IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40605 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

9 771592 169000 20407

ANNO 121 - NUMERO 82
DOMENICA 7 APRILE 2002
€ 0,90

CONGRESSO AN

Berlusconi in cristalleria

di Alberto Statera

Infrangibile, l'alleanza di governo è infrangibile, ha proclamato il premier Berlusconi prendendo per mano il suo vice Fini e infiammando il congresso di Alleanza nazionale a Bologna. Quanto infrangibile? Sicuramente meno fragile delle alleanze di governo cui ci hanno abituato tanti anni di centrosinistra e meno fragile dell'alleanza litigiosa e inconcludente che oggi rappresenta l'opposizione al governo Berlusconi, non foss'altro che per i numeri parlamentari. Tuttavia, non così infrangibile come il presidente del Consiglio dichiara pur valutando immediatamente, da perfetto uomo di comunicazione, che ormai dopo quasi un anno il suo governo si muove in cristalleria.

Berlusconi, a onor del vero, è riuscito a mantenere l'unità di facciata superando la crisi dell'estromissione del ministro degli Esteri Ruggiero, le fibrillazioni interne alla maggioranza sui provvedimenti in materia giudiziaria favorevoli al leader, quelle sulle nuove norme per l'immigrazione e persino sulla modifica dell' articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Ma il congresso di An ha rivelato l'esatto contrario di ciò che il premier si è affannato a sostenere. Le anime della maggioranza sono tante, stanno prendendo coscienza di sé e di certo non renderanno più facile di qui in avanti la vita del governo Berlusconi.

Letto controluce, il discorso che il presidente della Camera

Pierferdinando Casini ha pronunciato ieri a Bologna, dopo aver partecipato alla seduta inaugurale del congresso di Rifondazione comunista, è una critica meditata alla logica e alle forme dell' antipolitica cui ancora indulge il premier. Il centrodestra - ha sostenuto Casini - non ha più bisogno di proclami demagogici, non ha bisogno di infiammare le folle, ciò che Berlusconi ama sopra ogni cosa, ha invece bisogno di rafforzare la sua cultura di governo, di mettere realmente alla prova la classe dirigente della coalizione. E il rispetto dell'avversario è la cartina di tornasole di una cultura politica seria: come dimostrarlo al meglio se non partecipando quasi contemporaneamente, come ha fatto Casini, ai congressi di Bertinotti e di Fini, mentre il leader continua ogni giorno ad evocare il pericolo comunista che ci sovrasta?

Ma più che dal pregevole discorso di Casini, l'avviso "attenzione, cristalli delicati", viene a Berlusconi e a qualche falco che lo attornia, dallo stesso discorso di Fini, dal combinato disposto delle sue parole con quelle di Bossi, oltre che dal chiaro argomentare dell'ala sociale di Alleanza nazionale, da Gianni Alemanno in giù, per quanto riguarda l'articolo 18 e lo scontro sociale che rischia di provocare.

"Riformare, riformare, riformare", ha esclamato Umberto Bossi, facendo il verso all'ex procuratore di Milano Borrelli. E Fini ha dato il senso all'invocazione bossiana chiarendo una volta per tutte che non si può promettere il cambiamento agli italiani e poi non realizzarlo. Ecco il vero tema. Berlusconi in campagna elettorale è stato il venditore abilissimo di cui tutti gli riconoscono le qualità. Ha promesso meno tasse per tutti, più pensioni, deregulation burocratica, federalismo, riforme a go go e chi più ne ha più ne metta. Ma tra le tante promesse, ciò che ha marciato rapidamente con logiche puramente imprenditoriali sono soltanto le modifiche alle norme giudiziarie che in qualche modo favoriscono il leader e annullano i suoi guia giudiziari presenti e futuri. Il resto langue e Fini ha spiegato il perché: le riforme che riguardeano la gente non sono a costo zero, per farle occorrono risorse. Anche per depotenziare lo scontro sociale sui licenziamenti occorrono risorse che non ci sono. Ecco allora che se sarà necessaria una variazione di bilancio e una manovra correttiva per reperire le risorse finanziarie necessarie, il governo dovrà farlo. Immaginate con quale gioia di Berlusconi che aveva promesso meno tasse per tutti e che invece, con ogni probabilità, dovrà aumentarle.

"Non basta dire che va tutto bene", ha titolato ieri "La Padania", attribuendo la frase a Bossi. Le riforme non basta prometterle ma bisogna anche farle e se occorrono le risorse bisogna trovare i soldi, ha fatto eco Fini. Il gioco del buco lasciato dal centrosinistra non basta più, perché presto, alla presentazione della Relazione trimestrale, i numeri parleranno da soli, non avranno bisogno dell'interpretazione del ministro Tremonti. E ridurre tutto a un problema di " comunicazione", a una insufficiente partecipazione del leader al "Maurizio Costanzo Show" e a "Porta a Porta", non basterà più agli elettori di centrodestra, se non vedranno mantenute le promesse. Bossi, a costo di mettere a rischio l'asse privilegiato col ministro dell'Economia Tremonti, l'ha capito tra i primi, avvertendo che le elezioni amministrative di maggio potrebbero essere il giro di boa del centrosinistra verso la ripresa.

Ecco la cristalleria in cui dopo il congresso di An si muove il presidente del Consiglio "infrangibile", cui tutti i soci di maggioranza suggeriscono ormai meno arroganza e più prudenza.

Il Vaticano media per la Basilica di Betlemme. Cannonate contro l'ufficio di Arafat, che per il Presidente Usa «non ha mantenuto le promesse»

Bush a Israele: ritiro immediato

Sindacati, Margherita e Ds disertano il corteo per la pace: troppo filopalestinese

Solo slogan e striscioni filopalestinesi nelle manifestazioni per la pace: il fatto ha portato molti movimenti a dissociarsi.

RAMALLAH Il Presidente Usa ha rotto ieri gli indugi e ha intimato a Sharon di ritirarsi dai Territori rioccupati. Bush lo ha detto con forza dopo l'incontro con il premier britannico Tony Blair ma la posizione del Presidente della Casa Bianca nei riguardi dell'Anp non è cambiata: «Arafat non è affidabile, non ha mantenuto le promesse fatte a Oslo di combattere il terrorismo». E mentre Powell si appresta a partire per il Medio Oriente precisando che non è in programma alcun incontro con Arafat, carri armati israeliani hanno ieri sparato ancora contro il quartier generale dell'Anp a Ramallah. Yasser Arafat è rimasto illeso mentre tre sue guardie del corpo sono rimaste ferite. Il Vaticano ieri ha presentato a israeliani e palestinesi un' ipotesi di soluzione per la fine dell'assedio della Basilica di Betlemme dove la situazione si fa di ora in ora più drammatica.

E a Roma il corteo di protesta contro la guerra in Medio Oriente ha spaccato la sinistra. Sindacati, Margherita e Ds hanno disertato il corteo perché troppo filopalestinese. Sono stati i «duri» del Forum Palestina, a volto coperto, a prendere in mano le redini della manifestazione con dietro Rifondazione Comunista e il popolo dei no global.

● Alle pagine 2-3

Balcani

Sarajevo dieci anni dopo

di Paolo Costa*

Ho dormito all'Holiday Inn di Sarajevo. Dieci anni dopo l'inizio di una guerra cominciata proprio dalle finestre di questo albergo. Era il 6 aprile del 1992, Comunità Europea e Nazioni Unite avevano appena riconosciuto la Bosnia quale Paese sovrano e indipendente. Migliaia di persone erano scese in strada per chiedere "pace". La risposta furono le raffiche dei fucili puntati proprio dalle finestre degli uffici del partito di Radovan Karadzic, all'interno dell'Holiday Inn.

Sono arrivato a Sarajevo, per la prima volta, in questi giorni, come altri firmatari dell' appello "L'Europa oltre i confini", promossa dall' Osservatorio sui Balcani, per testimoniare il mio impegno per un'integrazione dei Balcani nell'Unione Europea, una integrazione certa, sostenibile, dal basso. Sono arrivato qui anche per portare avanti il progetto "Ars Aevi", che coinvolge numerose municipalità europee.

● Segue a pagina 7

Modificata la bozza di regolamento per lo scontro An-Fi

Retromarcia a Trieste sui vigili con la pistola

TRIESTE Mezza retromarcia sui vigili urbani armati. Nell'ultima versione della bozza del regolamento sono spariti giubbotti antiproiettile, caschi, sfollagente, scudi di protezione, bombolette spray contenenti sostanze idonee a impedire tentativi di aggressione, mazzette luminose di segnalazione. Quanto alla pistola, rimane come ipotesi. «Tutti i vigili urbani saranno dotati di pistola», aveva dichiarato due mesi fa l'assessore alla vigilanza e sicurezza, Enrico Sbriglia, di An. La nuova versione del regolamento invece afferma che «gli appartenenti al Corpo *potranno* essere dotati di arma da fuoco individuale». Inoltre, è stato eliminato, smussato o differito tutto ciò che concerne le altre armi. La prima bozza di regolamento aveva suscitato molte perplessità tra i vigili, tra cui ci sono moltissime donne e numerosi obiettori di coscienza.

Ma ci sarebbe anche un risvolto politico. La nuova bozza sarebbe l'esito dello scontro in seno alla giunta tra An e Fi. Mentre Sbriglia annunciava che tutti i vigili avranno la pistola, Dipiazza in un'intervista al giornaletto dell'Anci aveva dichiarato che è inutile che la polizia municipale triestina sia armata.

● A pagina 13

Silvio Maranzana

Un magistrato conoscente del tecnico informatico trovato impiccato accusa i Servizi segreti

Il perito di D'Antona? È stato «suicidato»

Ma l'autopsia smentisce le affermazioni del pm Matassa

Antonione candidato al posto di Frattini al controllo degli 007

TRIESTE Roberto Antonione, già presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, coordinatore nazionale di Forza Italia e attuale sottosegretario agli Esteri, è in corsa per la delega sui Servizi segreti. La conferma arriva da ambienti vicini al coordinamento nazionale di Forza Italia. Il ministro della Funzione pubblica Franco Frattini sarebbe invece destinato ad assumere la responsabilità del ministero degli Esteri. Sarebbero queste le due principali novità del rimpasto di cui si va parlando negli ambienti governativi previsto quando Berlusconi lascerà la Farnesina. Il premier, da Portofino, ieri ha tuttavia frenato sui tempi del rimpasto. «Se ci sarà un rimpasto di governo - ha sostenuto il ministro per l'Ambiente Altero Matteoli - non credo che avverrà prima del voto amministrativo del 26 maggio».

● A pagina 4

Fabio Cescutti

PALERMO «Landi? L'hanno "suicidato" i servizi segreti, come storicamente in Italia sanno fare». Con queste parole Lorenzo Matassa, per 10 anni pm a Palermo, da quasi un anno trasferito alla procura di Firenze, commenta il suicidio di Michele Landi, il perito del delitto D'Antona con il quale aveva collaborato per alcune inchieste informatiche. «Chi si vuole suicidare - sostiene Matassa - non ha gioia di vivere e invece Landi era una persona piena di vita, piena di iniziative. L'ho sentito 15 giorni fa: stava benissimo, non era per nulla turbato».«Non ho paura di affermare apertamente la mia convinzione ha detto ancora Matassa - : l'esperto di computer che stava lavorando senza incarico ufficiale alla rivendicazione via Internet dell'omicidio Biagi, non si è tolto la vita ma è stato "suicidato" dai servizi segreti».

L'autopsia ha comunque confermato l'ipotesi del suicidio.

● A pagina 6

Tremonti assicura: «Conti a posto, nessuna manovra»

Secondo il ministro dell'Economia entro il 2003 bilancio in pareggio

● A pagina 5

Per il ministro Lunardi la maggior parte degli incidenti causata non dalla velocità ma dall'uso del cellulare

Chi telefona in auto rischierà la patente

PARMA Telefonare dall'auto potrà costare il ritiro della patente. Il ministro Lunardi promette una sonora stangata su quanti si ostinano a usare il cellulare in automobile.

A Parma per un convegno, Lunardi ha ricordato che durante l'ultimo week-end di Pasqua il 50 per cento degli incidenti «è avvenuto per automobili che sono uscite di strada, senza scontrarsi con altri veicoli, a causa dell'uso improprio del telefono cellulare da parte del conducente».

Lunardi ha reso noto di avere chiesto all'amministratore delegato della Fiat, Paolo Cantarella, «se esiste la possibilità di installare il vivavoce come impianto fisso». «Cantarella - ha spiegato il ministro - mi ha detto che non ci sono particolari ostacoli, è solo un costo in più. Allora ho chiesto di valutare l'eventuale inserimento».

Stangata sui cellulari in auto.

Il ministro ai Trasporti ha confermato che dal gennaio 2003 sulle autostrade a tre corsie il limite di velocità sarà portato da 130 a 150 chilometri all'ora. «In autostrada è un pericolo chi va piano» ha ribadito Lunardi che ha polemizzato sull'attuale sistema di rilevazione degli incidenti da parte della polstrada.

«Nel 95% delle schede che la polizia stradale compila in ogni incidente, si parla di alta velocità ma non è così. Il messaggio è sbagliato e fuorviante. L'alta velocità incide per il 16-17%, il resto degli incidenti accade per altri motivi». «Fino a quando non avremo una statistica precisa sulle reali cause degli incidenti - ha concluso Lunardi - non potremo mai ottenere dei risultati sul piano della prevenzione».

● A pagina 6

GUERRA IN MEDIO ORIENTE

Le due cittadine sono diventate il simbolo della resistenza palestinese che le ha ribattezzate «Tora Bora» come l'inespugnabile covo di Al Qaeda

A Jenin e Nablus è un bagno di sangue

Numerosi i morti anche tra i militari israeliani uccisi lungo le strette viuzze dei due centri urbani

JENIN Continuano a lottare strenuamente contro l'offensiva israeliana il campo profughi di Jenin e la città di Nablus, da quattro giorni nella morsa di ingenti forze militari israeliane e diventati i simboli della resistenza palestinese all'operazione «Muraglia di difesa».

I morti si contano ormai a decine tra i palestinesi, ma l' attacco sta avendo pesanti esiti anche per «Tsahal», il potente esercito di Israele, che a Jenin ha perso almeno sette uomini nei combattimenti che si svolgono casa per casa.

Ad opporsi con più determinazione all'avanzata dei soldati, sono i profughi del campo di Jenin. I reparti scelti israeliani sono stati spesso costretti a ripiegare di fronte al fuoco di decine di palestinesi armati solo di fucili mitragliatori kalashnikov.

«I palestinesi si sono preparati bene all'arrivo dei nostri soldati, hanno studiato le nostre operazioni a Ramallah e Betlemme e hanno organizzato una buona difesa», ha ammesso ieri il generale Eyal Shlein, al comando delle truppe israeliane a Jenin.

Non potendo contare sulla protezione dei mezzi corazzati, troppo ingombranti per le viuzze del campo di Jenin, i militari sono stati costretti ad avanzare nelle strade, esponendosi al fuoco di risposta dei palestinesi.

Meno tenace sembra la resistenza a Nablus, dove almeno un migliaio di miliziani di Al Fatah, il movimento di Yasser Arafat, e di quello integralista di Hamas sono asseragliati nella casbah, abituale rifugio per i ricercati palestinesi.

Il campo profughi di Jenin (15.000 persone concentrate in un un chilometro quadrato) è stato ribattezzato dai palestinesi «Tora Bora» per sottolinearne la determinazione a resistere, simile - affermano - a quella mostrata della località afgana che, per settimane, è stata la roccaforte dei talebani e degli uomini di Al Qaeda contro l'offensiva statunitense.

In questi oltre 18 mesi di Intifada, Jenin e Nablus, controllate politicamente da Al Fatah e da Hamas, sono state una spina nel fianco di Israele. E da queste due città nel Nord della Cisgiordania, sono partiti anche molti dei kamikaze che hanno compiuto sanguinosi attentati nelle città israeliane. A Tubas, alle porte di Nablus, un commando israeliano ha ucciso venerdì sera Qais Abu Jabber Adwan, ritenuto il responsabile di numerosi attentati, incluso quello del 27 marzo scorso a Netanya, all'inizio della Pasqua ebraica.

Il generale Shlein è tuttavia convinto che la resistenza palestinese abbia le ore contate. «Sono con le spalle al muro - ha dichiarato alla radio israeliana - li abbiamo intrappolati. Li stiamo attaccando per farli arrendere». Il generale ha poi ammonito: «Coloro che non si arrenderanno verranno uccisi».

I centri per i diritti umani e le associazioni umanitarie palestinesi riferiscono intanto di una situazione drammatica nel campo profughi di Jenin. «Almeno 15 cadaveri e una decina di feriti sono in strada e nessuno può andare a recuperarli.

Decine di case sono state danneggiate o distrutte dalla cannonate o dai razzi sparati dagli elicotteri», ha affermato il dottor Mustafa Barghuti, presidente dei Comitati palestinesi di soccorso medico. «Siamo di fronte a una vera e propria emergenza umanitaria a Jenin e Nablus, che richiede l'immediato intervento della comunità internazionale», ha aggiunto.

Roberto Ferri

Ripiegano i soldati siriani verso la Valle della Bekaa

BEIRUT Le truppe siriane di stanza in Libano hanno continuato ieri il ripiegamento dalle posizioni più vicine al confine israeliano, sulle quali si erano attestate dopo l'inizio dei rastrellamenti da parte delle forze ebraiche in Cisgiordania. I soldati hanno abbandonato il campo installato vicino al fiume al Awali, a Sidone e, a bordo dei camion, hanno ripreso il viaggio di ritorno verso la Valle della Bekaa, dove è concentrato il grosso delle forze siriane. Nella giornata di mercoledì i militari siriani avevano lasciato le posizioni più vulnerabili sul Monte Libano, dopo che i governanti israeliani avevano intimato ai governi di Beirut e di Damasco di frenare gli attacchi degli hezbollah, i miliziani sciiti sostenuti finanziaramente anche dall'Iran, contro le fattore di Sheeba, ai piedi dell'altopiano del Golan. Il territorio fu strappato dagli israeliani ai siriani durante la guerra del 1967.

Guerriglieri del movimento integralista sciita Hezbollah hanno invece esploso nella serata di ieri alcuni colpi di mortaio e razzi dal Sud del Libano contro postazioni militari israeliane oltre confine attirandosi la reazione delle artiglierie dello Stato ebraico che hanno risposto al fuoco.

Lo ha reso noto la radio «Al Nour» (La luce), di proprietà di Hezbollah. Gli scontri sono divenuti quasi quotidiani da ormai una settimana, mentre da quattro giorni le truppe siriane presenti in Libano dal 1976 hanno cominciato un ampio ridispiegamento che le vedrà arretrare, come detto, nella valle orientale della Bekaa, a ridosso del confine siro-libanese.

Una donna palestinese con accanto una bambina piange guardando dalla sua finestra transitare i carri armati israeliani diretti nella città di Nablus, dove anche ieri ci sono stati violentissimi scontri a fuoco.

Sfiorato dal proiettile padre Faltas che stava aprendo una finestra. Liberato il vescovo metropolita greco-ortodosso

Cecchino spara a un frate della Natività

ETLEMME Con frenetici negoziati in corso, diventa sempre più tesa la situazione nella Basilica della Natività a Betlemme, in Cisgiordania, dove per il quinto giorno oltre duecento palestinesi sono rimasti asserragliati, senza cibo, con feriti ogni ora più gravi e il timore di un attacco di Israele. Ieri, il vescovo metropolita greco-ortodosso Ambrosios, che è in precarie condizioni di salute dopo essere stato colpito da un ictus lo scorso anno, e il diacono Dositheos, insieme a due donne palestinesi e ad una monaca, hanno lasciato la loro chiesa greco-ortodossa, che fa parte del complesso della Basilica della Natività, e sono arrivati a Gerusalemme, a bordo di un veicolo blindato israeliano e accompagnati da militari armati. Un portavoce dell'esercito israeliano che li ha accompagnati ha detto che erano stati «liberati» e ha nuovamente accusato i palestinesi assediati nella basilica di essere «terroristi» che detengono in ostaggio i religiosi.

I francescani e i greco-ortodossi lo negano. «Come possono parlare liberamente con 240 armi puntate alla testa?», ha detto il colonnello israeliano Olivier Rafowicz. Secondo il portavoce, i militari hanno trovato una bomba nei pressi della centrale che controlla l'erogazione dell'acqua alla Basilica, che è disseminata da «centinaia di altre bombe». «Viviamo esperienze drammatiche, lette nei libri di storia. È una situazione molto difficile, la crisi peggiore dalla guerra dei sei giorni (1967)», ha detto l'arcivescovo Aristarcus, capo della segreteria del Patriarcato greco-ortodosso, inerpicato su un vicolo nella città vecchia di Gerusalemme. I palestinesi sono dei «rifugiati», ha detto l'arcivescovo, i quattro monaci ortodossi, i 40 francescani, le quattro suore e i sei preti armeni «non sono ostaggi, ma potrebbero diventarlo se la situazione si deteriora». I frati dicono Messa e girano liberamente all'interno del complesso, anche se ieri una pallottola sparata da un cecchino israeliano ha sfiorato la testa di padre Ibrahim Faltas, che stava aprendo una finestra del convento. «Per fortuna non è successo nulla. L'ha subito richiusa ed eviterà di riprovarci». Padre Abdel non ritiene che i frati vogliano andarsene, in ogni caso se c'è qualcuno che lo impedisce sono gli israeliani non i palestinesi: «Noi siamo i custodi della Terra santa e dobbiamo stare lì a custodirla». Il fatto che i palestinesi abbiano cercato rifugio nella chiesa è una bella cosa, perchè vuol dire che la considerano un posto sicuro».

I distinguo dei Comunisti italiani e dei Verdi. Non piace la mancata condanna del terrorismo e della «politica dei kamikaze»

A Roma il pacifismo a senso unico spacca la sinistra

Sfilano Rifondazione e i «No global», si ritirano Cgil, Cisl e Uil, si defilano Ds e Margherita

ROMA Il pacifismo a senso unico spacca la sinistra. Ci si divide sulla mancata condanna del terrorismo anti-israeliano. I sindacati e le forze del centro-sinistra restano a casa. Rifondazione Comunista e i movimenti antagonisti sfilano per le strade di Roma.

Insieme a Comunisti italiani e Verdi che - però - prendono le distanze. A farne le spese è il corteo unitario di protesta contro la guerra in Medio Oriente.

Che si lacera in tre tronconi seminando aspre polemiche fra i partecipanti.

Prima i sindacati, poi la Margherita e i Ds ritirano l'adesione alla manifestazione contro la guerra in Medio Oriente. In un comunicato diffuso in mattinata, Cgil, Cisl e Uil annunciano il dietro-front. «Non ci sono più le condizioni di fronte al rischio che interventi e slogan a senso unico non aiutino affatto il processo di pace».

La Margherita segue l'esempio. Altrettanto fanno i Ds dopo aver constatato gli umori della piazza. Il segretario Piero Fassino spiega i motivi della decisione: «Alcuni gruppi hanno dato un'impostazione caratterizzata da parole d'ordine ambigue e unilaterali». Di occasione sprecata parla invece il senatore Gavino Angius.

Nato all'insegna della parola d'ordine «Due Popoli, due Stati», la manifestazione indossa la kefiah fin dal concentramento in piazza Esedra sotto lo sguardo di un imponente servizio d'ordine. I duri del Forum Palestina prendono con le spicce la testa del serpentone lasciandosi dietro Social forum e Disobbedienti.

Gli striscioni lanciano slogan inequivocabili. «Contro il terrorismo dello Stato di Israele, Intifada fino alla vittoria». E «No al genocidio». Sfilano bambini con la foto di Yasser Arafat. Giovani mascherati da guerriglieri urlano «Sharon Boia» ed inneggiano alla resistenza palestinese. Ben distanziato segue il segmento dei Social forum.

Dietro allo striscione «No Global War» serpeggia la delusione. Vittorio Agnoletto commenta: «La spaccatura è un fatto grave».

Ancora più distanziati ci sono i militanti del Pdci e dei Verdi. Seguono le donne in nero contro la guerra. I militanti di Attac Italia e una cinquantina di appartenenti al gruppo «Ebrei contro la Guerra». Precisa Oliviero Diliberto, segretario dei Comunisti italiani: «Manifesto contro il governo Sharon, ma non sono un antisemita».

Il verde Alfonso Pecoraro Scanio ammette che «questa manifestazione è iniziata con il piede sbagliato. Noi condanniamo tutti i terrorismi».

Da Rimini la voce Fausto Bertinotti accusa chi si è defilato. «L'equidistanza tra aggressore e aggredito è una grave responsabilità politica».

Il corteo si è concluso in piazza del Popolo con l'intervento di Nemer Hammad, delegato palestinese in Italia, che ha fissato un incontro chiarificatore con i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil dopo una telefonata con Sergio Cofferati.

Consueto balletto di cifre sui partecipanti: cinquantamila secondo gli organizzatori, diecimila per la Questura.

an. pen.

Una panoramica della manifestazione di ieri a Roma.

Un corteo lungo le strade della capitale chiede la fine delle ostilità nel nome di Rabin

Tel Aviv: inni contro Sharon

TEL AVIV Visto da lontano è come un fiume di candele che scende lentamente tra palazzi e semafori, nella sera di Tel Aviv. Poi ti avvicini e tra le fiammelle dei ceri spuntano striscioni e cartelli che inneggiano alla pace, e quando sei ormai immerso in questo imponente corteo senti urlare, cantare e persino sussurrare slogan identici contro la guerra, contro Sharon, contro «l'occupazione della terra dei palestinesi». È l'altra faccia degli israeliani, quella dei pacifisti e della sinistra popolare, che scendono in piazza per manifestare il loro dissenso. La polizia li scorta ma non interviene. Hanno marciato così a migliaia ieri sera a Tel Aviv contro il governo di Ariel Sharon e «la sua guerra», contro quella che questa parte di israeliani definisce senza esitazione «l'invasione della Palestina», perchè i pacifisti di Israele considerano già quella indefinita entità palestinese come un vero Stato.

Il modello ideale per loro sembra essere ancora Yitzhak Rabin, il primo ministro israeliano che tentava di raggiungere la pace negoziando con i palestinesi: il 4 novembre 1995 fu ucciso da un estremista israeliano che non credeva fosse quella la soluzione. E ora i pacifisti fanno partire il loro corteo proprio dalla piazza dedicata a Rabin per poi raggiungere, attraverso il viale Ibn Gviroi, la sede del ministero della Difesa. E qui, uno dopo l'altro, iniziano a scandire attraverso gli altoparlanti i loro discorsi. Ma cosa chiedono? Innanzitutto che i soldati israeliani si ritirino da Ramallah, la città dei Territori dove il leader palestinese Yasser Arafat vive sotto assedio. Per lui i pacifisti non vogliono nè l'uccisione nè l'esilio: «Non possiamo scegliere noi anche il leader dei palestinesi», dicono. I pacifisti israeliani non hanno dubbi: «I palestinesi lottano per la loro terra e per la loro patria», e fanno una netta differenza tra questi e quegli estremisti che, imbottiti di tritolo, si fanno saltare in mezzo ai civili israeliani. «Quelli sono terroristi - dicono questi giovani di Tel Aviv - e il più grande errore che ha commesso Yasser Arafat è quello di sostenere queste due anime del popolo palestinese».

L'IMPATTO DELLA CRISI

Alla conferenza dell'Aspen Institute a Venezia il presidente di Ecofin Rato è convinto che l'aumento del petrolio si arresterà. Una conferma anche dall'Eni

Dagli scenari mediorientali per l'Europa incubo inflazione

VENEZIA Qualche decimo di punto, non di più. Il vice primo ministro spagnolo e ministro dell'Economia Rodrigo Rato, presidente di turno dell'Ecofin, ne è convinto: l'impatto della crisi mediorientale e della crescita dei prezzi petroliferi ci sarà, ma non sarà tale da mettere in crisi la tanto attesa e annunciata ripresa. Questo a patto che il barile non superi i 27-28 dollari e che i prezzi al consumo restino sotto controllo. E affinchè quest'ultima condizione si realizzi, la Banca centrale europea è pronta a fare tutto il necessario, anche a utilizzare la leva dei tassi.

È uno scenario con luci e ombre, sul quale prevale comunque un cauto ottimismo, quello relativo al futuro dell'economia europea tracciato nel corso del primo giorno dei lavori dell' undicesima conferenza dell'Aspen Insitute in corso a Venezia presso la Fondazione Cini. «Stiamo vivendo un periodo di aumenti del prezzo del petrolio dovuto alla crescita della domanda da parte dei paesi industrializzati e alla crisi mediorientale», ha detto Rato rispondendo a chi gli chiedeva se condivideva i timori espressi dal presidente della Bce, Wim Duisenberg, a proposito dell' impatto della situazione internazionale sulla ripresa. «Attualmente il barile costa 4 dollari in più rispetto a quanto aveva previsto la Commissione Ue - ha aggiunto il vice premier spagnolo - ma non credo che siamo in una situazione d'emergenza. Nel 2000, con i prezzi del petrolio ai livelli più alti degli ultimi 10 anni, l'economia europea ha fatto registrare ottime performance». Ed anche il presidente dell'Eni Gian Maria Gros-Pietro ha rilevato che il prezzo del petrolio, per vari motivi, molto difficilmente continuerà a crescere.

Certo l'impatto della crisi internazionale sulla crescita sarà limitato, ha osservato il ministro spagnolo, a condizione che i prezzi al consumo restino contenuti. In altre parole, che non ci sia una ripresa dell' inflazione. Ma su questo fronte è stato il membro del direttivo della Bce, Tommaso Padoa Schioppa, a dare un'implicita assicurazione sull'azione che sarà condotta dalla Banca centrale europea. Rato è così tranquillo, ha osserva in sostanza Padoa Schioppa, perchè sa che la Bce farà in modo che l'inflazione non rialzi la testa. Ed è stato lo stesso Padoa Schioppa a mettere in evidenza che il principale compito che attende ora l'Europa in campo economico è quello di riuscire a sfruttare in pieno le sue potenzialità, specie in termini di crescita dell'occupazione. E per fare ciò, ha ribadito ancora una volta il componente italiano del direttivo Bce, occorre innzitutto rimuovere le rigidità strutturali dell'economia continentale.

Un percorso intrapreso concretamente dal recente vertice europeo di Barcellona dove, ha ricordato Rato, si sono fatti importanti passi in avanti per la liberalizzazione del mercato dell'energia, dei trasporti e per la riforma del mercato del lavoro. Un percorso che «coincide perfettamente» con l'azione avviata dal governo italiano, ha osservato a sua volta il ministro dell'Economia Giulio Tremonti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 6 aprile 2002 è stata di 52.350 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

GUERRA IN MEDIO ORIENTE

Il Presidente americano aumenta la pressione sul governo di Tel Aviv: l'intervento dopo una giornata di colloqui con Blair

Bush: «Israele si ritiri senza alcun indugio»

Pesanti critiche a Arafat: «Non ha guadagnato la mia fiducia, non ha combattuto il terrorismo»

WASHINGTON «Israele deve ritirare le sue truppe senza alcun indugio». Alla vigilia della partenza del suo segretario Stato per il Medio Oriente, il presidente George W. Bush aumenta la pressione sul governo Sharon. Lo fa dal suo ranch di Crawford, in Texas, al termine di una giornata di colloqui con il suo alleato più fidato, il premier inglese Tony Blair, che aveva invitato in mattinata a un briefing della Cia. «Israele deve bloccare le incursioni nelle aeree controllate dai palestinesi e ritirare senza indugi le sue truppe dalle città recentemente occupate», dice il presidente. E aggiunge significativamente: «Non mi aspetto che questa richiesta venga ignorata».

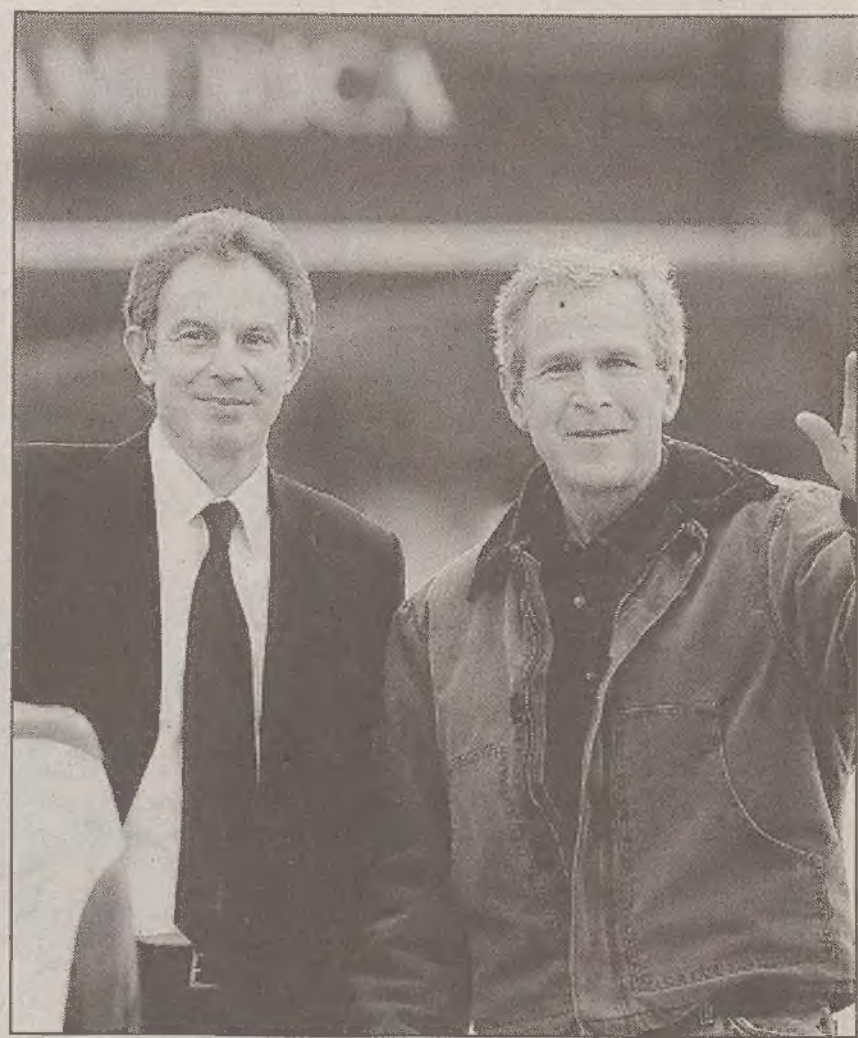
Ma Bush non fa sconti nemmeno ai palestinesi, e in particolare conferma le sue critiche a Yasser Arafat: «Non ha ancora guadagnato la mia fiducia», dice del leader palestinese: «Non ha mantenuto le promesse fatte a Oslo di combattere il terrorismo. Le parole devono essere seguite dalle azioni». Secondo il presidente americano, è arrivato per i palestinesi il momento di «respingere il terrorismo»: «La leadership palestinese deve ordinare un cessate-il-fuoco immediato ed effettivo e stroncare le reti terroristiche». Ai leader dei paesi arabi, Bush chiede di assumersi le loro responsabilità e «guidare la lotta» per sconfiggere il terrore. E ha attaccato anche il rais iracheno Saddam Hussein: obiettivo dell'amministrazione è rimuoverlo dal potere.

Una visione del problema che Bush aveva già delineato nel suo messaggio radiofonico del sabato, diffuso in anticipo ai giornalisti, e nel quale rinnova la sua promessa di giovedì: «Gli Stati Uniti sono fermamente impegnati a cercare una giusta soluzione per il Medio Oriente, che deve condurre a due Stati, Israele e la Palestina, che vivano fianco a fianco in pace e sicurezza».

Tuttavia, queste dichiarazioni hanno confermato agli occhi degli analisti la segreta convinzione della Casa Bianca che Arafat debba essere sostituito alla guida del popolo palestinese: «Nella regione ci sono altri possibili leader», si era lasciato sfuggire Bush in un'intervista venerdì. E ieri ha ammesso di «non farsi illusioni» sulle difficoltà che incontrerà Colin Powell. Il quale, alla vigilia della partenza, ha preferito non prendere nessun impegno, specie sul controverso incontro con Yasser Arafat. Il problema è delicato: se il segretario di Stato rifiuta di discutere con il presidnete palestinese, rischia di vedersi chiudere le porte in faccia nel mondo arabo; ma se lo incontra, lo riconosce automaticamente come rappresentante del popolo palestinese, congelando ogni ipotesi per una sua sostituzione al vertice. Per questo Powell, che ha ribadito a sua volta la necessità di una fine «senza indugi» dell'operazione militare israeliana, non si è sbilanciato sull'incontro: «Non è in agenda al momento, semplicemente perchè non c'è un'agenda. Il che non significa che non ci sarà al momento opportuno».

Massima flessiblità, dunque. Anche perchè la prima parte della missione si svolgerà lontano dall'epicentro della crisi. Il Marocco, l'Egitto, la Giordania, l'Arabia Saudita. E mercoledì Madrid, dove il segretario di Stato discuterà la crisi mediorientale con i rappresentanti dell'Unione Europea, della Russia e dell' Onu. Solo venerdì Powell si presenterà a Gerusalemme.

Infine per la Commissione Ue non è più accettabile che agli inviati europei venga negata la possibilità di incontrare il presidente dell' Autorità palestinese Yasser Arafat e che si dia invece via libera al mediatore americano. Questa la posizione dell'esecutivo di Bruxelles, secondo quanto si è appreso a Venezia, dove il presidente della Commissione Ue Romano Prodi era giunto per partecipare alla cena di gala della conferenza dell' Aspen Institute. Quanto avvenuto in Israele non è più accettabile, per la Commissione, perchè il ruolo dell' Europa è cambiato ma anche perchè l'Europa è in prima linea nel subire le conseguenze di un inasprimento del conflitto.

p.b.

Vertice Bush- Blair nel ranch texano del Presidente Usa.

Emergenza Betlemme: i capi delle 13 chiese cristiane della Palestina hanno avanzato una proposta a Sharon tramite l'inviato statunitense Zinni

Diplomazia vaticana all'opera per «una soluzione onorevole»

CITTÀ DEL VATICANO La diplomazia vaticana sta cercando in queste ore di convincere israeliani e palestinesi ad accettare «un'ipotesi di soluzione onorevole e senza spargimenti di sangue» per sbloccare l'assedio della Basilica della Natività a Betlemme, ma sale, tra i francescani, la preoccupazione di un possibile e imminente assalto dell'esercito di Israele.

Il portavoce della Santa Sede, Joaquin Navarro Valls, ha precisato che non esiste un vero e proprio «piano» vaticano per risolvere l'emergenza Betlemme; la puntualizzazione nasce probabilmente dal fatto che l'« ipotesi di soluzione» è stata fatta propria da tutti i patriarchi cristiani di Terrasanta e consegnata al mediatore statunitense Zinni perchè a sua volta la trasmettesse a Sharon; non è inoltre una proposta «chiusa» ma aperta al negoziato.

Infatti i capi delle 13 Chiese cristiane di Palestina, tramite l'inviato americano Anthony Zinni, hanno avanzato una proposta al premier israeliano Ariel Sharon per superare lo stallo della Basilica della Natività a Betlemme: lo ha precisato il capo della segreteria del Patriarcato greco-ortodosso Aristarcus. Venerdì sera i capi delle chiese si sono incontrati con l'inviato Usa nel consolato americano a Gerusalemme e in quell'occasione gli hanno chiesto di trasmettere questa proposta al governo israeliano.

Sono ore febbrili per il nunzio apostolico in Terra Santa, mons. Pietro Sambi, un diplomatico vaticano di grandissima esperienza, impegnato con tutte le sue forze a scongiurare un bagno di sangue in uno dei luoghi più cari alla cristianità mondiale, dove si trovano asserragliati e circondati dai carriarmati israeliani 200 palestinesi per lo più armati e una sessantina di religiosi (oltre 40 cattolici e gli altri divisi tra greco-ortodossi e armeni-ortodossi).

Dell'ipotesi di soluzione non sono stati diffusi dettagli, anche per non comprometterne la già delicata trattativa. Un ecclesiastico, che ha voluto mantenere l'anonimato, ha ipotizzato che i palestinesi potrebbero deporre le armi all'interno della Chiesa, mentre gli israeliani si ritirerebbero per qualche ora, consentendo agli avversari di lasciare la Chiesa della Natività. Ma una fonte autorevole e impegnata direttamente nella trattativa ha definito questo scenario «inattendibile».

Padre David Jaeger, portavoce della Custodia francescana di Terrasanta, non è voluto entrare nel merito ma ha lanciato un appello alle parti ad accettare «questa ipotesi di soluzione a loro ben nota». «Israeliani e palestinesi la conoscono - ha detto - e bisogna che la accettino prima che la situazione precipiti».

Padre Jaeger è angosciato e ha ribadito con forza che i suoi confratelli a Betlemme non sono «ostaggio» di nessuno: «ma il fatto che l'esercito israeliano - ha osservato - continuamente ripeta, nonostante le nostre smentite, che i francescani sono prigionieri dei palestinesi è preoccupante; a che scopo questo accanimento, se non quello di trovare una giustificazione per un eventuale assalto alla basilica, da far passare non come un attacco militare ma un'operazione di salvataggio?».

IL PATRIARCA

MOSCA L'impegno della Chiesa ortodossa russa ad agire come «forza di pace» e a fare ogni sforzo utile per contribuire a «mettere fine al bagno di sangue in Medio Oriente» è stato ribadito dal Patriarca di Mosca Alessio II, che, ricevendo gli ambasciatori di diversi paesi arabi, ha rivolto anche una appello per la libertà di Yasser Arafat. Occorre il massimo sforzo di tutti «per mettere fine al bagno di sangue e riavviare il dialogo negoziale» tra israeliani e palestinesi, ha detto Alessio II. La Chiesa russa, spalleggiata dal governo di Mosca, è riuscita a ottenere - dopo numerose proteste - il ritiro dalle forze israeliane dall'ostello ortodosso dal quale nei giorni scorsi veniva tenuta sotto tiro l'area della Basilica della Natività. La rappresentanza del Patriarcato di Mosca in Terra Santa non ha comunque escluso di poter chiedere una riparazione economica al governo di Gerusalemme per i danni subiti.

I carri armati con la stella di David hanno sparato sul quartier generale: feriti alcuni collaboratori

Ramallah: ancora cannonate contro Arafat

Ma i palestinesi insistono: «Powell deve incontrare il nostro presidente»

Il capo-negoziatore Erekat: «Missione Usa destinata a fallire se non ci sarà l'appuntamento con Yasser»

Blindato israeliano vicino al quartier generale di Arafat.

GERUSALEMME Isolato, senza corrente elettrica, ormai quasi senza acqua e cibo. E ieri sera, nuovamente preso a cannonate dai carri armati israeliani: Arafat è illeso, feriti alcuni suoi collaboratori. L'incontro con il mediatore americano Anthony Zinni non ha cambiato la situazione del leader Anp, prigioniero nel suo quartier generale di Ramallah e ormai certo che anche gli americani sperano di poter fare a meno di lui. Il vecchio leader palestinese combatte la sua ultima battaglia politica su un punto ben preciso: ottenere un colloquio con il segretario di Stato americano Colin Powell. Senza questo riconoscimento formale del suo ruolo, Arafat sarebbe politicamente finito.

Dagli accenni di Bush e dello stesso Powell è ormai chiaro che anche a Washington si spera di poter sostituire Arafat con qualche altro leader, meno compromesso e meno inviso agli israeliani. Ma ieri i palestinesi hanno fatto quadrato intorno al loro presidente-simbolo: «Se Powell non incontrerà il presidente Arafat, nostro leader eletto, non incontrerà nessun responsabile palestinese, e vedrà fallire la sua missione prima ancora di cominciarla», ha dichiarato Saeb Erekat, il capo-negoziatore dell'Anp. E il ministro palestinese per la cooperazione internazionale Nabil Shaath ha ottenuto al Cairo l'appoggio di tutti i ministri della Lega Araba sulla questione: «Si sono detti tutti d'accordo che Colin Powell debba incontrare il presidente Arafat, come unico rappresentante legittimo del popolo palestinese», ha riferito Shaath. I dirigenti arabi potrebbero perfino rifiutarsi di incontrare Powell se non accetterà di vedere Arafat.

Ma nonostante tutto ciò, Washington ha confermato ieri che il segretario di Stato non ha al momento in programma alcun incontro con il leader palestinese. Solo il «Washington Post» ipotizza che Powell potrebbe incontrare Arafat alla fine della prossima settimana: tutta la prima parte della missione, fino a venerdì, sarà dedicata a ottenere il coinvolgimento nel tentativo negoziale dei paesi arabi moderati, e ai colloqui con i partner europei, la Russia e l'Onu. La posizione americana ha irritato ulteriormente i palestinesi.

La drammatica situazione del presidente palestinese non è a questo punto che un'efficace cassa di risonanza, almeno agli occhi degli arabi, per la sua battaglia diplomatica. Ieri mattina, i collaboratori di Arafat hanno annunciato di aver «perso i contatti» con lui. Qualche ora dopo lo stesso Arafat ha parlato per pochi attimi al telefono col viceministro degli esteri kuwaitiano Mohammed Sabha, ma la linea si è bruscamente interrotta. Secondo alcune testimonianze, Arafat avrebbe persino minacciato il suicidio per tenere lontani i soldati. Secondo il settimanale tedesco Focus, li avrebbe accolti puntandosi una pistola alla tempia, e urlando: «Se entrate tiro il grilletto». Con un walkie-talkie, Arafat ha annunciato ieri mattina che gli israeliani hanno tagliato di nuovo l'elettricità ai suoi uffici.

c.a.

Al Cairo i ministri hanno deciso di stanziare un aiuto finanziario di 330 milioni di dollari

Lega Araba appoggia il leader dell'Anp

IL CAIRO Quanto più Israele tenta di demolire moralmente e fisicamente quello che resta dell'Autorità nazionale palestinese e del suo presidente, tanto più gli arabi confermano il proprio appoggio, sia pure solo verbalmente o con qualche aiuto finanziario (330 milioni di dollari), a Arafat. Al punto da sollecitare una riunione urgente del Consiglio di Sicurezza - ha annunciato il segretario della Lega, Amr Mussa - sull'escalation israeliana, da chiedere all'Europa di congelare i suoi accordi di collaborazione con Israele e di chiedere al Papa ed ai capi delle altre chiese di garantire la protezione dei luoghi santi a Gerusalemme e nei territori palestinesi.

Lo si ricava anche dal documento finale diffuso alla Lega Araba, dove sono stati riuniti a consulto i ministri degli esteri dei paesi che vi aderiscono, ad eccezione di Siria e Libano. Questi due governi si sono astenuti dalla riunione perchè non accettano che Egitto, Siria e Mauritania - i primi legati a Israele da trattati di pace, il terzo da rapporti commerciali - non abbiano ancora deciso di rompere tutti i rapporti «con l'entità sionista».

Le diverse posizioni non impediscono, tuttavia, di discutere tutti insieme su come contrastare, almeno sul piano politico, l'offensiva militare israeliana. Pur evitando di accettare l'invito del ministro palestinese per la cooperazione internazionale, Nabil Shaath, a sancire un rifiuto ufficiale di incontri con il segretario di stato Colin Powell - da lunedì in visita nell'area - se sarà confermato che non avrà colloqui con Arafat, i capi della diplomazia riuniti al Cairo mantengono alto il tono della voce.

Nel documento si riafferma pieno appoggio al presidente Arafat «comandante legittimo, eletto dal popolo palestinese e che opera per restituirgli i suoi diritti nazionali e per una pace giusta», ed all'Intifada «che deve continuare fin quando dura l'occupazione israeliana». Si riafferma l'orientamento arabo per «una soluzione pacifica, giusta e globale del conflitto israelo-arabo» con riferimento alle risoluzioni del consiglio di sicurezza dell' Onu ma si ricordano i documenti dei vertici arabi di Amman e di Beirut. Il primo sui crimini di guerra e sul perseguimento dei loro responsabili e l'altro sulla «sospensione della creazione» di nuovi rapporti con Israele, riattivando anche l'ufficio per il boicottaggio arabo.

In un'accesa conferenza stampa seguita alla conclusione della riunione, Amr Mussa, ha considerato che «difficilmente qui qualcuno è più furioso di me per quanto sta succedendo nei Territori», aggiungendo che la diplomazia araba è unita «nel sostenere che l'unico possibile interlocutore di negoziati è Arafat e nessun altro», «nonostante la campagna di discredito contro di lui e di disinformazione israeliana che va avanti da 50 anni». Mussa ha legato l'urgenza della riunione del Consiglio di Sicurezza a notizie secondo le quali «oggi ci sono stati più di 100 martiri nei campi palestinesi».

Primo consuntivo dell'operazione «Muraglia di difesa»: un alto ufficiale evidenzia i successi ottenuti dall'esercito israeliano. Ma non è ancora finita

«Ancora quattro settimane contro il terrorismo palestinese»

I palestinesi debbono mostrare di non portare esplosivi.

GERUSALEMME L'esercito israeliano ha bisogno di ancora almeno «quattro settimane» per completare le operazioni militari contro il «terrorismo palestinese» nei Territori. Lo ha dichiarato, in un incontro con la stampa, un alto ufficiale dello stato maggiore israeliano, mentre un consigliere del premier Ariel Sharon ha lanciato un duro avvertimento a Siria e Libano perchè cessino gli attacchi di guerriglieri contro il confine nord di Israele. Nel compiere un consuntivo delle operazioni militari israeliane nel quadro dell'operazione «Muraglia di difesa», il generale Dan Haluz, comandante dell'aeronautica, ha detto che l'esercito ha finora conseguito importanti successi con la raccolta di grandi quantità di armi in possesso dei palestinesi e con la cattura di «terroristi e di loro capi e mandanti».

Dall'inizio delle operazioni, ha affermato, c'è inoltre stata «una drastica riduzione degli attacchi terroristici dentro Israele». L'esercito, ha continuato l'ufficiale, ha imprigionato finora 1200 palestinesi, di questi un centinaio già nella lista di terroristi ricercati da Israele. I detenuti, ha precisato, sono ora sotto interrogatorio e quelli che saranno accusati di terrorismo saranno processati e giudicati dai tribunali sulla base delle prove che saranno fornite. «In ogni caso - ha detto - si tratta di terroristi e non di prigionieri di guerra».

Un pesante e minaccioso avvertimento è stato rivolto da Danny Ayalon, consigliere politico di Sharon, a Libano e Siria sui quali, a suo dire, ricade la responsabilità degli attacchi che guerriglieri Hezbollah e gruppi palestinesi stanno attuando pressochè quotidianamente sulla frontiera nord di Israele. «Noi non vogliamo una guerra - ha avvertito Ayalon - ma (i due paesi) non si devono sbagliare, confondendo la nostra reazione contenuta come un segno di debolezza». È su questi stati e sull'Iran che li ispira, ha affermato Ayalon, che si devono esercitare le pressioni della comunità internazionale. Sull'imminente missione nella regione del segretario di stato Usa Colin Powell, Ayalon ha detto che gli obiettivi enunciati dal presidente Bush sono in armonia con quelli di Israele che ritiene che il terrorismo palestinese debba cessare prima del ritiro delle truppe.

Il presidente della Camera ha reso evidente il contrasto con il capo del governo confermando al congresso di Bologna l'asse con Alleanza nazionale

Casini attacca Berlusconi: «Mai deridere i sindacati»

E aggiunge: «La relazione di Fini è il primo tentativo di radicare la politica del Centrodestra». Replica seccata di Fi

BOLOGNA È successo proprio in questo congresso di Alleanza nazionale avviato a celebrare l'unità dentro An, l'amore e la concordia dentro la Casa delle libertà. E' successo che, pur con il suo stile e il suo linguaggio, quello di un democristiano di lunga data, Pier Ferdinando Casini ha rifilato anche in pubblico qualche schiaffo a Berlusconi. E reso così evidente un conflitto che aveva viaggiato finora solo sottotraccia. Un dissenso che questa volta ha per epicentro il rapporto con i sindacati. Il dialogo sociale è uno strumento indispensabile per governare, ribadisce Casini. E il sindacato va rispettato. «Io non credo che le manifestazioni di piazza vadano derise, né sottovalutate», sottolinea il presidente della Camera. Non cita il Cavaliere, ma è inevitabile pensare al Berlusconi che definiva l'ultima manifestazione della Cgil come una «scampagnata, con viaggio e pranzo pagati».

«Non vergogniamoci - dice invece Casini - di affermare una dimensione sociale della politica: non mi piace il conservatorismo compassionevole. La carità appartiene alla sfera dei sentimenti umani, non alla politica. Alla politica compete il riconoscimento dei diritti».

Ma tutto il discorso che ieri Casini ha pronunciato dalla tribuna del congresso di An era farcito di richiami alla maggioranza e al suo premier. Richiami alla responsabilità di governo, al rispetto degli avversari, alla centralità del Parlamento, al dialogo sociale. «Perché il Centrodestra non ha bisogno di proclami demagogici - sottolinea - non ha bisogno di infiammare le folle; ha invece bisogno di rafforzare la sua cultura di governo».

Parole e richiami tanto più dolorosi, quelli di Casini al Cavaliere, perché puntualmente accompagnati a altrettanti riconoscimenti a Gianfranco Fini. Al presidente della Camera è piaciuta molto la relazione del presidente di An, i toni e gli argomenti misurati, da «desta al governo». Di più. Quella relazione, sottolinea Casini, «mi è sembrata un serio tentativo, il primo serio tentativo - sottolinea spietato - di radicare la politica del Centrodestra in Italia». Parole come pietre avvolte dal velluto, che inevitabilmente fanno andare su tutte le furie Berlusconi.

La prima reazione ufficiale, destinata a esprimere l'irritazione di Forza Italia, è una dichiarazione di Sandro Bondi, che senza nominare Casini parla di un «atteggiamento ipocritamente diplomatico» di chi predica il dialogo sociale. Ma le indiscrezioni parlano di un Berlusconi nero contro quello che, nella definizione più gentile, bolla come un «ragazzino viziato».

Della relazione di Fini, Casini sottolinea invece anche le «parole nobili e di alto valore politico» sulla necessità di reciproca legittimazione con l'opposizione. «Il rispetto dell'avversario - aggiunge - sia che operi nelle aule parlamentari, sia che scenda pacificamente in piazza, è la cartina di tornasole di una cultura politica autenticamente aperta all'alternanza». Non si può insomma stare sempre in trincea con l'elmetto in testa. Dal 13 maggio, spiega, per il Centrodestra «è iniziata un'altra partita, ben più difficile. Con il governo del Paese è venuto il tempo della responsabilità. Di una nuova cultura di governo».

«Casini era atteso dal difficile compito di coniugare il suo ruolo istituzionale con le attese di una platea che da lui si aspettava un discorso politico» ha sottolineato Ignazio La Russa. Un elogio che sembra speculare alla critica che Storace ha rivolto a Berlusconi («perché, come si dice a Roma, quando ce vò ce vò»), e cioè di aver elogiato le gambe delle donne di An, ma di non aver parlato al cuore e alle teste dei delegati, di non aver parlato appunto di politica.

La geografia interna della Casa delle Libertà sembra così definirsi meglio, con un asse che unisce centristi e An da una parte, e Forza Italia e Lega dall'altra. Si potrebbe anche dire: gli eredi della «politique politicienne» da un lato, e i movimentisti anti-partito dall'altra. La dialettica sembra così assicurata.

Andrea Palombi

Abbraccio fra il presidente della Camera Casini e Fini.

Forza Nuova: «Noi l'unica destra, An apre le porte ai massoni»

BOLOGNA Convegno alternativo di Forza nuova in polemica con il congresso di An, contro questa destra «che non ha più niente da dire»: il gruppo di estrema destra di Roberto Fiore si è dato appuntamento per contestare la politica di Fini in un albergo bolognese a poco distanza dal padiglione della Fiera dove si sta svolgendo il congresso di An. Qualche decina di militanti hanno preso di mira il leader di Alleanza nazionale issando due striscioni con le scritte «Fini con il boia Sharon, Forza Nuova con la Palestina» e «An=Likud, Forza Nuova unica destra», ma hanno desistito dal volantinaggio che avevano annunciato davanti all'ingresso della Fiera e nei pressi dell'albergo del centro dove alloggiano Fini e lo stato maggiore di An. «Con le sue posizioni in politica interna ed estera, An sta prendendo il filone dei poteri forti e delle politiche antinazionali», ha detto Fiore citando «l'assurdo appoggio» di Fini a Sharon e «l' abbassamento della guardia» nei confronti della massoneria. «Come mai Alleanza nazionale si prepara a modificare la regola secondo cui gli iscritti alla massoneria non possono essere iscritti al partito?» si è chiesto.

Abbraccio fra i colonnelli e organigramma rinviato

BOLOGNA Per Gianfranco Fini è un giorno felice. I colonnelli oggi sono «fratelli», le correnti diventano «un'unica squadra», e c'è unità sulle cose importanti: l'acclamazione di Fini presidente, la composizione del nuovo parlamentino (l'Assemblea nazionale con 500 delegati), l'unanimità delle tre componenti sull'ememdamento per il lavoro e il dialogo sociale, l'idea di un partito fedele alla coalizione ma con la sua identità, conservatore nei valori e modernizzatore nella società. Parlano dal palco i dirigenti di An che fino a ieri hanno litigato. Fini non cela la sua contentezza di fronte alle parole di pace che si scambiano Alemanno e Gasparri, Urso e La Russa, Storace e Nania, i dirigenti che lo hanno ascoltato nella richiesta di «un congresso unitario perchè è una sola la destra che governa». L'organigramma è rinviato a congresso finito.

Scivolone di Menia sui gay Palmesano: «Devi dimetterti»

BOLOGNA Querelle sul «politicamente corretto» al congresso di An di Bologna. A scatenare la reazione di Enzo Palmesano, il componente dell'Assemblea nazionale che al congresso di Fiuggi riuscì a far approvare il documento di condanna delle leggi razziali, è stato l'intervento di Roberto Menia, che dal podio del congresso ha detto che ormai si è al punto che per essere politicamente corretti occorre essere gay.

Roberto Menia

Palmesano ha preso carta e penna e ha diffuso una dichiarazione nella quale ha giudicato queste parole di «estrema gravità» ed ha chiesto le dimissioni di Menia, assessore alla Cultura di Trieste. Non solo, ha anche sollecitato il presidente Fini a «prendere le distanze, se lo riterrà opportuno, anche se Menia è tristemente in sintonia con la scivolata di Fini sui maestri gay».

Menia, che nella sua qualità di assessore è anche presidente della commissione per il Museo nazionale della Risiera, «non può ulteriormente occuparsi - ha sottolineato Palmesano - della Risiera di San Sabba dove gli ebrei, unica minoranza che l'esponente triestino non ha citato, venivano massacrati».

Palmesano ha fra l'altro presentato alla presidenza del Congresso due proposte di delibera in cui si chiede ai delegati di condannare ogni discrinazione sessuale e di cambiare il simbolo abbandonando la Fiamma e la scritta Msi. «An condanna - si legge nella prima proposta - qualsiasi forma di discrimanzione fondata sull' orientamento sessuale. An si impegna ad attivarsi in ogni sede per la difesa dei diritti delle persone omosessuali».

«Il Msi era un partito attento alle minoranze, oggi invece An sembra un partito bigotto, quasi una Democrazia Cristiana di destra» è infine l'accusa che il leader di Gaylib, l'organizzazione dei gay del Centrodestra, Enrico Oliari, ha rivolto al partito di Gianfranco Fini in una conferenza stampa a margine del congresso.

Il leader del movimento dei professori

Pardi: «L'Italia è governata senza il senso dello Stato. Sono i nostri anni peggiori»

FIRENZE «È una repubblica governata dai campioni dell' ineguaglianza, degli interessi privati, della mancanza del senso dello Stato: sono i peggiori anni della nostra vita». Lo ha detto Francesco Pardi, leader dei «professori» fiorentini, nel corso della presentazione del «laboratorio per la democrazia», avvenuta a Firenze. «Io non sono d'accordo con i francesi - ha proseguito - perchè questo non è fascismo: non c'è il partito unico. Ma è un regime che non è un regime, ma è un regime».

Pardi, dopo aver sostenuto che le leggi sul falso in bilancio, sulle rogatorie, sul rientro dei capitali avevano «il compito fondamentale di risolvere i problemi giudiziari di Berlusconi», ha detto che ora, con «il progetto sul nuovo codice di procedura penale, c'è uno scatto in più». Infatti «prima si volevano togliere di mezzo gli ostacoli, adesso si incrina l'autonomia e l'indipendenza della magistratura e si minaccia e si modifica la costituzione senza dirlo».

Pardi, oltre che col governo, è stato severo anche con il popolo italiano e con i leader della sinistra. «Nella mentalità italiana - ha detto - c'è un residuo di fascismo, un deficit di coscienza istituzionale tale da portare alla presidenza del Consiglio un campione dell'ineguaglianza». Riferendosi a D'Alema ha detto che «poggia la sua futura carriera sull'esaltazione di una disfatta: quella della Bicamerale». Infine si è dichiarato in disaccordo anche con Bertinotti sulla ripresa della lotta di classe. E infatti «il nostro è un movimento splendidamente interclassista, vuole convincere tutti i partiti di Centrosinistra a costruire una opposizione degna di questo nome: quello che, fino ad ora, non hanno fatto». Ma «noi siamo fuori dai partiti e non ci vogliamo sostituire ad essi». E, «per adesso, non c'è nessuna organizzazione: guai a parlare di organizzazione, perchè c'è subito qualcuno che dice che è un antipartito».

Il coordinatore nazionale di Forza Italia con il rimpasto alla scadenza dell'interim di Berlusconi è pronto a assumere un altro delicato incarico

Antonione dagli Esteri alla delega sui Servizi segreti

Frattini verso la Farnesina. Tremonti: «È probabile». Il premier: «Non ho ancora deciso»

Roberto Antonione (a sinistra) dopo la Farnesina sarebbe pronto a assumere un altro importante incarico: la delega sui Servizi segreti attualmente in carico al ministro della Funzione pubblica Franco Frattini.

TRIESTE Il coordinatore nazionale di Forza Italia Roberto Antonione verso la delega sui Servizi segreti, il ministro della Funzione pubblica Franco Frattini agli Esteri. Sono queste le due principali novità del rimpasto previsto quando il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi lascerà la Farnesina. A proposito del senatore Roberto Antonione, già presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, che lascerà il posto di sottosegretario agli Esteri in parallelo alla fine dell'interim del premier, la conferma arriva da ambienti vicini al coordinatore nazionale di Forza Italia. Di questa ipotesi a Roma si parla dunque da un po' di tempo.

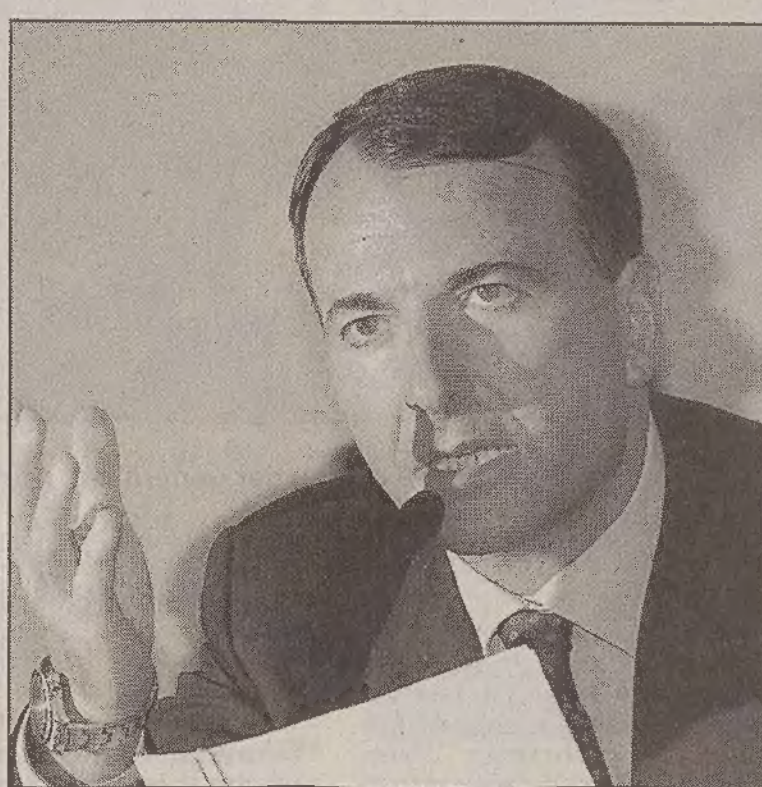
Berlusconi, è ovvio, come tutti i presidenti del Consiglio della storia della Repubblica, vuole tenere la delega sui Servizi in mani sicure. E in questo momento Antonione è uno degli uomini in cui il Cavaliere ripone maggiore fiducia.

Stesso discorso per Frattini, che attualmente è alle prese con uno dei nodi più delicati per il governo: il conflitto di interessi di Berlusconi. È probabile che Berlusconi chieda a Frattini di varare il provvedimento prima di arrivare alla Farnesina e di lasciare il ministero della Funzione pubblica a Alleanza nazionale. Berlusconi nel frattempo potrebbe optare anche per un tecnico pro tempore agli Esteri, visto che Ruggiero era un tecnico.

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha avallato l'ipotesi che il ministro della Funzione Pubblica, Franco Frattini, possa essere il nuovo ministro degli Esteri. A margine della conferenza internazionale dell'Aspen Institute in corso a Venezia, Tremonti, alla domanda dei cronisti sulla scelta di Frattini per gli Esteri, ha risposto: «È probabile».

«Se ci sarà un rimpasto di governo, non credo che avverrà prima del voto amministrativo del 26 maggio» ha dichiarato invece il ministro per l'Ambiente Altero Matteoli commentando l'ipotesi di un imminente rimpasto all'interno dell' esecutivo.

Ieri pomeriggio su Frattini alla Farnesina è intervenuto lo stesso Berlusconi, rispondendo a una domanda dei giornalisti che stazionavano davanti alla villa nei pressi di Portofino. «È nella rosa dei candidati a ministro degli Esteri - ha detto il premier - ma per il momento nessuna decisione è stata ancora assunta». Il presidente del Consiglio ha poi aggiunto che «non sarebbe un rimpasto». Alle insistenze dei giornalisti se, comunque, Frattini sia favorito rispetto ad altri, Berlusconi ha risposto che «ci sarà pure un ministro degli Esteri, quindi diciamo che Frattini è nella rosa ma non ne ho mai parlato con gli alleati della coalizione». In realtà il premier lo avrebbe fatto a Bologna durante un ricevimento organizzato dal sindaco Guazzaloca al quale ha preso parte il leader di An Gianfranco Fini. Le mosse sulla scacchiera del governo sembrano già fatte.

Fabio Cescutti

Il segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti con Vittorio Agnoletto dei no-global. Al congresso il Prc ha stretto un rapporto più forte con il Social forum.

Le assise lo riconfermano segretario per cercare convergenze, ma non intese politiche, con l'Ulivo. Approvata la svolta antistalinista

Rifondazione: Bertinotti vince con l'87% dei voti

ROMA La «svolta» di Rifondazione Comunista c'è stata: a Rimini il congresso ha approvato il nuovo statuto che condanna lo stalinismo e apre ai movimenti sociali. Oggi Fausto Bertinotti sarà riconfermato a larga maggioranza segretario del partito. Con un incarico preciso: cercare «convergenze» (ma non alleanze politiche) con l'Ulivo per contrastare le leggi del governo Berlusconi. Dal diessino Piero Fassino arriva una prima proposta: ripartire dalle prossime elezioni amministrative di maggio presentandosi uniti nei comuni e nelle province «per ottenere un risultato positivo».

Successivamente, ha affermato il segretario della Quercia, si potrà «avviare un percorso che a mano a mano individuerà quali ulteriori progressi si possono fare nella cooperazione».

Il congresso di Rifondazione Comunista si concluderà oggi con la rielezione scontata di Bertinotti che sulla carta dispone dell'87 % dei voti dei delegati: il 60% di quanti hanno approvato le sue tesi congressuali e il 27% degli «emendatori» della cosiddetta area dell'Ernesto.

Bertinotti non avrà invece i voti della sinistra trozkista che non ha ancora deciso se votare contro o astenersi.

Il nuovo statuto del partito è stato approvato dopo ben 5 ore di intenso dibattito. La «svolta» è passata con il 60 % dei voti dei delegati. Nello statuto si afferma che Rifondazione Comunista «si ispira alle ragioni fondative del socialismo e al pensiero di Marx» e «si propone di innovare la tradizione del movimento operaio». Nel preambolo vi è il rifiuto dello stalinismo, ed il richiamo all'originalità dell'esperienza comunista italiana con un'apertura al «complesso delle culture e dei soggetti critici anticapitalistici» allo scopo di dare vita a «un nuovo partito comunista di massa, un nuovo movimento operaio, un nuovo schieramento politico di alternativa». È stata così sconfitta l'opposizione interna guidata da Ferrando che ha criticato il preambolo, che prevede la condanna dello stalinismo ed anche il ridimensionamento degli organi esecutivi.

Con il nuovo statuto ci sarà una più folta rappresentanza femminile. La quota minima di rappresentanza obbligatoria per ciascun sesso è infatti fissata al 40%. «È una norma antiscriminatoria - ha spiegato la deputata Elettra Deiana - che abbatte il monopolio della rappresentanza maschile». È stato invece ridotto il numero dei membri del Comitato politico nazionale, il «parlamentino» del partito, che passa da 380 a 135 componenti. La direzione nazionale passa da 60 a 39 componenti.

e.s.

Nel «giallo» sui conti pubblici il governo torna a fare quadrato. Il responsabile del Tesoro a Venezia assicura che il pareggio di bilancio sarà centrato il prossimo anno

Tremonti: l'economia va bene, nessuna manovra-bis

Berlusconi: «Le mie parole sono state forzate». Il ministro: «Le riforme partiranno da fisco e pensioni»

ROMA Il governo fa quadrato. E torna a smentire con nettezza l'ipotesi di qualsiasi intervento di correzione dei conti pubblici. A sgombrare il campo da equivoci e da voci di un possibile giallo su una manovra-bis è stato lo stesso presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che ieri ha precisato le parole pronunciate il giorno precedente in una conferenza stampa.«Non c'è nessuna ipotesi di finanziaria bis. Io ho dato una risposta che è stata forzata. Ad una persona che mi ha chiesto se un domani... io ho risposto che non ho la palla di vetro per poter guardare nel futuro, ma non c'e nulla al momento attuale che possa far pensare alla necessità di una manovra».

Per il ministro dell'Economia Tremonti le prospettive per l'economia italiana nel 2002 sono buone, anzi, «molto buone». Quindi, anche l'eventualità di ricorrere ad una manovra correttiva per rimettere in linea i conti pubblici è «assolutamente esclusa» e il governo conferma il proprio obiettivo di pareggio di bilancio nel 2003. All'indomani della polemiche con l'opposizione sul rischio che il governo non centri nè quest'anno nè il prossimo gli obiettivi di finanza pubblica, il ministro dell'Economia ha colto l'occasione all'undicesima conferenza internazionale dell' Aspen Institute in corso nel fine settimana a Venezia per ribadire il proprio ottimismo. «Le valutazioni sull'andamento della finanza pubblica effettuate da esponenti dell'opposizione - si legge in una nota del Tesoro - sono guidate da faziosità, non da un'analisi obiettiva dei fatti». Anche perchè, spiega, «l'aumento del fabbisogno dei primi mesi dell'anno è fisiologico e destinato a rientrare nei prossimi mesi. I conti pubblici chiuderanno in linea con le previsioni». E per quello che riguarda il prossimo anno, «il governo ha confermato l'obiettivo di un pareggio di bilancio» Il Tesoro attacca quindi i governi di centrosinistra ricordando che «nel primo trimestre del 2001, quando ministro era Visco, il fabbisogno esplose (+10 miliardi di euro sul primo trimestre 2000)», mentre l'aumento dei primi tre mesi di quest' anno è stato di 5 miliardi di euro. Nel 2000 poi, «il governo di centrosinistra credeva di avere chiuso l'anno con un deficit/Pil dell'1,5% che è stato invece rivisto in seguito all' 1,7%». Quanto al 2002, il Tesoro spiega che l'opposizione ha stimato una crescita all'1,2%, copiando il Fondo Monetario, il quale peraltro si sta apprestando a rivedere le previsioni al rialzo». In sostanza, per Via XX Settembre, «la verità è che il governo di centrosinistra ci ha lasciato in eredità un buco imponente che il governo di centrodestra ha iniziato a chiudere lo scorso anno e continuerà a farlo quest'anno». Le prospettive per la congiuntura italiana nel 2002, ha rassicurato Tremonti, sono «in una parola buone, in due parole molto buone. Abbiamo ragioni per essere ottimisti sia sui conti privati sia sui conti pubblici», perciò «la performance dell'economia italiana può essere non solo buona - ha ribadito - ma progressivamente sempre migliore». Nessuna manovra correttiva in vista, dunque.

Quanto poi alle prossime mosse del Governo, Tremonti non ha voluto fornire dettagli ma ha rimandato al Dpef, assicurando che in quel documento sarà presentato «un programma di riforme ambizioso, serio ed efficace». Un Dpef, ha spiegato, «costruito in modo da finanziare la prospettiva graduale, nel quinquennio di questa legislatura, delle riforme per le quali ci siamo impegnati, certi che manterremo il patto con gli elettori». E tenendo conto anche del fatto che non necessariamente fare riforme di rilievo significa gravare sulla finanza pubblica: «Non vale - ha detto infatti - l'equazione riforme uguale costi». In tema di riforme, comunque, Tremonti ha ricordato che il programma del governo è «perfettamente in linea» con le ipotesi formulate al vertice Ue di Barcellona. Tra le priorità, quindi, la riforma del mercato del lavoro in direzione di una maggiore flessibilità, quella della previdenza (puntando sulla creazione di incentivi alla permanenza al lavoro e sullo sviluppo della previdenza integrativa) e quella fiscale: «Il taglio delle tasse inizierà dai redditi più bassi».

Duello sui conti pubblici

Per l'Istat il deficit 2001 è all'1,4%, circa 0,3 punti percentuali in più dell'1,1% previsto

L'ULIVO

I numeri della maggioranza... | **...e quelli dell'opposizione**

Lo scostamento

Il buco è provato dal fatto che si arriva all'1,4% dopo le correzioni fatte dal governo (che dopo l'insediamento parla di un buco compreso tra 45 e 62 mila miliardi di lire)

Il fatto che l'Istat fissi il deficit all'1,4% rispetto alle precedenti previsioni di 0,8% e 1,1% è la dimostrazione che il buco non c'è e non c'è mai stato

Le previsioni 2002

C'è un deficit tendenziale all'1,7%. Questa tendenza (buco di 25 mila miliardi di lire) è stata corretta per portare il deficit allo 0,7%. L'obiettivo del governo rimane lo 0,5%

Il deficit si attesterà a quota 2,0-2,1% (buco di 17,69 milioni di euro). Questo allontanerebbe anche la prospettiva di un pareggio di bilancio nel 2003, anno nel quale si stima un deficit al 2,3% (buco di 28,6 milioni di euro)

ANSA-CENTIMETRI

REAZIONI

Art.18: per Gros-Pietro (Eni) «nodo superabile»

L'opposizione lancia l'allarme Bersani: «Il governo sbanda» Letta: «Fanno finanza creativa»

ROMA Nella disfida sui conti pubblici l'opposizione resta dell'idea che si è in area di pericolo rosso.

Per il responsabile economico dei Ds Pierluigi Bersani «l'immagine è quella di un Governo che sbanda sui conti pubblici e che si aggrappa a una situazione internazionale incerta per giustificare una manvra correttiva che andrà invece fatta per motivi di natura interna.

Pierluigi Bersani

Se non ci saranno interventi a fine anno il deficit sarà al 2% e non certo allo 0,5-0,7% di cui parla Tremonti».

A giudizio di Bersani «le misure approntate per tamponare una tantum si mostrano non in grado di accendere la ripresa economica né di portare alle casse dello Stato benefici consistenti».

Per l'ex ministro dell'industria Enrico Letta «il fatto che dopo pochi mesi, e soprattutto dopo una finanziaria presentata come una svolta, il governo debba già smentire di dover fare manovre correttive, dimostra che la strada su cui il governo ha deciso di mettersi è una strada di finanza creativa».

Enrico Letta

Intanto resta aperto il confronto sui temi del lavoro.

Per il presidente dell'Eni, Gros Pietro, la polemica sull'articolo 18 «è superabile».

Per il presidente dell' Eni Gian Maria Gros Pietro «la strada della flessibilizzazione del mecato del lavoro è una buona strada» ma «non si può percorrerla senza aver acquisito il supporto della pubblica opinione e quindi penso che un lavoro in questa direzione possa e debba essere fatto».

Intervenendo a margine della conferenza dell'Aspen Institute a Venezia, Gros Pietro ha auspicato che la polemica sull'art. 18 sia superabile «perchè - ha spiegato - in fin dei conti in Italia si è verificato nell'immediato passato un notevole aumento dell' occupazione che è stato interamente attribuibile agli strumenti di flessibilizzazione del mercato del lavoro».

«Abbiamo anche visto - ha proseguito il presidente dell'Eni - che quando il mercato del lavoro migliora, e cioè gli imprenditori assumono, spontaneamente il mercato tende a far crescere anche l'occupazione a tempo indeterminato perchè chi ha buone possibilità di investimento cerca di assicurarsi dei collaboratori anche a tempo indeterminato».

Scontro rovente fra Ulivo e Polo sulla proposta Anedda di rivoluzionare il processo penale

Fassino: «Castelli è screditato»

«È uno strappo costituzionale. Favoriti imputati eccellenti»

Il ministro Castelli.

Il leader dei Ds chiede la testa del guardasigilli leghista che replica: «Avete perso le elezioni, non potete essere voi a scegliere i ministri»

ROMA «Il ministro della Giustizia Castelli è screditato. Può continuare a svolgere tale mansione?». È durissimo il commento del leader dei Ds Piero Fassino contro il Guardasigilli. Non ne chiede apertamente le dimissioni, ma le sottindende. Resta altissima dunque la tensione tra l'Ulivo e il Polo sul tema della riforma della giustizia, il giorno dopo la protesta dei magistrati in tutta Italia. Ad alimentare lo scontro - e a scatenare la rabbia dei giudici - è stata l'ultima proposta, quella di rivoluzionare codici e procedure penali. Un'iniziativa che non è partita dal governo, ha chiarito il ministro della Giustizia, ma che secondo l'opposizione mira a «favorire imputati eccellenti».

Fassino «a caldo» ha definito la legge «uno ulteriore gravissimo strappo costituzionale». Poi ieri è tornato sull'argomento. Per chiedere la testa del ministro leghista. Castelli - a suo dire - ha «accumulato un tale discredito tra gli operatori, a partire da magistrati ed avvocati, da mettere perfino in discussione l'opportunità che continui a svolgere tali mansioni». Quanto alla cosiddetta «legge Anedda» (il parlamentare di An padre della proposta) - che prevede tra l'altro pene fino a 18 anni per il magistrato che commette un errore giudiziario - essa per Fassino «altera, non solo in modo grave l'attuale struttura processuale, ma mette in discussione l'indipendenza della magistratura». Di qui il dubbio - che ricorre spesso da quando a Palazzo Chigi c'è Berlusconi - che questo governo voglia «sottoporre la magistratura al controllo dell'esecutivo violando un principio fondamentale della Costituzione che è l'indipendenza della stessa». Un sospetto che malgrado le rassicurazioni del presidente della repubblica Ciampi, ha portato i magistrati in rotta di collisione con il governo dopo la recente approvazione della riforma dell'ordinamento giudiziario. Tanto da farli parlare di sciopero.

Gli obiettivi del governo Berlusconi in tema di giustizia rendono sospettoso anche Fassino e tutto l'Ulivo. Ma la replica di Castelli non si è fatta attendere. Secondo il ministro della Giustizia il leader dei Ds «soffre della stessa sindrome che attanaglia gran parte della sinistra: non si è ancora accorto, infatti, di avere perso le elezioni, oppure se se ne è accorto non si vuole rassegnare». E quindi «non può scegliere lui i ministri». Al fianco del ministro si schiera il suo sottosegretario, Jole Santelli. Per dire che Castelli «ha dimostrato di essere un ministro coraggioso, in cerca di un dialogo che purtroppo ha trovato solo interlocutori sordi, che si è assunto in pieno la responsabilità di affrontare gli argomenti più caldi del dibattito politico per realizzare il programma di governo sulla giustizia. Cosa da cui si sono autoesonerati altri suoi predecessori». Come Fassino. Sulla riforma del processo penale si scontrano a distanza anche Luciano Violante e il presidente della commissione Giustizia della Camera Gaetano Pecorella. Per il difensore di Berlusconi il capogruppo dei Ds alla Camera è «intellettualmente disonesto» quando sostiene che la «legge Anidda» avrebbe l'obiettivo di spostare da Milano processi importati.

Brunella Collini

Si tinge di nuovi misteri la fine dell'esperto informatico del caso D'Antona. Aveva confidato: ho scoperto qualcosa di grosso

L'autopsia: suicida il superperito

Ma il pm fiorentino Matassa che aveva lavorato con lui accusa i servizi segreti

La casa di Guidonia dove Landi è stato trovato impiccato.

ROMA A 48 ore dal ritrovamento del cadavere, gli investigatori che si occupano del caso dicono di non avere più dubbi sulla morte di Michele Landi, il consulente informatico che svolse una delle perizie sull'assassinio di Massimo D'Antona. Il manager, 36 anni, si è suicidato legandosi un cappio al collo. Si è impiccato fra le 18 e le 19 di giovedì sera nella sua abitazione di Guidonia, alle porte di Roma. Lo confermano anche i primi risultati dell'autopsia compiuta ieri all'Istituto di Medicina legale e che hanno escluso qualunque traccia di violenza.

Eppure il caso non è chiuso e sono in molti a volerci vedere chiaro. Anche per via di quella frase - «Ho scoperto qualcosa di grosso» - confidata giorni fa ad un'amico con un insolito tono preoccupato.

Alla ricostruzione degli inquirenti non crede per prima la famiglia che esclude il suicidio - sono parole della sorella della vittima - «nella maniera più assoluta». Non crede la fidanzata, non credono gli amici. Non credono i colleghi. Ma vogliono saperne di più anche i magistrati bolognesi dell'inchiesta sull'assassinio di Marco Biagi che ieri hanno preso ufficialmente contatto con i colleghi della procura di Tivoli.

Il solo collegamento col caso Biagi sembra comunque labile. Dopo il delitto, Landi aveva dichiarato a una radio che sarebbe stato possibile risalire al telefonino dal quale partì la prima e-mail di rivendicazione brigatista. Ma non lavorò al caso, almeno non ufficialmente.

I cinque computer sequestrati nell'abitazione e nell'ufficio di Biagi sono intanto al vaglio dei carabinieri del Racis. Gli accertamenti cominceranno lunedì. Gli esperti cercheranno di scovare qualche traccia, qualche indizio che possa aprire piste alternative. Amici e familiari continuano infatti a sostenere che Michele, un vero genio nel campo dei computer, non aveva motivi per togliersi la vita, nè economici nè di altra natura. Era un uomo gioioso e pieno di energie positive, ripetono, una persona che non conosceva nemmeno il significato della parola depressione.

Ultimamente, però, forse qualcosa di particolare era successo. «Michele aveva scoperto qualcosa di davvero importante. Sapeva molte cose su Ustica. Era preoccupato e aveva la sensazione di non sentirsi al sicuro quando la sera rientrava a casa», hanno riferito agli investigatori alcuni amici del giovane. In cosa si fosse imbattuto Michele Landi, per ora, non è dato sapere. Forse era semplicemente arrivato, magari per caso, troppo vicino alla soluzione di uno dei tanti misteri d'Italia. «Vicino quanto basta per mettere qualcuno in allerta», ha sostenuto ieri Lorenzo Matassa, per dieci anni Pm a Palermo e ora trasferito a Firenze, che con Landi lavorò in varie occasioni e che ora ipotizza un sucidio messo in scena dai servizi segreti. A questa conclusione il magistrato è arrivato tenendo conto del carattere di Landi: «chi si vuole suicidare - ha spiegato Matassa - non ha gioia di vivere di Landi».

Certo è che la sua esperienza informatica lo aveva portato a collaborare a molte inchieste di primo piano.

Natalia Andreani

GIALLO DI COGNE

Adesso Anna Maria Franzoni rifiuta la perizia psichiatrica

COGNE Anna Maria Franzoni, la mamma indagata per l'omicidio del figlio Samuele, non vuole assolutamente presentarsi alla perizia psichiatrica che inizierà domani ma l'avvocato della difesa, Carlo Federico Grosso, ancora ieri sera, ha tentato di convincerla del contrario. Sebbene vi sia uno spiraglio che la donna ceda e accetti il confronto con gli psichiatri, la partita è tuttora aperta. Ieri, per tutta la giornata, Grosso ha incontrato a Torino i suoi periti: gli psichiatri Gian Carlo Nivoli, Filippo Bogetto e il medico legale Carlo Torre, i quali ritengono importante la presenza della Franzoni poiché la sua assenza vanificherebbe il lavoro della difesa. A turno, i tre periti, hanno parlato con Anna Maria per spiegare l'importanza della sua presenza e spiegando che, solo quando si conosceranno le motivazioni del Tribunale del Riesame che hanno portato alla sua scarcerazione, l'avvocato Grosso potrà chiedere al gip di Aosta, Fabrizio Gandini, la revoca della perizia. Motivazioni che dovrebbero essere depositate sempre domani.

Ma sul delitto di Cogne non pesa solo un'intricatissima vicenda giudiziaria ma anche molti veleni. Sono infatti due le verità a confronto: quella di Anna Maria Franzoni e quella di Daniela Ferrod. L'amica e vicina di casa ora diventata la nemica numero uno. La mamma di Samuele e suo marito, Stefano Lorenzi, nonché i loro amici, i coniugi Enrietti, accusano la Ferrod di essere coinvolta materialmente nel delitto del bambino. «Accuse infamanti. Molto presto presenterò denunce-querele per diffamazione e calunnia per tutte persone», afferma l'avvocato Soro, legale nominato sia da Daniela Ferrod sia dai coniugi Perratone (i primi a essere additati dai Lorenzi come possibili autori dell'omicidio). «Ho parlato con la Ferrod, è una donna distrutta che non riesce a capire la ragione di tanto immotivato odio. Una mamma mite di due splendidi bambini, Patrik di 4 anni e mezzo e Cristian di 2 e mezzo, sulla quale è caduta una mano diabolica che la sta riducendo come una larva. E' la prima volta che mi trovo di fronte a un caso così assurdo: per dimostrare l'innocenza di una persona si getta fango su altre senza avere prove».

Bionda, occhi azzurri, maglietta rosa e jeans, Daniela Ferrod si è seduta davanti all'avvocato e ha pianto. «Non ho mai detto che io me ne voglio andare se i Lorenzi tornano a vivere qui», ha ripetuto tra le lacrime, «sto preparando un memoriale perché voglio spiegare cosa ho visto e cosa ho fatto quella maledetta mattina del 30 gennaio. Prima di tutto non è vero che sono uscita di casa alle 8. La testimonianza di Davide che dice di avermi visto nei pressi della loro villetta è falsa. Io non so nemmeno se quel bambino l'ha detta davvero».

Roberta Rizzo

Sparano quattro colpi di pistola alla testa del proprietario di un negozio di preziosi nel centro di Torvaianica sul litorale romano e fuggono con una grossa moto

Giovane gioielliere reagisce e i due rapinatori lo freddano

ROMA Un gioielliere, Andrea Biagini, è stato ucciso ieri sera verso le 19.30 durante una rapina nel suo negozio in piazza Italia 14, a Torvaianica, sul litorale romano. La vittima, che aveva 35 anni e abitava a Pomezia, ha reagito al tentativo di rapina e i banditi gli hanno sparato, uccidendolo. La zona dove è avvenuta la rapina è nei pressi del lungomare di Torvaianica.

Due rapinatori erano entrati nel piccolo locale sfondando la parte bassa della porta a vetri, divisa a metà da un infisso metallico, con un palo da segnaletica stradale. Pochi attimi che hanno dato il tempo a Biagini di reagire, ma uno dei due delinquenti lo ha ucciso con 4 colpi di pistola.

I rapinatori hanno preso in fretta alcuni oggetti d'oro e sono fuggiti a bordo di una moto di grossa cilindrata. Uno dei banditi, probabilmente quello che ha sparato, è stato descritto da alcuni testimoni come un uomo alto e corpulento con capelli neri e lunghi. Indossava un giubbotto di pelle nera e sembra fosse totalmente vestito di nero.

La rapina è stata compiuta davanti a molti testimoni che affollavano la piazza. L'allarme, infatti, è stato dato immediatamente dai passanti ma quando sono arrivati i soccorsi per il gioielliere era già troppo tardi.

Biagini, che fino a pochi anni fa aveva un negozio in via Olanda, una strada interna di Torvaianica, si era trasferito da circa tre anni a piazza Italia, la piazza centrale del quartiere litoraneo di Pomezia, sul lungomare dello «struscio».

La moglie di Biagini, una donna di 30 anni, ha urlato a lungo la sua disperazione a pochi passi dal corpo del marito, mentre molti curiosi si sono fermati attoniti nei pressi della gioielleria.

Proprio in questi giorni Torvaianica è finita sulle pagine dei giornali per un altro episodio di cronaca nera: nella cittadina sul litorale laziale abita Walter Bucciarelli, l'uomo arrestato con l'accusa di essere colui che ha ucciso l'agente della polizia stradale Luca Benincasa dopo una rapina compiuta in Umbria. È un altro complice di Bucciarelli, tutt'ora ricercato, è di Ardea. La scorsa settimana, inoltre, il titolare di un ristorante di Pomezia è stato accoltellato mentre stava chiudendo da un uomo che lo ha rapinato dell'incasso, poco più di 100 euro.

Uomo trovato cadavere a Roma in un canale: i carabinieri arrestano un polacco per omicidio

ROMA È stato trovato nella tarda mattinata di venerdì nelle acque di un canale di via dei Casali di San Sisto, nella zona della Cecchignola a Roma, ma quello che sembrava all'apparenza solo un tragico incidente è risultato poi essere un omicidio. La vittima, identificata per Pierino Cerrone, di 67 anni, è morto dopo aver avuto un litigio con un polacco all'interno di una baracca che si trova nei pressi del canale dove è stato rinvenuto il cadavere. Il polacco, Maciej Wiedinak, 33 anni, durante la lite lo ha trascinato all'esterno della baracca, sollevato e scaranventato con forza oltre una siepe. Cerrone, che come accertato era ubriaco, è finito con la testa in acqua ed è morto annegato. Il polacco è stato fermato dai carabinieri con l'accusa di omicidio preterintenionale.

Si stringe il cerchio degli inquirenti per catturare l'uomo sospettato di avere assassinato la giovane ventisettenne con 15 coltellate

Caccia al fidanzato di Moira: è ricercato per omicidio

Mandato di cattura del Gip di Brescia dopo le prove schiaccianti raccolte dai carabinieri

Moira Squaratti

BRESCIA Luigi Marchetti gira come un matto per tutta Italia. Il fidanzato di Moira Squaratti, la ragazza di 27 anni uccisa il giorno di Pasqua nella sua casa di Paspardo (Brescia) da ieri è ricercato per omicidio. Il Gip di Brescia, Carlo Bianchetti, ha firmato contro di lui un mandato di cattura. Il provvedimento è stato preso sulla base delle prove schiaccianti raccolte dai carabinieri dal giorno del ritrovamento del cadavere.

La procura di Brescia ha indagato, per favoreggiamento, anche un amico di Luigi Marchetti. Si tratta di un giovane, F.N., di origini siciliane, residente in Valcamonica. Stando alla ricostruizione degli investigatori, F.N. ha cenato con Moira e Luigi la sera di Pasqua in un ristorante. Poi i due giovani si sono appartati per assumere cocaina. Il giorno dopo Marchetti torna dall'amico e gli dice: «Stanotte ho ucciso Moira, devi aiutarmi». Il giovane prende il proprio fuoristrada Pajero, carica in macchina Marchetti e lo porta fino a Livorno. Qui F.N. prende il treno e va ad Agrigento.

Marchetti, invece, con il Pajero dell'amico si imbarca per la Sardegna. In tasca ha 4 mila euro che ha preso dalla cassa della trattoria che gestisce, con i genitori, a Sovere (Bergamo). Tracce di Marchetti (una telefonata o una visita a un amico) vengono trovate a Ozieri, in provincia di Sassari. Da Brescia, quando viene individuata la zona, parte subito una segnalazione ai carabinieri della cittadina del sassarese, ma quando i militari arrivano il giovane bergamasco è già fuggito. Pare, dicono gli investigatori, che sia tornato in Lombardia. Forse ha finito i soldi, forse ha scoperto di non poter fuggire all'infinito.

Intanto vengono interrogati altri ragazzi della zona, amici di Moira e di Luigi. Raccontano che da qualche tempo i due avevano cominciato a litigare, perchè lui non voleva rinunciare alla sue uscite notturne. Ma pare che Luigi avesse anche la passione per il gioco d'azzardo. Per questo, nel diario di Moira, c'è scritto che «Luigi ha sempre il conto in rosso».

Lui, è vero, le scriveva biglietti tenerissimi: «Dolce amore mio, ti amo tantissimo». E in lei cresceva il desiderio di essere moglie e madre. Così aveva chiesto a Luigi di fare un primo passo, di aprire insieme un conto corrente per cominciare a mettere via i risparmi. Invece questa mossa le ha fatto aprire gli occhi, ha scoperto che il fidanzato aveva le mani bucate, che giocava d'azzardo.

«Insieme ad amici poco raccomandabili», aggiungono adesso i carabinieri. Per questo, la sera di Pasqua, Moira e Luigi hanno discusso, hanno litigato. Lui l'ha presa per il collo, poi ha afferrato un coltello da cucina e l'ha colpita 15 volte. Quindi è scappato, a Bergamo, a Livorno, a Sassari. Fino a quando? Ieri a Paspardo ci sono stati i funerali. È un cugino di Moira a riferire il pensiero dei genitori della ragazza. «Hanno già perdonato - dice l'uomo ai cronisti - e stanno reagendo con una forza incredibile. Una forza che viene anche dalla loro fede».

Gigi Furini

Targhe clonate: vittima anche il capo dei vigili di Napoli

NAPOLI Le targhe false, perfettamente imitate, intorno alle quali da tempo si indagava in Campania, hanno fatto una «vittima» illustre. Anche il comandante dei Vigili urbani di Napoli ha visto «clonare» la sua Cinquecento di nuovo modello che è stata multata venti volte a Milano nei mesi scorsi pur essendo utilizzata dal generale Giosuè Candida solo a Napoli. «Il vigile urbano che l'ha multata a dicembre scorso nel capoluogo lombardo ricordava che l'auto fosse gialla - racconta Candida - mentre la mia è grigia. Ma il modello e la targa sono identici. Ora abbiamo avviato indagini a tutto campo, sia di iniziativa sia andando a verificare la montagna di ricorsi presentati da cittadini per contravvenzioni avute in città dove non si sono mai recati». Secondo il comandante della Polizia municipale napoletana il fenomeno è molto diffuso. Macchine con targhe clonate sono segnalate soprattutto nel nord Italia, non solo in grossi centri, come Milano o Genova, ma anche in paesi poco conosciuti nel novarese e nel Nordest.

Le targhe con cui circolano queste vetture sono difficilmente distinguibili da una targa originale, i documenti sono spesso abilmente contraffatti e molte volte coincide anche il modello di autovettura «falsa» con quella di cui è stata «clonata» la targa.

POLEMICA

Botta e risposta con la Melandri

Urbani: «Licenziare Sgarbi? Bisogna essere pazienti, aspetto un anno di governo»

ROMA Il ministro dei beni culturali, Giuliano Urbani, con riferimento all'invito rivoltogli da Giovanna Melandri di «licenziare» il sottosegretario Vittorio Sgarbi a causa delle sue continue esternazioni non in linea con il ministero, ha risposto alla provocazione. «Desidero replicare - ha infatti affermato il ministro - all'usque tandem (fino a quando) interessatamente rivoltomi dalla pluricollega Giovanna Melandri, a proposito delle quotidiane dichiarazioni del mio sottosegretario onorevole Vittorio Sgarbi, così spesso difformi rispetto a quelle del suo stesso ministro.

Giuliano Urbani

Intendiamoci bene: in ballo - ha aggiunto Urbani - ci sono soltanto dichiarazioni alla stampa (c'è chi ne è parco e chi invece ne è ultra provvido) ma visto che viviamo tutti nella cosiddetta società mediatica, capisco benissimo le implicazioni che da ciò derivano, soprattutto per l'immagine complessiva del governo. Nei fatti, che sono gli atti amministrativi con cui parla il governo, tutti hanno capito che è soltanto una. Comunque sia - ha proseguito Urbani - attendo il prossimo 11 giugno ad un anno preciso dalla costituzione dell'attuale governo (almeno un anno...altrimenti che razza di pazienza sarebbe mai).

Vittorio Sgarbi

Sul caso Sgarbi e sulle sue pesanti critiche alla Biennale era intervenuto Enzo Carra, responsabile cultura della Margherita, a proposito del caustico commento del sottosegretario ai Beni Culturali dopo la decisione di Woody Allen di preferire Cannes a Venezia.

Nelle sue dichiarazioni Sgarbi aveva nuovamente attaccato la presidenza della Biennale. «Sono state da poco perfezionate le nomine dei più importanti organismi culturali italiani che, come la Biennale, rappresentano il biglietto da visita del nostro Paese in tutto il mondo», sottolinea Carra. «Che, invece, le scelte operate dall' esecutivo costituiscano un elemento di contesa, scherno o ripicca nel sottogoverno è tutt' altro che divertente ed, anzi, assai dannoso, oltre che per la credibilità del nostro Paese, anche per chi alimenta queste polemiche», ribadisce il responsabile cultura della Margherita. «Ci piacerebbe, a questo proposito, conoscere il pensiero di Urbani su questo ennesimo episodio di cattivo gusto, spia di un malessere molto diffuso nel campo della cultura», conclude Carra.

E Urbani non si è fatto attendere, anche se nel suo commento è stata comunque letta fuori rigo una critica al suo sottosegretario.

IL CASO

Il ministro a Parma smentisce che la velocità sia all'origine di molti incidenti, conferma i 150 all'ora sulle tre corsie e mette sotto accusa l'uso in auto dei cellulari

Lunardi insiste: «In autostrada più pericoloso chi va piano»

PARMA «Nel 95% delle schede che la polizia stradale compila in ogni incidente, si parla di alta velocità ma non è così. Il messaggio è sbagliato e fuorviante. L' alta velocità incide per il 16-17%, il resto degli incidenti accade per altri motivi».

È quanto ha detto ieri a Parma il ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Pietro Lunardi, partecipando a un incontro con i giornalisti dell' Uiga (Unione italiana giornalisti dell' automobile), nel difendere la scelta di alzarè i limiti di velocità in autostrada da 130 a 150 km/h dal gennaio 2003 con il nuovo Codice della strada. «È necessario - ha spiegato - fare una statistica precisa sulle reali cause degli incidenti perchè le motivazioni sono molteplici. In caso contrario non potremo mai ottenere dei risultati. È questo il motivo - ha aggiunto - per cui ho fatto una lettera al ministro degli Interni Scajola affinchè la polizia stradale faccia schede complete e attendibili».

Lunardi ha ribadito che il limite dei 150 km/h sarà attuato sulle autostrade a tre corsie (in Italia ce ne sono per 450 chilometri), con condizioni atmosferiche buone e a discrezione della società autostradale. «Aumentando la velocità di 20 km/h dove si può andare, anzi dove si va già normalmente molto più dei 150 km/h, credo - ha spiegato - che le conseguenze siano del tutto trascurabili. Se si dovesse viaggiare tutti a 130 km/h sarebbe un disastro. Andando più veloci su specifici percorsi - ha aggiunto - si ottimizza lo sfruttamento autostradale che è oggi limitato a 60-70%. In autostrada è pericolo che va piano, non chi va forte».

Il ministro ha poi definito «maleducati» gli automobilisti che viaggiano sulla corsia di sinistra lasciando libera la destra e ha sottolineato la necessità di fare una revisione della segnaletica e di adeguare il manto stradale con materiale specifico. «I proventi autostradali - ha concluso - devono essere soprattutto reinvestiti nella manutenzione. Su questo attueremo dei controlli».

E subito dopo ha annunciato lotta dura del governo all' uso del telefono cellulare in auto che «sta diventando sempre più una cabina telefonica». «L' uso del telefono cellulare in auto - ha detto il ministro - sta diventando una tragedia. Nell' ultimo week-end di Pasqua il 50% degli incidenti è avvenuto per automobili che sono uscite di strada, senza interferire con altri veicoli, per l' uso improprio del telefono cellulare da parte del conducente».

Lunardi ha poi sottolineato di avere chiesto all' amministratore delegato della Fiat, Paolo Cantarella, «se esiste la possibilità di installare il vivavoce come impianto fisso». «Lui - ha aggiunto l' esponente politico - mi ha detto che non ci sono particolari ostacoli, è solo un costo in più». Lunardi si è detto poi favorevole provvisoriamente all' uso dell' auricolare con il telefono cellulare.

E sul piano delle sanzioni ha annunciato:«Vogliamo fare ancora di più fino ad arrivare al ritiro della patente».

Cronaca di un viaggio in auto da Trieste a Sarajevo dopo la lunga guerra attraverso i nuovi confini e le vecchie fratture etniche dell'ex Jugoslavia

Ritorno a casa in Bosnia, un Paese irriconoscibile

La stampa denuncia miliardi di aiuti umanitari finiti ai privati. Boom della prostituzione anche fra gli islamici

TRIESTE La targa della macchina è «TS», Italia. La direzione, Sarajevo. Dentro, tre persone. Un «puro» serbo, Igor. Maja, metà serba metà croata. Azra, che sarei io, «Pura» musulmana. Una delegazione multiculturale? Gente che va nei Balcani a discutere di convivenza etnica? Niente affatto. È solo una famiglia, un pezzo della mia famiglia bosnaica, rimasta viva e unita nonostante la guerra. Dieci anni fa eravamo tutto jugoslavi. Oggi la nostra anagrafe è cambiata. Il passaporto ci vuole diversi e divisi. Siamo emozionatissimi e agitati. Non è la prima volta che torniamo, eppure ogni volta è la stessa cosa. Abbiamo già discusso la strategia del viaggio. Ci siamo divisi i compiti «etnicamente». Maja guiderà la macchina passando il confine sloveno e croato. Igor si metterà al volante nella Bosnia serba. A me spetta il resto del viaggio nella Bosnia vera e propria. Così, speriamo che il viaggio vada liscio. Cinque del mattino, confine di Fernetti. Siamo tutti zitti e nervosi. Soffriamo di un male tipico degli extracomunitari: la paura della frontiera. Ce l'abbiamo sempre quella maledetta fifa, anche se tutti i documenti sono in regola. Poi, succede che l'ufficiale italiano non si sforza nemmeno di guardare i nostri passaporti. Ci saluta con un cenno.

Venti metri dopo, confine sloveno. La faccia dell'ufficiale è rotonda, guance rosse, capelli biondi. Non ci parla, fa solo segno con la testa di metterci più in vista, per poter paragonare la foto del passaporto con l'originale. Esamina più a lungo il documento di Igor, il «puro» serbo. Poi, sempre senza una parola, ci ridà i passaporti e via, si riparte. Dopo trenta secondo di silenzio, scoppiammo tutti a ridere. Bene, una è passata.

Maja propone un po' di musica. Mentre cerca tra Cd e cassette (noi abbiamo caricato la macchina con la musica di tutti i popoli del nostro ex Paese) Igor comincia a cantare: «od Vardara pa do Triglava...» una vecchia canzone sulla bellezza delle diverse regioni dell'ex Jugoslavia, poi una canzone slovena, poi «Jovano, Jovanke», macedone. E così avanti.

Cantiamo tutti, in un disaccordo tremendo. Mi ricordo delle gite scolastiche o degli incontri di lavoro, quelli del mondo «ex». Finivano spesso con una bevuta e un potpourri di canzoni di tutto il Paese. Maja interrompe: «Guarda, a occhio si vede che agli sloveni va bene. Tutto pulito, tutto in ordine. Sembra un parco nazionale». Igor la avverte: «Visto che c'è pulizia, sarà meglio che pensi a fare pipì. Poi entri nel buco dei Balcani». Già conferma Maja. Come entrare in Europa con quei gabinetti sporchi?

Frontiera croata, di nuovo tutti zitti. L'ufficiale ci saluta dalla garritta con un sorriso, pensa che siamo italiani. Poi appena vede il passaporto, gli sparisce il sorriso. «Dove vai?» chiede a Igor, dandogli subito del tu. Fa i controlli al computer, poi ci lascia passare. «Fermi!!», grida Maja. La pipì. Ci fermiamo in un ristorante sulla strada. Un edificio tipico del real-socialismo: tutto cemento e ferro, dipinto in color grigio-triste.

Entri, e subito ti arriva in faccia un odore forte di disinfettante. Stesso odore nei corridoi, nei gabinetti, nel ristorante. Siamo gli unici ospiti. Ordiniamo il «kafa», (caffè) e immediatamente la cameriera ci corregge. Qui si dice «kava». I croati ci tengono alla loro lingua. Ci tengono così tanto che la «giovane democrazia croata» (la chiamava così il defunto presidente Tudjman) ha inventato parole nuove, talvolta ridicole. Cancellato «Aerodrom», oggi si dice «Zrakoplov», porto dell'aria. Tutto per dire: noi con i serbi non abbiamo più niente a che fare.

Sarajevo: i due grattacieli anneriti dalle granate lungo il viale dei cecchini.

Dopo Zagabria comincia l'autostrada. La conosciamo bene. Una volta si chiamava «Strada della fratellanza e unità». È stata costruita negli anni Sessanta, soprattutto col lavoro dei volontari e le cosiddette brigate dei giovani. La mia sorella maggiore c'era. Scappò di casa senza chiedere il permesso. Papà, essendo un partigiano e un pubblico ufficiale, non poteva opporsi in pubblico al gesto di mia sorella. Così la punì «in privato». Botte a casa, al ritorno.

Ora è tutto nuovo, tutto moderno, si va dritti verso Est. Solo che non c'è quasi nessuno, traffico zero. La segnaletica è cambiata. Ogni 20-30 chilometri un grande cartello, tipo quelli che sulla strade europee annunciano le grandi capitali. Qui c'è un nome sconosciuto. «Lipovac». La parola Belgrado è scomparsa. Così ogni volta ti prende la sensazione di aver sbagliato strada. Tanto più che Lipocav non è nemmeno un villaggio, è un toponimo, una foresta. Un non luogo.

La Bosnia dov'è? Ci ricordiamo bene che proprio qui, da qualche parte, ci dev'essere il bivio, poi il ponte sulla Sava. Segnalazioni non ci sono. Per uno che guida la confusione è totale. Finisce l'autostrada, la modernità, cominciano le curve, le buche, la congestione di un parco macchine inverosimile. Camion, Mercedes supernuove preferite dai nuovi ricchi, vecchi catorci che si muovono non si sa come, carri armati, carrozze a cavalli, un fiume di pedoni che va, con borse di plastica in mano. I croati vanno nella Repubblica Serba a fare la spesa; i serbo-bosniaci vanno in Croazia, entrambi sono convinti che dall'altra parte si sta meglio e le cose costano meno.

Nuovo confine, tra Croazia e Republika Srpska, con un chiosco che finge di essere l'ufficio della dogana. Maja grida: «Mio Dio! Non ci siamo scambiati i posti! Dovevi guidare tu, Igor! Scommetto che il doganiere mi chiederà di uscire dalla macchina e aprire il portellone posteriore. Lo fanno sempre se guida la donna, così le esaminano il culo». Difatti. L'ufficiale serbo, alto, robusto, capelli neri, baffi ricci, guarda i passaporti, chiede se abbiamo qualcosa da dichiarare. Poi dice a Maja: «Bene, la prego di aprire la porta posteriore».

Repubblica serba di Bosnia, cambia tutto. Dalle segnalazioni, si direbbe che improvvisamente tutte le strade, stradine, persino i sentieri ti portino a Belgrado. Spesso, le targhe sono provvisorie, in legno, con la scritta a mano, ma sempre indicano Belgrado. Quanto a Sarajevo, ancora nessuna traccia.

Lungo la strada, si alternano case nuove e case distrutte. Le seconde sono di musulmani e croati. Cacciati via nel '92, pochi di essi ritornano. I più coraggiosi corrono il rischio di essere aggrediti dai locali. Verso Sarajevo le case e villaggi rinnovati sono sempre di più. È lì, nella Bosnia centrale, che la comunità internazionale ha speso di più. Specie nella parte fedele al governo di Sarajevo. Lì collaborano, e vengono premiati con investimenti. Invece l'amministrazione serba si oppone. Anche questa è realpolitik.

Ufficialmente Sarajevo non è una città divisa. Non esiste il confine, la gente può girare liberamente e senza documenti. In realtà lo è. Si sa esattamente dove finisce una e comincia l'altra parte. Nei sobborghi nuovi della città, vicino all'aeroporto, la differenza si vede subito. Da una parte della strada edifici rinnovati, dipinti di fresco, dall'altra parte è come se la guerra fosse appena finita. Buchi al posto delle finestre, case senza il tetto, erbaccia che copre i muri.

Aumentano le moschee, tutte rinnovate o nuove. A Sarajevo occupano i posti più belli. La più grande, ha persino due torri; l'hanno ricostruita vicino all'aeroporto. In Bosnia le moschee con due torri non esistevano prima della guerra. Quella novità i sarajevesi l'hanno battezzata «la moschea stereo». Un relitto del vecchio humor bosniaco.

A casa dei parenti, come benvenuto, ci aspetta il Burek sulla tavola. È il tipico piatto bosniaco. Pasta-sfoglia riempita di carne. Mia sorella Jasna chiede: «Ma voi, la carne la mangiate? E la mucca pazza? E il morbo di Jacopo?». «Tanto – dice Lejla, mia nipote – ci tocca comunque impazzire. Se non è per la politica, è per altro. Quindi è meglio che succeda con un boccone». Si mangia in allegria, ai guai penseremo dopo.

I giornali e la Tv bosniaca parlano di scandali e corruzione. Miliardi di aiuti umanitari e finanziamenti della comunità internazionale finiti nelle tasche dei privati. In mezzo ci sono politici importanti, diplomatici, uomini d'affari. Molti sono vicini oppure parenti dell'ex presidente Izetbegovic. Il suo stretto collaboratore Ejup Ganic, ha rifiutato di dimettersi dalla presidenza collettiva, nonostante le accuse e i fatti contro di lui. È un ex rappresentante all'Onu, l'ambasciatore Mohamed Sacirbegovic, ha speso, giocando, milioni di dollari arrivati per la Bosnia.

E che dire dei nuovi ricchi, per esempio i macellai. Gente che vantava purezza di fede islamica e intanto si riempiva le tasche con la prostituzione organizzata in casa. Intanto, i grandi progetti internazionali, come la nuova Tv pubblica «Open Broadcasting Network» finanziata con cinque milioni di dollari, falliscono. I giornalisti sono senza paga e sulla strada.

Non si può stare a Sarajevo senza fare una passeggiata alla Carsija, che in turco vuol dire il centro. Lì vedi tutti, e tutti ti vedono. Sotto il sole la città splende: tanti caffè, bar, terrazze. E tutto è pieno di gente che chiacchiera, beve o semplicemente si gode la giornata. La cosa che fa più impressione sono i giovani. Tantissimi, sorridenti, felici. Parlano ridendo ad alta voce. È una corrente continua, quasi un'invasione. Saltano fuori come il pop-corn dalla padella. È bello vederli. Dico a un parente: «Guardali, sono la speranza del Paese». Lei: «È un'illusione. Ci sono tanti tra i 13 e i 25. Appena cominciano a cercare il lavoro e scoprono che non ce n'è, vanno via». Sotto Tito, in Bosnia c'era il 60 per cento dell'industria militare jugoslava. La maggior parte è stata distrutta nell'ultima guerra, e quello che non è stato distrutto è finito smantellato e portato sia nella Serbia sia nella Croazia. Oggi, l'industria militare non si rinnova ovviamente, e altra quasi non esiste. Lo stato funziona con i soldi della comunità internazionale. Il petrolio in Bosnia non c'è, e neanche il turismo. I soldi si fanno col contrabbando, il traffico di uomini, di droga, di armi.

Azra Nuhefendic
(ex jugoslava, ex giornalista di Sarajevo oggi al Centro di fisica di Trieste)

Nel decennale dell'esplosione bellica Prodi ribadisce che l'Unione europea è alleanza di minoranze

Il presidente della Ue nella città martire per offrire aiuti e speranze per il futuro

SARAJEVO L'Europa che dieci anni fa, distratta e impreparata, non seppe fermare la guerra è tornata ieri, con Romano Prodi, per offrire alla Bosnia una speranza di futuro. «Le porte dell'Europa sono aperte, ma tutti voi dovete lavorare fianco a fianco per costruire le strutture del paese», ha dichiarato il presidente della Commissione Europea dopo l' incontro con la presidenza collegiale e con il primo ministro Dragan Mikerevic. «Abbiamo espresso la piena convinzione che la Bosnia debba saper attirare gli investimenti stranieri», ha detto Prodi e il premier ha convenuto che i bosniaci «debbono risolvere i loro problemi e concentrarsi sulle riforme politiche ed economiche». Prodi e Mikerevic, in un colloquio definito «franco», hanno affrontato il problema principale del dopoguerra bosniaco: un' economia stagnante, che non riesce a decollare anche per i veti incrociati di poteri paralleli.

Romano Prodi

E l'Europa è pronta ad offrire aiuti e sostegno, perchè «siamo legati a doppio filo con la storia di questa regione», ha sottolineato Prodi, ricordando che il «XX secondo è iniziato a Sarajevo il 28 giugno del 1914 con un colpo di pistola contro Francesco Ferdinando d'Austria e si è concluso con un'offerta di integrazione all' Unione Europea». Il presidente della Commissione ha posto chiare condizioni perchè quello che ha definito «un processo di fidanzamento» prosegua il suo cammino. «Il ritorno dei profughi - ha detto - è la precondizione di un ritorno della normalità, i nazionalismi e gli scontri devono cedere al passo a nuovi comportamenti: sia chiaro, in un Europa unita non c'è spazio per simili condotte».

Intervenendo al convegno del Consorzio italiano di solidarietà e dell'Osservatorio sui Balcani sull' «Europa oltre i confini», Prodi ha detto: « Non è più un problema far parte di una minoranza in uno Stato in cui sono riconosciuti i diritti individuali e i diritti di gruppi etnici, religiosi o linguistici. «L'Europa unita, nell'era della globalizzazione, è la migliore salvaguardia per le diversità nazionali, regionali e culturali - ha aggiunto - perchè l'Ue si fonda sulla diversità, non sull' uniformità, perchè l'Ue è un' alleanza di minoranze».

DALLA PRIMA PAGINA

Balcani: Sarajevo dieci anni dopo

E cioè, la creazione di un museo di arte contemporanea progettato da Renzo Piano e destinato ad accogliere opere di artisti di tutta Europa. Tentativo, simbolico, di sanare attraverso la cultura le ferite di questa città.

In Bosnia sono venuto da sindaco di Venezia, città che con Sarajevo è gemellata, ma anche come parlamentare europeo e come uomo. Convinto che, nel costruire l'Europa di domani - un'Europa più grande (e non solo in termini geografici), più solida (perché fondata sulla Costituzione che è in questi mesi in preparazione) - abbiamo anche un altro compito. E cioè dare stabilità ai Balcani. Una stabilità che può passare soltanto attraverso l'allargamento dell'Unione come unica speranza di pace.

Affacciandomi alle finestre dell'Holiday Inn, non ho potuto fare a meno di ricordare. Immagini di case sventrate. Di filo spinato. Di fosse comuni. Sintesi di una tragedia che i numeri, pur impressionanti, non riusciranno mai a descrivere: 200mila morti, in maggioranza civili; due milioni e mezzo tra profughi e sfollati: la metà della popolazione del paese; migliaia di case, strade, scuole e ospedali distrutti, così come 1350 luoghi di culto: cattolici, ortodossi e musulmani.

Il 21 novembre 1995, a Dayton, negli Stati Uniti, venne steso un accordo di pace. Un trattato che ha fatto tacere i fucili dividendo la Bosnia in due "entità": la Repubblica Srpska e la Federazione Bosniaca. Due "entità" innaturali, disomogenee. Gravate dalle pesanti eredità di una economia centralizzata, di una guerra, di un multiculturalismo non vissuto come ricchezza.

Solo pochi giorni fa, il 4 aprile, la Commissione europea ha pubblicato il primo rapporto sul processo di stabilizzazione e di associazione con il Sudest europeo che include un capitolo sulla Bosnia. Ne esce una fotografia cruda: la disoccupazione riguarda il 40 per cento della forza lavoro, il debito estero è intorno al 56 per cento del prodotto nazionale lordo. E poi ci sono i nodi irrisolti: il problema del rispetto delle minoranze, il dramma ancora vivo dei profughi, il disastroso contesto sociale, oltre che economico, causato , in tutta l'area balcanica, dall'estrema fragilità delle istituzioni, dalla crisi fiscale, dalla diffusa deregolazione e dal rafforzarsi della criminalità economica.

Per poter firmare l'accordo di stabilizzazione e di associazione all'Unione europea, la Bosnia deve, nel corso dei prossimi 12 mesi , diventare a tutti gli effetti uno stato di diritto economicamente indipendente puntando a sostituire progressivamente gli aiuti massicci, e oggi decrescenti, ricevuti dall'estero con una crescita endogena e a risanare le finanze pubbliche. Uno sforzo, quello richiesto, di portata enorme, verso il quale la Bosnia deve essere sostenuta. E non per buonismo. Per un positivo, sano, esercizio di egoismo.

La guerra di dieci anni fa non è avvenuta fuori dalla porta della nostra casa, ma nel nostro stesso condominio. E, nonostante i parametri economici, sociali ed istituzionali di partenza siano assai distanti dagli standard minimi europei, il vantaggio per l'Unione di una stabilità nell'area è tale che dovrebbe far superare qualsiasi resistenza. In una Europa che guarda all'efficienza, ma anche alla solidarietà, per garantirsi un futuro di pace.

Paolo Costa
parlamentare europeo e sindaco di Venezia

MERANFLORA 2002

MOSTRA MERCATO DEL FIORE E DELLA PIANTA ORNAMENTALE

MERANO 19.04–28.04

IPPODROMO DI MAIA

La manifestazione meranese di quest'anno all'insegna di tante novità, sorprese e proposte originali

Con il volto di Flora su due ettari

Una singolare opera di "land art" mai realizzata prima d'ora

di Massimo Cianetti

Meranflora 2002, ovvero il tradizionale appuntamento di primavera con una manifestazione, giunta al suo ventesimo anno di vita e che, pur essendo biennale, ha sempre fatto registrare un successo crescente di visitatori provenienti non solo dall'Italia ma da mezza Europa, fino a raggiungere le 40 mila presenze dell'edizione passata.

Meranflora è il trionfo della natura che si rinnova ed è qualcosa di più della prestigiosa "Mostra mercato del fiore e della pianta ornamentale". È un appuntamento con la bellezza nella splendida cornice di Merano con la novità della sua presenza sui quattro ettari del campo di polo del celebre Ippodromo di Maia.

Il simbolico volto di Flora

Un rendez-vous con la bellezza e, non a caso, il suo simbolo 2002 è la Flora dell'artista Franz Lenhart, uno splendido viso femminile, leggiadro e affascinante come solo un fiore fresco di rugiada può essere, incorniciato da bellissimi e coloratissimi fiori. Ma questo volto di Flora, oltre a diventare un simbolo indimenticabile, è anche un'opera di "land art" davvero unica al mondo, riprodotta sul terreno su di una superficie di oltre due ettari: ed è proprio all'interno di questa artistica cornice che gli espositori più famosi del settore presenteranno le loro proposte e le loro creazioni floreali. E chi vorrà godersi questo spettacolo dall'alto potrà salire a circa 60 metri di altezza con una mongolfiera in volo frenato e senza alcun rischio

Tante sorprese per i visitatori

Per i visitatori di Meranflora 2002, oltre a questa originalissima opera di "land art", sono state preparate numerose sorprese: per esempio degli orci giganteschi dai quali sgorgheranno acqua e fiori; una incredibile farfalla colorata spalancherà le sue enormi ali di oltre otto metri di lunghezza su uno dei laghetti appositamente allestiti; oltre 400 varietà di iris in esposizione rappresenteranno un record assoluto di bellezza floreale; si potranno ammirare oltre 30 mila tulipani e, in un settore a loro dedicato, più di 300 varietà di piante officinali.

Organizzano la manifestazione

Gli organizzatori della manifestazione sono l'Azienda di Soggiorno di Merano e le Giardinerie comunali di Merano sotto la direzione artistica del dr. Francesco Decembrini. Le più famose giardinerie artistiche altoatesine e la Direzione Giardini del Comune di Merano, esporranno le loro creazioni a fianco di tanti colleghi italiani e stranieri. Vedremo infatti le opere delle giardinerie comunali di Arco, Bergamo, Bolzano, Catania, Cervia, Cesenatico, Faenza, Genova, Innsbruck, Jesolo, Klagenfurt, Novi Ligure, Padova, Rimini, Roma, Salisburgo, Torino, Trento, Verbania, Zurigo, i Giardini di Castel Trauttmansdorff, la Cooperativa Sociale Albatros, l'Ufficio Pianificazione paesaggistica della Provincia Autonoma di Bolzano, Mozirski Gaj-Blumen Park (Slovenia) e WWF.

Sfida tra architetti del paesaggio

E come degna cornice ecco la presenza di famosi architetti paesaggisti nazionali e internazionali che si misureranno, in una sfida affascinante, con le loro favolose opere nell'ambito di un concorso di altissimo livello qualitativo ed estetico.

Vendita diretta di fiori e piante

Adiacente alla zona di Meranflora 2002 è previsto anche un settore commerciale con la possibilità, da parte dei visitatori, di acquistare direttamente piante, composizioni floreali, e i più aggiornati utensili da giardino che offre il mercato del settore.

Un ricco programma di manifestazioni

Dalla "Notte dei fuochi" alla musica di Puccini fino alla cavalcata storica

Meranflora 2002 si preannuncia quest'anno con numerose manifestazioni e un ricco programma culturale a corollario della mostra mercato dei fiori e delle piante ornamentali. Vediamo in rapida sequenza gli appuntamenti principali.

Notte dei fuochi: Erno Bartha

La sera del 27 aprile, vigilia della chiusura della manifestazione, si terrà l'attesissima "Notte dei fuochi - Fiori festa Forst" con un happening e una serie di spettacoli di giochi d'acqua. Sarà una serata indimenticabile, speciale, con un concerto di musica tzigana durante la quale verranno presentate e successivamente bruciate, come in un affascinante quanto spettacolare rito pagano, le opere dell'artista rumeno Erno Bartha.

Tra cultura e spettacolo

Il programma culturale e gastronomico è stato organizzato da molte istituzioni meranesi tra cui l'Assessorato alla cultura del Comune, l'Upad, il Museo della Donna "Evelyn Ortner", la Biblioteca Civica, l'Orto Botanico dei "Giardini di Castel Trauttmansdorff", il WWF, il Gourmet's International, l'Ippodromo di Maia e l'Associazione Albergatori di Merano/settore ristorazione.

Tra musica e mostre d'arte

La città intera parteciperà all'evento con concerti (per esempio la messa in scena di "Tosca" di Giacomo Puccini a cura di "Merano Viva") e con mostre d'arte come quella dal titolo "Paul Flora" al Palais Esplanade con inizio il 19 aprile e durata fino al 23 giugno, organizzata dall'Azienda di Soggiorno con il Südtiroler Kulturinstitut.

Motivi floreali: moda di ieri

Non mancherà anche una originalissima mostra dal titolo "I motivi floreali nella moda di un tempo", dal 19 al 28 aprile presso il Museo della Donna "Evelyn Ortner".

Eventi ippici da non perdere

Nello stesso periodo di Meranflora 2002 sono in programma importanti eventi ippici da non perdere, come la Mostra delle razze equine, il concorso ippico nazionale intitolato appunto alla manifestazione e il grande spettacolo della cavalcata storica "Eppaner Burgenritt" dei Kalterer Freizeitreiter.

Fiori di carta e fiori di Bach

L'Assessorato alla Cultura del Comune ha preparato numerose originali inziative: laboratori sui fiori di carta e di cera, letture e relazioni sui famosi "fiori di Bach" e sulla salute che ci arriva dalle piante e dai fiori, mostre fotografiche, incontri, dibattiti.

Tornando a Meranflora 2002 ricordiamo un altro aspetto importante della manifestazione che diventa un punto d'attrazione. Si tratta del risvolto gastronomico che si integra alla perfezione nel panorama degli appuntamenti.

La gastronomia tradizionale

Nel contesto di una manifestazione come questa, non poteva mancare l'angolo della gastronomia tradizionale dell'Alto Adige con tanti stand dove per il visitatore non ci sarà che l'imbarazzo della scelta. Un'area-tenda, poi, con la presenza di ben ventisei note case vinicole dell'Alto Adige, verrà dedicata alla degustazione dei più famosi vini tirolesi Doc che ben si accordano con le specialità gastronomiche del Ristorante Garden Cottage di Seibstock.

Uno spazio tutto per i bambini

E per la tranquillità dei grandi, ecco infine uno speciale "spazio bimbi" con giochi e vari intrattenimenti che incanteranno i piccoli visitatori concedendo un pò di libertà e di respiro ai genitori.

Fascino di Merano e del suo territorio

Dalle Terme all'Orto Botanico, dall'Ippodromo di Maia a Meranarena e Merano 2000, e ancora, cultura, stupende passeggiate nella natura, escursioni, gite e sport

Questa edizione di Meranflora 2002 non solo intende essere il punto d'incontro ideale per gli appassionati di giardinaggio e per le famiglie che desiderano trascorrere uno o più giorni all'aperto in una cornice tutta-natura in mezzo ai fiori, ma è anche l'occasione ideale per conoscere più da vicino e assaporare le bellezze di Merano, città turistica per tradizione antica, prediletta fin dal secolo scorso dalla nobiltà mitteleuropea. Oggi, tante cose sono cambiate, sempre nella direzione di offrire al visitatore un universo variegato di possibilità di scelta mirate alla sua piena soddisfazione.

Le Terme di Merano

Cominciamo dalle Terme di Merano che, pur con i lavori in corso per il loro completo rinnovamento mirato a creare una struttura di prim'ordine a livello europeo, offrono i loro impianti di balneazione e cure in un ambiente di relax e di benessere: dai bagni radioattivi alla fangoterapia, dalla idroterapia ai massaggi, dall'aeroterapia alle inalazioni. Per informazioni, tel. 0473 237724.

I giardini dell'Orto Botanico

Gli straordinari "Giardini di Castel Trauttmansdorff" costituiscono l'aspetto più affascinante della passione di Merano per il verde e la natura. Su di un territorio di dodici ettari, in una posizione panoramica sopra la città, si trovano 170 mila varietà di piante. Per informazioni, tel. 0473 235730.

L'Ippodromo di Maia-Merano

È uno degli ippodromi più belli e più grandi d'Europa con una serie di manifestazioni proprio nel periodo di Meranflora 2002. Tel. 0473 446222.

La polivalente Meranarena

È l'infrastruttura sportiva più moderna di Merano, presenta una vasta offerta di attività sportive: piscina coperta, free climbing nella Rockarena, pattinaggio e Hockey nel Palazzo del ghiaccio. Tel. 0473 236982.

Il paradiso di Merano 2000

Gli amanti della montagna - conclusa la stagioni sciistica - possono trovare il loro paradiso nel comprensorio di Merano 2000 con passeggiate, gite nei boschi, escursioni. Per informazioni, tel. 0473 234821.

CROAZIA Necessario per accedere ai fondi dell'Ue, torna alla ribalta un vecchio progetto di riduzione delle contee

Istria e Fiume, rispunta la fusione

Per il partito di maggioranza dovrebbero diventare un'unica regione

Ma l'ipotesi non è mai piaciuta alla Dieta democratica istriana, che vedrebbe così allontanarsi il piano di un'euroregione con il Capodistriano e Trieste

FIUME Ventuno sono certamente troppe. Tantopiù che con l'area «metropolitana» della capitale, che fa entità a sè, le regioni o contee in Croazia diventano addirittura ventidue. E il troppo stroppia, specie se pesa su un bilancio che il governo – sotto l'impietoso diktat del Fondo monetario internazionale – sta tentando in ogni modo di comprimere entro cornici di spesa più consone agli indici di crescita del prodotto interno lordo.

La consapevolezza che le 22 contee in cui amministrativamente è suddivisa la Croazia, siano eccessive esiste da tempo. Praticamente sin dal loro concepimento ad opera dei «consiglieri» del defunto presidente Tudjman, ispirati più da gretti calcoli di micro-geopolitica elettorale che da criteri di razionalità. Una sorta di esasperato «divide et impera» in salsa croata e soprattutto tudjmaniana, proiettato verso la conquista e la conservazione di un potere assoluto.

Adesso però, passata la sbornia nazional-patriottarda favorita da Tudjman e dal suo regime, c'è da fare i conti con disponibilità di bilancio sempre più ristrette e con una realtà economico-sociale assai spesso traumatica. Che impone razionalità severa, e anche di ignorare ambizioni e velleità di boiardi locali, che continuano agiatamente a campare sugli interessi di quanto capitalizzato con le «arrampicate». Da qui l'ormai ineludibile necessità di rimescolare la cartografia regionale in Croazia e ridurre drasticamente il numero delle entità conteali, ispirandosi anche – per quanto possibile – a criteri o parametri in auge nell'Unione europea, dove sono solo gli organismi maxi-regionali che possono aspirare alle iniezioni assistenziali Ue. Ecco pertanto trapelare da Zagabria la novità: nei prossimi anni il territorio nazionale verrà necessariamente suddiviso in non più di cinque grosse «aree elettorali» (ciscuna con all'incirca 800 mila residenti), mentre invece le contee o regioni amministrative non sarebbero più di 14. Il compito di studiare il nuovo mosaico regionale è stato già demandato a un'equipe di «cartografi» dell'Istituto centrale di statistica, le cui considerazioni di partenza trovano forse espressione in quanto dichiarato nei giorni scorsi dal vicepresidente del Parlamento (Sabor), il socialdemocratico Arlovic. Secondo quest'ultimo, le contee o regioni in Croazia non dovrebbero essere più di sei: Slavonia orientale (capoluogo Osijek), Slavonia centrale (Sisak), area di Varazdin (Croazia settentrionale), contea di Zagabria, regione alto-adriatica (Istria e Litorale quarnerino-liburnico, con capoluogo Fiume) e infine regione dalmata facente capo a Spalato. Per il momento non è dato sapere fino a che punto questa nuova geografia regionale sia stata elaborata in dettaglio. Lo ha fatto però intuire di recente anche lo stesso ministro delle Integrazioni europee Mimica, nel suo recente giro di visite alle singole contee. Il quale, forse per non urtare troppo le suscettibilità locali, ha comunque lasciato la porta aperta anche a soluzioni di compromesso. Ma l'ipotesi non è mai piaciuta alla Dieta democratica istriana, che vedrebbe così allontanarsi il piano di un'euroregione con il Capodistriano e Trieste.

La sede del Consiglio regionale a Pisino. La maggioranza che governa l'Istria è contraria all'accorpamento con la contea di Fiume.

I lavori cominceranno a settembre

Finalmente Pirano avrà il mega-garage per 220 posti auto

PIRANO Dopo quasi sette anni di attesa la «Pluton» di Sempeter (Slovenia superiore) si è aggiudicata la gara d'appalto per la costruzione della prima autorimessa pubblica alla periferia di Pirano, dove traffico e parcheggi costituiscono due dei problemi più acuti per la locale municipalità. L'annuncio è stato dato dall'impresa comunale «Okolje».

Il nuovo megagarage di sei piani, situato nei pressi del cimitero, disporrà complessivamente di 220 posti auto, mentre l'investimento si aggirerà sui 770 milioni di talleri (circa tre milioni e mezzo di euro). Parte dei mezzi finanziari, pari a 75 milioni di talleri (360 mila euro) verranno assicurati dal bilancio comunale. «L'azienda Pluton ha acconsentito di acquistare oltre mille metri quadri di superficie alla periferia di Pirano – spiega l'ingegner Bojan Kovacic, che ha elaborato il progetto tecnico della nuova infrastruttura – su questa area, oltre all'autorimessa verranno costruite numerose rivendite, vani adibiti ad agenzie, bar, negozi, eccetera, dunque un complesso di locali. Con la vendita di questi vani la Pluton si assicurerà all'incirca 313 milioni di talleri (circa un milione e mezzo di euro) ovvero quasi la metà degli investimenti complessivi per la realizzazione della nuova infrastruttura, che complessivamente misurerà 9.000 metri quqadrati».

I lavori dovrebbero cominciare in settembre in quanto nei mesi estivi sono vietate le opere edili per ragioni turistiche.

r.s.

Riesplode la polemica sulla divisione del capoluogo costiero in vista delle elezioni amministrative d'autunno

Capodistria un comune «troppo grande»

CAPODISTRIA Con l'avvicinarsi delle elezioni amministrative, previste in autunno, lo smembramento del comune capodistriano è nuovamente al centro della polemica politica. Il comitato parlamentare per la politica interna non è infatti riuscito ad approvare la modifica di legge sulle autonomie locali in quanto il dibattito è sfociato in un'appassionata discussione tra il deputato capodistriano della Lista Unita, Aurelio Juri, e il social-democratico Miha Brejc, il quale ha accusato il governo di tollerare la situazione definita illegale a Capodistria. Secondo Brejc il governo ha il dovere di rispettare le delibere della Corte costituzionale, che aveva sentenziato in favore dello smembramento del comune Capodistria. Inoltre, ha detto ancora il deputato dell'opposizione, tutti i comuni, tranne Capodistria, hanno provveduto a modificare il proprio assetto in base alle disposizioni dettate dalla legge.

Aurelio Juri gli ha risposto che non c'è modo più democratico per decidere sull'assetto territoriale di un comune se non quello di rispettare la volontà dei cittadini. «Volontà – ha sottolineato Juri – già espressa a un referendum con cui lo smembramento del comune capodistriano è stato respinto proprio dai suoi cittadini». Per quanto riguarda l'atteggiamento del governo non ci sono dubbi, ha fatto presente Juri ricordando che la Camera di Stato ha respinto già due volte le proposte che il governo aveva avanzato sulla base delle raccomandazioni della Corte Costituzionale.

«In fin dei conti – ha sottolineato il deputato della la Lista Unita – è il parlamento e non il governo che decide nel merito». Brejc è tornato quindi al contrattacco affermando che il mancato riassetto territoriale è dovuto all'avidità di potere dell'attuale dirigenza comunale di Capodistria, dominata proprio dalla Lista Unita. Per il capogruppo parlamentare del partito, Miran Potrc, la polemica di Brejc è priva di fondamento in quanto ha fatto presente Potrc, basta ricordare con quali argomenti l'opposizione ha portato avanti il recente dibattito parlamentare sull'istituzione dei nuovi comuni. In quell'occasione la volontà dei cittadini era inviolabile, ora invece non conterebbé più, ha rilevato Potrc.

red

A tre mesi dal furioso incendio che lo ha danneggiato sono in pieno corso i lavori di restauro del prestigioso albergo

Abbazia, l'Ambasador riaprirà a maggio

L'hotel Ambasador riapre dopo l'incendio di tre mesi fa.

ABBAZIA A tre mesi dal furioso incendio, è in pieno corso l'opera di restauro dell'albergo Ambasador, uno degli impianti di maggior risonanza della Riviera liburnica. Come noto, le fiamme si sprigionarono una mattina di gennaio, originate dal difettoso funzionamento di un calorifero e ben presto si propagarono dal pianoterra al piano superiore, causando un fuggi fuggi generale. Dieci le persone che rimasero ferite, di cui una in modo grave, precisamente un soldato canadese della Sfor, lanciatosi al suolo dalla sua stanza situata al secondo piano. Attualmente le maestranze dell'abbaziana Zanatservis, assieme ai subfornitori, stanno procedendo al rifacimento dell'hotel costruito nel 1966, lavori la cui prima fase dovrebbe concludersi entro il prossimo mese di maggio.

«L'Ambasador diventerà agibile in capo a una trentina di giorni – sostinee Nikola Karamarko, direttore amministrativo della Liburnia Riviera Hotels, proprietaria dell'impianto – sarà allora che accoglieremo i primi ospiti». Karamarko ha quindi fatto presente che la parola fine ai lavori sarà posta in autunno, precisamente in ottobre. «Se tutto filerà secondo i programmi e le nostre ambizioni, l'Ambasador farà uno scatto di categoria diventando struttura a cinque stelle. Si tratterà del primo hotel a cinque stelle del nostro gruppo». Per l'Ambasador, albergo tradizionalmente frequentato da turisti italiani, si prospettano dunque due riaperture: la prima, quella in maggio, quando l'impianto sarà chiamato ad attraversare una specie di fase transitoria. La seconda riapertura sarà di stile solenne, grazie alle cinque stellette che daranno ulteriore lustro e notorietà a quello che è il più grande albergo di Abbazia. Due aperture insomma, sulla falsariga di quanto avvenne agli inizi del Duemila per l'abbaziano Millennium. Da aggiungere che da maggio ad ottobre i «lavori in corso» all'Ambasador non creeranno problemi o fastidi di alcun tipo alla sua clientela. «Abbiamo studiato un piano dettagliato – così Karamarko – che ci permetterà di evitare qualsiasi scompenso nell'erogazione dei servizi. Verremo incontro alle esigenze dei nostri ospiti, a prescindere dai lavori di rifiniture.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1337	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,02	= 0,97	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	192,90	= 0,86	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,89	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	154,20	= 0,68	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Al distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Un 2001 di successi per l'azienda agroalimentare «Droga» di Isola

ISOLA D'ISTRIA Risultati produttivi e finanziari ottimali sono stati conseguiti anche nel 2001 dalla «Droga», la maggiore azienda agroalimentare del Paese che è da anni una delle più affermate anche nell'intera area balcanica. Il management dell'impresa ha reso noto che il fatturato globale ha superato abbondantemente la decina di miliardi di talleri (circa 230 milioni di euro), con un aumento del 17% rispetto al 2000, realizzando un utile netto di quasi un miliardo di talleri (circa 50 milioni di euro). Comunque il 2001 verrà ricordato – è stato sottolineato – in primo luogo per il notevole rinnovo tecnologico con l'apertura nella zona industriale isolana del nuovo stabilimento completamente automatizzato.

«Grazie proprio a questa innovazione siamo riusciti a penetrare ulteriormente in alcuni importanti mercati della ex federazione jugoslava – ha dichiarato Matjaz Cacovic, presidente del consiglio di amministrazione della Droga –. Negli ultimi dieci anni, dopo lo sfascio della Jugoslavia, la nostra strategia di sviluppo si è rivolta soprattutto a questa area, anche per il fatto che conoscevamo molto bene sia le esigenze, sia la mentalità non solo degli imprenditori, ma anche della popolazione».

Cacovic ha ricordato le imprese miste costituite in Croazia e in Bosnia, l'inaugurazione di una «filiale» a Pristina, nel Kossovo e l'acquisto dell'impresa macedone Agroimpeks di Skopje, operazione che ha portato la droga a a diventare il maggiore esportatore di caffè torrefatto in Macedonia».

Tra i progetti più immediati della società, indicati da Cacovic, l'ulteriore ampliamento dell'offerta includendo nel programma anche alcuni speciali prodotti terapeutici e articoli alimentari di largo consumo.

r.s.

Il 10 aprile a Verona la nascita della Confederazione autostrade del Nord, nuovo soggetto che punta a gestire «tutte le opere infrastrutturali rilevanti del Settentrione»

Patto tra concessionarie, Autovie sta alla finestra

La società friul-veneta, pur invitata, temporeggia. Il presidente della Regione: «Prima vanno valutate le offerte»

TRIESTE Sei milioni di euro di capitale, con possibilità definita statutariamente di salire a 18, e che ha, quali soci fondatori Serenissima, Brennero, Centro-Padana, Cisa, Satap: tutte concessionarie autostradali che, insieme, rappresentano ben 1.000 chilometri d'asfalto a 6 e 8 corsie. È la nuova spa, la Confederazione autostrade del Nord, che nascerà a Verona il 10 aprile monca di Autovie Venete (che pure era stata invitata e aveva partecipato ai colloqui conoscitivi) e della Venezia-Padova, partecipata di Av. Per entrambe si tratterebbe di una pausa di riflessione rispetto ai termini della questione: problema oppure opportunità?

Alla spa friulgiulianaveneta manca l'ok dell'azionista di riferimento, la Regione Friuli-Venezia Giulia, che controlla Autovie con l'86% del capitale. L'assessore regionale alle Finanze, Pietro Arduini, non ha alcuna difficoltà ad ammettere che la partecipazione all'alleanza del Nord «non è ancora stata affrontata, nè con Autovie nè in sede di maggioranza politica», e che la prima occasione per discutere della proposta sarà l'ormai prossima assemblea degli azionisti della Venezia-Padova dove, evidentemente, l'argomento è stato inserito all'ordine del giorno.

In proposito il presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, è più loquace rispetto al proprio assessore: «Non escludo che l'adesione di Autovie Venete all'alleanza del Nord avvenga, anche se solo in un secondo tempo. L'argomento delle strategie tra società autostradali è cruciale, forse il più importante tra quelli in discussione in questo periodo. In ogni caso, bisognerà anzitutto vedere come si svilupperà la trattativa attorno al rinnovo delle concessioni. E comunque prima di parlare di intese vorrò conoscere approfonditamente i contenuti delle proposte sia dell'alleanza delle autostrade del Nord sia di Autostrade spa, altro potenziale partner a cui guardiamo con interesse»

Torniamo all'alleanza del Nord. Due i livelli di approfondimento rispetto alla costituenda spa: uno prettamente politico, l'altro decisamente più tecnico e imprenditoriale. L'analisi politica riporta a quel progetto, sostenuto dal presidente del Veneto Giancarlo Galan, e che puntava alla nascita di un blocco a Nord (meglio se a Nordest), che si candidasse «a essere alternativo ad Autostrade spa e alla gestione di tutte le opere infrastrutturali significative che interesseranno il territorio: passante, Pedemontana, Romea Commerciale». Il secondo, dicevamo, più tecnico e più imprenditoriale, e riguarda sicuramente la creazione di un soggetto forte abbastanza da essere competitivo per poter concorrere alla realizzazione delle opere autostradali, ma anche alla loro gestione, e quindi in grado di concorrere alle gare europee relativamente alle concessioni in scadenza (ad esempio quella di Autovie che, in assenza di proroghe, dovrà passare di mano nel 2017).

Il blocco che si è formato è già abbastanza forte. Non un colosso al pari di Autostrade spa, ma sicuramente interessante. Se al suo fianco arrivassero Autovie, Venezia-Padova, Milano Serravalle e altre società concessionarie minori, diventerebbe un soggetto con cui fare i conti.

Altra questione che si intreccia con questa, è Autovie Venete, il nuovo piano finanziario in attesa dell'approvazione dell'Anas, la conquista della nuova concessione, che sposterebbe trent'anni avanti la data per la messa in gara della gestione, l'aumento di capitale, l'apertura ad altri soggetti diversi da quelli che oggi compongono la base societaria. Neanche a dirlo la Confederazione autostrade del Nord potrebbe essere un nuovo azionista di Autovie Venete. Sia direttamente perché potrebbe chiedere di entrarvi; sia perché il socio privato, il Gruppo Gavio (già concessionario della Cisa), potrebbe cedere alla Confederazione il proprio pacchetto azionario. Discorsi futuribili e che hanno bisogno di successivi e indispensabili passaggi. Primo fra tutti il placet dell'Anas sul nuovo piano, che comprende passante e terza corsia, a seguire la deliberazione nella quale si definisce puntualmente i termini dell'aumento di capitale, i diritti di prelazione riservati ai soci, i tempi di sottoscrizione, le formule con cui gli azionisti sottoscriveranno l'impegno. Quella sarà la sede nella quale si saprà "quanto" Autovie si aprirà a nuovi soci, e quali nuovi soggetti si dimostreranno interessati ad entrare nella Spa. Non esclusa Autostrade, che informalmente, stando alle dichiarazioni dell'assessore alle Finanze del Friuli Venezia Giulia, Pietro Arduini, ha già manifestato il proprio interesse.

Se la ancor piccola corazzata che prenderà il largo il 10 aprile punta a essere un soggetto di un qualche peso, Autovie con il suo piano da 1.290 milioni di euro, non lo è evidentemente da meno.

Elena Del Giudice

SPA DA PRIVATIZZARE

PORDENONE «Rilevare una quota di Autovie Venete? Perché no...». È possibilista Angelo Sette, presidente di Friuladria, riguardo all'opportunità per il suo istituto di recitare una parte da protagonista nella ventilata cessione di azioni della spa autostradale da parte della Regione Friuli Venezia Giulia. Sette ricorda che Friuladria è già presente nel capitale sociale di Av con una piccola quota (19 mila azioni, pari allo 0,003%). «Prima di acquistare - spiega - dovremmo comunque capire se in Av esiste un piano industriale pluriennale. Inoltre dovremmo stabilire se l'operazione possa rientrare nell'autonomia di Friuladria oppure se invece questo sia un discorso riservato alla nostra holding, Banca Intesa».

Vendita di quote, la Uil punta i piedi: «La giunta deve interpellare il sindacato»

TRIESTE «Non accetteremo mai che il pacchetto azionario di una società pubblica che occupa centinaia di dipendenti, come Autovie Venete, venga alienato ai privati senza che si sia esperita una approfondita discussione preventiva sugli obiettivi e sulle garanzie connesse. Né accetteremo indiscriminati aumenti delle tariffe autostradali a carico dei cittadini». È categorico Luca Visentini, segretario regionale della Uil,riguardo alle ipotesi di vendita parziale dell'86 per cento di quote di Autovie Venete ora detenuta dalla Regione. Oggetto dei suoi strali è soprattutto la giunta regionale, accusata di «tacere di fronte al piano presentato dalla spa autostradale (e che prevede, appunto, forti aumenti dei pedaggi, ndr)».

«Autovie - sostiene Visentini - sono (ancora) un braccio operativo della Regione tra i più cruciali e il piano strategico della spa rappresenta il nodo strategico per delineare il futuro della grande viabilità nel Nordest. Di questo il sindacato pretende che si discuta ai tavoli della concertazione».

Per queste ragioni Visentini annuncia: «Invieremo in questi giorni al presidente Tondo una richiesta di incontro urgente che riguardi, oltre quelle di Av, anche le prospettive dell'aeroporto di Ronchi».

Via libera dell'assemblea dei soci ai conti dell'istituto: cresce il dividendo

Friuladria entra nell'era Passera Sette: «Consolidare la crescita»

PORDENONE In un anno di crisi sui mercati finanziari, dopo l'11 settembre, Friuladria è stata al centro di una fase di forte consolidamento, concentrandosi sui servizi alla clientela, migliorando le strutture informatiche e completando l'integrazione con la casa madre Banca Intesa.

L'assemblea dei soci della popolare pordenonese (presenti 480 direttamente o per delega) ieri ha approvato il bilancio 2001 che si è chiuso con un utile netto di 34,7 milioni di euro: +29 per cento rispetto all'anno precedente. Quest'anno sarà distribuito un dividendo di 1,50 euro (erano 1,24 nell'esercizio precedente): «Un risultato notevole - ha detto il presidente Angelo Sette - che abbiamo raggiunto in condizioni di mercato non favorevoli». L'arrivo di Corrado Passera al vertice di Intesa, accolto in modo euforico dai mercati, potrebbe accelerare i tempi della svolta industriale per la banca di Giovanni Bazoli. E anche a Pordenone si scommette su di un rilancio imminente delle strategie dell'istituto milanese.

Angelo Sette ricorda che «fu proprio Passera, al timone dell'allora Ambroveneto, ad avviare le prime trattative con Friuladria, sullo sfondo di un progetto di integrazione che coinvolgeva anche le Popolari di Udine e Cividale ma che non ebbe esito. Passera è un manager che ha dimostrato di saper gestire esperienze industriali importanti. Ha saputo trasformare le Poste in una macchina efficiente. Un'impresa unica».

Oggi il sistema bancario regionale ruota intorno a tre stelle fisse: Unicredito, San Paolo Imi-Cardine e Intesa. Ci saranno altre scosse di assestamento? «La spinta aggregante fra i grandi gruppi italiani è appena cominciata - spiega Sette - ma, come ha suggerito il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, è necessaria una fase di consolidamento. Certo, il sistema bancario italiano deve crescere, non possiamo continuare a essere subalterni rispetto agli altri partner europei». E in Friuli Venezia Giulia? «Il mondo delle banche è ormai un sistema di vasi comunicanti. Non sono da escludere nuove aggregazioni su scala regionale, ma come riflesso dei grandi scenari nazionali».

Friuladria intanto incassa risultati di tutto rispetto. La raccolta diretta è cresciuta del 5,6%, passando da 2.451 a 2.589 milioni di euro, mentre quella indiretta è stata di 5.027 milioni di euro. La massa complessivamente amministrata è stata di 7.616 milioni di euro. Gli impieghi hanno fatto registrare un incremento del 12,6%, attestandosi a 2.609 milioni di euro (+293 milioni rispetto all' anno precedente). Al 31 dicembre 2001, la rete commerciale di FriulAdria era composta da 156 sportelli (120 in Friuli-Venezia Giulia e 36 in Veneto) e l'organico era costituito da 1.428 dipendenti.

«Abbiamo saputo interpretare al meglio il ruolo di riferimento del credito in Friuli Venezia Giulia e nel Veneto orientale in un anno condizionato dalla crisi delle Borse e dalla stagnazione dell'economia mondiale», ha detto Sette al «parterre» dei soci.

Oltre il 90 per cento della clientela di Friuladria è costituita da piccoli risparmiatori e da piccoli operatori economici: un osservatorio privilegiato sul tessuto economico regionale.

p.c.f.

Operazione antidroga a San Giorgio di Nogaro. L'indagine continua

Eroina nascosta nelle mutandine: tre spacciatori arrestati al casello

Sono due uomini della Bassa e una giovane gradese. Sequestrati 60 grammi di stupefacente divisi in varie confezioni. Ora si cercano i capi della banda

PORDENONE Ci sono voluti diversi mesi di indagine da parte della Squadra mobile della questura di Pordenone per riuscire a individuare e smantellare un canale di approvigionamento di eroina diretto prevalentemente a rifornire i mercati clandestini di Udine e Pordenone. Siamo, a quanto sembra di capire, alle battute iniziali di un'inchiesta che prometterebbe ulteriori risvolti. Intanto un primo approdo: gli accertamenti e i pedinamenti condotti dalla sezione Antidroga sono culiminati nell'arresto per detenzione e traffico di stupefacenti di due sangiorgini, Ferdinando Formentin, 47 anni, e Oscar Passaro, 30, e di una gradese, Annarita Tempo, 29 anni. Gli arresti sono avvenuti qualche settimana fa ma sono stati resi noti solo ieri.

Gli inquirenti stanno via via mettendo insieme i tasselli del puzzle di questo traffico di stupefacenti, un filone per il quale sono in corso tuttora le indagini in attesa di giungere a sviluppi più incisivi ai fini dell'individuazione dei maggiori referenti di questo traffico e dei canali di rifornimento delle sostanze stupefacenti.

L'arresto dei tre è avvenuto al casello autostradale di San Giorgio di Nogaro, quando gli agenti dell'Antidroga pordenonese hanno intercettato e bloccato una Volkswagen Golf a bordo della quale sospettavano fosse nascosta della sostanza stupefacente.

Nella vettura sono stati identificati Formentin, Passaro e Tempo, e si è proceduto con la perquisizione. Sono così saltati fuori 60 grammi di eroina divisi in diverse confezioni, alcune delle quali erano state nascoste negli indumenti intimi della giovane gradese. La donna, tra l'altro, ha cercato di impedire la perquisizione sferrando calci e pugni.

Sono scattate le manette per i tre, trasferiti in carcere a Udine a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica dottor Lombardi, della Procura di Udine.

Proseguono ora le indagini per ricostruire interamente la trama criminale nell'ambito della quale operavano gli arrestati. Di questi, uno si trova tuttora in carcere, gli altri due sono stati sottoposti alla misura dell'obbligo di dimora essendo venute meno le esigenze di custodia cautelare.

Sono stati altresì segnalati ai prefetti delle province di Udine e Gorizia alcuni assuntori cui si ha ragione di ritenere fosse diretta la sostanza stupefacente.

Autocarro si ribalta a Spilimbergo: un morto, due feriti

SPILIMBERGO Un uomo - E. F., 63 anni - è morto e altri due sono rimasti feriti ieri pomeriggio in un incidente stradale accaduto nei pressi di Spilimbergo sulla provinciale 22, in località Castelnuovo del Friuli.

I tre erano a bordo di un piccolo autocarro Volkswagen che stava procedendo in direzione di Travesio e che, per cause in corso di accertamento, è finito fuori strada ribaltandosi. Il conducente, E.F., è morto sul colpo, mentre gli altri due viaggiatori, rimasti feriti, sono stati trasportati uno con l'elisoccorso all'ospedale di Udine e l'altro a Pordenone.

Domato l'incendio di Resia In cenere 200 ettari di bosco

UDINE Circa 200 ettari di bosco di pini e faggi d'alto fusto sono stati distrutti da un incendio sviluppatosi per quasi 48 ore in val Resia, nel Parco delle Prealpi Giulie.

Le fiamme, che venerdì sera e nel corso della notte di ieri erano rallentate per effetto di una leggera pioggia e di una breve nevicata in quota, sono riprese a divampare ieri in mattinata, spinte dal vento che soffia tuttora piuttosto forte. Solo ieri in serata l'incendio è stato posto sotto controllo e l'emergenza è cessata. Nella zona si sono dati da fare sei elicotteri, che fra sabato e ieri hanno fatto centinaia di lanci di acqua sui boschi in fiamme, nelle aree più impervie interessate dall'incendio. A terra si sono suddivisi i compiti di spegnimento quasi 100 uomini tra elementi del Corpo forestale regionale e volontari delle squadre comunali della Protezione civile.

Come noto, l'incendio, che ha raggiunto un fronte di oltre due chilometri, è stato causato da un valligiano che, dopo aver ripulito un prato, ha dato fuoco alle sterpaglie raccolte e ha poi perso il controllo del fuoco.

Ieri a Trieste e a Gorizia l'avvio ufficiale della raccolta di sottoscrizioni. Illy: «Sarà un test di valenza nazionale»

Referendum elettorale, 1500 firme in un giorno

L'Unione slovena: «Niente seggio garantito? Protestiamo aderendo ai Comitati»

TRIESTE Il 10 per cento delle firme necessarie sono già nero su bianco. La campagna referendaria per arrivare a poter dire «no» alla legge elettorale regionale è arrivata a quota 3.500: dopo le prime 2 mila adesioni racimolate tra gli aderenti ai partiti del Centrosinistra e tra gli attivisti dei sodalizi d'area, nella giornata di ieri i promotori sono scesi in piazza con i propri banchetti. A Gorizia in mille hanno sottoscritto i moduli, doppiando le firme raccolte a Trieste. Le primarie, volute per indicare il prossimo candidato sindaco del capoluogo isontino, hanno evidentemente fatto da traino anche al referendum. A Trieste, tra la manifestazione della mattinata e i gazebo in piazza della Borsa, sono stati invece 500 i cittadini fermatisi ai banchetti. Firme autenticate dai consiglieri comunali e provinciali, per una raccolta che proseguirà questa mattina alla pineta di Barcola, mentre da domani sarà possibile recarsi anche nei municipi.

Durante il comizio alla Stazione marittima, il Comitato referendario ha incassato l'adesione dell'Unione slovena. «Nella bozza di legge, portata avanti da Beppino Zoppolato (Lega Nord), era prevista inizialmente una rappresentanza della minoranza slovena - ha spiegato il segretario regionale dell'Us, **Damjan Terpin** - subito dopo stralciata. È arrivata la solita "camicia nera" triestina a mettere il veto, per questo aderiamo al Comitato. Il nostro è un voto di protesta: non entriamo nel merito della validità o meno del presidenzialismo, speriamo solo che nella coalizione di Centrosinistra ci venga poi data questa rappresentatività al momento delle elezioni». Oltre agli esponenti di tutti i partiti dell'Ulivo, più la lista Illy, all'iniziativa erano presenti anche alcuni rappresentanti del mondo sindacale. «Aderiamo convintamene - ha spiegato il segretario regionale della Uil, **Luca Visentini** - perché solo con un governo stabile le forze sociali possono dialogare. Questo non è mai accaduto con l'amministrazione regionale, la nostra presenza intende dare una connotazione non solo politica al comitato». Una volontà di coinvolgere la cosiddetta «società civile», in mezzo a tanti rappresentanti di partito, portata avanti negli interventi di apertura da **Annamaria Mihcich**: «Questo comitato va al di là delle posizioni partitiche e di schieramento - ha sostenuto - perché intende andare verso la modernizzazione del Friuli Venezia Giulia. Esprimere direttamente il presidente è un diritto da affermare con forza».

Allo steso tavolo di presidenza il deputato **Riccardo Illy**, papabile candidato: «Questo referendum è un test di valenza nazionale dal quale - ha rilevato - può dipendere il presidenzialismo previsto nelle regioni a statuto ordinario. L'autonomia del Friuli Venezia Giulia, da vantaggio sta diventando uno svantaggio per l'incapacità di varare le riforme».

Pietro Comelli

La raccolta di firme ieri mattina a Trieste.

La Margherita fa informazione e spiega che cos'è il Tatarellum

UDINE Due strade parallele. Quella del referendum e qualla dell'informazione. Le percorre la Margherita udinese, che ha deciso di affiancare alla caccia alle firme per la consultazione sulla nuova legge elettorale regionale una serie di iniziativa di informazione, «per spiegare ai cittadini "il pasticcio" partorito dalla maggioranza», ha detto Enzo Barazza, coordinatore del gruppo riforme istituzionali della Margherita. Con lui, altri referenti del partito (il portavoce Flavio Pressacco, il presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini, Claudio Cosmaro, Roberto Dominici e Franco Iacop) si sono ritrovati ieri a Udine per ribadire la loro scelta dell' elezione diretta e per un primo approfondimento di carattere tecnico sulla nuova legge, alla presenza, appunto, di un tecnico come Luca Mezzetti, ordinario di Diritto costituzionale alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Udine.

Mezzetti si è soffermato sugli aspetti che l'opposizione considera più problematici della legge. «Ce ne sono molti - ha spiegato -, a partire dal fatto che ciò che è uscito dal Consiglio regionale, con la semplice "indicazione" del presidente, si muove in controtendenza rispetto a quelli che sono i progetti di nuovo statuto in discussione presso le altre Regioni ordinarie e speciali. Mi pare poi che sia eccessivo il premio di maggioranza, che sia definito in modo molto labile il ruolo dell'Assemblea delle autonomie locali e che, infine, ci sia una ben modesta valorizzazione della partecipazione delle donne».

Inevitabile il confronto con altri sistemi elettorali, che sarà comunque il tema centrale di un prossimo incontro. «Raffronteremo l'attuale legge con il Tatarellum, il sistema in uso nelle Regioni a statuto ordinario e che si applicherebbe anche in Friuli Venezia Giulia nel caso in cui il referendum abrogasse la legge elettorale appena approvata», ha anticipato Barazza. «Un Tatarellum comunque senza dubbio correggibile - ha aggiunto Cosmaro -, con un miglior bilanciamento tra presidente e Consiglio e con norme più precise per la tutela delle minoranze e per la rappresentanza femminile».

Barazza ha infine manifestato ottimismo sulla buona riuscita della raccolta di firme: «Penso che ce la faremo - ha detto -: si tratta di una lotta a favore dei cittadini, ai quali, con una legge elettorale incoerente e ipocrita, è stata tolta la possibilità di decidere da soli, quasi non li si ritenesse capaci di farlo».

Marco Ballico

Sergio Cofferati il 24 aprile a Udine e a Monfalcone

Sergio Cofferati

TRIESTE È imminente una visita in Friuli Venezia Giulia di Sergio Cofferati. Il 24 aprile il leader nazionale della Cgil sarà in mattinata a Monfalcone per partecipare alla cerimonia per la Festa della liberazione che ogni anno si svolge di fronte al monumento ai caduti della Resistenza posto di fronte all'ingresso principale del locale stabilimento Fincantieri.

Successivamente, nel corso del pomeriggio, Cofferati sarà ospite a Udine a un convegno su «Lavoro e giovani», il cui programma è ancora in fase di definizione. Il capo della Cgil dovrebbe ripartire dal Friuli Venezia Giulia già nella serata del 24 aprile.

All'organizzazione della visita sta lavorando lo staff del segretario regionale della Cgil, Paolo Pupulin.

†

Ita Tumanischvili
nata Aita

il giorno 3 aprile, all'età di 85 anni, ci ha lasciati.

La ricorderanno con grande rimpianto i suoi figli GIORGIO con INGE e CRISTINA con GINO, e i nipoti MIHELE, ALESSIO, NICOLA e FRANCESCO.

Per volontà della defunta, la cremazione precederà la sepoltura nella tomba di famiglia.

I funerali partiranno venerdì 12 aprile alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Nôtre Dame de Sion dove avrà luogo la cerimonia funebre.

Trieste, 7 aprile 2002

Vi siamo affettuosamente vicini. - EVA, FEDERICA e LORENZO

Trieste, 7 aprile 2002

Partecipano al dolore i condomini di via Giustinelli 1.

Trieste, 7 aprile 2002

Partecipano al dolore della famiglia CORINNA, ANNA, ADRIANA BELLINI.

Trieste, 7 aprile 2002

Vi siamo vicini: GUIDO ed EDDA, WALTER e LAURA e famiglie.

Trieste, 7 aprile 2002

Addolorata partecipa la famiglia ALÙ.

Triese, 7 aprile 2002

Un affettuoso saluto: ALDO, FLAVIA, GAIA.

Trieste, 7 aprile 2002

Mi mancherai. - ILLY

Trieste, 7 aprile 2002

Partecipano commossi KIKY, FERRUCCIO LANZA.

Trieste, 7 aprile 2002

Ricorderemo sempre la cara amica

Ita

MARTA LANTIERI con ROBERTA e ANDREA.

Trieste, 7 aprile 2002

PIERO, ROSSANA e FRANCESCO partecipano al lutto.

Trieste, 7 aprile 2002

Partecipano al lutto dell'amico GIORGIO: DINO, GABRIELLA, UGO, PIETRO FARAGUNA.

Trieste, 7 aprile 2002

GIANPAOLO e MARISA sono vicini con affetto a GIORGIO e famiglia.

Trieste, 7 aprile 2002

Ita

carissima amica, CICI, MARINA, DANIELA ti ricordano con grandissimo affetto.

Trieste, 7 aprile 2002

Partecipano al lutto FULVIO, EZIO e ANNA BANDELLI.

Trieste, 7 aprile 2002

MARCO e TAMARA sono vicini all'amico GIORGIO e alla famiglia in questo triste momento.

Genova, 7 aprile 2002

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Sergio Arnoldi

Lo ricordano con infinito dolore la moglie GIORGIA, il fratello GUIDO con LUISA, i cognati ALBERTO, GIULIANA, LUCIANA, i nipoti ROBERTO e ALESSANDRO, LORENZA e LAURA, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 9 aprile, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 aprile 2002

Ciao

zio

Ti voglio bene.
- LAURA con FABIO

Vicenza, 7 aprile 2002

Zio

EMANUELE e ILARIA (MEME e TIGRETTA) con mamma KUKY e papà GIGI. Grazie.

Trieste, 7 aprile 2002

Partecipano al dolore di GIORGIA, ALBERTO e GIULIANA: famiglie TOMASI, MIRRI, KATALAN, ALBERTI.

Trieste, 7 aprile 2002

Partecipano FULVIA e VALTER SUERZ.

Trieste, 7 aprile 2002

Partecipano sentitamente i condomini di via dei Berlam 1 e 3.

Trieste, 7 aprile 2002

Partecipano al grave lutto: GIANNA e ALBERTO DALPORTO, GIANNA e ODORICO ZANDONELLA.

Trieste, 7 aprile 2002

Ti ricorderemo sempre.
- UMBERTO e FIORETTA

Trieste, 7 aprile 2002

Profondamente toccati partecipano al dolore di GIORGIA: fam. ALBERTI, fam. SICURA, signora SILVIA DEVIDÈ KESSEUER.

Trieste, 7 aprile 2002

Vicini a GIORGIA gli amici: PINO e RAFFAELLA, ELVIANA e MICHELE.

Trieste, 7 aprile 2002

†

Amatissima e dolcissima mamma e nonna

Maria Giugovaz

Improvvisamente ci hai lasciato. Guidaci sempre da lassù! ELIA con PAOLO, ELISA con JACOPO, ELENA con ANDREA.
I funerali si svolgeranno mercoledì 10 aprile alle ore 12.20 in via Costalunga.

Trieste, 7 aprile 2002

†

Si è spenta serenamente

Dina Vusconi

I funerali seguiranno martedì 9 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 aprile 2002

Menotti Birolla

Quello che abbiamo creato è stato per tutti due, ora che sono sola non ha senso vivere. Non vedo l'ora di raggiungerti amore mio.

Tua NORA

Trieste, 7 aprile 2002

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppina Zigante
ved. Marussi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 aprile 2002

†

La sera del 25 marzo si è spento

Valerio Cociani
(Lelo)

uomo buono e gentile, è stato un bravo marito, un buon padre e un nonno pieno di amore. Rimarrà per sempre nel cuore dei suoi cari.

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, il figlio GIORGIO, la nuora PATRIZIA, i nipotini BEATRICE, LEONARDO e RODOLFO, la sorella EMILIA e famiglia, il fratello MARIO e famiglia, il cognato MARIO e famiglia, la cognata IDA e famiglia, la consuocera VERA e famiglia, gli amici e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa COSSANO, al dottor DEL CONTE e al personale infermieristico del Centro tumori. al dottor BIANCHINI e a tutto il personale medico e infermieristico della Prima Medica di Cattinara, per le cure e l'assistenza, piene di umana compassione, prestate fino all'ultimo istante.

Le esequie verranno celebrate martedì 9 aprile, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga; subito dopo VALERIO verrà accompagnato nel cimitero di Salvore d'Istria.

Trieste, 7 aprile 2002

Partecipano addolorate famiglie: LUCCHI, RUSTIA, GUASTALLA, ROITTI, SORB, AMSTICI.

Trieste, 7 aprile 2002

Partecipano al dolore della famiglia COCIANI: ALESSANDRO, MARISA e BRINDUSA.

Trieste, 7 aprile 2002

Commossi partecipano ORNELLA e DENIS RUSTIA.

Trieste, 7 aprile 2002

†

È mancato ai suoi cari

Attilio Parapat

Ne danno annuncio la moglie GIULIA, il figlio GIORGIO con MARLI, LORELLA e STEFANO, la sorella DELIA con la famiglia, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.
Si ringrazia il dottor NESLADEK per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno martedì, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 7 aprile 2002

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Pisech

A tumulazione avvenuta lo annunciano il figlio EZIO e i familiari.

Trieste, 7 aprile 2002

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rodolfo Pelos

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 aprile 2002

RINGRAZIAMENTO

Grazie di cuore a chi ha ricordato il nostro adorato

Giuseppe Laporta

I familiari

Trieste, 7 aprile 2002

†

Si è spenta serenamente

Violetta Dapretto
ved. Pampanin

La ricorderanno con infinita dolcezza i figli GRAZIA e ALDO con MARISA, i nipoti ANDREA con SILVIA, ELENA con DINO, LUCA e FABIO, i pronipoti ANNA, MARCO, FRANCESCO e parenti tutti.

Si ringrazia la signora DANIELA SCATTON e il personale di Villa Amica.

Un grazie al medico curante dott. FABIO SCHILLANI.

Il funerale avrà luogo lunedì 8 aprile alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 7 aprile 2002

Cara

mamma

vorremmo che l'ultima tua carezza non finisse mai.
- GRAZIA e ALDO

Trieste, 7 aprile 2002

Partecipano DORINA MAYER e famiglia.

Trieste, 7 aprile 2002

Partecipa al lutto di ALDO il Centro Unesco.

Trieste, 7 aprile 2002

Partecipano al lutto di ALDO PAMPANIN gli amici del centro studi LUIGI EINAUDI.

Trieste, 7 aprile 2002

SERGIO TRAUNER si associa al lutto di ALDO PAMPANIN e famiglia per la perdita della

madre

Trieste, 7 aprile 2002

Si è fermato il cuore buono e generoso di

Bruna Vecchiet
in Baxa

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'addolorato marito SILVIO, le sorelle e i parenti tutti.

Trieste, 7 aprile 2002

Commossi per la scomparsa della signora

Bruna Baxa

si uniscono al cordoglio del marito i condomini di via Carli 22.

Trieste, 7 aprile 2002

†

Ci ha lasciati

Natale Glavina

Lo salutano parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno giovedì 11, ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 7 aprile 2002

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Liliana Macor
in Bandi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Bagnoli, 7 aprile 2002

RINGRAZIAMENTO

La sorella di

Oliviero Rovatti

ringrazia commossa parenti e amici per la sentita partecipazione.

Trieste, 7 aprile 2002

†

Si è spenta serenamente l'anima buona e generosa di

Paola Furlan
ved. Rabusin

nata a Montona d'Istria

Addolorati lo annunciano la figlia FRANCA con CLAUDIO, il fratello GIOVANNI e tutti i nipoti a Lei carissimi.
Il funerale avrà luogo lunedì 8 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 aprile 2002

Sono vicini a FRANCA e piangono la cara

zia Paola

ricordando le Sue doti umane e la disponibilità verso il prossimo, ANITA e PAOLO DE MORI.

Trieste, 7 aprile 2002

Partecipa affettuosamente famiglia DEBRILLI.

Trieste, 7 aprile 2002

Sono vicini a FRANCA gli amici SERENA, FRANCESCA, LUCIO, ROSSANA, ROBERTO, GIOI, GIANNI, BRUNO, SERENA, PAOLO, ANITA, IVAN.

Trieste, 7 aprile 2002

Mi mancherai tanto.
- TINA

Trieste, 7 aprile 2002

Ciao

zia Lina

- PAOLA

Trieste, 7 aprile 2002

Sono vicini a FRANCA: zia NELDA, DUILIA e NINO.

Trieste, 7 aprile 2002

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Ghersini
ved. Bernardi
(Amelia)

Ne danno il triste annuncio il figlio GINO (ANGELO) con la moglie LUCIANA, i nipoti FRANCO e MICHELA unitamente ai parenti tutti.
Si ringraziano di cuore il medico, dottor RENATO BRUNI, e il personale di Casa Fiorita.
Il funerale avrà luogo martedì 9 aprile, alle ore 11.55, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 aprile 2002

Ciao

zia

- SILVANA, ELDA, ADRIANA

Trieste, 7 aprile 2002

†

Si è spenta serenamente

Ketty Svatosh
ved. Tedeschi

Addolorati, a tumulazione avvenuta, lo annunciano i nipoti LOREDANA e ALVI.
Un particolare ringraziamento alla direzione e al personale della casa di riposo CONSOLATA SENECTUS.

Trieste, 7 aprile 2002

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate alla nostra cara mamma

Libera Bussani
ved. Suplina

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 7 aprile 2002

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Olimpia Vesnaver

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 7 aprile 2002

†

Ci ha lasciati togliendoci il suo amore e dolcezza la

DOTTORESSA

Franca Gridelli

Un bacio infinito

zia

- EDOARDO
- MARTINA, ALIDA e famiglia

uniti i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 10 aprile, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 7 aprile 2002

Ciao

Franca

sarai sempre con noi: MIRELLA, DONATELLA, MARIUCCIA, LIDIA e MARISA.

Trieste, 7 aprile 2002

Si associa il Club amici della Topolino.

Trieste, 7 aprile 2002

Profondamente addolorate: RINA, MIRIAM, ROMANA.

Trieste, 7 aprile 2002

Partecipa affranto FERRUCCIO SBISÀ.

Trieste, 7 aprile 2002

Addolorati per la grave perdita, i colleghi della Corte d'appello: DE LIDDO, AJELLO, COLARIETI, PATRIARCHI.

Trieste, 7 aprile 2002

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ezio Micolich

Lo annunciano con tanto dolore la sorella BIANCA, i nipoti, i pronipoti e tutti i suoi cari.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale del Centro emodialisi.
I funerali seguiranno mercoledì 10, ore 11.55 da via Costalunga.

Trieste, 7 aprile 2002

Con grande affetto, rimarrai sempre nel nostro cuore.
- MONICA e ANTONIO

Trieste, 7 aprile 2002

Ciao

zio Ezio

- VINCENZO, ROSSANA e MANUELA

Trieste, 7 aprile 2002

†

Il 4 aprile si è spento serenamente

Ennio Salich

Lo annunciano i cognati MARIA e RINO, i nipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 10 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 aprile 2002

Ciao

Ennio

dalle zie e dai cugini tutti.

Trieste, 7 aprile 2002

Salutiamo affettuosamente

Francesco Vilella

- Farmacia All'Obelisco

Trieste, 7 aprile 2002

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ida Laghi
ved. Grego

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 7 aprile 2002

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Aldo Masset

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 aprile 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Cecco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TATIANA, i figli MARCO e NICOLE, la mamma RINA, il papà SILVANO unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 12 aprile, alle ore 14.45, nella Cappella del cimitero di Opicina.

Trieste, 7 aprile 2002

Voglio però ricordarti com'eri...
Voglio pensare che ancora mi ascolti e che come allora sorridi.
- MARCO e NICOLE

Trieste, 7 aprile 2002

Partecipa al dolore della famiglia CLAUDIO DEL BIANCO.

Trieste, 7 aprile 2002

Ci mancherai tanto.
- I cugini EMILIA, LUCIANO e MORENA

Trieste, 7 aprile 2002

Sempre nel nostro cuore.
- Il fratello GIORGIO con NUNZIA, ANTONIO, SEBASTIANO

Trieste, 7 aprile 2002

Paola Fogar Comelli

non è più con noi.
A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il marito, la suocera, i figli con relativi congiunti.
Si ringraziano le dottoresse ANNA CAPIZZI e ANGELA GIOVAGNOLI per l'assistenza prestata per un lungo e angoscioso periodo.
I più sentiti ringraziamenti a suor ANNA per l'opera disinteressata prestata negli ultimi giorni di esistenza.
Eventuali opere di bene a favore delle suore di Carità dell'Assunzione di via Giarizzole 2.

Trieste, 7 aprile 2002

Affettuosamente ricordandoti: MARISA e IVO.

Trieste, 7 aprile 2002

In suo ricordo, partecipa al dolore di chi rimane, famiglia STAGNI.

Trieste, 7 aprile 2002

†

Si è spenta serenamente

Erminia Petrucci
ved. Chiarazzo

Ne danno il triste annuncio i figli CONCETTA, FEDELE con ANITA e nipoti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 10, alle ore 9, da via Costalunga.

Trieste, 7 aprile 2002

Nonna

non ti dimenticheremo mai: i tuoi nipoti FRANCESCO, ANNAMARIA, FABIO e DAVIDE con MARINA E SILVERIO.

Trieste, 7 aprile 2002

VI ANNIVERSARIO

Emilia Carboncich
ved. Carli

Ricordami in pace.

Tua GABRY

Trieste-Zurigo, 7 aprile 2002

†

Circondata dall'affetto dei suoi cari, all'età di 87 anni, si è serenamente spenta

Albina Trevisan
ved. Corrado

Ne danno il mesto annuncio i figli GLAUCO e QAMARUDDIN unitamente alle loro famiglie.
I funerali avranno luogo lunedì 8 aprile alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 aprile 2002

Arrivederci

Albina

Il cognato ALFREDO.

Trieste, 7 aprile 2002

Ciao

zia

- I nipoti LIVIA, LIVIO, TATIANA con le famiglie.

Trieste, 7 aprile 2002

Partecipano:
- il nipote ALESSANDRO
- il nipote FLAVIANO con la moglie ANTONIETTA e GIULIO

Trieste, 7 aprile 2002

Partecipa al lutto famiglia TODESCHINI.

Trieste, 7 aprile 2002

†

Il 31 marzo si è spenta serenamente

Carolina Brussi

Ne danno il triste annuncio la sorella EMILIA, lo zio, i cugini assieme ai parenti e amici tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 8 aprile alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 7 aprile 2002

Al dolore della sorella EMILIA e congiunti si uniscono le famiglie DECLICH-VIEZZOLI e DE CONTI.

Trieste, 7 aprile 2002

†

È caduto un vecchio rovere istriano, punto di riferimento per tanta della sua gente

Emanuele Cherini

Lo rimpiangono la moglie EMILIA, il figlio MARCELLO con WILIA, CATERINA, VERONICA, il fratello ELIO, i parenti e gli amici.
Le esequie avranno luogo lunedì 8 aprile alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 aprile 2002

Partecipa famiglia MATTEO RADOVINI.

Trieste, 7 aprile 2002

Partecipa ALIDA con famiglia.

Trieste, 7 aprile 2002

8-4-1993 8-4-2002

Luciana Biagi
Cociani

Con l'amore di sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 7 aprile 2002

CANTINA

Oltre 4000 gli espositori alla 36.a edizione che si apre giovedì

Vinitaly, la grande scommessa dei medi produttori italiani

Con un export del vino italiano che arretra sui suoi più tradizionali mercati, quelli tedesco e francese, il 36.o Vinitaly, che si apre giovedì a VeronaFiere, non sarà soltanto la grande kermesse dell'enologia nazionale è internazionale. Quest'anno i nostri produttori vedono nel Salone scaligero, che ha ampliato la superficie espositiva a 60 mila metri quadri netti, l'occasione da non perdere per concludere affari. Le vendite di vino italiano hanno ripreso a correre negli Stati Uniti, in Inghilterra e vanno forte anche in Giappone. Ecco il motivo perché, nel suo complesso, le esportazioni dei nostri vini hanno segnato nel 2001 una crescita in controvalore del 6,4 per cento rispetto all'anno prima (dati Istituto commercio estero), per complessivi 17,3 milioni di ettolitri, pari a un terzo della produzione nazionale.

Sono però le medie aziende ad aver bisogno di visibilità internazionale per penetrare su mercati nuovi, forti dei significativi risultati ottenuti sul piano della qualità. Ma anche per non perdere posizioni nelle aree commerciali più vicine. Commentando il calo del 10 per cento dell'export vinicolo italiano in Germania nel 2001, il presidente del Consorzio Collio, Marco Felluga, proprio in questi giorni ha lamentato l'immobilismo di Stato e Regioni sul fronte della promozione all'estero dei nostri prodotti, che lascia spazio alla penetrazione dei grandi gruppi internazionali del vino. Situazione aggravata dal fatto, per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, dall'operazione di immagine a favore dei vini rossi per una regione, come la nostra, che ha i migliori vini bianchi del mondo.

Vinitaly, che durerà cinque giorni per chiudere i battenti lunedì 15, dirà anche quali sono le migliori bottiglie a livello internazionale. Oltre tremila etichette sono state in questi giorni vagliate a Verona da 15 commissioni di esperti in quello che viene considerato il campionato del mondo del vino. Sono vini selezionati di 30 Paesi che sono stati sottoposti al giudizio dei commissari al lavoro, in più tornate, per complessive oltre 40 ore di degustazioni sfociate in 19 mila schede di valutazione per complessivi 252 mila giudizi analitici parziali. I risultati saranno resi noti in concomitanza con la rassegna enologica scaligera.

Già da ottobre ogni spazio espositivo di VeronaFiere è stato venduto. Saranno quest'anno 4000 gli espositori con un 10 per cento di domande in più, accolte anche grazie all'incremento dei padiglioni attraverso alcune tensiostrutture. I vini del Friuli Venezia Giulia avranno come punto di riferimento il padiglione 12. L'anno scorso i visitatori sono stati 141 mila, dei quali 20 mila da 87 Paesi diversi. Non si contano convegni e manifestazioni collaterali, fra cui la prima edizione di Vintour, Salone del turismo del vino e dell'olio (è friulana la presidente nazionale del Movimento turismo del vino, Ornella Venica).

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Dovreste sentirvi prevalentemente in forma, avere soddisfazioni personali, forse qualche lieve tensione sul piano privato e sentimentale.

Toro 21/4 20/5
Con l'aiuto degli astri riuscirete a mettere un po' d'ordine nella vostra vita privata. Non agite in fretta, bisogna saper aspettare il momento buono.

Gemelli 21/5 20/6
Non preoccupatevi troppo per dissapori con chi amate.. Gli astri non favoriscono i rapporti sentimentali. Domani tutto migliorerà.

Cancro 21/6 22/7
Non è il momento per un viaggio anche se breve, ma se proprio è necessario farlo cercate la compagnia della persona che amate.

Leone 23/7 22/8
Gli astri vi sono oggi favorevoli e non soltanto nella vita sentimentale. Approfittatene per trascorrere una giornata ben equilibrata e soddisfacente..

Vergine 23/8 22/9
Scoprirete di avere delle affinità intellettuali con una persona conosciuta sul lavoro. Deciderete di unire le forze per fare assieme importanti progetti.

Bilancia 23/9 22/10
Comportatevi in modo lineare e intelligente. Solo in questo modo riuscirete a uscire fuori da una situazione difficile. Niente compromessi.

Scorpione 23/10 21/11
Un incontro inaspettato con una persona con cui avete rapporti di lavoro e di amicizia vi consentirà di chiarire uno spiacevole malinteso.

Sagittario 22/11 21/12
Dovrete cercare di fare delle scelte precise, accompagnandovi a persone congegnali. In famiglia ci vuole qualche attenzione in più.

Capricorno 22/12 19/1
Deciderete di mettere al corrente i vostri cari di un recente incontro sentimentale che potrebbe essere determinante per la vostra vita.

Aquario 20/1 18/2
I vostri rapporti coniugali e affettivi saranno costellati da tensioni e da crisi più o meno gravi. Un attento esame di coscienza sarà utile.

Pesci 19/2 20/3
La buona posizione degli astri vi aiuterà a superare eventuali malintesi sul piano personale e affettivo, vi farà inoltre agire con più cordialità.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 E insignito di un'onorificenza (abbr.) - **3** In un secondo tempo - **5** Scrisse Il Cid (iniz.) - **7** Ha per simbolo Os - **10** Lieta, festosa - **12** Uno Spike regista - **13** mantello degli animali da pelliccia - **14** lavorano la terra - **17** La desta anche uno che dorme tre giorni di fila - **18** Apparecchio che amplifica voci e suoni - **20** Donna condannabile - **21** Relativo al commercio del succo delle olive - **22** Le prime per abitudine - **23** Lavora malissimo - **24** Iniziali di Germi - **26** Come un elmo guarnito di pennacchio - **28** I pinguini le hanno atrofizzate - **29** È intessuto di vimini - **30** Il mare di Rodi - **31** Nel rame e nell'alluminio - **33** Setta islamica della Siria e del Libano - **34** Un asso dello sport.

VERTICALI: 1 Si oppone a senza - **2** Occorre tutta per riuscire - **3** In troppi è doppia - **4** I limiti di Orazio - **5** Prodotto Interno Lordo - **6** In provincia di Venezia - **8** È unico in certe strade - **9** Antica città della Magna Grecia sul golfo di Taranto - **10** Il santo protettore di Napoli - **11** Esseri d'altri mondi - **13** Profanato - **14** Famoso - **15** Un bellissimo fiore - **16** Un pugno o un treno - **17** Sega a lama trapezoidale - **19** Scoprimento... di un busto - **23** Si taglia con un canale - **25** Ori di famiglia - **27** Un figlio di Rebecca - **28** Gianni, compianto attore - **30** Periodo che può durare dei millenni - **32** Si attende da chi si ama - **33** Il decilitro.

ANAGRAMMA (5/5 = 5,5)
Apprendista
È bastato vederlo agli orecchion
e per le corna, e ne prendiamo atto,
con tutto ciò, se parte bene e forte
ostacoli qui lui non trova affatto.

Tiburto

INDOVINELLO
La segretaria esagerata
È solita ingrandire un po' di tutto
ed in vista si mette sul momento,
ma se per lei ho un occhio di riguardo
mi deve per lo meno un chiarimento.

Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: *Spiga, spira.*

Indovinello: *I peli.*

LOTTO

BARI	69	40	21	3	53
CAGLIARI	39	75	32	3	51
FIRENZE	89	30	71	8	40
GENOVA	41	32	6	71	87
MILANO	44	14	36	43	33
NAPOLI	23	4	58	3	13
PALERMO	29	76	11	88	52
ROMA	19	51	4	37	2
TORINO	53	33	63	56	7
VENEZIA	60	47	5	33	81

SuperEnalotto (Concorso n. 28 del 6/4/2002)

19 23 29 44 69 89 JOLLY 60

Montepremi €	8.008.436,68
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	36.354.652,51
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	2.873.876,53
Ai 55 vincitori con 5 punti - Jackpot €	29.121,59
Ai 5.796 vincitori con 4 punti €	276,34
Ai 174.295 vincitori con 3 punti €	9,18

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.35
	tramonta alle	19.41
La Luna:	si leva alle	4.49
	cala alle	14.13

14.a settimana dell'anno, 97 giorni trascorsi, ne rimangono 268.

IL SANTO

Domenica in Albis

IL PROVERBIO

Ciascuno speri in sé stesso.

MAREE

Alta:	ore	7.32	+13	cm
	ore	20.54	+36	cm
Bassa:	ore	2.42	-7	cm
	ore	13.00	-37	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.19	+20	cm
Bassa:	ore	3.01	-16	cm

TEMPO

Temperatura:	6,9 minima
	14,0 massima
Umidità:	53 per cento
Pressione:	1008,7 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	15,1 km/h da O
Mare:	10,4 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Nella nuova bozza del regolamento, consegnata ai sindacati, la pistola è diventata solamente un'ipotesi

Il Comune ci ripensa: vigili senza armi

Spariscono scudi, spray paralizzanti e metal detector. «Robocop» addio

«Robocop» addio. La nuova polizia municipale che sembrava inesorabilmente avviata sulla strada della «militarizzazione», dalle ultime, inattese modifiche alla bozza del regolarmento, esce invece «umanizzata». E disarmata. Come d'incanto, nel giro di qualche giorno, sono spariti giubbotti antiproiettile, caschi, sfollagente, scudi di protezione, bombolette spray contenenti sostanze idonee a impedire tentativi di aggressione, mazzette luminose di segnalazione. Quanto alla pistola, rimane come ipotesi.

«Tutti i vigili urbani saranno dotati di pistola», aveva dichiarato due mesi fa l'assessore alla vigilanza e sicurezza, Enrico Sbriglia, di An. E l'articolo 38 della prima bozza diceva testualmente: «Gli appartenenti al corpo sono dotati di arma da fuoco individuale». La nuova versione invece afferma: «Gli appartenenti al Corpo *potranno* essere dotati di arma da fuoco individuale».

Eliminato, smussato o differito tutto ciò che concerne le altre armi. Dal titolo dell'articolo 42, «Uso, custodia, conservazione di attrezzature, mezzi e armi in dotazione», la parola «armi» è completamente sparita. Spariti anche i paragrafi dell'articolo 38 che riguardavano l'addestramento all'uso delle armi, l'istituzione del servizio di armeria e tutte le ulteriori dotazioni aggiuntive, quelle appunte che trasformavano i vigili in sottospecie di «Robocop». «Al personale del corpo, su disposizione del comandante e in occasione di particolari situazioni operative o di eventi - recita il nuovo articolo 38 - sono consegnati in dotazione provvisoria dispositivi individuali per la sicurezza personale le cui caratteristiche verranno stabilite in àpposito regolamento.» Un modo per farli passare surretiziamente in un secondo momento?

Non rintracciabile ieri Sbriglia, l'assessore agli affari generali Fulvio Sluga, dal congresso di Bologna di An, al quale stava partecipando. ha commentato: «E' impossibile parlare del nuovo regolamento della polizia municipale per il semplice fatto che ufficialmente non esiste. Dobbiamo appena discuterne in giunta, vararlo, quindi presentarlo ai sindacati e successivamente portarlo all'attenzione del Consiglio comunale che dovrà, alla fine, approvarlo.»

La pistola per i vigili urbani ora diventa solo un'ipotesi.

«Dopo aver invano chiesto dal giugno scorso un incontro con l'assessore Sbriglia, lo abbiamo finalmente ottenuto l'altra sera - racconta invece Walter Giani, della Cisl comunali - e ci siamo trovati di fronte a una bozza di regolamento profondamente diversa rispetto a quella che ci era stata inviata circa un mese e mezzo fa. Se prima, quando si parlava di pistole e altre armi per tutti, eravamo profondamente perplessi anche perchè tra di noi ci sono moltissime donne e numerosi obiettori di coscienza, dopo questa specie di dietro-front siamo molto più ottimisti e pensiamo che con l'amministrazione si possa avviare un discorso di collaborazione.»

La nuova bozza sarebbe il risultato di uno scontro all'interno della giunta tra An da una parte e gran parte di Forza Italia con il sindaco Dipiazza in testa dall'altra. Mentre Sbriglia annunciava che tutti i vigili avranno la pistola, Dipiazza infatti in un'intervista al giornale dell'Anci ha dichiarato che è inutile che la polizia municipale triestina sia armata.

Silvio Maranzana

I PARAGRAFI ELIMINATI

«Al personale del Corpo, su disposizione del comandante, e in occasione di particolari situazioni operative o di eventi, sono consegnati in dotazione provvisoria giubbotti antiproiettile, caschi e scudi di protezione; nelle stesse circostanze possono altresì essere consegnati altri dispositivi di sicurezza individuale quali bombolette spray contenenti sostanze idonee a impedire tentativi di aggressione da parte di autori di reati, mazzette luminose di segnalazione, scudi e sfollagenti di reparto. Le manette, invece, fanno parte della dotazione ordinaria individuale. I veicoli impiegati nel servizio di pronto intervento sono forniti di almeno due giubbotti antiproiettile, due sfollagenti, due caschi protettivi, nonchè di un metal detector portatile.» Se qualche sindacalista di Cgil, Cisl, Uil, Siapol, Ugl o Consal, tutti presenti all'incontro con l'assessore Sbriglia, pensava di contestare questi paragrafi dell'articolo 38 del nuovo regolamento è rimasto deluso perchè «un colpo di bacchetta magica» li ha fatti sparire. Così come i paragrafi che regolavano l'addestramento e le esercitazioni semestrali all'uso della pistola e l'istituzione del servizio di armeria. Anche riguardo ai gruppi cinofili, la nuova bozza risulterebbe addolcita. Prevede che il comandante possa istuituirne una sola unità, previo apposito regolamento.

s. m.

L'INTERVENTO

Il sindaco Dipiazza si rivolge ai ragazzi

«Figli mantenuti dai genitori? I giovani devono poter studiare ma non snobbino il lavoro»

Roberto Dipiazza

La sentenza 4756 del 3 aprile, della prima sezione civile della sezione civile della Cassazione, ha aperto un dibattito interessante e ricco di spunti che dovrebbero farci riflettere e meditare su atteggiamenti e azioni che viviamo quotidianamente. In pratica questa sentenza stabilisce che i genitori hanno non solo di dovere di mantenere i figli maggiorenni non ancora economicamente autosufficienti, ma anche quello di pazientare finché l'occupazione trovata non è quella «giusta».

Tutto ciò è frutto dei nostri tempi. Penso sia giusto aiutare e sostenere i giovani nella loro ricerca occupazionale, puntando a valorizzare i loro interessi e le loro potenzialità professionali. Penso però sia altrettanto opportuno favorire il loro inserimento nel problematico mercato del lavoro, come credo sia opportuno anche non creare facili illusioni, continuando a viziare eccessivamente giovani che invece devono saper e voler crescere e camminare con le proprie gambe, riscoprendo perché no il piacere dell'impegno e del sacrificio, del continuo voler migliorare e migliorarsi.

Se vado alla mia esperienza personale, penso agli anni Settanta, quando cominciai a lavorare. Allora erano davvero scarse le tutele per i lavoratori, spesso e volentieri si lavorava per 2 o 3 anni senza essere regolarmente assunti, non c'era nessun diritto certo della retribuzione e si operava anche extra orario senza benefici aggiunti. Eppure malgrado gli scarsi diritti e i miseri compensi, si continuava a lavorare e a impegnarsi, si resisteva facendo di necessità virtù, cercando di imparare un mestiere, seguendo gli esempi di grandi e autorevoli imprenditori. In quel difficile e problematico periodo fu ottima e preziosa l'opera svolta dal movimento sindacale a tutela dei diritti di tutti i lavoratori. Furono essenziali i passi compiuti per dare giusti salari ma soprattutto dignità e umanità ai rapporti tra imprenditori e lavoratori.

A seguire, quando personalmente arrivai a dirigere un supermercato, si passò a un valido modo d'incentivare il lavoro, con una partecipazione agli utili prodotti, una prassi efficace, poi andata in disuso. In quegli anni ebbi molte soddisfazioni, furono ricosciute le mie capacità ed ebbi anche svariate offerte da aziende come la Barilla, la Coca Cola, la Parmalat, la Danone e la Galbani. Ma il mio obiettivo era quello di arrivare a un'attività autonoma di realizzare qualcosa di veramente mio. I miei migliori e più vicini esempi

«Ai miei tempi, negli anni Settanta, le tutele erano scarse. E il sindacato agì ottimamente. Ma oggi sull'articolo 18 bisogna superare le ideologie»

erano Benetton, Del Vecchio, Pittini, Cimolais, Illy, De Eccher, gente capace di costruire dal nulla «imperi» industriali, offrendo lavoro e contribuendo così alla crescita e allo sviluppo del Paese.

Ai giovani d'oggi, che grazie a Dio hanno una situazione migliore rispetto agli anni Settanta, dico che devono avere gli stessi ideali, devono acquisire e maturare professionalità e competenza avvalendosi di accurati studi e specializzazioni ma anche non disdegnare il concreto confronto con il mondo del lavoro, poiché proprio questo in molti casi diviene una essenziale scuola di vita, un trampolino dove far crescere e valorizzare capacità e propensioni che non debbono rimanere inespresse. Non si deve restare con le mani in mano, non si può attendere lo svolgersi degli eventi, non si può nascondersi dietro le situazioni di crisi e difficoltà: bisogna anche avere il coraggio di rimboccarsi le maniche, di cominciare a lavorare, a maturare esperienza e a cimentarsi con un mercato che è pur sempre una preziosa palestra, capace di farci emergere, se dimostreremo nei fatti volontà e competenza. Perché diciamolo chiaramente: se uno è bravo e tenace avrà sempre tante offerte di lavoro.

Dopo aver svolto un prezioso ed essenziale ruolo negli anni Settanta e Ottanta, il sindacato che in questi giorni sta difendendo a spada tratta un aspetto non determinante per la tutela dei lavoratori, qual è appunto, l'art. 18, deve aver il coraggio e la lungimiranza di superare steccati e barriere più ideologiche che sostanziali, per aprirsi con fiducia a nuove formule di occupazione, a una generale flessibilità che non disconosce diritti ma è fulcro per far decollare una nuova progettualità occupazionale e l'economia del nuovo millennio. Sarebbe davvero un peccato dover assistere a situazioni già vissute negli anni Novanta, quando con il marco che valeva. 1200 lire le nostre imprese per non assumere nuovi addetti a tempo indeterminato rifiutavano le ordinazioni del momento.

Rinunciare alla flessibilità significa non voler adeguarsi e non rispondere efficacemente alle esigenze dell'oggi. Significa rinunciare a una prospettiva di comune sviluppo che passa attraverso nuove aperture, non solo tecnologiche, ma ora essenzialmente mentali.

Roberto Dipiazza
Sindaco di Trieste

L'architetto Mario Botta incontra il sottosegretario a Ferrara per sottoporgli la bozza del piano

Porto Vecchio, il progetto a Sgarbi

Previsti un «viale» fra la Stazione e il mare e una galleria coperta

Si stringono i tempi per il progetto sul Porto Vecchio, commissionato lo scorso gennaio all'architetto ticinese Mario Botta. Oggi lo stesso Botta sarà a Ferrara, per sottoporre la bozza del piano al sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi, che nella sua città presenzierà alla chiusura del Salone dell'arte e del restauro.

Prima di presentare il progetto al Lloyd Triestino – il presidente della compagnia Maneschi attende una chiamata da Botta, per fissare la data – l'architetto vuole evidentemente esaminare con Sgarbi alcune soluzioni, essere sicuro che il piano sia compatibile con i numerosi vincoli posti dal sottosegretario sugli storici magazzini.

A fine mese scadono i tre mesi per la consegna del progetto. La presentazione ufficiale del piano per il Porto Vecchio alla città viene data per certa nella settimana fra il 21 e il 28 aprile. La conferma o meno di questo periodo dipenderà, ovviamente, dall'esito dell'incontro di oggi a Ferrara.

Qualche indiscrezione sui contenuti del progetto è intanto già trapelata. L'intervento di Botta riguarderebbe anche l'area esterna al Porto Vecchio, con l'«apertura» di un viale fra la Stazione Centrale e il mare, che terminerebbe sul bacino fra i moli Terzo e Quarto. Ciò per consentire la visione del mare ai viaggiatori in arrivo in città. Ma osservando una piantina dell'area, per realizzare questa nuova prospettiva si nota che sarebbe necessario l'abbattimento parziale dei magazzini 2 e 2a. Una questione delicata, alla luce dei vincoli posti da Sgarbi e delle precedenti, feroci polemiche, che l'architetto Botta vuole evidentemente discutere con il sottosegretario.

L'architetto Mario Botta

Una galleria coperta, con spazi per negozi, attività fieristiche e anche portuali, verrebbe poi ottenuta coprendo il lungo vialone che corre fra i magazzini, fin quasi alla fine del Porto Vecchio. Un enorme spazio aperto, fruibile in tutte le stagioni, le cui quinte sarebbero costituite dai magazzini restaurati. Sul viale restrostante, quello più vicino all'area ferroviaria, verrebbe invece realizzata la viabilità.

E l'insediamento di Evergreen-Lloyd Triestino? «Non ho ancora visto il progetto – risponde il presidente Maneschi – per cui non posso neanche dire se mi piace o meno».

Proprio Evergreen è intanto tornata alla ribalta, in seguito alla rottura delle trattative con Psa (uno dei più potenti terminalisti del mondo, che in Italia gestisce le strutture di Genova Voltri e di Venezia) per l'uso dei mega terminal di Singapore. Secondo il «Secolo XIX» di Genova, Evergreen non rinnoverà il contratto con Psa in scadenza fra qualche mese. Nuovo punto di riferimento (per un traffico di un milione di teu l'anno) sarà il porto malese di Tanjung Pelepas, le cui tariffe sono quasi la metà di quelle di Singapore.

Alla domanda se questo «cambio di rotta» possa mettere in pericolo eventuali accordi per Trieste fra Evergreen e Psa, il presidente del Lloyd Triestino risponde che «non cambia nulla rispetto all'intesa per il Mediterraneo, firmata con Psa-Sinport due mesi fa, che riguarda Genova, Taranto, Venezia e altri porti, ma non Trieste. Trieste rimane un punto interrogativo; c'è una situazione difficile da decifrare».

Giuseppe Palladini

25 APRILE Pioggia di reazioni alla nuova impostazione di «riconciliazione» voluta dalla maggioranza

Liberazione, si infiamma il dibattito

Gambassini: «Ma per chi partecipò alla guerra civile le remore sono insuperabili»

25 APRILE *Visto da sinistra*

An partito in evoluzione? Fini lo vuole, ma in periferia regna ancora il nazionalismo

di **Stelio Spadaro***

Da Trieste dobbiamo seguire con attenzione l'evoluzione di An. Sarebbe ovviamente utile alla città poter contare su una destra democratica che da destra desse un contributo all'unità e allo sviluppo di Trieste. E desse da destra un contributo a rendere più saldo l'inserimento di Trieste nell'Italia contemporanea, nelle istituzioni e nei valori dell'Italia repubblicana.

Il congresso di An è stato preparato da un programma che mostrava uno sforzo verso l'evoluzione della cultura politica di quel partito e soprattutto da prese di posizione di Gianfranco Fini che potrebbero essere significative, se finalmente si traducessero in effettive e coerenti scelte politiche, di cui alcune direttamente ci riguardano. Mi riferisco in particolare all'intervista di Fini alla Frankfurter. Le affermazioni di Fini potrebbero essere importanti per queste terre e tutti quanti sono impegnati affinché le barbarie del secolo scorso non abbiano più a ripetersi, né qui né altrove: «Siamo patrioti non nazionalisti. Il nazionalismo ha sempre portato guerre e distruzioni. Ha causato due guerre mondiali. Sono un patriota, amo la Patria ma non a discapito d'altre». «I partigiani che combattevano contro il fascismo erano patrioti?» La risposta è: «Ovviamente». Una presa di posizione che, se non fosse dettata solo dal desiderio di tranquillizzare l'opinione pubblica europea e di darsi una patina di rispettabilità e presentabilità democratiche, ancora molto carenti al di là delle Alpi, potrebbe essere importante, soprattutto qui. In quell'intervista Fini riprende poi alcune considerazioni che ci possono aiutare a capire lo sforzo di evoluzione impresso dalla leadership a quel partito. Alla domanda: «In cosa altro si differenzia An dal Msi?» Fini risponde: «Il fatto che noi accettiamo l'avversario. Un tempo, quando da un lato c'era il Msi e dall'altro i comunisti, non esisteva l'avversario ma il nemico. Da noi il dopoguerra è durato 40 anni. Nel nostro statuto del '95 è scritto: An condanna ogni forma di autoritarismo, razzismo e antisemitismo. An sostiene il valore del dialogo. An è stato il primo tentativo di superare il dopoguerra e le ideologie».

Stelio Spadaro

Se son rose fioriranno. Ma sono affermazioni che servono a poco se non diventano cultura politica condivisa da un partito la cui classe dirigente continua a essere quella del vecchio Msi: che, soprattutto, si dovrebbero misurare in punti delicati e sensibili della società italiana, come appunto Trieste. Affermazioni di Fini come queste sono continuamente smentite dai fatti, dalle prese di posizione e dalle azioni – esse sì coerenti – degli esponenti locali di An che con Fini hanno militato fin dai tempi del Fronte della Gioventù e che a Fini fanno formalmente riferimento nell'attuale dibattito congressuale. Proprio a Trieste ci fu un incontro di studenti con Luciano Violante e Fini, promosso dall'Università e dal significativo titolo «Democrazia e identità nazionale», che a molti sembrò assai promettente per la vita civile e democratica di Trieste. Ma anche quelle prese di posizione rimasero poi lettera morta proprio e soprattutto a Trieste.

Allora può sorgere legittimo l'interrogativo: è solo il percorso solitario di un leader in cerca di legittimazione internazionale quello che porta Fini a rispondere così all'autorevole giornale tedesco? Qual è il rapporto fra centro e periferia in An, in tante parti d'Italia e qui, in un luogo storicamente così significativo? Il comportamento della destra a Trieste lascia intendere che il suo gruppo dirigente, se abbandona alla Rosolen (che pure è la capogruppo di An nel Comune capoluogo della regione!) e a pochi altri il livore verbale e l'ostentazione d'orgoglio identitario fascista dei tempi passati, nella sostanza non ha modificata una virgola di quella cultura nazionalistica che ne ha per decenni connotato il profilo, anche con contiguità di ieri e di oggi con estremismi della destra più radicale, quando non con movimenti eversivi. Si è assistito a un esplicito richiamo alla continuità con la tradizione del fascismo e della Rsi, e mai si è avvertito un cambiamento di giudizio sulla loro eredità nefasta, soprattutto per Trieste.

È stato quello del nazionalismo aggressivo un fenomeno storico che ha pesato sullo sviluppo della città. Proprio per questo sarebbe bene che alle importanti affermazioni di principio nazionali e di vertice seguissero i fatti cittadini. Altrimenti le dichiarazioni di Fini avrebbero solo un significato generico se non propagandistico. Non è un problema locale, riguarda la credibilità di An e riguarda il futuro della città e il profilo della Repubblica in queste regioni. È riguarda i termini dello scontro politico, perché più forti sono le spinte estremistiche più si resterà nel passato, nelle divisioni sulle radici stesse della democrazia, che hanno indebolito e paralizzato la città e gravemente nuociuto all'autorevolezza e al buon nome dell'Italia.

*Segreteria Ds

25 APRILE *Visto da destra*

Basta con schemi superati Ricordiamo i sacrifici di tutti con gesti sobri e senza orpelli

di **Roberto Menia***

La storia dell'ultimo secolo si è abbattuta come una scure sulle nostre Terre: non c'è stato evento di portata europea o mondiale che non sia passato per Trieste come un tormento. Troppe volte abbiamo visto manipolare la storia a uso e consumo di alcuni, oppure negare o minimizzare ogni riflessione sulla centralità di Trieste nei drammi dell'Europa, forse anche proprio per le evidenti responsabilità storiche dei quali si facevano o portatori o eredi. Da tempo sosteniamo che non possiamo continuare ad assistere a logiche di stallo, a veti incrociati o a polemiche fuori dal tempo.

Auspico dunque che la data del 25 Aprile possa finalmente assumere per tutti il significato pieno della Riconciliazione tra gli italiani. E' una cosa che medito da tempo; non trovo giusto che per troppi assuma valenze diverse. A Trieste, per quelli che sono stati i pesanti passaggi della Storia, anche questa data è da sempre stata vissuta con opposte interpretazioni e con spirito di contrapposizione al punto che in Città vi è chi utilizza quelli che sono i Simboli delle tragedie che si sono abbattuti sulle nostre terre per rendite di posizione o addirittura per affermare sentimenti di conflitto, che a volte rasentano l'odio, all'interno della comunità civile.

Roberto Menia

Io credo sia venuto il momento di voltare pagina. In ciò mi confortano le parole e le riflessioni del Presidente della Repubblica sul bisogno di riconciliazione e sul rispetto di tutti coloro che fecero le loro scelte con purezza d'animo e con amor patrio. Il 25 Aprile non può essere giorno di divisione, bensì giorno della Riconciliazione nazionale. Dobbiamo poterlo vivere con rimembranza e senso di una nuova consapevolezza nazionale. Non possiamo, cioè, per età anagrafica, per condizioni storiche e geopolitiche affermare dogmaticamente come ci saremmo comportati se avessimo indossato i panni delle generazioni che ci hanno preceduto; non possiamo sapere per mera traslazione identificativa cosa avremmo fatto e che ruolo avremmo assunto o con chi ci saremmo schierato nei momenti più bui della Storia d'Italia. E non possiamo neanche restare fossilizzati su schemi superati e limitativi di ogni e per ogni movimento.

A più di mezzo secolo dalla fine della Seconda guerra mondiale penso debba prevalere quello spirito di riconciliazione troppo spesso evocato e mai realizzato.

Trovo sensato, cioè, che il 25 Aprile la Comunità civile iniziasse con le commemorazioni nei due luoghi simbolo dei patimenti subiti dalla nostra gente, alla Foiba di Basovizza e alla Risiera di San Sabba, con celebrazioni di rito cattolico e preghiere in più lingue e la presenza di ministri di tutti i culti presenti in Città. Vorrei vi fossero delle esecuzioni musicali, la presenza di picchetti e bande militari. L'Inno nazionale per ambedue i due luoghi e deposizione di corone d'alloro ad opera dei vertici delle Istituzioni. A San Giusto, dinnanzi il Monumento ai Caduti, vorrei celebrassimo tutti coloro che hanno sacrificato la loro vita per la Patria, col monito che mai più il Popolo Italiano si possa dividere in armi. A significare ciò l'intervento del presidente della Camera dei Deputati. Dei gesti e degli atti sobri, insomma, senza inutili orpelli: vorrei che questi riti si celebrassero in uno spirito nuovo, che si trovassero assieme le generazioni di oggi e di ieri, che gli avversari di ieri – nel segno della riconciliazione – si sentissero, prima d'ogni altra cosa, «fratelli» d'Italia, figli di un'unica Nazione.

Anni fa l'allora Sindaco Illy propose di dedicare il primo giorno di primavera al ricordo. Trovai sensato lo spirito, ma ho sempre pensato che quella data potesse essere il 25 Aprile; per ricordarci il valore e il senso tanto delle tragedie – perché non avvengano mai più – quanto del sacrificio degli eroi – perché non sia reso vano da inutili e dannose divisioni all'interno della società civile.

*Assessore alla Cultura

Visioli (Rc): «Vogliono imbastardire la Festa. Qui si parla di valori e non di partiti». Preoccupata la Uil, che propone un rito alla Foiba il giorno prima

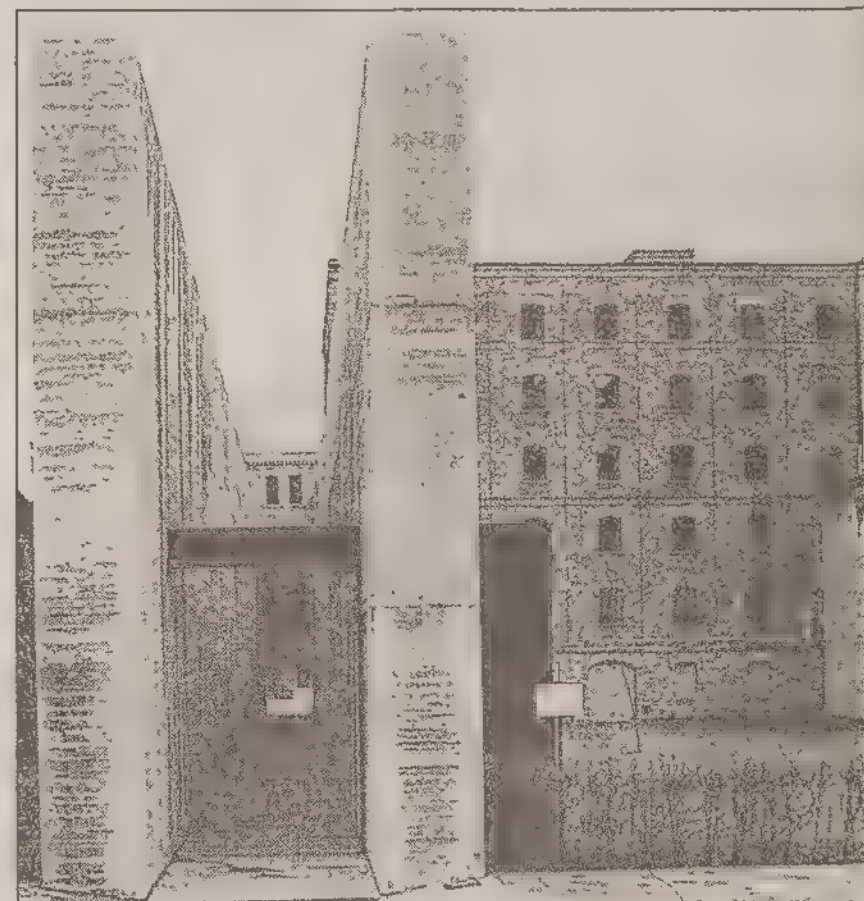
Liberazione o «riconciliazione»? All'indomani delle intenzioni espresse dagli amministratori del Centrodestra — e dei primi commenti che potrebbero preludere all'innesco di un nuovo caso politico — tra molti esponenti del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche si respira un clima di attesa.

Il secondo appuntamento in Comune tra il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e il Comitato per la Resistenza è previsto entro mercoledì. Dovrebbe essere quella l'occasione in cui sciogliere i due nodi primari attorno ai quali si gioca la partita della celebrazione del 25 Aprile: il primo è l'intervento di un amministratore dei Comuni minori (con il saluto in lingua slovena) che i reggitori della Casa delle Libertà puntano a cassare; il secondo è rappresentato dalle sedi della cerimonia, ossia non più solo la Risiera ma anche la Foiba di Basovizza e il Parco della Rimembranza. Simboli di valori e sofferenze diversi e divisi, che il Centrodestra vuole unificare appunto in uno «spirito di riconciliazione», come lo definisce il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro.

A unificarsi, fanno notare in molti, dovranno però essere anche le posizioni nella Casa delle Libertà, dove tra An e Forza Italia si starebbe discutendo in questi giorni per arrivare a una mediazione in realtà tutta interna: snodo questo che lo stesso sindaco ha lasciato trasparire. All'indomani della riunione del Comitato, del resto, il rappresentante della Uil nell'organismo Luigi **Weber** sottolinea di aver apprezzato «il tentativo esperito da Dipiazza per trovare una soluzione condivisibile da tutti». Soluzione che il sindacato auspica giunga presto, ribadendo però come quella del 25 Aprile sia una data dalla connotazione ben precisa. Attraverso il segretario regionale Luca **Visentini**, la Uil poi «guarda con preoccupazione» a una possibile ennesima polemica, rivendicando una scelta precisa: il 25 Aprile, per quella che «era e deve restare la festa di Liberazione», in Risiera; il giorno precedente alla Foiba di Basovizza. E se è «non solo opportuno, ma doveroso prevedere che il presidente della Camera Casini renda omaggio nella stessa giornata ma in commemorazioni distinte ai martiri delle Foibe e di tutti i conflitti», è vero pure che il Comitato per la Resistenza è nato per un fine preciso, «e in questo ambito deve operare».

Su un piano prettamente politico, il segretario Ds Bruno **Zvech**, rispondendo a Scoccimarro che vorrebbe sentire intonate in Risiera «non più canzoni di parte, ma l'Inno nazionale», gli fa notare che quest'ultimo e "Bella ciao" «vanno cantati insieme, come insegna il Presidente Ciampi. Infatti la Resistenza italiana e quella europea hanno portato al ritorno della democrazia nella nostra patria e alla nascita dell'Italia repubblicana: questo si festeggia il 25 Aprile in ogni città d'Italia e a Trieste città italiana». Nelle parole di Scoccimarro Zvech ravvisa «qualche nostalgia per la cultura del Msi, che non a caso non ha riconosciuto a lungo il grande valore civile di un 25 Aprile patrimonio di tutti gli italiani».

Cecovini: «Il fazionismo appartiene al nostro popolo. E intanto restano irrisolti i problemi veri e la questione meridionale»

Più mordace ancora Dennis **Visioli** di Rifondazione comunista: «Il Centrodestra vuole imbastardire il 25 Aprile, dimenticando che si va in Risiera a festeggiare la sconfitta di quegli uomini e di quelle idee che l'avevano fatta funzionare come fabbrica di morte». Non dunque la Giornata della memoria in cui certo c'è pietà per tutti i morti, ribadisce Visioli, ma la celebrazione «della libertà e dei valori oggi protagonisti in Italia e in Europa grazie alla sconfitta di una infausta ideologia». E se «è evidente che questo sindaco deve pagare a Menia e al partito di quest'ultimo l'appoggio in base al quale siede su quella poltrona», dice l'esponente di Rc, «la grossolanità dell'impostazione voluta per il 25 Aprile rende necessario un momento di riflessione unitaria perché qui non dobbiamo parlare di partiti, ma di valori. E dunque la preoccupazione è quella di salvare lo spirito del 25 Aprile, coinvolgendo tutte le forze democratiche e antifasciste senza distinzione».

Da un versante opposto, alla Liberazione che si stempera in riconciliazione non crede nemmeno Gianfranco **Gambassini**, oggi presidente della Lista per Trieste e a suo tempo giovane schierato con la Repubblica sociale «perché in perfetta buona fede la ritenevo una questione d'onore». Un passato che pesa, giacché «il Paese sta ancora pagando lo scotto della guerra civile: le persone tuttora viventi che vi parteciparono nell'uno o nell'altro schieramento ben difficilmente possono aderire allo spirito, sia pure sincero e fraterno, della riconciliazione. E una situazione insuperabile fino a che queste persone — e i loro figli, io credo — non saranno morte». Uno sbarramento generazionale, insomma, cui il presidente della LpT non si sottrae: «Certo, nel mucchio mi ci metto anch'io. Alla riconciliazione sarei disponibilissimo, ma quando vedo le resistenze, le contrarietà, certe dichiarazioni... Del resto sono convinto che da allora i fatti mi abbiano dato ragione; e della stessa cosa saranno convinti anche *gli altri*, immagino...»

A voler impostare la questione in termini decisamente diversi è Manlio **Cecovini**, che considera la conciliazione una semplice utopia. «No, non è neppure un fatto generazionale: il "fazionismo" appartiene al nostro popolo, basta pensare alla storia dei fiorentini nemici in casa. Ma poi — medita Cecovini — abbiamo noi una popolazione? Io direi che ce ne sono molte affiancate ma mai amalgamate, mentre assistiamo anzi a una rivalutazione dei regionalismi, dei dialetti... Il tutto mentre resta irrisolta la questione meridionale: ecco, quando avessimo una parificazione sostanziale tra Nord e Sud, allora sì ci sarebbe una naturale conciliazione...»

p.b.

La Risiera, in cui per tradizione si celebra il 25 Aprile.

Piero Camber allude a collusioni con la passata amministrazione: la categoria prospetta l'ipotesi di querelarlo

«Pescatori, in pochi bloccano l'accordo»

Si fa rovente la polemica sul mercato ittico. In coda alla scoppiettante seduta della Commissione trasparenza di venerdì, ieri il capogruppo di Forza Italia-Ccd-Cdu in Comune, Piero Camber, ha voluto chiarire un concetto che aveva espresso in quella sede.

«La frase che ho espresso all'indirizzo dei pescatori presenti — spiega Camber che, assieme all'assessore Maurizio Bucci venerdì ha abbandonato per protesta l'incontro prima della conclusione — e che si riferiva a un'ipotetica distribuzione di risorse finanziarie fra i pescatori stessi e la precedente amministrazione, andava inserita in un ragionamento più complesso. Il primo giorno di aprile del 2001 — ricorda Camber — venne inaugurato il mercato ittico dall'allora assessore Fabio Neri. La festa fu fatta con del pesce che alcuni operatori — precisa il capogruppo di Fi-Ccd-Cdu — fornirono a pagamento. Perché soltanto oggi quegli stessi operatori che aderirono alla cerimonia di apertura ne criticano la carenze?»

In altre parole, Camber mette alla berlina quegli operatori che accettarono il pagamento per la festa, invitando tutti a «isolarli perché continuano adesso a far saltare ogni tentativo di accordo, d'intesa con la passata maggioranza politica, che persiste nel convocare incontri al solo fine di accendere gli animi e senza avanzare proposte costruttive».

La sostanza della dichiarazione di Camber, secondo alcuni pescatori, sarebbe comunque «lesiva dell'onorabilità della categoria». E Guido Doz, responsabile di una delle organizzazioni sindacali dei pescatori, ieri ha prospettato la possibilità di una querela all'indirizzo di Camber.

u.sa.

Ampia partecipazione alla manifestazione che ha riunito le molte anime del movimento che si oppone alla guerra in Medio Oriente

Duemila in corteo per la pace in Palestina

Insieme esponenti politici, simpatizzanti delle associazioni, semplici cittadini. Con alcuni distinguo

La sfilata si è svolta nella massima correttezza. Problemi, ma limitati, alla circolazione stradale. Consegnata una petizione popolare al prefetto

Poco meno di duemila persone, secondo gli organizzatori del Comitato pace e convivenza, hanno sfilato per le vie del centro perché «cessino i massacri in Palestina» e perché vengano rispettate le risoluzioni votate dall' Onu. E' stata una manifestazione partecipata e «trasversale», che ha unito la varie componenti del vasto movimento mobilitato in favore della pace in Medio Oriente, nel nome di quella «diplomazia dal basso» che è stata la vera bandiera unitaria sotto la quale hanno sfilato politici, sindacalisti, rappresentanti e simpatizzanti della varie associazioni, semplici cittadini.

Il corteo multicolore si è mosso verso le 17.30 da Piazza della Borsa, ha imboccato Corso Italia, Piazza Goldoni, via Carducci, Valdirivo, le Rive, per poi fermarsi in Piazza dell'Unità, sotto il palazzo della Prefettura. Qui una delegazione ha consegnato al prefetto la petizione con le firme raccolte per chiedere un più forte impegno internazionale e l'invio di delegazioni parlamentari italiane e dell'Unione europea in Palestina. Non sono mancati problemi per la circolazione stradale che ha subito forti rallentamenti impegnando a lungo i vigili urbani. Per il resto la manifestazione si è svolta nella massima tranquillità.

«Nell'epoca della guerra globale permanente - ha detto Fabio Pelagalli del Trieste Social Forum, uno dei ragazzi appena tornati dalla martoriata città di Ramallah - dobbiamo affermare che un altro mondo è possibile anche in Medio Oriente, in un orizzonte che abbia al centro il diritto ad un' esistenza con dignità per tutti i popoli. Non possiamo accettare che in nome della lotta al terrorismo - ha aggiunto Pelagalli - ci si lavi le mani di fronte al massacro di migliaia di civili, uomini, donne e bambini palestinesi. In questo momento solo l' opera dei pacifisti, rompendo l' assedio a cui è sottoposto Arafat, è in grado di ottenere dei risultati».

In piazza dell'Unità, dopo la consegna della petizione al prefetto, ha parlato il capogruppo dell'Ulivo in Consiglio comunale Fulvio Camerini, che nel ribadire «il rifiuto della violenza e della guerra», ha sottolineato come la manifestazione si sia svolta «all'insegna di valori condivisi». Ricordando la «politica dissennata di Sharon», Camerini ha poi parlato dell'azione di molti riservisti israeliani, che si sono a loro volta opposti alla politica del loro governo: «Un'iniziativa - ha detto Camerini - che deve essere un riferimento per quanti si adoperano per la pace in Palestina».

In duemila per gridare stop alla guerra. (Tommasini)

Valori condivisi, dunque, ma pur sempre nell'ambito di un movimento dalle tante anime. Ad esempio un gruppo di intellettuali ed esponenti politici che ha aderito alla manifestazione (tra cui Livio Sirovich, Fouad Allam, Giovanni Miccoli, Moni Ovadia, Elettra Rinaldi, Sergio Zucchi, Riccardo Illy) ha presentato un documento nel quale si esprime «il dissenso rispetto alla richiesta di escludere Israele dalle trattative per l'entrata nell'Unione europea». «La comunità internazionale - prosegue il documento - si deve battere affinché ciascuna delle due parti riconosca che il diritto dell'altro ad esistere è legittimo quanto il proprio ed accetti di far vivere il proprio diritto insieme e non contro il diritto dell'altro».

Diversa la posizione degli aderenti al Trieste Social Forum e ai Centri sociali, che durante il corteo hanno ribadito l'appello alla disobbedienza e al boicottaggio nei confronti di Israele, responsabile, è stato detto, della «guerra civile globale» in atto. Distinguo arrivano anche dalla Margherita, la cui rappresentante, Bruna Tam, ha specificato come si debba «distinguere fra la legittima lotta contro il terrorismo e quello che sta avvenendo adesso nei Territori dove sono calpestati tutti i diritti umani della popolazione palestinese». Secondo l'esponente della Margherita «i palestinesi hanno le loro colpe», questo però «non giustifica di usare esclusivamente la forza militare mettendo in pericolo lo stesso stato israeliano e la sicurezza dei suoi cittadini».

Resta, comune a tutti, la partecipazione alla sofferenza delle popolazioni civili e di tutte le persone colpite dalla guerra. Come quel ragazzo palestinese che vive a Trieste e che, come ha raccontato Akram Omar, presidente dell'associazione italo-araba Addiwan, «ha in genitori ad Hebron: la città è stata pesantemente bombardata e lui non riesce ad avere alcuna notizia sulla sorte di sua madre e suo padre; in questo momento sta vivendo ore terribili, e noi con lui».

p.s.

A sinistra la manifestazione davanti alla Prefettura in piazza dell'Unità d'Italia. A destra il passaggio in corso Italia della fiumana dei partecipanti all'iniziativa per la pace in Palestina. (Foto Tommasini)

Braccio di ferro tra Stato e Comune sul trasferimento gratuito. L'assessore Rossi non esclude il ricorso al Tar

Tremonti blocca il recupero di Banne

Il ministro congela il passaggio di proprietà dell'ex caserma «Monte Cimone»

Braccio di ferro Stato-Comune sull'ex caserma «Monte Cimone» di Banne, destinata a diventare un polo sportivo-ricreativo. Da un lato il ministro delle Finanze Giulio Tremonti che non vuole più cedere il comprensorio a titolo gratuito, nonostante l'iter fosse già stato avviato, in quanto sarebbero «cambiate le leggi». Dall'altro il municipio che contesta tale tesi, sostenendo che la legge Bassanini, che regolamenta il passaggio di immobili dallo Stato agli enti locali, è tuttora in vigore.

E quindi non esclude un ricorso al Tar per far valere le ragioni di Trieste. Anche perché - e non è un dettaglio trascurabile - il Consiglio comunale ha già approvato lo scorso autunno un progetto da 38 miliardi di lire per il recupero dell'area.

Lo scopo era quello di realizzare un centro per anziani, un asilo nido, un parcheggio nonché l'adeguamento della viabilità. E, in prospettiva, un centro polisportivo. Insomma, un'area da ben 170 mila metri quadrati situata sul Carso, nota come l'ex tenuta Burgstaller, che fino agli inizio degli anni Novanta era occupata dai militari. Un bene che vale miliardi e che il Comune, già all'epoca della giunta guidata da Riccardo Illy, aveva chiesto in proprietà a titolo gratuito.

Disputa istituzionale per l'ex caserma di Banne.

Nei giorni scorsi però, a seguito di un'interrogazione dello stesso ex sindaco (oggi deputato), che aveva chiesto le ragioni del mancato trasferimento dallo Stato all'ente locale, è stato il ministro delle Finanze Tremonti a «chiarire» la posizione di Roma sull'argomento, dopo che per quasi sei mesi il progetto era rimasto in sospeso. E, in sostanza, Tremonti ha negato la cessione dell'immobile all'amministrazione comunale.

«La richiesta del Comune - ha ricordato Tremonti in aula - era partita nel luglio del 2000 e l'allora ministero delle Finanze aveva deciso la dismissione dell'ex caserma e autorizzato la direzione del genio militare di Udine ad avviare le procedure». «L'immobile - ha aggiunto il ministro - era stato preso in consegna il 19 aprile del 2001 dall'agenzia del demanio di Trieste». Come mai allora a novembre si è bloccato tutto, dopo che il Comune ha già avuto in custodia l'ex caserma? Secondo Tremonti sono cambiate le leggi per la cessione dei beni immobili dello Stato, e non sarà quindi più così facile per gli enti locali ottenere vecchie proprietà demaniali, soprattutto gratuitamente. Il tutto, grazie alla nuova legge in materia di privatizzazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, sostiene sempre il ministro.

Di tutt'altro avviso l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, secondo cui la legge Bassanini, che prevedeva la cessione gratuita delle caserme ai comuni, non è stata abrogata. «Tanto che l'amministrazione comunale - sottolinea Rossi - è entrata già in possesso delle chiavi del comprensorio».

«Stranamente però - osserva - pochi giorni dopo l'approvazione del progetto in consiglio comunale, ci è arrivata la famosa missiva del demanio che ci chiedeva un affitto per l'immobile, pari ad alcune decine di milioni di lire all'anno».

E annuncia la contromossa del Comune. «Abbiamo inviato una lettera al ministero delle Finanze - sottolinea - nella quale abbiamo spiegato le nostre ragioni. A questo punto, se la cosa non dovesse sbloccarsi, non escludo il ricorso al Tar».

Alessio Radossi

Interrogato dal pm Frezza l'uomo che la notte scorsa ha aggredito e colpito Sergio Levi in via dei Leo

Tentato omicidio per l'accoltellatore

Angelo Perin si difende: «Non capisco perché sono in carcere, non ricordo nulla»

Rimangono serie le condizioni del ferito. Dal racconto dei testimoni emerge uno spaccato di emarginazione. La tragedia è stata innescata dall'alcol

«Dove mi avete portato? Non capisco perché mi avete messo in carcere. Non ricordo nulla di quello che è accaduto. Non ho mai ferito nessuno».

Ha pronunciato queste parole Angelo Perin, 42 anni, l'uomo arrestato l'altra notte dalla polizia accusato di aver ferito gravemente con un coltello Sergio Levi, 66 anni. Eppure l'altra notte è stato non solo visto accoltellare la persona che gli era seduta vicino su una panchina in via dei Leo, ma anche è stato raggiunto e fermato da Lorenzo Radin, vicedirettore del supermercato Eurospar di via Chiabrera (trasversale di via dei Leo).

Tentato omicidio per futili motivi: questa l'accusa formulata dal pm Federico Frezza. Con il magistrato all'interrogatorio in carcere era presente il difensore d'ufficio Antonio Baici.Tutto è durato pochi minuti, solo le formalità e la contestazione dell'accusa.

Al momento, l'unica spiegazione dell'aggressione è attribuibile agli effetti dell'alcol e dell'emarginazione sociale. Infatti sia Perin che Levi sono persone senza fissa dimora e vivono di assistenza.

Alcuni testimoni hanno riferito all'ispettore Paolo Ragazzo della squadra volante che ha svolto i primi accertamenti sul posto di aver visto Perin e Levi bere smodatamente per tutta la giornata in compagnia di altre persone. Due passanti a pochi minuti dal fatto hanno visto i barboni mentre discutevano animatamente. Per terra, a giustificare il loro stato alterato, sono state trovate alcune bottiglie di vino e di whisky. All'improvviso, Perin ha estratto un coltello dalla tasca del giaccone e ha menato un fendente al collo dell'altro. Levi si è alzato e ha percorso qualche metro prima di cadere a terra.

E' stato in quel momento che è intervenuto Lorenzo Radin. Il vicedirettore del supermercato che aveva assistito alla scena ha raggiunto velocemente l'aggressore bloccandolo. Poi sono arrivati i poliziotti che hanno ammanettato Angelo Perin. Aveva appena gettato a terra il coltello sporco di sangue.Il ferito si trova ricoverato all'ospedale Maggiore. Le sue condizioni sono state giudicate serie dai sanitari.

c.b.

I rilievi in via dei Leo: Nella foto piccola l'avvocato Baici e il pm Frezza.

Le preoccupazioni di Silvio Pahor, presidente della circoscrizione

«In quella zona disagi latenti servono maggiori controlli»

«Sono rimasto molto sorpreso e amareggiato per quanto accaduto; sembrava proprio che le cose si fossero messe al meglio, e adesso quello che possiamo fare e faremo è continuare a vigilare e a lavorare per un'efficace prevenzione e un buon rapporto tra cittadini residenti». Silvio Pahor, presidente della circoscrizione San Giacomo-Barriera Vecchia, eletto nelle liste di Forza Italia, non nasconde la sua preoccupazione di fronte al nuovo espisodio di violenza che ha coinvolto i due senzatetto Angelo Perin e Sergio Levi. L'aggressione riporta in primo piano il problema del disagio in una zona, quella di via dei Leo, già più volte teatro di violenze e atti di microcriminalità.

«Era da almeno un anno - dice Pahor - che non succedeva niente, che non venivano segnalati problemi di ordine pubblico». «La passata amministrazione - continua il presidente della circoscrizione - aveva affrontato la questione del disagio, legata soprattutto alla presenza del centro del Sert per tossicodipendenti». L'area dove è avvenuto il ferimento è molto popolata, ci sono numerosi negozi, un grande supermercato e recenti insediamenti abitativi. Alcuni anni fa il susseguirsi dei furti, delle minacce ai passanti e la presenza di tossicodipendenti e senzatetto aveva provocato accese proteste da parte degli abitanti. «Ma almeno nell'ultimo anno - spiega Pahor - il clima era decisamente migliorato; ho avuto un incontro con i carabinieri di via dell'Istria, sono in contatto costante con i vigili urbani e con l'assessore Sbriglia, e tutti sono concordi sul fatto che le condizioni del rione, almeno sotto il profilo dell'ordine pubblico, sono migliorate».

«Certo - dice ancora Pahor - un disagio latente rimane: l'area di via dei Leo resta un punto debole; serve senza dubbio maggiore attenzione, un monitoraggio costante, e chiederemo alle forze dell'ordine di intensificare i controlli». Ma al di là del controllo del territorio, per il presidente della circoscrizione «occorre fare un grosso lavoro nel campo dell'assistenza; ho già avuto un incontro con l'assessore D'Ambrosio, per affrontare soprattutto la questione della presenza di immigrati; ma faremo uno "screening" anche sui giovani e sugli anziani».

Del resto, osserva Pahor, tutta la circoscrizione soffre di analoghi problemi: «Nel rione San Giacomo-Barriera Vecchia ci sono 52 mila abitanti, con un rilevante numero di immigrati, anziani nullatenenti, giovani tossicodipendenti; in alcune zone, come alla Maddalena, diverse abitazioni non sono neppure collegate con la rete del gas o con la rete fognaria (usano ancora le fosse settiche); in questo panorama è necessario uno sforzo comune per realizzare servizi di integrazione, di assistenza e una politica di prevenzione mirata al buon vivere civile».

p.s.

La panchina occupata da Levi e Perin

Agli arresti domiciliari con l'accusa di aver promesso denaro in cambio di consensi elettorali e tesseramenti

Blitz anticamorra, Del Pizzo sospeso dal Cdu

Intanto gli inquirenti analizzano la montagna di materiale sequestrato

L'illustrazione dei risultati del blitz anticamorra. (Lasorte)

Domani i primi arrestati nel blitz anticamorra compiuto tra le notte di giovedì e venerdì scorsi saranno interrogati dal gip Nunzio Sarpietro.

Tra gli altri, Ciro Del Pizzo, 39 anni, ormai ex segretario provinciale di Gorizia del Cdu, e Antonio Sarcinelli, l'impiegato della scuola monfalconese «Duca d'Aosta». Ieri mattina infatti il segretario nazionale del Cdu, Rocco Buttiglione, ha disposto, in via cautelativa, l'immediata sospensione di Del Pizzo. Buttiglione, informato della vicenda dall'ufficio politico del Cdu del Friuli Venezia Giulia ha dato mandato al segretario regionale del partito, Enzo Cattaruzzi, di nominare un commissario per la provincia di Gorizia, che è Andrea Zacchigna.

Del Pizzo, di 39 anni, originario di Cicciano, è agli arresti domiciliari con l'accusa di aver promesso denaro e aiuti economici a Sarcinelli, ritenuto dagli inquirenti il referente in regione di un clan camorristico, in cambio di consensi elettorali e tesseramenti. Sarcinelli, anch'egli di 39 anni, originario di Castellammare di Stabia e residente a Monfalcone, è invece rinchiuso in carcere per varie ipotesi di reato, tra cui spaccio di sostanze stupefacenti e peculato.

Nel frattempo gli inquirenti stanno prendendo visione di una montagna di documenti, agende, rubriche telefoniche, recuperati nelle decine di perquisizioni effettuate nelle abitazioni degli arrestati ma anche altrove.

Oltre a Del Pizzo e ad Antonio Sarcinelli, sono stati arrestati il triestino Bruno Bertucci, 30 anni, Catello Sarcinelli, 31 anni, di Castellammare di Stabia, l'ex pugile Omar Nicola, 23 anni, Ferdinando Di Martino, 31, Loris Sellan, 29, Tobia Speranza, 24, tutti residenti a Monfalcone, Giuseppe Verzino, 24, e Gianfranco Zorba, 53, di San Canzian, Claudio Scridel, 43, di Fiumicello, Michele Lamberti, 23, e Clodomiro Lombardi, 32, pure di Monfalcone, oltre alle gemelle Monica ed Erika Bevilacqua, 29 anni di Gradisca, e a dieci personaggi legati alla malavita arrestati tra Napoli, Pompei, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia.

I reati ipotizzati dal sostituto procuratore distrettuale antimafia, Raffaele Tito, che coordina le indagini, sono quelli di associazione per delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di stupefacenti, rapina ed estorsione con metodi mafiosi.

Ferrara: «Il partito faccia chiarezza contro le strumentalizzazioni»

Sulla vicenda dell'arresto del segretario provinciale di Gorizia del Cdu interviene con una nota anche il vicepresidente del Consiglio comunale di Trieste Maurizio Ferrara. «Le accuse sembrano molto gravi e se confermate rischierebbero, in quanto generalizzabili, di coinvolgere tutto il partito in una valutazione ingiustamente negativa. Spero che i legali dell'esponente politico goriziano possano dimostrare al più presto l'estraneità dello stesso dai fatti contestati. Ad ogni modo ritengo che, fino a quell'auspicabile momento, i vertici nazionali del Cdu – prosegue Ferrara – debbano intervenire, mettendosi se del caso a disposizione della magistratura. Se esiste l'eventualità, in regione, di possibili collegamenti tra politica e criminalità, ognuno deve dare il suo contributo per bloccarli sul nascere, in primis il partito che il sottoscritto vuole continuare a rappresentare con orgoglio nella città di Trieste».

Vigili del fuoco, forestale e volontari impegnati a lungo per domare le fiamme. La densa nube di fumo visibile da diverse zone della città

Incendio di sterpaglia attorno a Villa Giulia

L'incendio e vigili del fuoco in azione. (Sterle, Tommasini)

Vasto incendio di sterpaglia ieri sera attorno alle 18.30 nella zona di villa Giulia. Vigili del fuoco di Trieste, Opicina, uomini della forestale e volontari impiegati come battitori sono stati impegnati a lungo per domare le fiamme, ma soprattutto per isolare singoli focolai che avrebbero potuto far estendere il rogo.

Numerosissime le telefonate di cittadini che anche da grande distanza hanno potuto notare l'ampia nube di fumo che si sollevava dall'area. Difficile per i mezzi dei vigili del fuoco addentrarsi oltre un certo limite: la vegetazione, infatti, non ha consentito di arrivare sempre a ridosso delle fiamme.

Molto spesso si è reso necessario procedere a piedi in mezzo al fumo che non permetteva agli uomini di respirare bene e neppure, ovviamente, di vedere in maniera adeguata. Nell'arco di un paio d'ore la situazione è tornata alla normalità.

Aveva in casa gli oggetti rubati nel bar di Muggia

I carabinieri lo avevano preso con le mani nel sacco mentre stava svuotando la cassa del supermercato Zuppin. Ora al «curriculum» di Michele Pobega, 29 anni, si sono aggiunti anche alcuni colpi messi a segno qualche tempo fa all'interno del bar Municipio sempre di Muggia. I militari hanno infatti perquisito l'abitazione dell'uomo in via via XXV Aprile 24 a Muggia e hanno trovato alcuni oggetti che erano stati rubati proprio nel bar Municipio. Inevitabile la denuncia per ricettazione. Nei guai è finita pure Snezana Stoisavljievjc, 32 anni, ex dipendente dell'esercizio pubblico. Anche a casa sua i militari di Muggia hanno trovato altri oggetti spariti dal bar.

Michele Pobega era stato arrestato qualche settimana fa. I militari in servizio di pattuglia avevano visto che il lucchetto della saracinesca del supermercato Zuppin della stessa via XXV Aprile a Muggia era stato aperto. Avevano sollevato la saracinesca e si erano trovati davanti agli occhi il ladro in azione. Pobega ha dovuto alzare le mani e consegnare ai militari il malloppo. Aveva rubato alcuni sacchetti pieni di monete per l'ammontare di svariate decine di euro oltre a alcuni libretti di assegni di alcune banche cittadine. Insomma il fondo cassa, i soldi che servono per dare il resto ai clienti. Con sè il giovane aveva una borsa con il necessario per scassinare.

Furto con destrezza scattano le manette per una donna

E' finita in arresto raggiunta da un'ordine di custodia cautelare del gip Enzo Truncellitto per una serie di furti con destrezza messi a segno in alcuni negozi di via Battisti.

Tiziana Cari è stata riconosciuta senza ombra di dubbio da alcuni testimoni e il pm Maddalena Chergia ha chiesto l'emissione del provvedimento restrittivo al gip. Ieri i poliziotti della squadra mobile lo hanno eseguito.

Secondo l'accusa Tiziana Carri agendo con la complicità di altre due persone tra cui una ragazzina, prima aveva distratto l'attenzione delle vittime chiedendo di poter vedere la merce, poi, mentre l'esercente esibiva gli articoli, lei era scattata ripulendo le borsette delle stesse commercianti e di altre clienti. Nelle borse c'erano oltre al denaro anche le chiavi di casa, tessere bancomat e anche assegni.

Il giudice Truncellitto emettendo il provvedimento restrittivo ha tenuto conto non solo del furto del denaro ma anche del danno partimoniale subito dalle vittime conseguente al disagio di essere costretti sostituire le serrature della propria abitazione.

Alla donna che sarà interrogata nei prossimi giorni dal magistrato alla presenza del difensore Riccardo Cattarini, sono stati concessi i «domiciliari».

Incontro del Csi del Fvg con i rappresentanti della minoranza slovena e italiana

Sindacati in difesa delle etnie

La costituzione del Comitato paritetico previsto dalla legge di tutela della minoranza slovena in Italia, non è più rinviabile: è quanto emerso nel corso dell'incontro avvenuto, su iniziativa del Csi Friuli-Venezia Giulia/Slovenia, con i rappresentanti dell'Unione italiana, della Skgz e delle Sso.

Durante la riunione è stato sottolineato che «in Italia, la sostanziale paralisi - riferisce una nota - nell'applicazione della legge per la tutela della minoranza slovena diventa ogni giorno più inaccettabile e grave per i riflessi che riguardano innanzi tutto il pericolo di inasprimento del clima generale nell'area confinaria». Di conseguenza si è invitato il Governo italiano a provvedere urgentemente alla nomina dei propri designati nel Comitato paritetico, «tenendo inoltre conto che il Comitato paritetico deve essere composto da rappresentanti di organizzazioni effettivamente rappresentative della minoranza slovena».

D'altro canto è necessario - è stato detto - «che il governo della Slovenia aumenti i propri finanziamenti alle istituzioni della comunità italiana in Slovenia, fermi al valore di tre anni fa e non adeguati nemmeno al tasso di inflazione» e che sia assicurato «il rispetto e la piena applicazione del bilinguismo nei territori nazionalmente misti dell' Istria slovena, particolarmente negli enti che svolgono funzioni di servizio pubblico».

Ribadita inoltre la necessità da parte dei governi del riconoscimento del ruolo autonomo e di reale rappresentatività delle minoranze, e di conseguenza vanno garantiti i finanziamenti per il funzionamento delle loro istituzioni.

MUGGIA Grande trepidazione meteorologica per il Carnevale in gran ritardo, dopo le 20 una serie di premiazioni

Oggi i carri escono in cerca del sole

Ma il gruppo «brasiliano» che apre la sfilata è in realtà... molto triestino

Il sindaco precisa

Gasperini: «Bagno Fincantieri, io ho sempre voluto che fosse salvato»

«Fin dalla campagna elettorale ho sostenuto l'importanza di recuperare il bagno Fincanmtieri nell'ottica di una più ampia riqualificazione della costa muggesana, a differenza del precedente sindaco, Dipiazza, che, in modo autonomo, ne voleva lo smantellamento».

Lo afferma il sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini, sottolineando il ruolo del Comune e suo personale nella soluzione del problema che ha dimostrato di stare tanto a cuore ai cittadini, i quali hanno difeso lo stabilimento balneare anche con un comitato, che ora è strutturato in associazione («San Rocco futura»).

«L'intento - prosegue Gasperini - di garantire il miglior servizio per i cittadini ha portato alla decisione di cercare privati, alcuni imprenditori friulani, ai quali vendere la struttura con l'impegno però di non chiudere lo stabilimento anche nel periodo in cui si svolgeranno i lavori necessari.

«A questi risultati - conclude Gasperini - grazie a cui si recupera il bagno Fincantieri, oltre alla realizzazione dei progetti di viabilità e pista ciclabile, si è giunti dopo vari incontri con la nuova proprietà con cui i rappresentanti del Comune si sono sempre confrontati positivamente».

Una risposta a Grotto

I Ds: «Gestione del bilancio, poca competenza e tagli annunciati»

«La segreteria dei Ds di Muggia considera preoccupanti le affermazioni dell'assessore Grotto dalle quali emerge la poca competenza dell'attuale amministrazione comunale a gestire il bilancio del Comune». Lo afferma in una nota il segretario Moreno Valentich, che nota come gli aumenti di spesa per il personale non sono «imprevisti», ma derivando dai contratti «sono facilmente stimabili».

«Lo spirito di gestione spendacciona dell'amministrazione Dipiazza - prosegue la nota - impedisce oggi di mantenere i servizi a un livello adeguato. Aumenteranno ancora le tasse? Quali servizi subiranno tagli? La casa di riposo, il preaccoglimento all'asilo, l'assistenza domiciliare per gli anziani? La cosa sicura è che alla fine chi ci rimetterà sarà il cittadino. E' questa la grande svolta che il Centrodestra ha promesso prima con Dipiazza e adesso con Gasperini? Dopo le nuove nomine - prosegue Valentich - ci sono quasi più assessori che consiglieri, e presto anche un presidente e un vicepresidente del consiglio: una svolta record, ma di sicuro un aumento dei costi per l'ente».

I Ds annunciano «iniziative volte a evitare che si possano penalizzare ulteriormente i cittadini».

A sinistra alcuni membri dei «Berimbau», nati proprio a Muggia col Carnevale del 1999. A destra festoni per le vie in attesa della sfilata degli otto carri delle compagnie, ieri intente a «oliare» una macchina ferma da mesi.

Sarà il gruppo dei «Berimbau», con la sua musica brasiliana, ad aprire questo pomeriggio, alle 14.30, la sfilata dei carri allegorici del Carnevale di Muggia, rinviata già due volte per il maltempo. Gruppo dalle sonorità latino-americane, ma di origini tutte italiane.

Accompagnati da varie percussioni e dal tipico strumento omonimo (un lungo legno, una corda di metallo e una zucca a far da cassa di risonanza), i «Berimbau» sono nati proprio a Muggia durante il Carnevale del 1999 e poi hanno dato vita a un gruppo di circa trenta componenti, appassionati del Brasile, che si riuniscono per prepararsi a vari eventi, anche fuori città.

Con il sapore del Brasile, ma la parlata istroveneta, dunque, si aprirà la sfilata di questo pomeriggio. A seguire le otto compagnie: Ongia, Mandrioi, Lampo, Bellezze naturali, Brivido, Trottola, Bulli e pupe, La bora.

Ieri, gli ultimi controlli ai carri, pronti già dal 10 febbraio scorso, ma che non hanno mai visto la luce del sole, rimanendo mestamente parcheggiati nei magazzini comunali. «Si tratta soprattutto di rimontare gli impianti, che in molti casi vengono noleggiati solo per l'occasione», spiega il presidente delle compagnie, Mario Vascotto, nonchè assessore (Fi) ai Lavori pubblici.

Questo «Carnevale tardivo», che, tuttavia, Vascotto preferisce definire come «chiusura della competizione carnascialesca, e non come rinascita del Carnevale», viene atteso con trepidazione «meteorologica». Come si sa, nelle altre due occasioni, proprio il maltempo aveva guastato la festa, anche se la prima volta la decisione era stata contestata e definita «precipitosa». «Ho guardato vari siti Internet specializzati in meteorologia e dopo i primi accenni a un fine settimana piovoso, ultimamente le previsioni sono cambiate e si parla di bel tempo», così Vascotto. Su tale fronte si è organizzato meglio anche lo stesso sito dell'Associazione delle compagnie (www.carnevaldemuja.com). Sulla pagina principale c'è anche un link («meteo Muggia») a un sito specializzato. Verdetto: sole fino alle 15, poi cielo nuvoloso e vento (un altro nemico dei carri) che cala d'intènsità e ruota da Est-Nordest a Est-Sudest.

Stasera, dopo la sfilata, verso le 20, le prime premiazioni e la classifica. Verranno assegnati i premi al primo classificato, la maschera d'oro e i trofei specifici: brio e macchiettistica, miglior carro, coreografie, costumi. Gli altri premi saranno consegnati all'inizio dell'edizione estiva del Carnevale, a luglio.

Il sindaco Lorenzo Gasperini, la cui «scarsa presenza» nelle precedenti occasioni aveva fatto nascere delle piccole polemiche, ha assicurato la sua presenza, sia ieri che oggi, per tutto il giorno: «I muggesani vogliono che sul balcone del municipio ci sia il sindaco, e non altri assessori», afferma Vascotto.

Sergio Rebelli

Vocci incontra i duinesi Fi e Ccd aprono la sede

Domani alle 18, alla Casa rurale di Duino, primo incontro del sindaco dimissionario Vocci coi cittadini. Il secondo è fissato per martedì, alla stessa ora, alla Casa della pietra di Aurisina. Intanto, da lunedì, Forza Italia e Ccd aprono la sede di Borgo San Mauro 126/b tutti i giorni dalle 17 alle 19, esclusa la domenica, per promuovere, coi cittadini, il programma elettorale.

MUGGIA Una articolata manifestazione con censimento dei cittadini e pranzo in piazza

Prove di disastro, regia della Cri

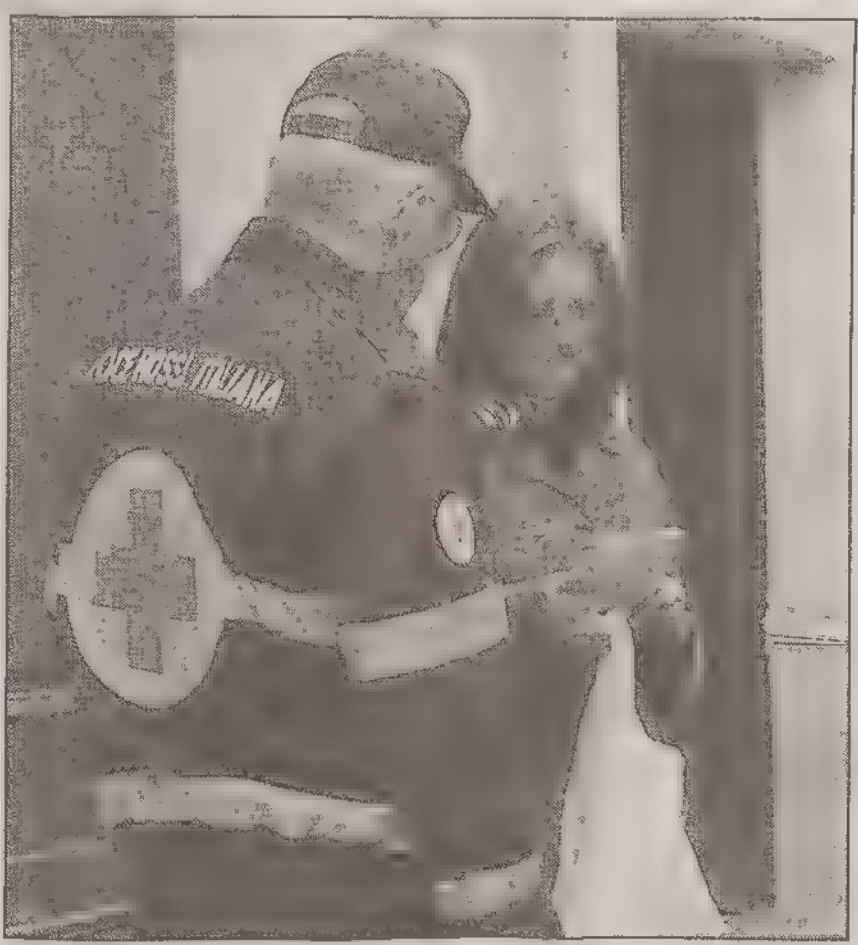
I volontari vogliono mettere radici anche nei comuni minori

L'attività di informazione e il gruppo della Cri. (Lasorte)

«Piacere... Croce rossa». I volontari del soccorso della Cri triestina si sono presentati ieri alla popolazione di Muggia, allestendo una base operativa in una piazza Marconi piena di gente, complice la bella giornata primaverile. Biglietto da visita, uno stand con materiale informativo e le fotografie delle varie attività, un'autoambulanza dove veniva eseguita la misurazione gratuita della pressione arteriosa, un pullmino, un'automobile e una cucina da campo, donata un anno fa dalla Provincia, attrezzata per confezionare trecento pasti in un'ora. E poi, una squadra di una cinquantina di persone, nella caratteristica uniforme blu, a disposizione del pubblico.

Di questi, dodici elementi sono stati coinvolti nella simulazione di un evento calamitoso (alluvione, terremoto) e nella conseguente verifica delle necessità degli abitanti in un simile frangente. In una zona centrale della cittadina, compresa tra le vie Frausin e de Luca, i volontari, in costante contatto radio con un coordinatore, sono così andati a fare un censimento casa per casa (le famiglie erano già state avvisate con dei volantini) facendo compilare dei moduli predisposti dalla Cri nazionale per far fronte alle eventualità catastrofiche.

In essi si evidenziano i componenti del nucleo familiare, le loro possibili patologie ed esigenze mediche, richieste di generi alimentari, vestiario, stoviglie, coperte, prodotti igienico-sanitari e quant'altro. In tal modo, dalle 9 alle 12.30, sono state raccolte sessanta schede, con nominativi di fantasia per rispetto della privacy. In seguito i residenti «censiti» sono stati invitati in piazza Marconi (per chi avesse avuto difficoltà motorie era pronto un pullmino), a un pranzo all'aperto a base di pasta al ragù e macedonia di frutta, presente l'assessore ai Servizi sociali, Adriana Carbonera.

«Scopo dell'intervento – ha sottolineato Nadia Martinis, una delle responsabili della Croce rossa triestina – è quello di verificare i tempi per contattare la popolazione nei casi di calamità e farci conoscere anche a Muggia, che ha risposto con grande spirito collaborativo». Impegnata nell'emergenza sanitaria in convenzione con il 118, nell'assistenza, nel trasporto infermi, nella protezione civile, la Cri conta in regione circa 2000 volontari del soccorso, divisi in 32 gruppi, e nel capoluogo giuliano 110 (ad essi si aggiungono le infermiere, il corpo militare, la sezione femminile, per un totale di 400 componenti, sotto la presidenza di Marisa Pallini).

Come ha rilevato l'ispettore regionale della Cri Silvana Pesce, l'intenzione è ora quella di mettere radici capillarmente sul territorio e quindi anche nei comuni della nostra provincia. A Muggia sono così previsti entro aprile degli «stage» di primo soccorso aperti a tutti e il successivo reclutamento di un gruppo di volontariato. Tanto più che la sede già esiste, al primo piano della stazione delle corriere, bisogna solo renderla operativa.

Barbara Muslin

MUGGIA Esaminati in un convegno tutti gli aspetti della professione subacquea, che in provincia occupa circa quaranta addetti (anche se non sempre utilizzati)

Lavorare sott'acqua, con la camera iperbarica al seguito

Una professione che cambia al ritmo della tecnologia, che si rinnova, ma che, ancora oggi, è in grado di garantire, grazie alla necessaria specializzazione e alla «prestanza fisica» degli addetti un mercato del lavoro in attivo. Si tratta della professione del subacqueo, attività che in molti praticano per sport e per turismo, ma che può essere, grazie a una serie di corsi professionali, trasformata in attività lavorativa. Se ne è parlato ieri nella sala convegni di Porto San Rocco, a Muggia, nel corso del primo convengo internazionale relativo al settore, intitolato «Working in blue», e organizzato dall'Enfap, struttura di formazione professionale che da numerosi anni si occupa di formazione di sommozzatori e di assistenti a terra dei sommozzatori stessi.

Proprio questo ultimo settore ha interessato i partecipanti: la sicurezza dei sub, infatti, è garantita dalla presenza di camere iperbariche portatili, strutture - portate anche al convegno, e illustrate al pubblico - che permettono di salvare la vita ai sommozzatori a rischio di embolia a seguito dell'immersione. Buona parte del convegno è stata dedicata alle attività più richieste dal mercato del lavoro in questo settore, che nella provincia di Trieste occupa circa 40 addetti, anche se è da rilevare che spesso - è stato detto nel corso dell'incontro - nei grandi appalti vengono utilizzate ditte specializzate provenienti da fuori città.

Sono 16 attualmente i partecipanti al corso Enfap per subacquei, ma ci saranno anche corsi di aggiornamento.

Quanto alla tecnica, Lorenzo Crevellin ha parlato delle attività di basso fondale, sottolineando l'importanza delle strutture a terra di supporto, degli strumenti di cantiere e dell'allenamento all'utilizzo di strumenti di carpenteria sott'acqua. Alessandro Bosco, invece, ha parlato (e fatto vedere, con un filmato) dell'attività di alto fondale, con particolare riferimento al recupero di relitti.

All'incontro hanno partecipato anche la Capitaneria di porto, con un approfondimento della normativa relativa all'attività subacquea, e la direttrice dell'attività formativa dell' Enfap, Gabriella Randino, che ha illustrato i corsi realizzati dall'istituto in questo settore: attualmente sono 16 i partecipanti al corso di sub, mentre stanno per partire ulteriori programmi di aggiornamento per i sommozzatori già in attività.

Francesca Capodanno

La vetrina dell'usato a TRIESTE

A cura della Manzoni S.p.A.

Scortesia al Distretto

Il giorno 25 marzo mi recavo in campo San Giacomo 13/A, all'Ufficio distrettuale di prevenzione, per il rinnovo del libretto sanitario. Appuntamento alle 10. La zona è caotica, è difficile trovare posteggio, così già alle 9.30 sono alla ricerca di un posto dove lasciare la macchina. Lo trovo e mi avvio verso il distretto, arrivando alle 9.40. Entro, mi viene chiesto nome e ora dell'appuntamento. Riconosco la voce della stessa persona che, qualche giorno prima, al momento di prendere l'appuntamento, mi aveva risposto male al telefono. Dico: «ho appuntamento alle 10».

A questo punto, mi viene detto che sono arrivata troppo presto e che devo andare a fare un giro e tornare in orario. Chiedo se, dal momento che il distretto è fornito di sala d'aspetto, con tanto di sedie e giornali, posso attendere dentro. La giornata è fredda e sono anche reduce dall'influenza. Mi viene risposto che non è giusto, che non potrei stare lì e che se rimango io creo un precedente, così poi lo fanno tutti e non va bene.

Sbalordita da ciò che ho sentito, riferisco alla signora che non intendo muovermi da lì e aggiungo che, sinceramente, non la capisco. Mi risponde che non c'è niente da capire e che si tratta, piuttosto, di coerenza (che io, evidentemente, non possiedo).

In quell'istante entra una persona che ha appuntamento alle 10 e le viene detto di accomodarsi. Ma allora cos'era? Un'antipatia personale nei miei riguardi? Un pentimento tardivo? E se al mio posto ci fosse stata una persona anziana? O una mamma con bambini piccoli? Chi è a contatto con il pubblico deve possedere, oltre a professionalità e competenza, anche diplomazia e una delicatezza particolari, altrimenti deve cambiare mestiere.

Graziella Zerulo

IL CASO

Il nuovo spazio verde impraticabile per le deiezioni canine, via Orlandini che rivela poco simpatiche colonie di ratti

Pineta servolana e San Giacomo: fauna da degrado

Abito a Servola da tre anni e in seguito a numerosi cambiamenti che ho visto avverarsi in questo vivace quartiere, ho deciso di scrivere questa lettera, nella speranza che qualcuno sappia dare una risposta alle mie perplessità e alle mie domande.

1) La pineta di Servola è stata recentemente riordinata. Tralasciando il fatto che essa abbia la sfortuna di trovarsi immediatamente sopra uno scarico fognario a cielo aperto (lascio immaginare quale piacevole odore ne emani), devo ammettere che è diventata un simpatico luogo dove fare quattro passi, specialmente per chi, come me, non ha una macchina, ha una bambina che viaggia solo in carrozzina e si vede purtroppo costretto a fare passeggiate nei luoghi che può raggiungere a piedi. Purtroppo però questa pineta è il luogo preferito da incivili padroni di cani che se ne servono solamente per portarvi i loro amici a quattro zampe a fare i loro bisogni. Visti gli escrementi che la tappezzano, questa pineta è ormai diventata un luogo quanto mai intonato allo scarico fognario sottostante. Perché nessuno fa niente per far cessare una volta per tutte questa vergognosa abitudine? E perché queste persone incivili non pensano al prossimo, magari ai bambini che in quella pineta potrebbero anche passeggiare o giocare?

L'inaugurazione della pineta di Servola, il 28 dicembre scorso: oggi è rovinata dagli escrementi dei cani.

2) La pineta di Servola è delimitata nella sua parte superiore da uno steccato, per cui se ne può uscire solo in un punto, situato pressappoco alla sua metà. In quel punto bisogna anche attraversare la strada, poiché il marciapiede si trova sul lato opposto. Perché non vi è stato creato un passaggio pedonale?

3) Il centro di Servola è diventato ormai un unico divieto di sosta. Come pedone ne sono felice, ma voglio far notare che in questo rione occorre anche creare dei nuovi parcheggi, altrimenti le persone che vi si recano in macchina non possono più parcheggiare in nessun luogo. È vero che ci si può recare in centro a Servola in autobus o a piedi, ma se una persona cammina con difficoltà, oppure ha un bambino piccolo e in caso di maltempo si sposta difficilmente senza la macchina? O pensiamo pure a un lavoratore che ha i minuti contati e deve fermarsi solo un attimo per acquistare il pane o i generi di prima necessità? Dove dovrebbero parcheggiare?

Sarò molto lieta di ricevere risposta ai quesiti che ho proposto e anche di leggere qualche altra opinione in merito.

Maila Ozbic

Quante sorprese escono dalla galleria

Mi sono deciso a scrivere questa segnalazione per levare una voce di lode alla nostra amministrazione, ingiustamente accusata di poca efficienza e attenzione ai bisogni culturali dei cittadini. Vivendo nel quartiere di San Giacomo da circa sei anni, mi sono sempre chiesto che tipo di flora e di fauna vivessero al buio della galleria ex ferroviaria che attraversa l'inizio di via Orlandini sempre colma di rifiuti d'ogni genere e tipo. Da circa un semestre questa mia curiosità è stata finalmente soddisfatta visto che, in seguito all'inizio dei lavori della pista ciclabile, i rifiuti, la flora e la fauna sono venuti alla luce permettendo ai cittadini non solo lo studio di questo habitat naturale, ma anche, grazie al grande senso civico di qualcuno, la possibilità di contribuire all'incremento della colonia di ratti e insetti depositando ulteriori immondizie. A questo punto però mi sorgono dei dubbi: avendo il balcone e alcune finestre sopra la colonia e quindi un punto di osservazione privilegiato, e considerato che gli animali volanti che vi abitano cominciano con il caldo a farmi visita a domicilio, non è che il mio appartamento appena comperato sarà considerato di lusso con l'inevitabile aumento dell'Ici? Esistono dei vincoli paesaggistici sui fiori che sistemo sul balcone della mia cucina? Ed eventualmente quali permessi devo chiedere per istituire un osservatorio naturalistico sullo stesso?

Massimiliano Reiter

Scalinata pericolosa

Caro sindaco, sarei contento se lei oltre alle grandi opere pensasse anche a quelle piccole. I marciapiedi sconnessi della nostra città, per esempio. Qualche giorno fa risalendo la scalinata che da piazza Foraggi porta a via del Destriero, un lastrone di pietra mi si è rotto sotto i piedi, procurandomi una dolorosa infiammazione al tendine della gamba destra. Poco dopo l'accaduto, una signora con borsa della spesa è inciampata nello stesso punto. Per fortuna senza alcuna conseguenza. Ho chiamato i vigili accorsi prontamente. Vigili che non hanno potuto fare altro che sistemare sul luogo una transenna segnaletica.

Ugo Pierri

Benzina agevolata

In riferimento all'articolo pubblicato su «Il Piccolo» di giovedì 4 aprile 2002, e titolato «Cinquanta indagati per la benzina agevolata» si precisa che l'attività di controllo tra Registro imprese e azienda speciale benzina agevolata avviene con regolarità a cura dei dipendenti, non essendo né possibile, né opportuno incrociare in maniera informatica i dati.

Ogni posizione anomala relativa a una ditta esige una valutazione da sottoporre all'approvazione dei dirigenti dell'Azienda speciale benzina agevolata, della Camera di commercio nonché del Conservatore del registro delle imprese.

Arcangelo Flaminio
segretario generale
Camera di commercio

Un ex detenuto ringrazia

Ho terminato una pena detentiva il 20 settembre 2001. Tramite alcune persone, tra cui l'assistente sociale comunale, signora Auvinen, sono stato accolto al dormitorio sito in via San Lazzaro 16, quindi, dopo 20 giorni, sono sato accolto alla Casa madre in via Navali 25. Lì ho conosciuto la direzione volontaria formata dalla signora Rosanna Gobbo, la signora Marina, Mariuccia e Ledda, in più la gentilezza degli operatori Sandro, Lidio, Ester, Priscilla e Graziana. E la bontà di don Mario Vatta, Fabio e suora Agnese. In quattro mesi con l'aiuto di queste persone ho un lavoro stabile e un alloggio. Le ringrazio di cuore. È grazie a queste strutture esistenti che le persone che come me vogliono voltare pagina nella loro vita possono farlo.

Spero che queste case famiglia non vengano mai chiuse in quanto serviranno per altre persone che come me, se vogliono, possono cambiare. Grazie di cuore.

Lettera firmata

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Auguri Vilma

Tanti auguri a Vilma che oggi festeggia il compleanno da Renato, Roberta, Efrem, Alessandro, Monica e l'adorato Simone, parenti e amici.

Lettura a sbafo

Desidero fare una domanda al direttore delle Poste di Trieste. È normale che io riceva, ormai da due mesi, la confezione del mio «Quattroruote» (di cui sono abbonato) regolarmente aperta e che il numero di aprile chiaramente sia stato letto da qualcuno, magari nella pausa caffè? Se è così, mi faccia sapere a quali altre pubblicazioni mi devo abbonare in modo da rendere piacevoli le vostre giornate.

Paolo Stopar

Illuminazione in largo Santos

In riferimento ai consigli avanzati dalla signora Ferrari apparsi nella rubrica «Segnalazioni» in data 24 marzo a proposito dei lampioni pubblici posti lungo l'aiuola alberata di fronte alla biglietteria del Terminal autocorriere, informiamo che in questi giorni è in atto una riqualificazione degli impianti in zona, consistente nel raddoppio dell'illuminazione del piazzale tramite proiettori posti sulla sommità della facciata della Sala Tripcovich; sulla base di indirizzi specifici, è in fase di progettazione l'aumento di illuminamento del Silos, anche se lo studio dovrà essere preventivamente approvato dalla Soprintendenza per i Beni architettonici, dalla quale l'immobile è vincolato. Per quanto riguarda nello specifico largo Santos, non essendo stato realizzato il progetto per il parcheggio dei bus si rimane in attesa della destinazione dell'area per progettare e poi realizzare un impianto di illuminazione adeguato al sito.

Nella parte esterna di piazza della Libertà verranno sostituiti tutti i corpi illuminanti di tipo stradale con quelli di tipo artistico-decorativo in ghisa dotati di lampade a scarica ad alta efficienza.

Fabio de Visintini
responsabile
relazioni esterne

Freschezze al supermercato

Da un paio di giorni, lungo i muri delle strade cittadine, non si può fare a meno di notare dei manifesti che pubblicizzano due settori di una famosa catena di supermercati.

Intravisti una mattina e soffermatami lo stesso pomeriggio, rimango basita di fronte a tali immagini: una donna nuda avvolta in una rete da pesca che pubblicizza pesce fresco e un'altra ricoperta da due spruzzi d'acqua che pubblicizza verdura, fresca anch'essa.

Mi chiedo se tale pubblicità sia stata fatta per incrementare le vendite o per offendere l'ingelligenza e la sensibilità delle persone, siano esse uomini o donne.

Personalmente non credo che gli uomini siano più invogliati a rivolgersi al banco pescheria del supermercato in questione convinti di trovarci una donna nuda; tantomeno le donne, che per comprare pesce e verdura non hanno certo bisogno di simili pubblicità.

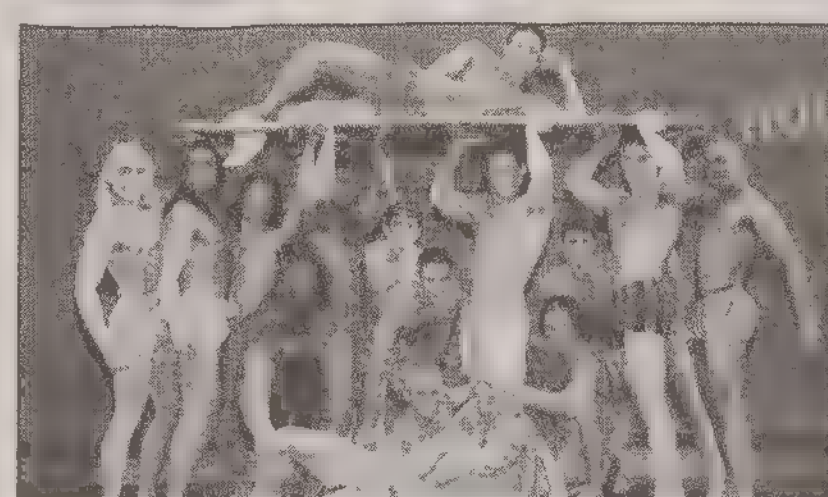
A prescindere dal fatto che oggigiorno tutto va avanti a suon di esteriorità, di corpi nudi – peraltro bellissimi e statuari – esibiti in qualsiasi genere di argomento si tratti, ma sinceramente è la prima volta che mi capita di vederli esposti in una pubblicità di simile stupidità: pesci e verdure non hanno niente a che fare con corpi femminili nudi, se non in quanto – ahinoi – merce in vendita al miglior prezzo. Che tristezza.

Rossella Pacor

Uomini e donne

Sul Piccolo del 31 marzo, leggo nella pagina dedicata a «Cultura e spettacoli», un brillante articolo di Carmela Fratantonio dedicato al collant e a come questo capo, fino a oggi considerato tipicamente femminile, grazie (si fa per dire) alle ultime sfilate di moda stia diventando sempre più maschile. Ho letto questo simpatico articolo tutto d'un fiato, nel senso che mi è mancato proprio il respiro per cinque minuti buoni. Poi, riavutomi dagli effetti di questa prolungata apnea, ho deciso di prendere carta e penna e di scrivere alcune riflessioni sul tema in oggetto.

L'articolista si chiede come mai nessuno avesse ancora inventato una sorta di sottocalzone, indispensabile nei giorni più rigidi e continua con: «... quel gelo che sale oltre i polpacci rivestiti dai calzoni e che sferza la pelle più su, non deve essere piacevole! «Ricorda poi come gli uomini siano soliti andare nei centri benessere per la cura della pelle o come non sia più strano vedere ragazzi con il rimmel e cerchietti fermacapelli e quindi non ci si debba minimamente scandalizzare se ora questi uomini (?) portano i collant.

LA PAROLA AI POLITICI

Un'immagine d'archivio dei «California Dream Men».

Personalmente, il freddo che sale lungo le gambe nelle giornate d'inverno e una delle più belle sensazioni che prova il mio corpo. Amo i brufoli che spuntano saltuariamente sulla mia pelle grassa e non ho nessuna voglia di ovviare a questo trascurabile inconveniente perdendo il mio tempo (e i miei soldi) presso un «centro benessere». Non ho nessun bisogno del rimmel ne tantomeno di un cerchietto fermacapelli (appena i miei capelli superano la lunghezza di un centimetro, corro dal mio barbiere di fiducia che me li riporta alla lunghezza standard di cinque millimetri).

Forse sarò un po' ottuso, ma ho l'impressione che andando avanti di questo passo si arriverà a non batter ciglio anche davanti a un uomo con i tacchi a spillo, magari con la scusa di ovviare a carenze di altezza e perché no, all'uomo con le unghie delle mani colorate, purché in tinta con la borsetta (indispensabile per contenere, cipria, trucchi e rossetto!).

Concludo, per chi ancora non l'avesse capito, che mi pongo in maniera netta contro questa società che vuole il maschio sempre più «aggraziato e gentile» e credo fermamente nella esternalizzazione delle differenze tra uomo e donna. Forse non sono al passo con i tempi, sono «politicamente scorretto», ma non posso e non voglio farci niente!

Alessandro Gargottich
responsabile cultura
Forza Nuova

Insieme da sessantotto anni

Il 7 aprile 1934 si univano in matrimonio Giustina Apollonio e Mario Miloch nella chiesa di Lazzaretto Vecchio. Questo bel traguardo dei 68 anni di vita insieme è festeggiato con l'affetto di figli, nuore, genero e nipoti.

50 ANNI FA

7 aprile 1952

● Da più parti si continua ancora a richiedere l'eliminazione dei cartelli con la scritta «Out of bound» dalle strade cittadine. Si tratta delle famigerate tabelle poste da sette anni ormai all'esterno di caffè, osterie e sale da ballo e all'imbocco di certe vie interdette ai militari, per motivi di immoralità, di sicurezza o per i prezzi troppo alti.

● Ha festeggiato sul posto di lavoro i suoi cinquanta anni di attività Marcello Sessi, il popolare «sior Marcello» di via Tarabochia, a ricordo di quel 5 aprile 1902 in cui entrò sedicenne nel piccolo negozio di mercerie del signor Pegan in via Ginnastica.

● Continua l'afflusso di visitatori alla Galleria «Casanuova» di via San Francesco, diretta dal prof. Florit, dove sabato scorso il vescovo mons. Santin ha inaugurato la Mostra d'arte sacra.

Ucci e Olga, un sì lungo 60 anni

Emilio Rossini, Ucci per gli amici, e Olga Srelz, si sono sposati il 5 aprile 1942. Tanti auguri per i sessant'anni di matrimonio, che hanno celebrato qualche giorno fa, dal nipote Riccardo, che fa loro tanti auguri insieme a tutti i parenti.

Elda ventenne

Elda a vent'anni, quando era chiamata «la spagnola». Oggi compie 80 anni e per noi è sempre bellissima. Tanti auguri da figli e nipoti.

Per Ernesto

Auguri di buon compleanno a Ernesto, che oggi festeggia ottant'anni, da Norma, dai parenti e dal gruppo atleti di Barcola.

ORE DELLA CITTÀ

Visite Revoltella

Oggi si terrà, con inizio alle 10.30, la visita guidata alla mostra «Klimt, Schiele, Kokoschka» allestita al quinto piano del museo Revoltella di Trieste. La visita guidata alla mostra «Giuseppe Tominz. L'arte delle virtù borghesi» si terrà alle ore 17.30. Le visite guidate, della durata di un'ora circa, sono condotte da personale qualificato. Per prenotare si prega di telefonare alla segreteria del museo: 040 300938, 040 311361. La mostra «Klimt, Schiele, Kokoschka» rimarrà aperta fino al 21 aprile con il seguente orario: dalle 9 alle 19 (martedì chiuso). La mostra «Giuseppe Tominz. L'arte delle virtù borghesi» rimarrà invece aperta fino al 28 aprile con lo stesso orario.

Mostra Magna Grecia

Oggi, per la mostra «Le Arti di Efesto. Capolavori in metallo dalla Magna Grecia», alle Scuderie di Miramare ci sarà il servizio a pagamento di visite guidate con partenze alle 10.30 e alle 16.30. Per maggiori informazioni tel. 040 2247 073.

Mattinate musicali

Oggi, al Revoltella, alle 11, al via la Rassegna di compositori greci contemporanei. La Nuova orchestra Busoni di Trieste, diretta da Massimo Belli, al violino Lucio Degani, eseguirà musiche di Dinos Constantinides, Dimitri Nicolau, Dimitri Dragatakis e Marco Sofianopulo.

È festa a santa Rita

Oggi sarà celebrata la Festa della misericordia nella parrocchia dei santi Andrea e Rita (via Locchi). Per l'occasione sarà ospite padre Marcello, per 28 anni missionario in Africa, che condurrà le preghiere. L'incontro avrà inizio alle ore 15.30 con la recita della coroncina della misericordia, secondo il testo dettato da Nostro Signore, seguirà l'adorazione con lodi e preghiere di impetrazione per ottenere la salute dell'anima e del corpo, la pace nelle famiglie e tra le nazioni; alle 16 avrà inizio la santa Messa della divina misericordia.

Chiesa del Regno di Dio

Oggi nella città di Trieste alle 18 nella sede di via Foscolo 4 si terrà un culto del messaggero dell'Eterno «L'amico ama in ogni circostanza. Consolazioni, speranze, certezze divine».

Incontro di preghiera

Palestina e pace. Chiesa di Santa Rita di via Locchi 22 oggi, alle 15.30, nell'atmosfera della festa di Gesù divina Misericordia, incontro di studio-preghiera per la pace in Palestina.

Azzurra in assemblea

Domani alle 17 all'aula magna del Burlo l'associazione Azzurra, da anni impegnata sul fronte delle malattie rare, terrà la sua annuale assemblea dei soci. L'evento è aperto a tutte le persone che in questi anni hanno conosciuto e sostenuto l'associazione.

Un coro di duecento bambini per i coetanei nomadi del Kachchh

Si è esibito nei giorni scorsi all'auditorium di Melara il gruppo corale-strumentale della scuola elementare «Collodi» e della media «Rismondo» di Trieste, diretto dalla professoressa Anna Stopper. Con questo spettacolo, intitolato «Aria, acqua, terra, fuoco», i duecento allievi hanno manifestato il loro impegno di solidarietà verso i bambini nomadi della regione indiana del Kachchh, un impegno iniziato già nel 1999 e portato avanti con diverse iniziative. Fino a oggi, grazie alla collaborazione e al sostegno della mediatrice culturale Jutta Lessing, sono stati raccolti oltre 5000 euro, che serviranno alla ricostruzione di una scuola distrutta dal terremoto del gennaio 2001. Tali iniziative si inseriscono nel Progetto Intercultura che coinvolge l'intero istituto comprensivo «Iqbal Masih».

Le Poste in vetrina

Oggi a Trieste il Museo postale telegrafico della Mitteleuropa, piazza Vittorio Veneto 1, sarà aperto dalle ore 9 alle ore 13, con visite guidate a cura delle direzioni di Poste Italiane spa e dei Civici musei di storia e arte, con la collaborazione dell'associazione di volontariato Cittaviva. A seguito della convenzione recentemente stipulata con il Comune di Trieste, il museo infatti uniforma i suoi orari a quelli dei Civici musei di storia e arte, museo multiplo nel quale è incardinato. Il museo sarà quindi aperto dal lunedì alla domenica dalle ore 9 alle ore 13.

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30 concerto classico in due parti: Raffaele Pisano alla chitarra e Andrea Palumbo al flauto con l'accompagnamento al pianoforte di Fabio Barnaba. Il centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Commedia istriana

Oggi alle 16.30, presso il comprensorio parrocchiale di via don Sturzo (piazza Rosmini) a Trieste, il gruppo del teatro dialettale istriano del Circolo «D. Ragosa», mette in scena «Meio un de seconda man..., che niente», la nuova commedia in due atti in dialetto di Nella Marzari. Nel dopo spettacolo ci sarà un brindisi per festeggiare il ritorno alle scene della scrittrice/attrice Nella Marzari, dopo un forzato periodo di inattività. L'entrata è gratuita.

Amici della lirica

Entro martedì 9 aprile si possono prenotare le iscrizioni per: «Lucrezia Borgia» (Teatro Arcimboldi) (fine settembre-primi ottobre) e per Ravenna (15 e 16 giugno): «Maria de Buenos Aires» (musica di Astor Piazzolla) e concerto del pianista Murray Perahia. Orari della segreteria: martedì ore 10-12. Tel. 339/3606726.

Ars Trio

Domani alle 11.30, nella sede dell'associazione «Chamber Music» (via Mazzini 12, tel. 040/3480598), sarà presentato alla stampa e agli operatori del Friuli Venezia Giulia il nuovo Cd del complesso vincitore del premio 2001, l'Ars Trio. All'incontro, che si articolerà in una «guida all'ascolto» della recentissima produzione, saranno presenti i musicisti dell'ensemble, oltre a Fedra Florit, direttore artistico dell'associazione e del premio internazionale «Trio di Trieste».

Unione degli istriani

Domani nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2 nella ricorrenza del centenario della costruzione della ferrovia Trieste-Buie-Parenzo, Rino Tagliapietra presenterà alle 16.30 e alle 18 un documentario dal titolo: «Cara Parenzana». Ingresso libero.

Cineforum a Contovello

Domani alle 20, alla Trattoria Sociale di Contovello (via di Contovello 151, tel. 040/225168, bus n. 42 e 44 da piazza Oberdan), l'associazione «Gente adriatica - Centro Studi Niccolò Tommaseo» in collaborazione con l'associazione «Arte& Cultura» propone il terzo film del Cineforum rionale coordinato da Edoardo Kanzian. In programma «La memoria dell'offesa» (Risiera di San Sabba 1945-1995) di Renato Sarti, durata 80 minuti. Proiezione riservata a soci e simpatizzanti.

Club Reali

Il settore cultura e svago dei Club Reali triestini organizza per i giorni 25 e 26 maggio una gita sul Montello e Monte Grappa con visita ai musei storici della prima guerra mondiale: per informazioni rivolgersi nella sede di via Imbriani 4 dalle 17 alle 19 (telefono 040631012).

Mogli dei medici

Domani alle 10 c/o Ordine dei medici, piazza Goldoni 10, si terrà la consueta riunione mensile della società Ammi (Ass. mogli di medici).

Consolato croato

Il consolato generale della Repubblica di Croazia (piazza Goldoni 9) promuove giovedì 11 aprile alle 19 la conferenza e dialogo con Lovorka Coralic, autrice del libro «I croati a Venezia attraverso i secoli», con una rassegna delle famiglie marittime trasferitesi a Trieste. La conversazione si terrà in croato con traduzione in lingua italiana.

Lingua dei segni

L'Ente nazionale sordomuti (Ens) di Trieste organizza il corso di lingua dei segni, la lingua visivo-gestuale usata dalle persone sorde come mezzo di comunicazione. Il corso, che inizierà il 6 maggio, sarà presentato giovedì 18 aprile alle 18.30 nella sede dell'Ens di via Machiavelli n. 15. In questa occasione, in caso di numero elevato delle richieste di partecipazione, verrà fatta una selezione e verrà stabilito l'elenco dei futuri corsisti. Per ulteriori informazioni si può contattare l'Ens il martedì e giovedì dalle 17.30-19.30. Tel./Dts 040/630371 - Fax 040/365664.

Centro Heliopolis

Incontro-dibattito «Oriente-Occidente: la sfida della globalizzazione». Relatori: Claudio Bonvecchio, docente di filosofia delle scienze sociali, Università di Varese; Giuliana Parotto, docente di filosofia politica all'Università di Trieste; Teresa Tonchia; Paolo Bellini, ricercatori facoltà di scienze politiche, Università di Trieste. Presiede Gianpaolo Dabbeni, presidente regionale dell'Heliopolis. Appuntamento giovedì 11 aprile alle 17.30 nella sala del Circolo ricreativo della Ras via S. Caterina 2.

Lega Nazionale sezione di Fiume

La sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza un pullman per partecipare al raduneto fiumano che si terrà a Vicenza domenica 28 aprile; per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria della sezione (via Donota 2/III p.) dalle 9 alle 12.30.

Alpinismo giovanile

L'11 aprile, nella sede di v. Donota 2, dalle 19 alle 20, avrà inizio il 14° Corso di avviamento alla montagna, rivolto ai ragazzi degli 8 ai 14 anni, suddiviso in 6 lezioni teoriche e 6 uscite pratiche. Per informazioni ed iscrizioni: Società Alpina delle Giulie, v. Donota 2, dal lunedì al venerdì, tra le ore 16.30 e le 19.30.

Treno storico

È in programma, per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario (Dlf Sat), una gita con il treno storico a vapore sul percorso Villa Opicina-Lubiana per giovedì 25 aprile 2002. Il programma della gita prevede il viaggio Villa Opicina-Lubiana con treno storico (con sosta a Postumia), visita al museo ferroviario della Slovenia, pranzo organizzato facoltativo, visita guidata al centro storico di Lubiana, rientro a Villa Opicina in serata. Adesioni sin d'ora e non oltre domenica 14 aprile al museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf) via G. Cesare 1, tutti i giorni salvo i lunedì ore 9-13. Tel. 040.3794185.

PICCOLO ALBO

Chiunque possa fornire indicazioni utili sulla dinamica dell'incidente tra due scooter verificatosi giovedì 28 marzo alle ore 18.45 circa in via Giulia all'altezza del civico 5, bar Pipolo, è pregato di telefonare allo 040 55172 (ore pasti).

Gatta bianca e nera con coda grossa nera scomparsa paraggi via Capodistria. Ci risulta che qualcuno l'ha presa. La padrona è molto ammalata e chiede gentilmente di restituirla. Generosa mancia. Tel. 040 829657, cell. 328 2510 944.

Cercasi testimoni incidente tra due motorini avvenuto venerdì 29 marzo 2002, alle ore 23 circa, in via Battisti, angolo via Xydias. Ringrazio anticipatamente chiunque potesse fornirmi informazioni utili. Tel. 040 350874.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bossi Stefano con Senatori Deborah, Diop El Hadji Massambaye con Benedetič Vesna, Pahor Marko con Drnovscek Mikela, Miclaucich Roberto con Lanotte Fabiana, Belardo Salvatore con D'Angelo Silvia, Rausa Sergio con Barbieri Mariantonietta, Bussani Fabio con Gherbaz Marzia, Di Nubila Luca con Babille Chiara, Coral Lorenzo con Lini Francesca, Zoppolato Marino con Maric Davida, Sisti Roberto con Buzecan Cristina, Cariati Gianfranco con Gandolfo Ilaria, Argentin Massimo con Morello Grazia, Tamburlini Luca con Milos Daniela, Mislei Alessio con Dobrinja Samantha, Marsetti Massimiliano con Sfrecola Barbara, Balbi Igor con Angelica Gabriella, Cesco Giuliano con Scarel Paola, Vatta Roberto con Husemann Hannelore, Poctarsky Sergio con Coslovich Deborah.

Fondazione Caraian: premiati i talenti nelle arti figurative

Sono stati consegnati i premi del concorso per le arti figurative indetto dalla Fondazione Lilian Caraian, che intende premiare i giovani studenti e neodiplomati meritevoli.

Il primo premio per la pittura è stato assegnato a Giovanni de Flego di Trieste, il premio per la scultura è andata a Mauro Lapel, sempre di Trieste. Sono stati inoltre assegnati ulteriori cinque premi ex aequo a Marco Bernini di Trieste, Luca Gabrielli e Laura Urban di Muggia, Gerardo Gimona di Grado e Alessandro Vascotto di Gorizia.

La giuria ha ritenuto inoltre meritevoli di una particolare segnalazione: Massimiliano Busan, Paolo Figar e Roberto Rosolin di Gorizia, Laura Candotti di Tolmezzo e Valentina Cosciani, Rossella Gaio ed Emiliano Prenassi di Trieste.

Le opere dei giovani artisti sono esposte nella sala d'arte del palazzo della Provincia in piazza Vittorio Veneto e potranno essere ammirate nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e il giovedì anche dalle 16 alle 19.

Nella foto: la presidente della Fondazione Caraian, Bianca De Rosa Di Giorgio e il pittore Paolo Marani, presidente della commissione giudicatrice, consegnano a Mauro Lapel il premio per la scultura.

Mauro Lapel, scultore, con Bianca De Rosa e Marani.

Da domani i «Lunedì cateriniani», tre incontri di approfondimento sulla vita degli «ultimi» in città

Dentro l'emarginazione e le nuove povertà

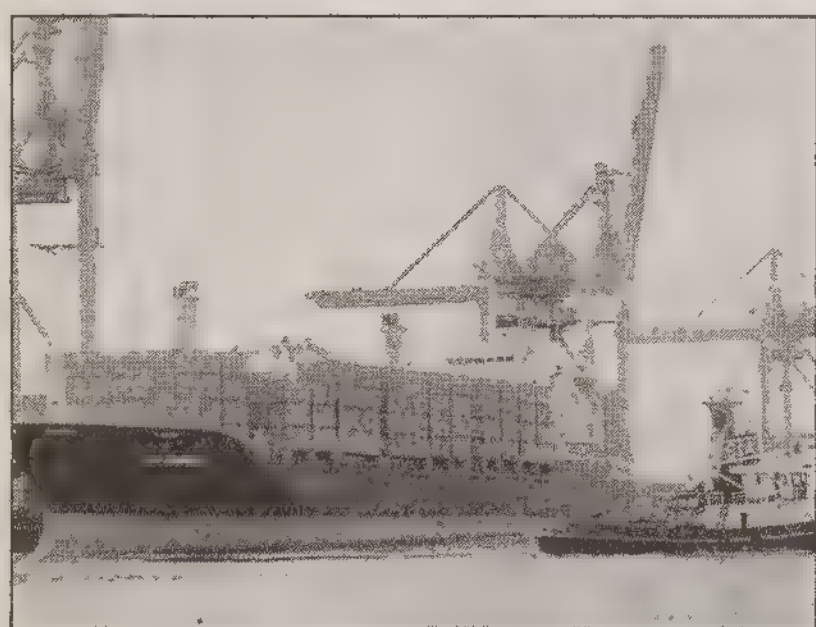
«Oltre le ferite della vita, per un cammino di speranza» è il tema degli incontri promossi quest'anno dal Circolo culturale Santa Caterina da Siena, nella sala conferenze di via dei Mille 18, in continuità con i confronti dedicati in passato alle deprivazioni subite dagli *ultimi* dei nostri giorni. La XIV edizione dei lunedì cateriniani è rivolta ad analizzare le cause e le dimensioni delle consolidate forme di emarginazione e delle nuove e composite povertà che trovano riscontro anche a Trieste, ponendosi in ascolto delle tante voci di disperazione che segnano il nostro tempo, per recuperare una prospettiva di senso.

Domani, alle 19, il primo appuntamento dei lunedì cateriniani 2002 si incentrerà su «Emarginazione e nuove povertà a Trieste», con la relazione del professor Corrado Candian, docente di statistica all'Università di Trieste, che analizzerà l'esito delle ricerche dirette negli ultimi anni per conto degli enti locali sulle caratteristiche e le motivazioni del disagio socio-economico della nostra provincia. Il pedagogista Bruno Forte, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale interverrà lunedì 15 sempre alle 19, sul tema «Dialogare con l'incertezza ed elaborare la vita», per esaminare i riflessi culturali di un depauperamento interiore e relazionale, che esprime una domanda di significato particolarmente diffusa nelle nuove generazioni.

Lunedì 22 aprile sarà infine a Trieste la poetessa Alda Merini, che intratterrà l'uditorio su «L'uomo, un generoso abisso», una sorta di itinerario nel dolore del vivere quotidiano e delle sue inappagate istanze affettive, attraverso il sofferto percorso esistenziale e l'illuminante genialità lirica della scrittrice milanese.

L'accesso alle conferenze è libero e la partecipazione al dibattito che concluderà gli incontri è aperto a tutti.

La poetessa Alda Merini, attesa a Trieste il 22 aprile.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/4	8.00	Tu UND ATILIM	Istanbul	31
7/4	8.00	Gr PELAGOS	Novorossiysk	Siot
7/4	17.30	Cy SEA SERENADE	Durazzo	15
MOVIMENTI				
7/4	22.00	PELAGOS	da rada	a Siot 1
TRIESTE - PARTENZE				
7/4	10.00	It LT TRIESTE	Jeddah	VII
7/4	16.00	Ma ARCTICA	ordini	Siot 1
7/4	18.00	Li SINTRA	ordini	Siot 2
7/4	20.00	Tu UND ATILIM	Istanbul	31

FARMACIE

Aperte oggi

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: largo Piave 2, via Felluga 46, via Bernini 4, lungomare Venezia 3 - Muggia, via di Prosecco 3 - Opicina.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: largo Piave 2, via Felluga 46, via Bernini 4, lungomare Venezia 3 - Muggia, via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

BENZINA

AGIP: Cattinara; viale Miramare 49; via dell'Istria 52; via I. Svevo 21.
SHELL: via Revoltella 110/2; largo A. Canal 1/1; via d'Alviano 14; riva Grumula 12; strada del Friuli 7; Aquilinia (Muggia); Aurisina 129 - Duino Aurisina.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
ESSO: piazzale Valmaura 4; viale Miramare 267/1; piazza Foraggi 7.
I.P.: via Giulia 58.

Aperti 24 ore su 24

AGIP DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.

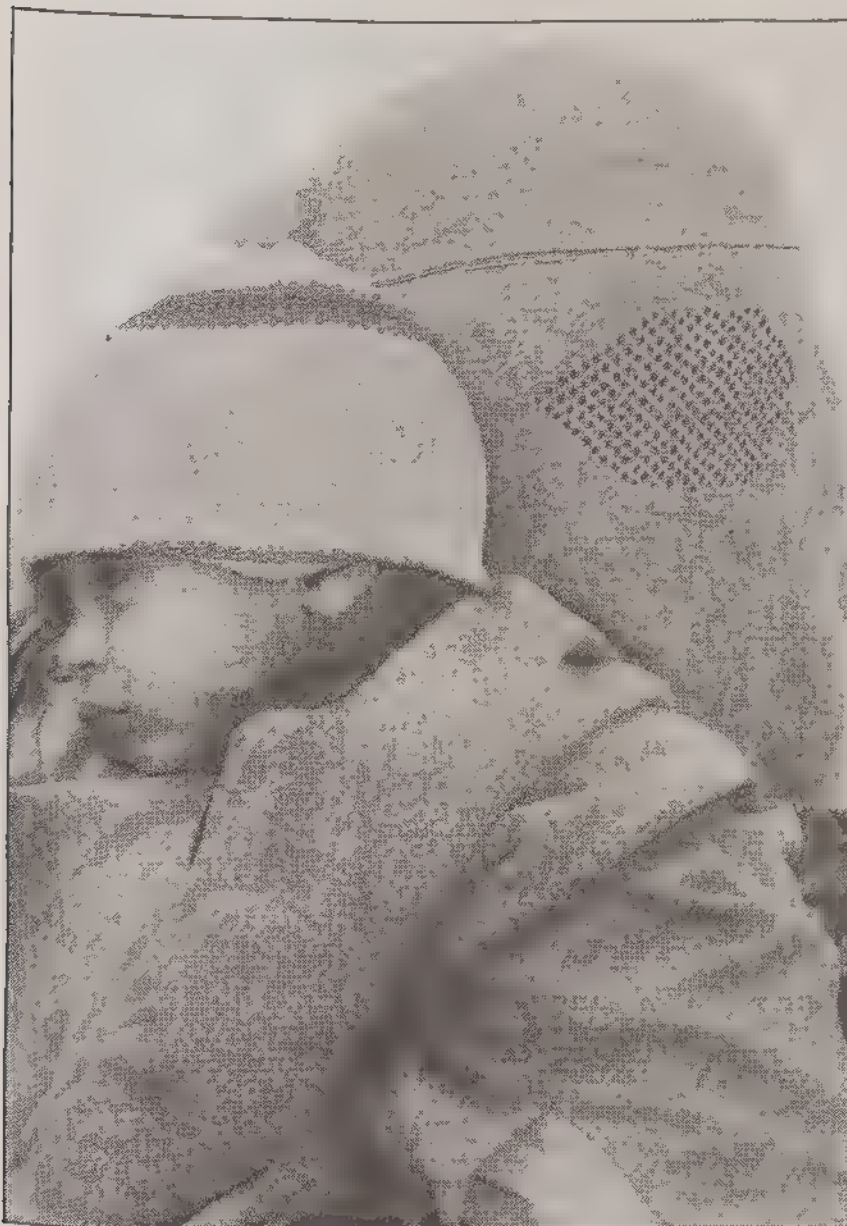
Servizio notturno

TAMOIL: via F. Severo 2/3.
AGIP: via A. Valerio 1 (Università); viale Miramare 49; S.S. 202 km 36 Valmaura Sud.

Self service

ESSO: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università).
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

ELARGIZIONI

– In memoria di Romeo Coloni nel XX anniv. (8/4) dalla mamma € 50, dagli zii Nidia e Remigio € 25 pro Aism.
– In memoria di Paolo Arbanassi nel IX anniv. (7/4) dalla moglie Maria n. Alberti € 26 pro Astad.
– In memoria di Marcello Fabbri da Mariella € 20 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Elisabetta Furlan in Mio dal condominio di via Cologna 47 e amici del panificio e botteghino € 80 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.
– In memoria di Mario Lenaz nel VI anniv. 7/4 dalla moglie € 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giuseppe Manin dalla zia Maria, cugine Maria e Aleandra e famiglie € 80 pro Airc Associazione italiana per la ricerca sul cancro.
– In memoria di Ermanno Mora per l'onomastico (7/4) dalla moglie e dalle figlie € 50 pro Agmen.
– In memoria di Paola per il compleanno (7/4) dai genitori e nonna € 52 pro Agmen.
– In memoria di Sergio Pelarz da Nino, Erminia, Naide, Milena, Anna e Steno, Maria e Gianni, Flavio e Marcella € 140 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Emma ved. Savi nel XXX anniv. (7/4) dalle figlie € 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Natalina Soligo ved. Gatta per l'anniv. (7/4) dalla figlia Clara Gatta Simonini e nipote Gianna € 25 pro Astad, € 25 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Angelo Antinori da Mariuccia e Fabio Amodeo € 50 pro Comitato Pro 5 fratellini.
– In memoria di Annamaria Armani in Mauro dal marito € 25 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruna Besednjak ved. Marion dai condomini Salita di Gretta 1/1 € 65 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Eleonora Biasacchi ved. Sossi da Maria S., Maria C., Rosalba, Liliana, Iole, Rosella € 30 pro Andos.
– In memoria del dott. Ennio Brezza da Silvano e Mirella, Mariuccia, Giuliano ed Enzia Subani € 100 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Dora Buffulini Rinaldi da Fulvio, Liliana e Giulio Trillo € 30 pro Chiesa S. Bartolomeo Barcola.

Bimbi e donne, vittime della guerra in Afghanistan.

Informazione e conflitti nel programma del Circolo della cultura e delle arti

La televisione alla guerra

Ne parla l'inviato della Rai Ennio Remondino

Sono cinque gli appuntamenti proposti per aprile dal Circolo della cultura e delle arti di Trieste, dedicati ai temi dell'ecologia, letteratura, scuola pubblica e privata, oltre a uno spettacolo di teatro a leggìo e alla presentazione del libro «La televisione va alla guerra», del giornalista Rai Ennio Remondino, che sarà introdotto dal giornalista ed europarlamentare Demetrio Volcic.

Gli appuntamenti inizieranno venerdì 12, con la conferenza «A proposito di ecologia: i consigli di un cattivo maestro». Marcello Cini, professore emerito dell'Università La Sapienza, parlerà dell'integrale rapporto tra le conquiste della scienza e della tecnica, e il loro impiego a beneficio dell'umanità. La conferenza, in programma alle 17.45 alla sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, sarà introdotta dal professor Giuseppe O. Longo.

Lunedì 15, al teatro Cristallo alle 17.30, per il tradizionale appuntamento con teatro a leggìo realizzato in collaborazione con gli Amici della Contrada, Maria Grazia Plos, Paola Bonesi e Nikla Panizon proporranno la lettura scenica del testo «Cara, carissima...» di Fabio Venturin, per la regia di Mario Licalsi.

Ennio Remondino

Mercoledì 17 si terrà invece un incontro su «Pinocchio esportazione: come gli stranieri vedono il nostro burattino», con la presentazione del libro di Giorgio Cusatelli, edito dalla Fondazione Collodi. Sarà presente l'autore, introdotto dal professor Elvio Guagnini. La presentazione si terrà alle 17, alla Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII 6.

Venerdì 19 aprile è previsto invece un tema di drammatica attualità: il ruolo che gioca l'informazione televisiva nei conflitti armati. Se ne parlerà in occasione della presentazione del libro «La televisione va alla guerra» (ed. Sperling & Kupfer - Eri) scritto da Remondino. Saranno presenti l'autore, introdotto da Volcic. Si farà tra l'altro riferimento all'esperienza delle recenti guerre in Afghanistan, Bosnia, Kosovo, e del conflitto armato in Israele e Palestina. Appuntamento al Revoltella, alle 17.30.

A chiudere gli incontri di aprile del Cca, un altro tema di attualità: «Scuola pubblica e scuola privata: il buono scuola». L'iniziativa fa riferimento al libro «Scuola pubblica e privata nel mondo» (ed. Armando) del pedagogista Luigino Binanti. Alla conferenza, martedì 23 alle 17.45 in sala Baroncini, sarà presente l'autore insieme al sovrintendente scolastico regionale, Bruno Forte e al presidente del «Galilei», Gianfranco Hofer.

Ritorna l'annuale «Corso di corsa»

A correre s'impara: running & stretching alla pineta di Barcola

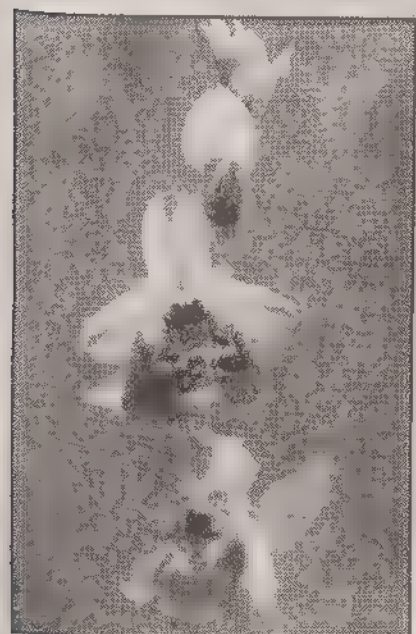
Appuntamento martedì a Barcola con la settima edizione del «Corso di corsa» di Julia Jones.

Il «Corso di corsa», riservato alle donne di tutte le età e di tutta Italia, sbarcherà ancora una volta a Trieste martedì 9 aprile, alla pineta di Barcola. L'iniziativa vedrà impegnate le sue protagoniste per otto settimane, durante le quali in modo semplice e gratuito sarà possibile imparare i fondamenti della corsa seguite da esperte istruttrici. L'obiettivo è quello di avvicinare all'attività sportiva e ricreativa le donne di ogni età, soprattutto quelle che non si sono mai avventurate nel mondo del fitness attraverso la corsa.

Dalla prima settimana di aprile saranno 21 i corsi attivati e 16 le città coinvolte in tutta Italia. In poco più di tre anni, più di settemila donne hanno cominciato a praticare la corsa e il fitness partecipando al «Corso di corsa», fin dall'inizio organizzato da Julia Jones, in quest'edizione affiancata da Nike. Julia Joens, americana, si è laureata in letteratura italiana alla San Francisco State University e vive in Italia da vent'anni. Ex modella e presentatrice televisiva, da molti anni lavora nell'ambiente sportivo come promotrice di importanti kermesse. Tre anni fa ha ideato il «Corso di corsa», con l'obiettivo di avvicinare le donne alla pratica dello sport e in particolare ai benefici del running.

Ci si può iscrivere tramite il sito web http:/www.ilcorsodicorsa.com; e-mail: info@ilcorsodicorsa.com; attraverso il telefono o il fax, con numero 059-333972. Il corso, aperto a uomini e donne, è gratuito per il primo livello, costa 100 mila vecchie lire per il secondo. Si svolge nei parchi cittadini e prevede anche camminata, stretching, respirazione, andatura e stile. Non è richiesto alcun certificato medico.

Un corso in quattro lezioni promosso dalla Società alpina delle Giulie

Viaggio nel mondo delle orchidee

Orchidee spontanee: sarà questo l'argomento di un corso per far conoscere gli incredibili adattamenti e stratagemmi che le orchidee hanno saputo trarre a loro vantaggio nell'evoluzione lungo 12 milioni di anni. Forme, colori, profumi, pelosità dei fiori concorrono ad attirare gli insetti impollinatori, mentre nel sottosuolo il micelio di funghi specifici regola la germinazione e la crescita delle piante. Inoltre ogni parte della pianta presenta particolari specializzazioni e trasformazioni, che ulteriormente si differenziano nelle singole specie, ben 17 mila distribuite su tutta la terra, oltre cinquanta presenti in regione.

Il corso che si terrà alla Società alpina delle Giulie, per la durata di quattro lezioni e un'uscita didattica, prenderà in esame anche le gigliacee per gli utili confronti su analogie e differenze tra le due famiglie (Liliaceae ed Orchidaceae), indispensabili per capire l'evoluzione delle strutture delle varie parti di queste piante. Il corso si svolgerà martedì 9 e 16 aprile e 7 e 14 maggio, dalle 19.30 alle 21, con escursione sabato 20 aprile, curato da Giorgina Gandolfo Michelini e da Viviana Zago.

Per iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Alpina in via Donota 2, dalle 16 alle 19.30 (sabato escluso), tel. 040-630464.

PALIO DEI RIONI

Le maschere più belle premiate in municipio

Un po' della passata atmosfera carnevalesca in consiglio comunale, dove il sindaco Dipiazza e il presidente della Provincia Scoccimarro hanno premiato i partecipanti al «Palio dei rioni». Ecco i bambini, protagonisti indiscussi della kermesse, che ha fatto scendere in piazza migliaia di persone. E tutti sono già al lavoro per l'edizione 2003.

Tre giorni di convegno all'Università su tutte le sfaccettature dell'universo ludico

Il gioco, fra tradizione e tecnologia

E' un'attività che facilita l'apprendimento e la comunicazione

Nei giorni 18-21 aprile la facoltà di scienze della formazione organizza il convegno «Giochi: fra comunicazione e nuove tecnologie» sul tema del rapporto esistente fra mass media, ricerca teorica, ricerca applicata e divulgazione di ciò che concerne l'attività di «gioco» in senso ludico, formativo e istruttivo.

Scopo della manifestazione è quello di fornire a specialisti, studenti e al pubblico generico le coordinate relative allo sviluppo del settore sia negli applicativi quotidiani sia negli assunti teorici.

Il gioco infatti rappresenta, come direbbe Goffmann relativamente al modello teatrale di vita, una connotazione delle tipologie di avvenimenti che ci accompagnano in ogni passo del quotidiano. Quando «giochiamo»? Vi sono i giochi divisi per fascia d'età, censo, status e ruolo sociale ricoperto. I giochi per bambini, dalla palla al meccano, dalle figurine di Pokemon a quelle di Magic (ma lo usano anche gli adulti), i giochi per ragazzi, dalla Playstation ai modelli di Warhammer, i giochi per adulti, dal Gratta e Vinci al Bingo, i giochi per tutti dal calcio alle carte (bridge, poker, briscola, ecc.).

Videogiochi: tre modelle presentano a Tokyo la nuova consolle «Gamecube» del colosso Nintendo.

Alla fine dunque tutti giocano. Ma oltre a quelle attività propriamente definite, ne esistono tante altre che sembrano diverse, ma si riconducono agli stessi principi. I giochi di guerra, condotti dagli strateghi, i giochi economici, proposti dagli studiosi della materia, i giochi di simulazione per i professionisti, i giochi di ruolo nell'ambito formativo sia aziendale che del settore non-profit.

Lo stereotipo negativo che accompagna il termine «gioco» va dunque modificato. Si tratta di un'attività sempre presente nell'agire umano, e che ne facilita l'apprendimento e la comunicazione. In un momento in cui, grazie alle nuove tecnologie, si moltiplicano le occasioni di scambio comunicativo a livello planetario, necessitava una riflessione sul concetto di gioco e soprattutto sulle sue benefiche proprietà nella facilitazione dei rapporti sociali e in generale, grazie all'investimento emotivo che accompagna queste attività, alla sua efficacia di strumento cognitivo.

Infine da non dimenticare l'industria culturale e dello spettacolo che attinge sempre di più da questo «termine» per lanciare prodotti e programmi di lunga durata. Questo convegno vuole fornire strumenti da un lato sofisticati e, dall'altro, accessibili a tutti, per interpretare la vita attraverso una categoria spesso sottovalutata, o addirittura negata: quella del gioco.

Il convegno, ospitato dall'aula magna di via Tigor 22, ospiterà docenti, giornalisti, esperti di giochi elettronici e di ruolo.

Al liceo Oberdan

Scenari del lavoro: incontro e dibattito per aiutare i giovani a scegliere bene

Martedì prossimo, nell'aula magna del liceo Oberdan di via Paolo Veronese, è in programma la presentazione del libro «2010 Scenario delle professioni», uno sguardo sui possibili scenari professionali e sull'organizzazione del lavoro nel prossimo futuro. L'iniziativa prevede due momenti: uno dedicato agli studenti delle superiori e agli universitari con inizio alle 10, l'altro, per tutta la città, alle 17. Parteciperà alla presentazione del libro l'autore Nicola Cacace, ingegnere economista, già presidente di Nomisma e consigliere d'amministrazione della Bnl, attualmente direttore scientifico dell'Isri e presidente della società d'informatica Onesis.

Seguirà un dibattito su ipotesi e questioni sollevate nel libro tra l'autore e Stefano Decolle, presidente delle Acli, Paolo Petrini, sindacalista della Cisl, Alberto Venuti, dell'Associazione dei giovani imprenditori. A seguire, domande e riflessioni da parte del pubblico intervenuto.

Modererà il dibattito Lorenza Pettarin, dello Sportello Pronto casa lavoro delle Acli.

Conversazione con la docente Livia De Savorgnani Zanmarchi

«Tirar i crachi», «sburtar radicio»: scoprire gli idiomatismi triestini

Quante volte avremo sentito i nostro nonni brontolare in un momento di cattivo umore «...Co' "tirerò i crachi" anderò anca mi a "sburtar radicio"» o magari «a "far tera de pipe" (o "de bucai") vestido "col capoto de Zimolo"...». Beh, fatti i debiti scongiuri, queste e tante altre espressioni tipicamente dialettali (le classiche «frasi fatte» che fino a pochi anni fa sentivamo come intercalari in ogni discorso ma oggi sempre meno) sono l'oggetto di una interessantissima conversazione che il circolo «Amici del dialetto triestino» organizza per mercoledì 10 aprile alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) con ingresso libero. «Idiomatismi nel dialetto triestino» ovvero modi di dire relegati ai margini della lingua ma ben presenti nei dialetti, nei gerghi e soprattutto nel parlare familiare e molto numerosi nel nostro vernacolo, particolarmente ricco di spirito e di saggezza popolare, anche se spesso i significati originali di queste espressioni sono andati perduti. A rinfrescarne la memoria con dotte spiegazioni e numerosissimi esempi ci sarà la prof. Livia De Savorgnani Zanmarchi, docente di linguistica romanza presso la facoltà di lettere del nostro ateneo, collaboratrice in varie riviste di carattere filologico, studiosa delle lingue e dei dialetti dell'area orientale neolatina (istriana, dalmata ecc.) e in particolare del dialetto triestino.

Amici del dialetto nel '94.

Metonimie, metafore, traslati e tante altre figure retoriche renderebbero oscure queste locuzioni che spesso sono legate a linguaggi settoriali quali quello sportivo, lavorativo, tecnico-scientifico oppure televisivo pubblicitario, scolastico. Eppure molte le usiamo tutti i giorni, le leggiamo sui giornali, le ascoltiamo al cinema, in Tv, in autobus, ci arrivano insomma sulla punta della lingua quasi senza che ce ne accorgiamo. Ma la cosa più divertente è proprio quella di scoprirne il significato, l'etimologia sapendo quanti popoli e linguaggi hanno contribuito a formare un dialetto così cosmopolita come il nostro.

L'importante è che non ci capiti mai di... «andar baul e tornar casson».

Liliana Bamboschek

Ripercorsa, al Circolo della stampa, la magia del teatro di Podrecca

Marionette leggere come l'aria

Pubblico numeroso al Circolo della Stampa per la presentazione del «Teatro delle marionette di Podrecca» illustrato col supporto di videofilmati da Marino Ierman e Gianpaolo Andreutti. Nato nel 1914 per intuizione dell'artista Vittorio Podrecca, il teatro ebbe per un decennio sede a Roma ponendosi come una delle maggiori attrattive teatrali e distinguendosi fin dai primordi per il moderno e innovativo allestimento tecnico. Numerosi e importanti compositori e personalità insigni del mondo musicale vi dedicarono opere originali in musica. Podrecca aveva intuito che l'essenza di un teatro di marionette doveva essere la musica.

«Guidate da fili leggeri come l'aria, sospese dalle note musicali, le marionette sono quasi strumenti musicali e la melodia della musica le sostiene. Nel 1922 iniziano le tournèe che si protraggono per un decennio (Londra, Spagna, Messico, Egitto, Cuba, Stati Uniti, ecc.) riscuotendo ovunque successo. Nel 1929, la Francia assegna a Podrecca la Legion d'Onore, il primo di tantissimi altri riconoscimenti. Da i suoi viaggi in tutto il mondo, Podrecca attinge stili musicali, tradizione, folclore, e crea una speciale rappresentazione che chiama «Varietà», il più memorabile spettacolo del suo repertorio. «Varietà» si conclude con una parodia di opera e concerti avente come protagonista la soprano Sinforosa Strangolini, accompagnata al piano dal maestro Piccolowsky, un minuscolo, vecchio signore. Allo scoppio del secondo conflitto mondiale la compagnia lavora per dieci anni in Sud America, quindi rientra in Italia dove si esibisce nelle maggiori città. Podrecca si spegne a Genova nel 1959 lasciando un profondo vuoto artistico e culturale. Quella che appariva una «magica avventura» sembra concludersi.

Un suggestivo spettacolo delle Marionette di Podrecca.

Ma grazie al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia che le acquisisce, le marionette di Podrecca ritornano sulla breccia. La favola bella è ricominciata, il repertorio ampliato, le tournèe riprese rinnovando ovunque nel mondo i loro strepitosi successi.

Fulvia Costantinides

Incontro di presentazione dedicato agli studenti delle superiori

E voilà, le Facoltà scientifiche

Le discipline scientifiche (biologia, chimica, geologia, matematica...) e le scoperte che da esse derivano incidono sempre più profondamente nella vita di tutti i giorni e sono fondamentali per lo sviluppo complessivo della nostra società.

Trieste, il cui territorio ha la più alta concentrazione di strutture scientifiche di alto livello in Italia, è il posto ideale per chi vuole studiare materie scientifiche, per la possibilità di entrare in contatto diretto con ricercatori di tutti i settori.

La Facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali dell'Università di Trieste, con la collaborazione del Cird (Centro interdisciplinare per la didattica delle scienze), organizza un incontro con gli studenti delle scuole superiori e i loro insegnanti. L'incontro si terrà nelle due giornate del 18 e 19 aprile, all'edificio H3 dell'Università di Trieste sito in via Valerio 12.

In ciascuna delle due giornate l'incontro sarà costituito da una tavola rotonda con la partecipazione di scienziati operanti nelle istituzioni scientifiche triestine su un tema scientifico d'attualità, una breve relazione monotematica per ciascuno dei corsi di laurea della Facoltà di scienze Mfn, visite guidate presso dipartimenti e laboratori scientifici, dimostrazione al computer, esposizioni di manifesti e documenti informativi sui corsi di laurea della Facoltà di scienze Mfn.

Per informazioni, si può telefonare alla segreteria della facoltà, 040/5583900.

le Canzoni del Secolo

con

IL PICCOLO

da sabato 6 aprile
in edicola il Cd n. 8

Il Cd più il giornale a 6,70 €

La collezione completa è formata da 19 Cd in vendita con il tuo giornale

ELTON JOHN
LOUIS ARMSTRONG
CINDY LAUPER
STEVIE WONDER
VAN MORRISON
FRED ASTAIRE
DONOVAN
GENE KELLY
KATE BUSH
JAMES BROWN
TINA TURNER
ROD STEWART
MARVIN GAYE
BOB DYLAN
VASCO ROSSI
DAVID BOWIE
PERCY SLEDGE
OTIS REDDING
JOAN BAEZ
TERENCE TRENT D'ARBY
DORIS DAY
LITTLE RICHARD
THE CHIMES PEGGY LEE
ARETHA FRANKLIN
DINAH WASHINGTON
SMOKEY ROBINSON

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Un saggio di Renzo Guolo, pubblicato dagli Editori Laterza, sul «Fondamentalismo islamico»*

La sfida dei ragazzi armati di pietre

Una lotta impari contro l'esercito israeliano in una terra senza pace

Attaccare e sbriciolare le Twin Towers è stata una dimostrazione di forza. Un urlo di guerra nel cuore dell'America. Una sfida impossibile preparata, messa in atto e vinta alla grande. Ma se, in realtà, quel clamoroso attentato fosse stato l'ultimo colpo di coda di un movimento in crisi come quello che raccoglie le diverse anime del fondamentalismo islamico?

È questa l'ipotesi che avanza **Renzo Guolo**, docente di sociologia e sociologia della religione alla facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Trieste, nel suo saggio **«Il fondamentalismo islamico» (pagg. 225, euro 12)**, che gli **Editori Laterza** manderanno in libreria il 12 aprile.

«Gli aerei usati come "spade dell'islam" - scrive Guolo - dai "martiri" guidati da Muhammad Atta hanno però sepolto sotto le macerie non solo i corpi delle migliaia di vittime perite negli attentati, ma anche l'illusione che lo jihad globale potesse dilatarsi sino a produrre un'insurrezione generalizzata nei paesi musulmani. Una rivolta capace di ridisegnare i nuovi equilibri geopolitici e georeligiosi mondiali. In questo senso, l'operazione del fronte radicale, unificato in al Qa'ida, è fallita».

Ma l'analisi di Guolo parte da lontano. Dal momento in cui l'islamismo è diventato «un movimento di rivolta contro la "Tradizione lunga" dell'islan. Tradizione che ha giustificato la relativa separazione tra politica e religione che ha caratterizzato il mondo musulmano sin dall'ascesa della dinastia ommayade, nel 661».

Il fondamentalismo islamico ha, poi, preso forza passando attraverso la «guerra dei sei giorni» e il ritorno di Khomeyni in Iran, la rivolta dei palestinesi e la guerra dei mujaheddin per scacciare l'Unione Sovietica dall'Afghanistan. Tappe che Guolo ripercorre con puntualità.

Un lanciatore di pietre dell'Intifada palestinese.

Pubblichiamo il capitolo «La lotta per il controllo dell'Intifada», tratto dal volume di Renzo Guolo «Il fondamentalismo islamico», per gentile concessione degli Editori Laterza.

Sul piano politico la doppia direzione dell'Intifada, da una parte le forze laiche, che hanno ristabilito nel Comando nazionale unificato un rapporto con il centro esterno di Arafat a Tunisi, e dall'altra Hamas, innesca una competizione per il controllo della rivolta. Hamas si oppone a qualsiasi soluzione negoziale e punta a una prova di forza che obblighi Israele al ritiro. L'Olp pensa invece all' Intifada come arma di pressione per costringere Israele a negoziare il ritiro dai territori occupati e per dare forma, sia pure per passi successivi, a uno stato palestinese.

Sul terreno la posta in gioco è il controllo dei «comitati popolari», gli organismi di quartiere e villaggio che, almeno in una prima fase, hanno costituito il volto spontaneo dell'Intifada. I comitati impongono chiusure dei negozi e giornate di sciopero, chiamate «giornate della collera», con grande frequenza. Attività che le forze di sicurezza israeliane non sono in grado di contrastare. Anche perché gli shebab, i «ragazzi armati di pietre», usano la violenza contro coloro che si sottraggono alle indicazioni dei comitati. La chiusura dei negozi e gli scioperi hanno la funzione di dimostrare all'occupante e ai palestinesi che non hanno ancora preso posizione, chi controlla il territorio

L'Intifada dilaga nel corso dei primi due anni, nonostante Israele abbia inviato sin dal gennaio 1988, migliaia di soldati di leva e di riservisti nei Territori. E nonostante l'avvio della cosiddetta «politica delle botte», così chiamata dopo che l'allora ministro della Difesa Rabin, munisce l'esercito dei «bastoni anitsommossa», che verranno usati indiscriminatamente contro i palestinesi. Tsahal userà largamente anche i proiettili di plastica, munizionamento che teoricamente doveva ridurre gli incidenti mortali ma invece li aumenta. Le minori remore nell' usare armi da fuoco e il loro uso a distanze inferiori a quelle previste per non produrre effetti letali, provocano infatti un aumento delle vittime tra i rivoltosi.

Nel primo anno e mezzo di Intifada si registrano incidenti violenti, dai lanci di pietre e molotov alle aggressioni con i coltelli ma le armi da fuoco non sono ancora usate con frequenza, pur essendo presenti nei Territori. La scelta sfrutta il clamore sollevato dalle prime immagini dell'Intifada: le pietre contro uno dei più agguerriti eserciti del mondo, conferiscono alla rivolta popolare un aura di rara efficacia. Se inizialmente quest'asimmetria bellica è il risultato della spontaneità della rivolta e il frutto della necessità, le pietre abbondano ovunque, in seguito diviene una arma propagandistica, capace di suscitare sdegno per la lotta impari tra Tsahal e gli shebab. Hamas e Jihad islamica, compiranno nello stesso periodo attacchi con armi leggere, attentati e aggressioni all'arma bianca. Al contempo nazionalisti e islamisti daranno la caccia ai collaborazionisti, con lo scopo di rendere inutilizzabile la rete operativa che lo Shin Bet, il servizio segreto interno israeliano, ha costruito durante i vent'anni di occupazione. Già alla fine del 1989 la rete è smantellata: i collaboratori, dopo i linciaggi subiti o gli assassini di alcuni di loro, rompono i rapporti con gli israeliani.

Nel novembre 1988 il Consiglio Nazionale Palestinese, riunito ad Algeri, senza la presenza di Hamas e la Jihad, che non ne fanno parte, approva una risoluzione politica di grande importanza. Riconosce la risoluzione dell'Onu del 1947, che prevede la nascita di due stati nell'area: quello palestinese e quello israeliano. L'Olp accetta di costruire questo stato, «con capitale a Gerusalemme», in Cisgiordania e Gaza, e non nel territorio della Palestina storica, occupata ormai in una sua parte da Israele. La dichiarazione parla esplicitamente di negoziati e ripudia il terrorismo in ogni sua forma, anche se difende il diritto a lottare per l'indipendenza e contro l'occupazione straniera, legittimando l'Intifada. L'Olp spezza così l'isolamento internazionale in cui versa; su pressione americana Arafat rinuncia poi a ogni tipo di terrorismo, compreso quello «individuale, collettivo e di stato». La precisazione gli varrà il, decisivo, riconoscimento politico americano, scelta che suscita l'ostilità del governo israeliano guidato dal leader del Likud, Shamir. Il governo di Gerusalemme che considera «Giudea e Samaria», i nomi ebraici dei Territori in Cisgiordania, come parte integrale della «Grande Israele», resiste a ogni pressione che mira a farlo negoziare con l'Olp. Elabora così proposte, come il cosiddetto «piano Shamir», che non hanno alcuna possibilità di essere accolte dai palestinesi.

Hamas trae vantaggio politico dalla svolta dell'Olp e cerca di occupare lo spazio politico del diffuso fronte del rifiuto, contrario ad ogni intesa con Israele. Nel 1989 il governo israeliano, allarmato per l'espansione del movimento e l'incremento delle sue azioni militari, inizia la repressione su larga scala di Hamas, che viene dichiarata «organizzazione illegale». Lo sceicco Yassin viene arrestato ,insieme a duecento tra quadri e attivisti del gruppo. Dopo l'arresto di Yassin, condannato poi all'ergastolo, il comando operativo di Hamas viene assunto da una dirigenza collettiva, residente, per ragioni di sicurezza, fuori dai Territori Al vertice vi sarà Musa Abu Marzuk, un ingegnere, che guiderà il gruppo da Amman.

Dopo una fase di stasi durata alcuni mesi, l'Intifada riprende con forza nell'estate del 1990, anno in cui si scaricano su Hamas le contraddizioni della crisi del Golfo. Solo l'abilità polica dimostrata nelle circostanze eviterà all'organizzazione di cadere in una trappola che avrebbe potuto metterla fuori gioco per molto tempo. Nel 1990 Hamas ha ricevuto aiuti dal Kuwait per sessanta milioni di dollari, cifra superiore a quella versata all'Olp. Ma l'invasione del paese del Golfo da parte irachena, in una situazione in cui Saddam Hussein, si fa paladino della causa palestinese e promette di restituire Gerusalemme all'Islam, mette in crisi il gruppo. Il cuore è con Saddam, divenuto nemico dell'America protettrice di Israele e delle monarchie del Golfo ma le finanze dipendono strettamente dal rapporto della Fratellanza con il «petroislam», schierato su posizioni opposte. Hamas, anche nei momenti di più acuta crisi, come quelli dell'intervento americano e della colazione araba a favore del Kuwait, cercherà di mantenere un basso profilo, evitando di farsi travolgere dalla situazione. Cosa che non riuscirà altrettanto bene ad Arafat, schieratosi apertamente con Saddam Hussein. Atteggiamento che gli costerà l'ennesimo ostracismo da parte di Israele, messo sotto tiro dagli Scud lanciati contro le sue città dagli iracheni. Israele, su pressione americana, non reagirà militarmente agli attacchi di Bagdad. Anche per non far aggravare la già esplosiva situazione mediorientale; ma chiederà poi l'incasso diplomatico della cambiale dell'inaffidabilità palestinese.

Lo studio del Corano è uno dei punti di forza della religione e della tradizione islamica.

Sempre nel 1990 si gioca una partita politica decisiva tra Olp e Hamas. L'Olp invita Hamas ad entrare nel Consiglio Nazionale Palestinese, il parlamentino delle forze della resistenza. La proposta mira a inserire Hamas in una struttura in cui la maggioranza laica può metterla in minoranza, sottoponendola così al suo controllo politico. Per aderire Hamas pone però alcune condizioni: l'avere almeno metà dei seggi del Consiglio; un documento che confermi, come già lo statuto dell'Olp prima della «dichiarazione di Algeri», la cancellazione dello stato di Israele dal suolo della Palestina; la precisazione che il jihad è l'unico mezzo per sconfiggere il nemico sionista. Ponendo queste condizioni impossibili Hamas scopre il gioco dell'Olp. Se il Consiglio Nazionale le accetta, si consegna all'egemonia politica di Hamas; in caso contrario il rifiuto dimostra al popolo palestinese che l'Olp non intende condurre fino in fondo la lotta a Israele. L'Olp non potrà che respingere le condizioni del gruppo islamista. Lo scontro politico che ne deriva alimenterà la lotta per l'egemonia dell'Intifada. L'indebolimento dell'Olp, aggravato dalla guerra del Golfo dei mesi successivi, lascerà il campo libero a Hamas.

Nell'ottobre 1990 gravissimi incidenti avvengono nella Spianata delle Moschee. Estremisti della destra nazionalreligiosa ebraica annunciano di voler posare la prima pietra del Terzo Tempio sulle macerie delle moschee, che sorgono sulle rovine del Secondo Tempio, distrutto dai romani nel 70 d.c. Negli scontri muoiono diciannove arabi, i feriti sono centinaia. La strage alimenta la violenza islamista. [...]

Renzo Guolo

All'Abbazia di Rosazzo e a Palazzo Pitti due mostre con l'obiettivo di «scoprire» il mondo musulmano

Il moderno che sa di antico nel nome di Allah

UDINE E' uno dei più suggestivi luoghi di culto del Friuli e per un mese, da venerdì 12 aprile al 13 maggio, ospiterà un «pezzo» di Islam. L'Abbazia di Rosazzo, infatti, sarà il punto di incontro di due culture, così diverse e a volte drammaticamente in contrasto, grazie all'allestimento di «Architettura per un mondo che cambia», la prima mostra internazionale d'architettura islamica contemporanea che per l'originalità e il messaggio che propone ha ottenuto l'alto patrocinio dell'Unesco e dell'Unione europea. Per l'Italia si tratta di una prima assoluta (successivamente l'esposizione si trasferirà a Venezia, Torino e a Brescia).

Il coraggioso accostamento tra due universi come quello islamico e quello cristiano viene portato all'Abbazia per ribaltare, in un certo senso, l'opinione stereotipata che viene coltivata nel mondo occidentale: così stavolta la tradizione cattolica farà da cornice alla modernità islamica che traspare nelle fotografie delle settantotto opere architettoniche presenti in Friuli. Un appuntamento da non perdere per chi vuole meglio comprendere e approfondire non solo le spinte innovative dell'arte nell'Islam, ma soprattutto il pensiero di una cultura diversa dalla nostra, visto attraverso l'abitare.

Spostandoci per lo stivale, al fiorentino Palazzo Pitti il 23 aprile si inaugura la mostra «Islam - Specchio d'Oriente» che illustra la formazione delle raccolte d'arte islamica di cui lo Stato fiorentino fu promotore, svelando l'interesse della città nei confronti dell'arte islamica durante lo scorrere dei tempi. Tra le pareti di Palazzo Pitti, si potranno ammirare splendide scuri, scudi turchi, pugnali, elmi e archi che armarono le fila dell'esercito "infedele".

Poi affascinanti oggetti d'arte orafa in oro e smalto, avorio, cristallo di rocca, pietre dure e preziose. E ancora, splendide maioliche, brocche, ciotole, bruciaprofumi in rame e ottone con gemme, oro e argento, di uso quotidiano trasformati in veri oggetti da parata, chiamiamoli così, grazie alla ricchezza delle decorazioni e alla perizia dell'artigiano che li produsse per, evidentemente, occasioni speciali. Non mancano i tappeti, geometrici o istoriati, miniati o con medaglioni floreali, intessuti in lana ma anche con fili metallici e seta. Per finire, astrolabi, globi terrestri e libri, dal Corano ai Vangeli, ai Libri del Re, tutti miniati ed illustrati, con legature in cuoi preziosi.

Due modi, due opportunità, di scoprire una civiltà antichissima, con i suoi diversi usi e costumi, le sue credenze, i suoi riti religiosi e non, che per essere giudicata deve essere prima almeno conosciuta se non capita.

Una scuola coranica a Bukhara, in Uzbekistan. (Fotografia di Abbas-Magnum-Contrasto)

SCRITTORI *Controcorrente il pamphlet dello scrittore tedesco, pubblicato da Einaudi, «Un disinvolto mondo di criminali»*

Handke alla ricerca dell'anima serba. Sotto le bombe della Nato

«Guerra giusta»: con questo inquietante ossimoro l'Occidente ha deciso di chiudere il secondo millenio. Con le bombe sganciate sulla Jugoslavia, nel nome di quella «ingerenza umanitaria» (ma uccidere gente innocente fino a che punto è un'«ingerenza» e soprattutto fino a che punto è «umanitaria»?) proclamata a gran voce dai Paesi della Nato, si è concluso un capitolo importante della storia d'Europa. Capitolo controverso e cruento, che ha spalancato le porte a nuovi campi di concentramento, che ha riempito le fosse di cadaveri colpevoli solo di parlare una determinata lingua o di professare una certa religione. Un capitolo di intolleranza e, quindi, di ingiustizia.

E se la storia la scrivono i vincitori rimane sempre, nelle vicende umane, un versante, o forse una prospettiva, che può essere mentale e ideologica, che si impone, invece, di dare voce ai vinti. **Peter Handke**, invece, da sempre intellettuale scomodo, lascia negli eleganti salotti parigini qualsivoglia parvenza di patinata ideologia per compiere una sorta di viaggio a ritroso nella storia. Decide di visitare la Jugoslavia sotto le bombe della Nato. Per dare voce non a un messaggio politico, ma, piuttosto, per raccontare quella parte di verità che dal 24 marzo 1999 in Jugoslavia non ha più trovato spazio sulle prime pagine dei giornali. Il risultato è il suo controverso «**Un disinvolto mondo di criminali» (Einaudi, pagg. 87, euro 10)**, che ha suscitato un vespaio alla sua uscita in Germania nel 2000, ma che, oggi, deve trovare una chiave di lettura nuova e diversa, meno impregnata dell'emotività che la contingenza temporale aveva imposto all'analisi della primissima edizione del libro.

Diversa perché l'opera di Handke, prima di essere un formidabile azzardo contro le strutture mentali imposte dall'impero dei media al mondo, è un'eccezionale opera letteraria. Un pamphlet esile e delicato che guarda il mondo dalla parte di chi le bombe se le vedeva cadere in testa. Prospettiva scomoda, che trova nella capacità affabulatoria dello scrittore carinziano i registri più adeguati per trasmettere al lettore, perlomeno a quel lettore che in Jugoslavia c'è stato, non solo sensazioni, ma anche colori e odori di una terra difficile, ma indiscutibilente affascinante.

Lo scrittore Peter Handke.

E così ecco che dalle umide spianate pannoniche spuntano incredibili ristoranti che sembrano usciti dalla sceneggiatura di un film di Kusturica, un po' serbi, un po' zingari, indiscutibilmente svagati e frizzanti assieme, tutti inesorabilmente vuoti ma dove, nonostante la guerra, i tavoli sono perfettamente apparecchiati come per accogliere un improbabile banchetto nuziale e dove solerti camerieri, che da giorni non servono più un cliente, impongono a se stessi la ricerca della normalità nell'anormalità. Sono questi gli orizzonti serbi che si spalancano agli occhi dell'attento Handke. Orizzonti che parlano di vinti senza indulgere mai in quell'epica della sconfitta che sembra, comunque, trasparire da ogni angolo di questa terra maledetta. Orizzonti che descrivono i crateri delle bombe tra i campi di lillà della valle dell'Ibar, antico retaggio di un dono fatto alla sua principessa francese da un principe medievale serbo. Poesia e orrore si mescolano dando origine ad affreschi vagamente impressionisti, ma dall'anima profondamente naïf.

Come il grattacielo di Belgrado che ospitava la sede del Partito socialista (quello di Milosevic) e che è stato immediatamente bersagliato dalle bombe della Nato. Eppure quell'edificio «è ancora lì». Perché, nonostante i missili che lo colpirono, la volontà di distruzione «lo lasciò in piedi, sul fiume, come illeso... al massimo con i bottoni della camicia un po' anneriti: scagliato fuori dalla vita in un attimo, si ostina a ergersi diritto sull'acqua...».

È proprio nell'animismo che si cela dietro ogni prospettiva che si può cogliere la magia degli orizzonti serbi. Handke ha fatto un viaggio a ritroso per riscoprire aromi e sapori di una terra che dopo quel 1999 non sarà più la stessa. Qualcuno potrà non condividere la sua critica all'Occidente e ai suoi signori della guerra, nessuno potrà sottrarsi però al fascino di una Serbia primigenia che l'autore «vomita» in faccia proprio a quell'Occidente.

Mauro Manzin

CINEMA *Il 12 aprile esce «Il più bel giorno della mia vita», il nuovo film di Cristina Comencini*

Storie di donne, tra fragilità e forza

Attorno a Virna Lisi, va in scena un universo femminile «a due facce»

ROMA Fragili, dubbiose, scombinate e forti allo stesso tempo: sono le donne a due facce di Cristina Comencini nel nuovo film «Il più bel giorno della mia vita», che uscirà il 12 aprile. Ma è in generale un'umanità che si scopre fragile in tempi di imperativi rampanti a farla da protagonista in un puzzle di figure familiari.

Martedì il film sarà visto dai selezionatori del Festival di Cannes e i produttori Cattleya e Rai Cinema ovviamente sperano che venga apprezzata questa storia sulla famiglia guidata da Virna Lisi, centro matriarcale attorno a cui ruotano le vite non troppo lineari e dunque moderne delle figlie Margherita Buy e Sandra Ceccarelli, di Luigi Lo Cascio e degli altri familiari. In una villa di antico splendore alle porte di Roma, Virna Lisi vive ormai sola dedicandosi a giardinaggio e animali, mantenendo però il rito del pranzo domenicale con i figli.

Margherita Buy, la maggiore, è rimasta vedova, non ha trovato un uomo che valga il marito e vive nell'insicurezza e nel terrore di ciò che potrebbe capitare, specie il sabato sera, al figlio adolescente (Francesco Scianna), che invece è un tipo solitario e per niente modaiolo. Sandra Ceccarelli invece si è sposata ragazzina con il coetaneo Marco Baliani, che la ama e la desidera. Lei invece, una figlia adolescente (Francesca Perini) e una dolce bimbetta (Maria Luisa De Crescenzo) che aspetta con ansia la prima comunione, insegue la felicità con l'amante Jean-Hugues Anglade meditando, tra dolore, ripensamento e sensi di colpa, di lasciare il marito. Luigi Lo Cascio, il più piccolo, non ha mai trovato il coraggio di confessare alla madre la propria omosessualità: una casualità porta alla luce la verità e il suo compagno Marco Quaglia.

Il cast del film: seduta al centro Virna Lisi.

«Sono donne che hanno affrontato con forza la vita ma hanno il peso delle fratture e delle sconfitte accumulate», ha detto Cristina Comencini. «In questo film ho voluto mettere al centro la fragilità delle donne che più spesso rappresentate come forze della natura, ma fondamentalmente sono incapaci di affrontare la solitudine». Certo gli uomini sembrano più tenaci: Lo Cascio lotta per affermare la propria omosessualità in una famiglia in cui la maternità è l'unico valore veramente riconosciuto. «Dell'omosessualità volevo raccontare il desiderio dell'accettazione familiare», prosegue la regista. La storia, spesso vista con gli occhi intelligenti della figlia più piccola di Sandra Ceccarelli, è anche la vicenda della separazione tra la Ceccarelli e Baliani. «Chi resta innamorato nella separazione, è il caso di Baliani - spiega la Comencini - ha una terribile incapacità di liberarsi dei ricordi. Volevo raccontare una separazione senza vittime né carnefici, anche perchè chi decide di lasciare lo fa sempre con dolore», Sandra Ceccarelli dice: «È la menzogna che rende felice il mio personaggio. E per inseguire la felicità è disposta a tutto anche se sa che porterà dolore all'altro». Virna Lisi, che come Margherita Buy ha avuto scritto su misura il personaggio, è una donna all'antica che «capisce da ciò che capita ai suoi figli come il mondo sia cambiato e come l'educazione avuta l'abbia condizionata per una vita». Margherita Buy, che s'innamora al telefono di Ricky Tognazzi e ha paura di incontrarlo, dà corpo a uno dei suoi consueti personaggi mai completamente risolti e confessa «mi piacerebbe liberarmi un po' almeno sullo schermo».

Requiem per tutti i caduti con l'Orchestra slovena

TRIESTE Con il Requiem del compositore ungherese Frigyes Hidas l'orchestra dell'esercito sloveno si presenta oggi alle 18 al Kulturni Dom in via Petronio. L'orchestra diretta da Milivoj Surbek renderà omaggio alla memoria delle vittime di tutte le guerre, come si legge nel cartellone del concerto patrocinato dal Consolato generale della repubblica slovena di Trieste e dal Comune di Trieste. Un concerto che coinvolge anche diversi cori e una rosa di solisti tra i quali la mezzosoprano zagabrese Neda Martic (Ulrica nel «Ballo in maschera» all'Opera di Roma), la giovane soprano Zelika Martic, il basso baritono Juan Vasle, il tenore Alexander Brown. Saranno accompagnati dall'ungherese Frigyes Hidas e dall'orchestra dell'esercito sloveno, da quattro cori da camera sloveni: il De Profundis di Kranj, i Madrigalisti di Ljubljana, il coro dell'Accademia di musica di Lubiana e il Viva di Brezice.

Raiuno, slitta ancora il debutto della striscia di Johnny Dorelli

ROMA Ancora una volta la partenza di «Sette in condotta», la striscia quotidiana condotta da Johnny Dorelli, fissata per domani alle 20.40 su Raiuno, è stata rinviata. La Rai spiega che ciò è dovuto a «motivi legati al palinsesto della rete». L'appuntamento, già slittato lunedì scorso, sembra venga rimandato per gli appuntamenti che la rete ammiraglia della Rai ha nei giorni di mercoledì e giovedì, rispettivamente con i David di Donatello e l'ultima puntata di «Carramba che sorpresa», entrambi fissati nell'orario di «Sette in condotta».

Johnny Dorelli

Le foto del figlio di Liz Hurley valgono due milioni di euro

LONDRA Potrebbero valere oltre due milioni di euro le prime fotografie di Damian Charles Hurley, nato due giorni fa, figlio della famosa modella Elisabeth Hurley e (forse) del miliardario Steve Bing.

Se la paternità non è accertata, scrive «The Independent», è fuor di dubbio che l'accordo con la rivista sarebbe per la modella un ottimo affare. Il proprietario della rivista «Ok», Richard Desmond, non è nuovo a questo tipo di operazioni e già in passato ha pagato cifre esorbitanti per assicurarsi fotografie in esclusiva.

L'attrice Elisabeth Hurley.

TELEVISIONE *Ieri sera il debutto su Raiuno*

Fiorello: pago sempre io...

Fiorello con la sua «spalla», il fido Tommasino.

ROMA La scritta «Fiorello» a lettere cubitali campeggia sopra la scalinata simil-Sanremo. «È solo un po' di compensato e qualche lampadina: con una scritta così grande se ci credi sei rovinato» si schernisce lo show man ieri al debutto del suo «Stasera pago io 2». Fiorello ha optato per lo smoking con la cravatta per la prima puntata, «anche perchè appena indosso il papillon mi trasformo in un cameriere, con grande rispetto per questo lavoro che anch'io ho fatto». Ne ha fatta di strada. I brutti momenti ci sono sempre però. E per superare la tensione si è circondato di amici. Dal sicilianissimo trio di macchiette, alla bellona Eva Riccobono e agli ospiti italiani che si sono divertiti a duettare con lui.

A chiamarlo sul «patibolo» è stato Claudio Amendola. E via con «Ciao ciao bambina», un omaggio a un grande come Modugno. Poi ha fatto impazzire Morandi con una sfida all'ultima canzone sugli accordi rap di «Perdono» di Tiziano Ferro e «50 Special» dei Lunapop. Con Jovanotti non poteva mancare «Penso positivo» e «Ragazzo fortunato». E se Celine Dion per la prima volta dal vivo ha cantato in una trasmissione televisiva «My heart will go on» sullo sfondo delle immagini del vero Titanic sepolto sotto l'oceano, per le altre puntate ancora non sono previsti nomi altisonanti.

Stamattina l'ardua sentenza: chi ha vinto la guerra dell'Auditel? E forse si parlerà anche di un contratto in esclusiva per il ragazzo dalle uova d'oro. «Io non ho mai avuto un contratto in tutta la mia carriera, mi bastano sei puntate».

DANZA *Al Nuovo di Udine «La sagra della primavera» di Stravinskij, riletta da Angelin Preljocaj*

Comunicare con un corpo nudo sul palco

Eccezionali le due interpreti, Natache Grimaud e Isabelle Arnaud

Un'immagine della «Sagra della primavera», a Udine.

UDINE Un corpo nudo in movimento su un palcoscenico è ancora in grado di stupire e sconvolgere il pubblico d'oggi? Data la frequenza e la banalità delle immagini di sessualità esibita che bombardano il nostro apparato visivo dallo schermo tivù, dalle pagine dei rotocalchi e dai manifesti pubblicitari, la risposta dovrebbe essere negativa.

In realtà, a giudicare dall'attenzione e dall'entusiasmo con cui la platea del Teatro Nuovo di Udine ha seguito le frenetiche movenze della brava danzatrice protagonista de «La sagra della primavera» di Stravinskij, nella stupenda rilettura coreografica di Angelin Preljocaj, si può affermare che un corpo nudo, nella sua fragilità e potenza, riesce ancora a diventare, sotto il segno della grande arte, una sorgente di comunicazione assolutamente ineguagliabile.

La mente e la mano capaci di operare un miracolo così singolare al giorno d'oggi sono quelle, appunto, del geniale coreografo francoalbanese già entrato nella storia grazie a una creatività infaticabile e del tutto originale. E la grandezza consiste nel saper trarre dai corpi in movimento un'energia ancestrale che sottrae alla danza in atto il peso ingombrante di qualsiasi artificio. Così, nel turbine del rito pagano e sacrificale, la vita si trasforma in movimento senza soluzione di continuità, e il cuore dello spettatore pulsa al ritmo incessante e travolgente del desiderio, sentendolo irrimediabilmente vicino anche quando esso si trasforma in violenza, in meccanismo incontrollabile e travolgente.

«La Sagra», che è uno dei capolavori più celebri e reinterpretati della storia del balletto, acquista nella versione di Preljocaj una particolare forza d'impatto sul pubblico contemporaneo proprio perché il taglio esplicitamente «sessuale» di questa coreografia va oltre qualsiasi schema di lettura convenzionale, mettendo in scena, piuttosto, gli archetipi senza tempo di ogni esperienza umana.

L'applauditissima coreografia finale è stata preceduta, nel primo tempo, da due creazioni altrettanto suggestive. Nella prima, «Annonciation», il quadro delicato e prezioso della Vergine Maria visitata dall'Angelo, su note intrecciate di Vivaldi e Stéphane Roy. Eccezionali le due interpreti (Natache Grimaud e Isabelle Arnaud), che hanno saputo interpretare con stupefacenti movimenti sincroni la rivisitazione di un tema complesso, abilmente affrontato da Preljocaj con gusto per il dettaglio e raffinata visionarietà.

Il pubblico udinese ha potuto assistere anche alla prima italiana della nuova coreografia «Centaures», che ha visto in scena Alexandre Nipau e Thomas Michaux in un «pàs de deux» di straordinaria forza espressiva e vibrante sensualità.

Alberto Rochira

MUSICA *Una nuova etichetta discografica a Trieste*

«Soul Est», ovvero gusto pop ma anche sensibilità «nera»

TRIESTE Sensibilità «nera» e gusto pop, in una parola Soul Est. È la nuova etichetta discografica che nasce a Trieste da un'idea di Al Castellana. Ma la macchina si è già messa in moto più di un anno fa. Per questo al Caffè Illy si è potuto godere del nuovo videoclip di Castellana, «Vivi» (realizzato da Pianeta Zero con la collaborazione di Tele+) con al centro della scena il cestista Gianmarco Pozzecco, nell'occasione frizzante seduttore di giovani fan. Soul, funk, groove, reggae, insomma questa soulfactory pare proprio un laboratorio di immagini e suoni, un nuovo punto di riferimento per il circuito della black music.

Intorno ad Al Castellana, già collaboratore di Neffa, Maceo Parker e Sottotono, una squadra che porta i nomi di Nick Ardessi, Janfree, Andrea Rodriguez e Ricky Russo. E le idee sono chiare: Soul Est si propone come un anello di congiunzione tra artista e casa discografica. Assiste il cantante o la band in studio, facendogli tirar fuori il meglio senza snaturarlo. Il tutto a ritmo afroamericano, musica dell'anima insomma, suono pieno e corposo in tutte le sue forme: dall'hip hop al funk, dal reggae al soul o 2-step. Una prova in più che anche fuori dei grandi centri c'è un terreno fertile, con artisti ottimi e volontà di azione.

Ce lo dice Soul Est che ha già prodotto il single «Farfalla pensante» di Patty Pravo e che tra pochissimi giorni vedrà l'uscita nazionale dell'album «SoulEst 01» (distribuito dalla Self dal 24 aprile). E, a quanto pare, si tratta proprio di un soul superlativo con un equipaggio che è una garanzia. Diciotto single e moltissima anima firmata da Al, Janfree, Ardessi, Nicole e Max, Sab Sista, Fritz da Cat con Basley Click e Nesley Rice, il vero godfather of soul Fabio Ursich, buona parte della band di Neffa (Muscovi, Valdemarin e Toffoloni), Sergio Portaluri, Dj Double S, Deda, Melissa Bell, i Trabant, Pasta & Amari, El Nero, i Blues Etcetera, Aliosa Jeric. E in copertina la solare italo-brasiliana Daniela Pobega, immagine perfetta per questo sound meticcio.

Daniela Pobega

«Ciò che inseguiamo – dicono Al e Ricky – è un'idea e un suono. L'idea è che anche fuori dei consueti punti di riferimento c'è una realtà viva e coltivabile con artisti che attendono solo che qualcuno li ascolti. E il suono è quello pieno e coinvolgente del pop nero, dal rythm and blues in tutte le loro forme, quelle che fanno ballare e stare bene la gente in ogni parte del mondo». Ma tutto è in divenire e la black music è solo un punto di partenza. Aspettando l'uscita del cd, Soul Est presenterà il suo progetto in una notte live tutta da ballare all'Hip Hop il 12 aprile.

Mary B. Tolusso

RASSEGNA *Al via questa mattina all'Auditorium del Museo Revoltella, nell'ambito del «Progetto Proest» che proseguirà nel corso dell'estate*

Mattinate musicali con i migliori autori ellenici contemporanei

TRIESTE Un evento di grande portata culturale e artistica partirà oggi alle 11 all'Auditorium del Museo Revoltella con la prima di tre «Mattinate musicali» dedicate ai compositori ellenici contemporanei.

Si tratta di una iniziativa volta a far conoscere al pubblico la produzione più recente dei più importanti musicisti greci che possono costituire un'interessante scoperta nell'ambito di un discorso più ampio che investe tutta la produzione musicale dell'ambiente mediterraneo.

Nell'introdurre la prolusione ai concerti, che si è svolta all'Auditorium, il maestro Marco Sofianopulo, organizzatore della rassegna, l'ha inquadrata nell'ambito del «Progetto Proest» che intende proporre al pubblico produzioni artistiche e spettacolari di diverso genere musicale senza pregiudizi di linguaggio ma coordinate dall'obiettivo di esaltare le componenti etniche o confessionali della nostra cultura regionale, derivate sia dalle comunità presenti storicamente sul territorio sia dalle civiltà del vicino Oriente e dei Balcani.

Il progetto, che nasce dall'accordo di quattro realtà associative già da tempo operanti (le associazioni Pro-musica Onlus e Giorgeda di Trieste, il Coro Polifonico di Ruda, Udine, e l'Intermusica Onlus di Gorizia) prevede l'organizzazione del Festival della Musica Balkanica sulle Rive di Trieste (1 giugno) e altre originali iniziative che si svolgeranno durante l'estate.

Marco Sofianopulo

Ha preso poi la parola il prof. Dimitri Nicolau, nato in Grecia e naturalizzato italiano (diplomato in ripresa cinematografica a Roma, docente di canto scenico e drammaturgia vocale, compositore) che ha sottolineato la peculiarità della musica greca legata alle proprie radici in un rapporto fortemente dinamico, musica profondamente affettiva e creativa che ci darà un'immagine della Grecia ben lontana dalle normali iconografie turistiche ma vicina alla sua autentica anima popolare.

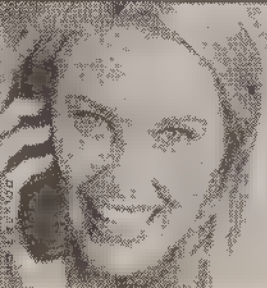
Questa è la terza rassegna di musica contemporanea greca che si organizza in Italia (dopo le Giornate musicali a Napoli e Palermo) in cui Trieste deve sentirsi meta privilegiata per i profondi vincoli culturali che la legano al mondo greco.

Nel primo concerto in programma oggi figurano musiche di Dinos Costantinides (Landscape 1 for strings), la Ballata op. 150 n. 1 dello stesso Dimitri Nicolau, una Suite for double string quartet di Dimitri Dragatakis e la Partita per violino e orchestra d'archi di Marco Sofianopulo.

L'interpretazione è affidata alla nuova ma prestigiosa «Orchestra da Camera F. Busoni», diretta da Massimo Belli con la partecipazione del violinista Lucio Degani che coi «Solisti Veneti» si è esibito nei più importanti teatri e sale da concerto del mondo.

Il secondo e terzo concerto dedicato ai compositori ellenici sono in programma il 21 aprile e il 5 maggio.

Liliana Bamboschek

TEATRO *La Contrada mette in scena «Ballando con Cecilia», pièce tratta dal romanzo omonimo di Pino Roveredo*

Se la follia è l'indifferenza dei normali

Al Cristallo intensi momenti corali alternati, però, a cadute di tensione

Ariella Reggio protagonista di «Ballando con Cecilia».

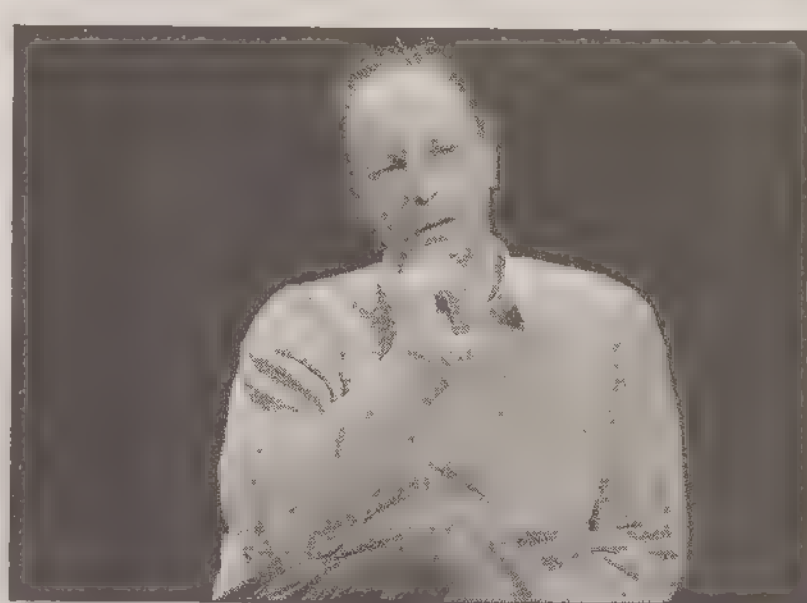
TRIESTE Sono frammenti di memoria. Escono dalla polvere a poco a poco, si fanno spazio tra un mare di indifferenza, quella dei «normali», e un lago di crudeltà, quella di un luogo, il manicomio, che, per fortuna, non esiste più. La rivoluzione basagliana ha sancito per legge la chiusura di quel luogo di contenzione, di sofferenze, di ingiustizia, dove le persone diventavano non persone, oggetti da picchiare e da «guarire» a suon di scariche elettriche e bagni gelati. Cecilia era una di quelle persone. Ora la sua storia è diventata pièce teatrale grazie allo scrittore Pino Roveredo che l'ha raccontata nel suo ultimo romanzo «Ballando con Cecilia» e l'ha trasposta in forma drammaturgica, e alla Contrada che l'ha prodotta. Il regista Francesco Macedonio ha diretto il pool attoriale formato da Ariella Reggio (Cecilia), Massimo Somaglino (l'operatore), Maria Grazia Plos (Amalia), Riccardo Canali (Berto), Maurizio Zacchigna (Paolino), Paola Bonesi (Marietta) e Carlo Moser (l'uomo della fisarmonica). «Ballando con Cecilia», dopo la "prima" di venerdì, rimarrà al Teatro Cristallo sino a domenica 14.

Per lunghi anni la follia è rimasta invisibile, chiusa tra le mura del manicomio, quasi che i triestini avessero paura di un irrazionale «contagio». E la rappresentazione, non caricaturale, della follia ha ricevuto una rimozione parallela nei luoghi non deputati ad accoglierla. Le reazioni del pubblico abituale della Contrada hanno dunque svolto il ruolo di un vero e proprio esperimento sociologico. All'inizio, infatti, nonostante il contesto scenico suggerisse una situazione drammatica, il pubblico ha preferito porre lo spettacolo nella casella più rassicurante delle commedie che di solito si vedono alla Contrada. E a questo ha contribuito la cifra registica di Macedonio, sempre tesa a non disturbare l'equilibrio tra momenti forti e momenti leggeri. Ma poi, grazie soprattutto alla scrittura esperenziale di Roveredo, alle interpretazioni di Massimo Somaglino e di Maurizio Zacchigna e ad alcuni momenti corali intensi, che però si sono alternati a cadute di tensione e ad eccessivi alleggerimenti, il pubblico si è accorto che non era la solita commedia. E alla fine ha applaudito calorosamente.

Nel frattempo, al vecchio padiglione «I» è subentrata una moderna organizzazione che ha tagliato i ponti con un passato di irregimentazione e di clausura della follia. Ora la follia dello stigma si è mescolata alla follia quotidiana, si è allargata verso il territorio prima riservato ai «normali». Ma l'impressione è che, nonostante la caduta dei muri di cemento, i muri mentali siano ancora ben saldi. E che la follia della ragione non abbia ancora riconosciuto le ragioni della follia.

Stefano Crisafulli

A Udine «The Fever» di Shaw

Il «mea culpa» della diversità

Una scena di «The Fever», in prima nazionale a Udine.

UDINE «Io credo che se tu godi i benefici che derivano dall'essere cittadino americano, hai il dovere, se ti è possibile, di viaggiare in qualcuno dei paesi che pagano il prezzo del tuo privilegio». Scritto nel 1990 da Wallace Shawn, «La febbre» è una specie di mea culpa del cittadino medio americano. Un uomo che è sempre vissuto tra le certezze e le comodità dell'occidentale si ritrova in un una lurida stanza d'albergo in un paese del Sud del mondo. E' solo, lontano dal proprio ambiente, impaurito. Nessuno parla la sua lingua e fuori risuonano i colpi di una «piccola guerra», un conflitto locale che i media occidentali liquideranno con poche righe. Ha la febbre. A causarla non sono le pessime condizione igieniche, ma la percezione acuta della diseguaglianza sociale, la diversità della propria vita rispetto a quella di chi vive, anzi sopravvive, in quel paese, l'impossibilità di giustificare alla propria coscienza un'ingiustizia non solo economica, ma assoluta. Chiuso nel bagno, con una candela e qualche schifoso insetto, l'uomo ha tutto il tempo di pensare, di tormentarsi sulla propria colpevolezza e la propria innocenza, di vomitare.

Recitato a New York dallo stesso autore, replicato per molte stagioni in Italia da Giuseppe Cederna, «La febbre» è il testo che Giuseppe Bevilacqua ha scelto per tornare nello spazio del Teatro San Giorgio a Udine, con un nuovo monologo, diretto dal regista Massimiliano Farau, assecondato dalla musica di Silvio Donati e dalla scena di Mara Udina.

Ma in tempi come i nostri di alta complessità sociale, di rapporti non schematici tra il Nord e il Sud del mondo, risulta insopportabilmente ingenua la riflessione di questo santo peccatore che si chiede se deve, e se può, rinunciare ai propri privilegi. E insopportabilmente lunghi sono i 90 minuti nei quali, in piedi o seduto, Bevilacqua ci comunica il grafico del suo tormento. Pure Wallace Shawn lo intuiva: «uno dei problemi legati a recitare "La febbre" è che tu vuoi che la gente ti ascolti e capisca quello che dici. Ma quello che dici, in realtà è qualcosa che il 99% del tuo pubblico non vuole stare a sentire».

canz.

APPUNTAMENTI

Udine: Omaggio al balletto Gorizia, musica jazz in duo

TRIESTE Oggi alle 11, all'Auditorium del Museo Revoltella, concerto della Nuova Orchestra Busoni con Emmanuele Baldini al violino.
Oggi alle 16.30, al Teatro Cristallo, va in scena «Ballando con Cecilia», con Ariella Reggio.
Oggi alle 16.30, al Teatro Pellico, la «Compagnia de l'Armonia» presenta «Il re ne comanda una».
Oggi alle 17.30, al Teatro Preseren di Bagnoli, la compagnia teatrale «I Zercanome» presenta il giallo scritto e diretto da Gianfranco Gabrielli «Lo squartatore di Roiano».
Domani alle 20.30, al Rossetti, per la Società dei Concerti, suonerà il violoncellista Henri Demarquette (in sostituzione dell'Ars Trio).

UDINE Oggi alle 11, nel Salone del Parlamento del Castello, concerto d'arpa di Patrizia Tassini.
Oggi alle 17.30, al Teatro Nuovo, s'inaugura «Omaggio al balletto».
Oggi alle 11, alla Sala Ajace, concerto di Konstantin Bogino; musiche di Rachmaninov, Skrjabin e Chopin.
Oggi alle 20.45, al Teatro delle Mostre, seconda serata del Palio teatrale studentesco.

GORIZIA Oggi alle 17.30, all'Auditorium, concerto jazz del pianista Glauco Venier e del clarinettista Gabriele Mirabassi.

MONFALCONE Oggi, alle 18, 20 e 22, al Teatro Comunale, verrà proiettato il film «A torto o a ragione» di Istvan Szabo.

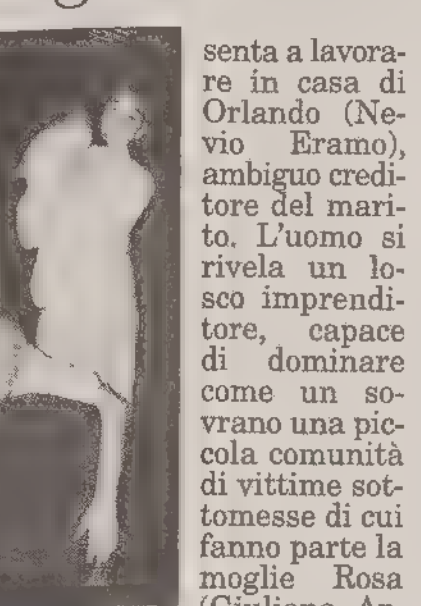
SLOVENIA Oggi alle 20.30, al Teatro Tartini di Pirano, concerto dell'Orchestra da Camera della Filarmonica di Lubiana.

La stagione dialettale dell'Armonia si congeda con «Il re ne comanda una», omaggio a Stelio Mattioni

La vita di una donna, prigione fisica e mentale

TRIESTE La stagione dialettale dell'Armonia si congeda offrendo un omaggio allo scrittore che per alcuni anni è stato il presidente del sodalizio teatrale triestino. Giuliano Zannier ha conferito infatti forma drammaturgica e spettacolare a «Il re ne comanda una», romanzo che Stelio Mattioni pubblicò nel 1969 per i tipi Adelphi e che gli valse il premio «Selezione Campiello». Non deve esser stata certo impresa facile restituire sulla scena lo spirito inquietante, tragico ma anche grottesco che anima la storia di una donna fragile alla ricerca timida di un po' di libertà. E altresì non tradire quella scrittura asciutta che registra con precisione meticolosa una serie di fatti e delinea lo iato doloroso tra la protagonista e le regole della realtà, scandite da una condizione femminile sempre uguale a sé stessa. Eppure il risultato si è rivelato alquanto positivo, enigmatico e irrisolto nella frammentarietà dei momenti che si susseguono in un interno claustrofobico. Interno che assurge a prigione fisica e mentale, circondata da un giardino selvaggio, che Giuliana Artico ha ben disegnato entro lo scheletro ferreo di una gabbia.

«Il re ne comanda una»

In una Trieste anonima, il destino di Tina (Lucia Guzzo) si srotola lentamente. Delusa da un ménage coniugale fatto di stenti e umiliazioni, decide di seguire la sua strada e, assieme a sua figlia Pupetta (Irene Puzzo), si presenta a lavorare in casa di Orlando (Nevio Eramo), ambiguo creditore del marito. L'uomo si rivela un losco imprenditore, capace di dominare come un sovrano una piccola comunità di vittime sottomesse di cui fanno parte la moglie Rosa (Giuliana Artico), i figli Divina (Cristina Primavera) e Attilio (Marco Tracogna), la «favorita» Miranda (Guia Puccini), il folle zio Max (Angelo Delluniversità). Tutti ostentano nei confronti del padrone-prevaricatore atteggiamenti critici seppur fatalisti, contagiati da una subdola corruzione morale cui non si sottrae neanche la madre di Tina (Ina Rosati), algida apparizione e coup de théatre del finale. Seguitano ad assecondare meccanismi esistenziali di consuetudinaria passività cui solo il "raisonneur" Pittsburg (Bruno Cappelletti), cameriere tuttofare, sembra a volte trovare una lucida giustificazione.

La regia interpreta con rigore le atmosfere ossessive della narrazione, sospesa tra straniamento e obiettività, indagine psicologica e azione, trovando una tensione rappresentativa più efficace, una concentrazione drammatica più intrigante soprattutto nel primo atto. E il gruppo di attori, che attinge trasversalmente alle varie compagnie dell'Armonia, convince il pubblico provandosi con le corde più serie e riflessive e mettendo in primo piano la contraddittorietà delle situazioni.

Elena Pousché

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. **Stagione lirica e di balletto 2001/2002.** «Manon» di Jules Massenet. Ottava rappresentazione oggi ore **16** (G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 15-17; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Andrea Chenier» di Umberto Giordano. Prima rappresentazione martedì 23 aprile ore **20.30** (A/C), repliche: mercoledì 24 aprile ore **20.30** (B/A), sabato 27 aprile ore **17** (S/S), domenica 28 aprile ore **16** (G/G), martedì 30 aprile ore **20.30** (E/E), giovedì 2 maggio ore **20.30** (F/F), venerdì 3 maggio ore **20.30** (C/B), domenica 5 maggio ore **16** (D/D). Vendita biglietti a partire da martedì 9 aprile presso la biglietteria del Teatro Verdi orario di apertura 9-12, 16-19, a Udine presso Acad via Faedis, 30 tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Via Beccaria 4, tel. 040/362408. TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** Domani, al posto del previsto concerto dell'Ars Trio, suonerà il violoncellista Henri Demarquette. In programma musiche di J. S. Bach (Suite BWV 1009), Britten (Suite n. 3 Op. 87) e Kodály (Sonata Op. 8). Per informazioni telefonare allo 040/362408 dalle 9 alle 12.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Ore **16.30** «Ballando con Cecilia» di P. Roveredo. Regia di F. Macedonio. Con Ariella Reggio. Atto unico 1h 20'. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian, tel. 040/393478. Ore **20.30** «La Compagnia de L'Armonia» presenta lo spettacolo «Il re ne comanda una» dall'omonimo romanzo di Stelio Mattioni, adattamento teatrale e regia di Giuliano Zannier. Prevendita biglietti all'Utat di galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Ore **17.30** La Barcaccia presenta la commedia brillante di Noel Coward «Spirito allegro», regia di Claudio Sigovich. Prevendita biglietti Utat, galleria Protti 2, e cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio posteggio ingresso v. Battera.

TEATRO «F. PRESEREN». (Bagnoli - San Dorligo della Valle/TS). L'assessorato alla Cultura della provincia di Trieste con il contributo della Regione autonoma FVG presenta «Fuoriscena», rassegna teatrale organizzata da L'Armonia nell'ambito di «Provinciamo 2002». Ore **17.30** la Compagnia Teatrale I Zercanome presenta il giallo «Lo squartatore di Roiano» commedia in due atti scritta e diretta da Gianfranco Gabrielli. Ingresso gratuito.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040/662424. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Unico testimone». Un thriller straordinario con John Travolta stupendamente diretto da Harold Becker.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040/304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Parla con lei» di Almodovar, con Javier Camara, Leonor Watling, Dario Grandinetti, Rosario Flores, Geraldine Chaplin, Caetano Veloso, Pina Bausch, musiche di Alberto Iglesias. «Il mio eroe restituisce la vita» (Almodovar, Repubblica).

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore **17.30, 20, 22.20:** «A beautiful mind» di Ron Howard, con Russell Crowe, Jennifer Connelly e Ed Harris. Vincitore di 4 Premi Oscar.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore **17.30, 19.50, 22.10:** «Gosford Park» di Robert Altman con Kristin Scott Thomas e Kelly MacDonald. Vincitore del Premio Oscar per la migliore sceneggiatura originale.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. Viale XX Settembre 37, tel. 040/636495. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «No man's land». Il capolavoro di Danis Tanovic. Palma d'oro a Cannes. Vincitore del Golden Globe e dell'Oscar 2002 per il miglior film straniero. Segue il cinegiornale d'epoca «La Settimana Incom» sul ritorno di Trieste all'Italia.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040/637636. 16, 18, 20.05, 22.15: «All'ombra della vita» (Monster's ball). Con Halle Berry, Oscar 2002 miglior attrice e Billy Bob Thornton. V. 14.

GIOTTO 2. 15.50 e 18: «E.T. (L'extraterrestre)» di Steven Spielberg. Nuova edizione con scene inedite, effetti speciali potenziati, colonna sonora rimasterizzata.

GIOTTO 2. 20.15 e **22.20:** «Mi chiamo Sam» con Sean Penn (candidato all'Oscar) e Michelle Pfeiffer. Coinvolgente, bellissimo, un film che applaudirete! Ult. giorni

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «The time machine» (La macchina del tempo). Con Guy Pearce e Jeremy Irons. Un grande film di fantascienza tratto dal romanzo di H.G. Wells.

NAZIONALE 2. 15.20, 17, 18.40: dalla Disney: «Monsters & Co.».

NAZIONALE 2. 20.15 e **22.20:** «Training day» con Denzel Washington, Oscar 2002 miglior attore.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Dust» di Milcho Manchevski (Prima della pioggia), con Joseph Fiennes e David Wenham.

NAZIONALE 4. 15.45 e 18.40: «Il signore degli anelli». Vincitore di 4 Oscar. In finale sono state aggiunte alcune scene del secondo episodio: «Le due torri».

NAZIONALE 4. Solo alle **22:** «Rollerball» con Jean Reno. Un gioco velocissimo ed estremo, duro e adrenalitico.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040/367417. 16.15, 18.10, 20.10, 22.15: «I Tenenbaum». Una commedia divertentissima con un cast stellare: Gene Hackman, Gwyneth Paltrow, Ben Stiller, Danny Glover, Bill Murray, Anjelica Huston.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040/304832. 15.40, 17.50, 20, 22.10: «Il favoloso mondo di Amélie» di Jean Pierre Jeunet. Con Audrey Tautou, Mathieu Kassovitz.

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040/660434. 16, 18, 20, 22.10: «Kate e Leopold», una divertente commedia con H. Jackman e M. Ryan. (Da domani 17.40, 20, 22.10).

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «A beautiful mind», **16.30, 19, 21.30.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Domani ore **20.45** Orchestra di Padova e del Veneto, Leonidas Kavakos, direttore e solista. In programma musiche di Mozart, Bartholdy, Schubert. Biglietti alla cassa del Teatro (domani ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **16, 18, 20, 22:** «A torto o a ragione» di Istvan Szabo. Con Harvey Keitel.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Unico testimone»: **16, 18, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 2. «La macchina del tempo - The time machine»: **16, 18, 20, 22.**

KINEMAX 3. «Monsters & Co.»: **15.30, 17.10.** «Mi chiamo Sam»: **19.50, 22.15.**

KINEMAX 4. «Monster's ball - All'ombra della vita»: **15.30, 17.45, 20, 22.15.** V.m. 14.

KINEMAX 5. «Parla con lei»: **15.20, 17.45, 20, 22.10.**

GRADO

CINEMA CRISTALLO. Domenica ore **16.30** e **21:** «Il signore degli anelli». 4 premi Oscar.

UDINE

TEATRO SAN GIORGIO. Stasera ore **21:** «The Fever», un progetto artistico di Alberto e Giuseppe Bevilacqua e Mara Udina, con Giuseppe Bevilacqua, produzione CSS Teatro Stabile di innovazione del FVG. E' aperta la prevendita per «Pasolini, Pasolini!» di e con Paolo Mazzarelli, produzione CSS, al Teatro San Giorgio l'11, 12, 13 aprile, ore **21** Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore 16-19, tel. 0432/510510-511861, biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 11 aprile, ore **20.45** (abb. 16, abb. 18). «Israel Chamber Orchestra». Tamás Vasáry direttore, Tamás Vasáry e Carlo Gualtoli pianisti, musiche di Prokofiev, Mozart, Beethoven. Dal 12 al 16 aprile 2002, ore **20.45** «The Shaolin monks», Dalla Cina il mistero e la magia dei monaci Shaolin. 18 aprile 2002, ore **20.45** Patty Smith. Biglietteria, tel. 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «Lidris cuadrade di tre (radice quadrata di tre)»: **15.10, 17.30, 19.50, 22.10.** «Unico testimone»: **15, 16.55, 18.50, 20.45, 22.40.** «All'ombra della vita - Monster's ball»: **15.15, 17.30, 20.05, 22.25.** «Enigma»: **15.10, 17.25, 19.45, 22.10.** «I Tenenbaum»: **15.20, 17.30, 19.50, 22.15.** «Monsters & Co.»: **15, 16.45, 18.35,** vincitore di un Premio Oscar. «E.T. (L'extraterrestre): **15.20, 20,** di Steven Spielberg. «Rollerball»: **17.40, 22.20,** di John McTiernan. Con Jean Reno. «Parla con lei»: **15.15, 17.35, 20.05, 22.20,** di Pedro Almodovar. «The time machine - La macchina del tempo»: **15.10, 17, 18.50, 20.45, 22.35,** con Guy Pearce, Jeremy Irons. «Amnesia»: **15.20, 20,** di Gabriele Salvatores. Con Diego Abatantuono. «Gosford park»: **20.15, 22.35,** di Robert Altman. Vincitore di un Oscar. «A beautiful mind»: **15, 17.30, 20, 22.30,** con Russell Crowe. Vincitore di 4 premi Oscar. «Killing me softly»: **17.40, 22.20.** «Mi chiamo Sam»: **15, 17.30, 19.55, 22.25,** con Sean Penn, Michelle Pfeiffer

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Killing me softly» con Joseph Fiennes e Heather Graham.

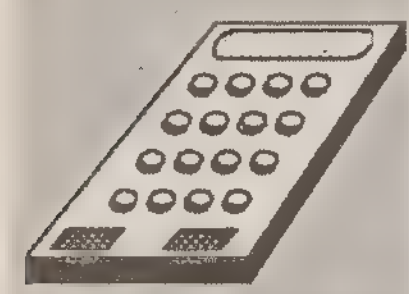
Sala Blu. 15.30, 17.45: «E.T. (L'extraterrestre)». Regia di Steven Spielberg. **20, 22.15:** «Training day», con Denzel Washington, premio Oscar miglior attore protagonista.

Sala Gialla. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «The time machine».

VITTORIA. Sala 1. 16, 18, 20, 22: «Unico testimone».

Sala 2. 15.15, 17.30, 19.50, 22.10: «Dust».

Sala 3. 15.30, 17: «Monsters & Co.». **20, 22.10:** «Parla con lei».

TELECOMANDO

«Women», intensa trilogia di forti amori omosessuali

di **Giorgio Placereani**

La proposta televisiva migliore della settimana è paradossalmente andata in onda alle 23.30, mercoledì su RaiDue: «Women», film tv a episodi (una specialità della casa produttrice Hbo) in prima visione. Col tenue legame di una stessa casa, abitata da persone diverse in periodi differenti, sono tre storie che parlano di amore omosessuale fra donne, dirette nell'ordine da Jane Anderson, Martha Coolidge e Anne Heche. Fra parentesi: un pezzo divertente di balordaggine tutta italiana è che al posto del titolo originale inglese (per la cronaca, «If These Walls Could Talk 2») l'edizione italiana reca com'è giusto un titolo proprio – ma inglese pure quello, inventato.

L'ottica del film tv è francamente e giustamente rivendicativa, ma non militante nel senso che i titoli di testa fanno temere. Il migliore degli episodi è il primo, ambientato nel 1961. Due donne anziane vivono insieme ma quando una muore l'altra perde anche la casa in cui vivevano e che contiene i ricordi della loro vita.

Intelligentemente scritto, diretto con autentica sensibilità, nondimeno l'episodio si regge fondamentalmente su una stupenda interpretazione di Vanessa Redgrave. L'acida descrizione dell'orrida famiglia «regolare» anni '50 che eredita la casa apparirebbe quasi caricaturale (pur non essendo certamente immaginaria) se non vi si contrapponesse la recitazione quieta, tutta giocata sull'espressività del viso, di una Redgrave che raramente avevamo vista così intensa. In effetti per quest'episodio ha vinto un Emmy, che è l'Oscar americano della tv.

Il secondo episodio ha luogo nel 1972 ed è stimolante vederlo come un rovescio del precedente: qui la protagonista appartiene a un gruppo di studentesse lesbiche, quindi in teoria dovrebbe essere libera, ma quando si innamora di una donna che si veste e si comporta come un uomo (per cui non corrisponde all'«ideologia» degli anni '70), le due amanti devono fare i conti con il rifiuto del gruppo. È una lezione interessante sull'esclusione all'interno dei gruppi che affermano di battersi contro l'esclusione. Al di là dei contenuti, anche questo segmento si segnala per l'interpretazione delle protagoniste Michelle Williams e Cloe Sevigny; in particolare la seconda crea una figura memorabile con una recitazione volutamente tutta giocata sulla trascrizione di icone maschili della nostalgia, tra Humphrey Bogart e John Garfield.

Vanessa Redgrave

Purtroppo il terzo episodio, che si svolge nel 2000 e racconta di una coppia di donne (Ellen De Generes e Sharon Stone) che vogliono un figlio mediante l'inseminazione artificiale, abbassa il livello complessivo; Anne Heche come sceneggiatrice/regista non si rivela più significativa di quant'è come attrice. L'episodio, che a titolo conclusivo cala sul tavolo l'asso divistico Sharon Stone, visibilmente servirebbe a chiudere la trilogia in tono più leggero, ma risulta una prova di «comedy» incerta e traballante, più pompata che divertente invero, con scene a volte francamente imbarazzanti. Nemmeno la forte presenza della Stone riesce a cavarne qualcosa.

Non pensiamo sia solo per una realistica scena di sesso fra donne nel secondo episodio che un notevole lavoro come «Women» è stato trasmesso sotto la mezzanotte. Né per l'argomento, cosa che implicherebbe una bella coda di paglia. No, sospettiamo che in prima serata già l'inizio bello e triste con Vanessa Redgrave avrebbe fatto scappare gli spettatori come lepri. Ovvero, ormai la tv si sceglie gli spettatori (e non viceversa), al peggio.

OGGI IN TV

«Due nel mirino» con Mel Gibson su Retequattro

Fidanzati e braccati da pericolosi killer

I film

«Chi ucciderà Charley Varrick?» di Don Siegel (Retequattro, ore 16), con Walter Matthau, Felicia Farr, Don Joe Baker (Usa, '74). Un uomo compie una rapina in banca che frutta una somma cospicua, ma perde la moglie e gli amici. Nella banca era custodito denaro «sporco».

«Due nel mirino» di John Badham (Retequattro, ore 21), con Mel Gibson *(nella foto)*, Goldie Hawn, David Carradine (Usa, '90). Rick ritrova dopo anni l'ex fidanzata Marianne. Con lei dovrà sfuggire a pericolosi killer intenzionati a ucciderlo per i suoi trascorsi presso l'Fbi.

«Kamasutra» di Mira Nair (Retequattro, ore 23.15), con Indira Varma (G.B./India/Giappone/Germania, '96). Una serva, cacciata da palazzo dopo essere stata sedotta dal raja, strappa il principe alla moglie utilizzando le tecniche del Kamasutra.

«Una storia vera» di David Lynch (Raitre, ore 1.25 in «Fuori orario») con Everett McGill, Richard Farnsworth (G.B./Francia/Usa, '99). Un anziano viene a sapere che il fratello ha avuto un infarto. Decide quindi di raggiungerlo in Minnesota usando un piccolo trattore.

«I Picari» di Mario Monicelli (Raiuno, ore 2.15) con Giancarlo Giannini, Enrico Montesano (Italia/Spagna, '87). Spagna, 1600. Due vagabondi vivono di espedienti imbattendosi in personaggi di ogni tipo.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 13.45

Franco e Briatore a «Quelli che il calcio»

Pippo Franco, Flavio Briatore, Daniela Santanchè, Gianluca Grignani, Sabrina Salerno, Selen, Luca Madonia, Matteo Rivolta sono gli ospiti di Simona Ventura, con Gene Gnocchi e Maurizio Crozza.

Raiuno, ore 14

Celine Dion a «Dom&Nika in»

Tantissimi ospiti oggi a «Dom&Nika in». Patty Pravo, Enrico Ruggeri, Matia Bazar e Gabriel Garko si avvicenderanno nello studio 5 della Dear. E ci sarà anche Celine Dion. La star internazionale, oltre a regalare al grande pubblico due esibizioni, sarà intervistata da Carlo Conti.

Canale 5, ore 13.35

Base, Crespi e Yu Yu a «Buona domenica»

Ospiti di Maurizio Costanzo, Claudio Lippi, Luca Laurenti e Laura Freddi saranno Giulio Base, Lorenzo Crespi, Pino Insegno, la hostess cantante Yu Yu, le veline di «Striscia», Elisabetta Canalis e Maddalena Corvaglia.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CUORE - TERZA PARTE. Film tv (drammatico). Di Luigi Comenicini. Con Johnny Dorelli, Giuliana De Sio.
7.30 L'ALBERO AZZURRO: VAMPIRO DAL NERO MANTELLO
8.00 MA CHE DOMENICA!. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI. Con Gian Stefano Spoto.
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
10.55 SANTA MESSA DAL SANTUARIO DI LORETO
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Fabrizio del Noce.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOM&NIKA IN. Con Carlo Conti, Mara Venier e Antonella Clerici, Ela Weber.
16.55 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
18.10 RAI SPORT 90. MINUTO (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 COMMESSE 2. Telefilm. "Compleanno di Romeo"
22.40 TG1
22.45 TV7
23.45 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA. Doc.
0.35 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.05 SPECIALE SOTTOVOCE: COSI' E' LA VITA. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAINOTTE
2.15 I PICARI. Film (commedia '87). Di Mario Monicelli. Con Giancarlo Giannini, Enrico Montesano.
4.15 DEAD MAN'S GUN - LA PISTOLA DEL MORTO. Telefilm. "Il custode di mio fratello"
5.00 DON FUMINO. Telefilm. "Elogio funebre"
5.35 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

6.05 ENCICLOPEDIA DELLA SATIRA
6.35 L'AVVOCATO 'RISPONDE. Con Nino Marazzita.
6.40 ANIMA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
8.00 TG2 MATTINA (09.00 - 10.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DISNEY CLUB
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI
13.40 METEO 2
13.45 QUELLI CHE ASPETTANO.... Con Simona Ventura.
14.55 QUELLI CHE IL CALCIO.... Con Simona Ventura.
17.10 RAI SPORT STADIO SPRINT
18.00 TG2 DOSSIER. Con Daniele Renzoni.
18.50 METEO 2
18.55 TG2 EAT PARADE. Con Bruno Gambacorta.
19.10 ZORRO. Telefilm. "Morte e tasse"
19.35 SENTINEL. Telefilm. "Ebola"
20.30 TG2 - 20.30
20.55 IL CLOWN. Telefilm. "Strage all'arena" - "Pericolo per Claudia"
22.30 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA
23.55 TG2 NOTTE
0.10 SORGENTE DI VITA
0.40 METEO 2
0.45 BUDDY FARO. Telefilm. "Portatemi Cody Swift"
1.25 RAINOTTE
1.27 PASSIONI
2.30 BRAVAGENTE
3.00 L'ANIMA DELLA LIRICA
3.30 SCANZONATISSIMA
3.40 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA'
3.45 SOCIOLOGIA - Lez 2. Doc
4.25 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE - LEZIONE 38. Doc.
5.10 TOPOGRAFIA ANTICA - LEZIONE 40. Documenti.
5.55 DALLA CRONACA

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
8.25 NON MI MUOVO!. Film (commedia '43). Di Giorgio Simonelli. Con Eduardo De Filippo, Titina De Filippo.
9.35 LE SIGNORINE DELLO 04. Film (commedia '55). Di Gianni Franciolini. Con Antonella Lualdi, Franca Valeri, Giovanna Ralli.
11.15 TG3 EUROPA
12.00 TELECAMERE
12.40 TELEKOMMANDO: ENRICO MENTANA. Con Gianfranco Monti e Alberto Lorenzini.
13.25 TG3 BELLITALIA
13.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.30 ALLE FALDE DEL KILIMAGIARO. Documenti.
15.30 RAI SPORT
15.35 CICLISMO: GIRO DELLE FIANDRE
17.00 RUGBY: ITALIA - INGHILTERRA
18.55 TG3 METEO 3
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 VELISTI PER CASO. Documenti.
20.30 BLOB
20.50 ELISIR. Con Michele Mirabella.
22.45 TG3
23.05 REPORT: NELLA NUOVA FATTORIA. Con Milena Gabanelli.
23.55 TG3
0.05 TELECAMERE
1.15 TG3 METEO
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.55 CONTATTI

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.30 L'ATELIER DI VERONICA. Telefilm. "C'e' un uomo nel mio letto"
10.00 IL GRANDE BULLO. Film (commedia '96). Di Steve Miner. Con Tom Arnold, Rick Moranis.
12.00 PAPA' NOE'. Telefilm. "L'uragano"
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA - PRIMA PARTE. Con M. Costanzo, C. Lippi e L. Laurenti, L. Freddi.
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "La reliquia"
18.45 BUONA DOMENICA - SECONDA PARTE. Con M. Costanzo, C. Lippi e L. Laurenti, L. Freddi.
20.00 TG5
20.30 STRANAMORE. Con Alberto Castagna.
23.15 TERRA!
0.15 NONSOLOMODA E' CONTEMPORANEAMENTE. Con Vanessa Incontrada.
0.45 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
1.15 TG5 NOTTE
1.50 IL GRANDE REGISTA. Film (commedia '89). Di C. Guest. Con K. Bacon, J.T. Walsh.
3.30 STAR TREK. Telefilm. "
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Sensi di colpa"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 GRAND PRIX - GRAN PREMIO DEL GIAPPONE
8.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
11.00 GRAND PRIX MOTOCICLISMO - G.P. DEL GIAPPONE 125CC
12.15 STUDIO APERTO
12.30 GRAND PRIX MOTOCICLISMO - G.P. DEL GIAPPONE 250CC
13.25 GUIDA AL CAMPIONATO. Con Alberto Brandi.
13.50 LE ULTIME DAI CAMPI
14.00 GRAND PRIX MOTOCICLISMO - G.P. DEL GIAPPONE MOTOGP
15.30 BUFFY. Telefilm. "Poteri metafisici"
17.30 SQUADRA' EMERGENZA. Telefilm. "Morire per amore"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Short pubblicitario" "Salto negli anni venti"
20.00 BENNY HILL SHOW
20.30 MAI DIRE DOMENICA. Con la Gialappa's Band.
21.30 LE IENE SHOW. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
22.35 ANTEPRIMA CONTROCAMPO
22.55 CONTROCAMPO. Con Sandro Piccinini.
0.40 CONTROCAMPO SERIE B
0.50 STUDIO SPORT
1.15 FUORI CAMPO
1.40 BUFFY (R). Telefilm.
2.25 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm.
3.35 DON TONINO. Telefilm.
4.55 NON E' LA RAI
6.00 MEGASALVISHOW
6.10 ARRIVA CRISTINA. Telefilm.

RETE4

6.00 RIRIDIAMO
6.15 MURDER CALL. Telefilm. "Ricordi drammatici" "Critica avvelenata"
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 DOMENICA IN CONCERTO
9.30 ANTEPRIMA - LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
10.00 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
11.30 TG4 (ALL'INTERNO)
12.30 MELAVERDE. Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 TG4
14.00 USHUAIA. Documenti.
15.00 MIAMI VICE. Telefilm. "Racket"
16.00 CHI UCCIDERA' CHARLEY VARRICK?. Film (drammatico '73). Di Don Siegel. Con Walter Matthau, Joe Don Baker.
18.40 COLOMBO. Telefilm. "Concerto con delitto"
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
21.00 DUE NEL MIRINO. Film (avventura '90). Di John Badham. Con David Carradine, Goldie Hawn, Mel Gibson.
23.15 KAMASUTRA. Film (erotico '96). Di Mira Nair. Con Naveen Andrews, Sarita Choudhury.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.35 DOMENICA IN CONCERTO (R)
2.20 GLI AMORI FINISCONO ALL'ALBA. Film (drammatico '53). Di Henri Calef. Con Louis Seigner, Nicole Courcel.
4.05 ASFALTO CHE SCOTTA. Film (poliziesco '60). Di Claude Sautet. Con Lino Ventura, Jean-Paul Belmondo.
5.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 PARADISE. Telefilm.
8.00 LA7 DEL MATTINO - RASSEGNA STAMPA
8.25 FRASIER. Telefilm.
8.55 WEEKEND CARTOON NETWORK
9.50 ALFRED HITCHCOCK. Telefilm.
10.50 WEEKEND IN ITALIA. Documenti.
11.30 OLTRE IL GIARDINO. Con Oliver Gerard.
12.00 TG LA7
12.30 MIA ECONOMIA - L'ECONOMIA FACILE PER TUTTI. Con Sarah Varetto.
13.10 LA7 MOTORI
13.45 SUPERBIKE - 1A GARA
14.45 SUPERBIKE SUPERSPORT
15.35 BOOKER. Telefilm.
16.40 BISCARDI... UN MINUTO PRIMA. Con Aldo Biscardi.
17.40 SUPERBIKE - 2A GARA
18.50 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.40 STARGATE. Con Roberto Giacobbo.
22.40 CREA
23.35 TG LA7
23.55 OBIETTIVO INDISCRETO. Film (drammatico '92). Di Massimo Mazzucco. Con Luca Barbareschi, Geoffrey Carey, Sam Jenkins.
1.40 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 SENORITA ANDREA. Tln.
6.40 MADE IN ITALY
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DI CONFINE
7.55 BUONGIORNO
8.00 WANDIN VALLEY. Tf.
9.50 CONCERTO PIANISTA EUGENI GANEV
11.10 VACENZA, ISTRUZIONI PER L'USO
11.30 LE PERLE DELL'ISTRIA
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 PINK PANTHER
12.35 STARNEWS - IL TELEGIORNALE DEI RAGAZZI
12.45 ADNKRONOS
13.00 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
13.55 ZIBALDONE GOLOSO
14.30 XX TROFEO CITTA' DI PALMANOVA EDIZIONE 2002
16.20 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
16.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.05 AMICO GATTO. Doc.
18.30 CARTELLINO ROSSO
19.15 SCONCERTANTE
19.30 IL NOTIZIARIO DELLA DOMENICA
19.40 DOMENICA QUATTRO 2001 - 2002
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.15 IL NOTIZIARIO DELLA DOMENICA
23.25 SENZA CONFINI TRIESTE - PALLAVOLO PIACENZA
1.30 IL DISPREZZO. Telen.

TELEFRIULI

6.30 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 TG PORDENONE
7.00 SPORT IN... SERA
7.15 LA FIDANZATA DI TUTTI. Film. Di Bruce Humberstone. Con Betty Grable, Joe E. Brown.
10.00 ALEFF
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
19.00 PORDENONE MAGAZINE
19.15 SETTIMANA FRIULI
19.30 SULLA LINEA DEL FUOCO
20.15 SPECIALE PESO NO PROBLEM
20.30 SPORT IN
22.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.30 SETTIMANA FRIULI
23.45 PORDENONE MAGAZINE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTIERA
14.20 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
15.00 ECO
15.30 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DEL GIAPPONE
17.30 ITINERARI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 L'UNIVERSO E'...
20.30 ISTRIA E... DINTORNI. Doc.
21.00 SFINGE: I SEGRETI DELLA STORIA. Documenti.
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
22.25 ATHENAION - LA FORZA DELLA RAGIONE. Doc.
23.05 MUSICA CLASSICA
0.05 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 PUSH UP
7.00 INBOX
10.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA 7 GIORNI
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA 7 GIORNI
14.30 NUOVO DA VIVA - WEEKEND
15.30 SPECIALE SIMPLE MINDS
16.30 VIVA CHIPS
18.35 TGA 7 GIORNI
18.40 INBOX
20.30 VIVA HITS
21.35 100% ROCK
23.00 VIVA HITS
24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
8.00 SHOPPING
14.00 ANTENNA 13 - COLLEGAMENTI DAI CAMPI DI GIOCO
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.15 AMICI ANIMALI
19.30 UNA RISPOSTA A...
20.00 ANTENNA 13 - COLLEGAMENTI DAI CAMPI DI GIOCO
23.00 ANTENNA 3 TRIESTE SPORT
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
8.00 SETTIMANE DAL FRIUL
8.30 CARTONI ANIMATI
9.00 VENDITA DI TAPPETI IN DIRETTA
13.30 CIAO NORDEST
17.45 CARTONI ANIMATI
19.05 TPN FRIULI SPORT
21.05 SPECIALE DIABOLIK FEST
21.30 SILENZIO... LA PAROLA AI CITTADINI
22.05 TPN FRIULI SPORT
0.05 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 SPECIALE SPORT
3.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

TMC2

6.00 MTV WAKE UP!
9.45 PURE MORNING
11.30 HIT LIST ITALIA+
13.30 SAY WHAT?
14.30 A NIGHT WITH GEORGE MICHAEL
16.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 VIDEOGRAPHY PET SHOP BOYS
18.30 THE MTV R&B CHART
19.30 DISMISSED
20.00 DARIA
20.30 TOP SELECTION
22.30 CELEBRITY DEATH MATCH
23.00 TOP 100 OF ALL TIMES
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE GIORNALE
6.50 OKAY MOTORI
7.30 CARTOON CLASSICS
8.00 TELEVENDITA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 CODICE MISTERO. Telefilm.
13.30 CRONACHE TREVIGIANE
14.00 NOVASTADIO
18.00 ATLANTIDE
18.15 TELEVENDITA
20.15 NOVASTADIO
23.30 CODICE MISTERO. Telefilm.
24.00 FILM. Film.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.45 COMING SOON TELEVISION
8.00 DOMENICA INSIEME
13.45 NEWS LINE SETTE
14.00 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
18.00 MANUEL
18.30 L'ARCA DEL NORDEST
19.00 COMING SOON TELEVISION
19.15 NEWS LINE SETTE
19.30 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.00 DOVE VAI SE IL VIZIETTO NON CE L'HAI?. Film. Di Marino Girolami. Con Renzo Montagnani, Alvaro Vitali.
0.45 NEWS LINE SETTE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

7.00 OLTRE LA RETE
7.15 I PREDATORI DEL TEMPO - CHIP E CHARLY
8.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.33 OCTAVA DIES
12.00 ANGELUS
12.15 VERDE A NORDEST
13.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 SUMAN 7
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 OLTRE LA RETE
17.00 VIAGGIO NELLA CAVERNA DELL'INCUBO. Film.
18.30 AGENDA ALTOPIANO
19.00 I PREDATORI DEL TEMPO - CHIP E CHARLY
19.45 VANGELO
20.00 OCTAVA DIES
20.30 SETTE GIORNI
21.00 VERDE A NORDEST
22.00 SETTIMA
23.30 MADE IN ITALY
0.05 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI

RETE AZZURRA

7.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
8.00 RANMA
9.10 IL CONTE MAX. Film.
11.00 GIORNATA SERENA
12.30 SAMBA D'AMORE. Tln.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 DOLLARI MALEDETTI. Film.
16.00 SAMBA D'AMORE. Tln.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 GIORNATA SERENA
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 SEVEN SHOW
22.40 KILLER INSTINCT. Film.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 00: GR1 (07.00-08 00); 6.03: Bella Italia; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 6.10: T3 Est Ovest; 7.10: Tam Tam Lavoro Magazine; 7.30: Culto Evangelico; 8.34: Agricoltura, Ambiente, Alimentazione; 9.00: GR1 (10.00); 9.03: Viva Verdi; 9.16: Con parole mie; 9.30: Santa Messa; 11.08: Diversi da chi?; 11.15: Oggiduemila, 11.55: Angelus; 12.40: GR Regione; 13.00: GR1 (15.55); 13.36: Consigli per gli acquisti; 14.00: Speciale motomondiale G.P. del Giappone; 14.08: Domenica Sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.00: GR1 (R.19.00), 18.00: Pallavolando; 20.05: Ascolta, si fa sera; 20.25: Calcio: Lazio - Lecce; 21.20: GR1 (23.00); 23.33: Speciale Baobarnum: Radioscrigno; 23.50: Oggiduemila - La Bibbia; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (R. 03.00 04.00 05.00); 2.02: Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (R. 07.30 08.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Onderadio; 9.00: Sei forte papa'; 9.33: Penelope Wait; 10.30: GR2 (12.30-13.30-15.50); 10.37: Vassilij, 12.00: Fegiz Files; 12.47: GR Sport; 13.00: Houdini. Da vicino siamo tutti normali; 13.38: Donna Domenica; 14.45: Catersport; 17.00: Strada facendo; 17.30: GR2 (19.30 20.30 21.30); 19.50: GR Sport; 20 00: Dispenser; 20.55: Commesse; 21.00: To be happy!; 22 30: Fans Club; 24.00: Luoghi; 0.30: Due di notte; 3.00: Incipit (R); 3.01: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: I Mostri; 7.30: Prima Pagina; 9.00: Mattinotre; 9.15: Radiotre Mondo Slash; 9.45: Mattinotre Remix; 11.00: Musica delle provincie zingare d'Italia; 12.15: Uomini e profeti; 13.00. Di tanti palpiti; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Grammelot: una storia infinita; 16.30: Teatro del Maggio Musicale Fiorentino; 19.02: La storia in giallo; 19.30: Cinema alla radio; 20.45: Radiotre Suite; 21.00: Il Cartellone: Stagione lirica 2001/2002; 23.25: Agguati; 24.00: Esercizi di memoria, 2.00: Notte Classica

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg, 8 50 Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12.10: Racconti della domenica; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria.
14.30: Racconti della domenica; 14.50: Spazio musica; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi: Kristjan e il marinaio, racconto sceneggiato di Bruna Pertot. Regia di Lojzka Lombar. I puntata; 10.20 Musica in allegria; 11.20: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine del litorale; 12.45: Soft music; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta; 14.40: Potpourri; 15: Domenica pomeriggio Realtà locali; 16: Musica e sport; 17: Notiziario; 17.30 Dalle nostre man festazioni, segue: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8 45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05. Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8 55, 9 55, 10 55, 11 55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17 55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05. «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing, dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

AD Aurisina per euro 88.000 terreno edificabile mq 620 con concessione edilizia e progetto approvato per la costruzione di una villetta residenziale unifamiliare vendesi. Tel. 335/1202654. (A3636)

ALGHERO Fertilia vendesi grezzo in bifamiliare, a circa un km dal mare, con un ettaro di terreno piantumato più vari servizi. Telefonare al 348/1508651. (Fil81)

AMMIRABILE appartamento da 180 mq in splendida villa zona S. Vito con terrazzo, vista mare, ascensore e posti auto privato vende a serio professionista. Tel. 337/549460. (A3746)

CASABELLA ROIANO consegna 2002: ampio salone, matrimoniale con servizio, due ampie stanze in zona notte con servizio, bellissima terrazza, box auto. 040/309166. (A3989)

CASABELLA ROIANO consegna 2002: soggiorno con ampia terrazza, cucina, una/due camere, poggiolo, doppi servizi, box auto. 040/309166.

CASABELLA ROIANO consegna 2002: ultimo attico su due piani, ampio ingresso, living con terrazzo, cucina abitabile, bagno/wc, stupendo studio verandato, scala interna, stanza ragazzi, matrimoniale con servizio, box auto. 040/309166. (A3989)

DA privato a privato vendesi appartamento rinnovato ampia metratura zona S. Giacomo anche uso uffico. 040/396120. (A3946)

DOMUS Commerciale soleggiato appartamento in ottime condizioni: soggiorno, matrimoniale, due stanze, cucina, bagno, terrazzino abitabile. Posto auto e cantina. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Donadoni luminoso appartamento in bel palazzo recente, ascensore, riscaldamento: cucina abitabile, saloncino, due camere, doppi servizi, ripostiglio, box. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Revoltella ultimo piano panoramico come primingresso: soggiorno, due stanze, cucinino, ripostiglio, bagno, veranda. Tranquillo e soleggiato. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Rive ultimo piano primingresso su due livelli: quattro stanze, salone, angolo cottura, quattro bagni. Palazzo d'epoca ristrutturato. Ottime rifiniture. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Romagna alta, casetta immersa nel verde e con vista panoramica sulla città. Disposta su due livelli con possibilità di ottenere una mansarda abitabile. Completamente da ristrutturare. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Scorcola alloggio bipiano con giardino in prestigiosa palazzina panoramica: salone doppio, quattro stanze, cucina, tripli servizi, terrazzi, taverna, box. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Scorcola attico bipiano in ottime condizioni: salone doppio, cucina, due stanze, tre bagni, terrazzo e mansarda abitabile. Doppia autorimessa. Termoautonomo. Informazioni e foto in ufficio. Tel. 040/366811.

DOMUS Sistiana appartamento con giardino: due stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo e posti auto di proprietà. Tranquillo e nel verde. Tel. 040/366811. (A00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 San Vito splendida villa inizi 1900 con ampio giardino piantumato in parte edificabile. Trattative riservate presso i nostri uffici.

GABETTI Op.Imm 040/763325 via Battisti ufficio ristrutturato 90 mq. Ingresso, quattro stanze, servizi, ampia soffitta. Piano alto con ascensore, molto tranquillo e luminoso. € 129.000,00. (C00)

GABETTI Op.Imm. 040/763325 San Giacomo primo ingresso. Terzo e ultimo piano con ascensore. Ingresso, soggiorno con angolo cottura, due stanze, ripostiglio, bagno e balcone. Termoautonomo. € 88.315,00.

GRADISCA in prossimità del centro, casa accostata con due unità immobiliari bicamere sovrapposte con piccolo scoperto di proprietà. Prezzo interessante. Bm Services. Tel. 0481/93700. (B00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Fiera casetta da rimodernare su unico livello: soggiorno, camera, cucina, bagno, box auto - cortile di proprietà.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 centralissimo buone condizioni panoramico: saloncino, due stanze, cucina, servizi separati, terrazzo abitabile. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 inizio Foscolo ufficio palazzo recente: grande sala riunioni, tre stanze, doppi servizi, ripostigli, grande terrazzo. Prezzo interessante. (A00)

Continua in 28.a pagina

IMMOBILIARE CANAL GRANDE
Vende appartamento via dell'Istria 5° piano con ascensore luminoso in ottime condizioni due stanze cucina bagno terrazzo. Telefonare 040 662277

Continuaz. dalla 27.a pagina

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 inizio Strada Costiera vista mare ultimo piano con mansarda perfette condizioni interne: salone con caminetto, tre stanze, cucina, due bagni, lavanderia, terrazzi abitabili, grande box auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Roiano casetta da ristrutturare soleggiata vista mare con progetto per ampliamento - circa 600 metri quadrati di giardino - escluso accesso veicolare. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Giusto ultimo piano mansardato ristrutturato: cucina con angolo salotto con caminetto, camera, servizi separati. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Strada per Basovizza in casa quadrifamiliare, disponibili alloggi in fase di completa ristrutturazione anche con giardinetti privati. Tipologie disponibili: salone, una, due, tre stanze, cucina o angolo cottura, doppi servizi, box auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Battisti in palazzo signorile alloggio di 200 metri quadrati adatto anche uso ufficio. Euro 180.700. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Galilei adatto investimento alloggio attualmente locato composto da due matrimoniali, cucina, servizi separati – ottime condizioni. Euro 54.200.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Via Ghirlandaio piano alto soleggiato: due stanze, cucina, bagno, terrazzino. Euro 77.400.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento ingresso indipendente bicamere salone, cucina, doppiservizi, ripostiglio, cantina, giardino, postomacchina.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Pieris bellissimo appartamento bicamere giardino, porticato, terrazza, cantina, garage.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Pieris ultimi appartamenti 1-2 camere con mutuo agevolato concesso. (A00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi centro appartamento su due livelli tricamere in bel contesto residenziale. (B00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi zona posta appartamento mq 95 in palazzina quadrifamiliare adatto anche a studio. (B00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona Duomo: ampi uffici II piano, autometano, biservizi, cantina, posti auto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale appartamento bicamere piano alto, ottima vista, cucina, soggiorno, soffitta, cantina.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 occasione Ronchi! Appartamento tutto ristrutturato, bicamere, soggiorno, cucina... solo euro 61.975,00! (C00)

MUGGIA centro storico vendesi in stabile in corso di ristrutturazione appartamenti varie tipologie con giardino e cortile più locale d'affari con magazzino. Futura immobiliare tel. 040/9234077.

MUGGIA privato prestigiosa villa 400 mq + 7000 mq di giardino pianeggiante splendida vista mare e collina, tutto a nuovo, 4 stanze, una suite, 4 bagni, taverna con focolare, lavanderia, centrale termica, ampio garage, parcheggio, cancello con ingresso telecomandati, piscina, prezzo impegnativo. Si esamina eventuale permuta, tel. 328/0438884. (A3968)

PRIVATO vende appartamento mq 80, centrale servitissimo, zona tranquilla, matrimoniale, cameretta, saloncino, cucina abitabile con poggiolo, bagno, ripostiglio, cantina, ascensore, € 105.000,00. Cell. 340/2363833 ore pranzo. (A00)

PRIVATO vende Università ristrutturato 95 mq, 2 matrimoniali, soggiorno, bagno, cucina, cantina, ascensore. € 129.000,00 trattabili, tel. 338/6860917.

RITTMEYER adiacenze rifinitissima climatizzata mansarda salone caminetto cucina tre camere doppi servizi terrazzini. Informazioni riservate. Vip 040/631754. (A00)

RUPINGRANDE in costruzione bifamiliare splendida posizione: salone, cucina, 3 camere, bagni, taverna, giardino, box. Geocasa Immobiliare 347/9404959. (A00)

SISTIANA centro terreno edificabile di mq 1530, no intermediari. Tel. 338/8885302.

SISTIANA centro villa di 300 mq con giardino per complessivi 860 mq no intermediari. Tel. 338/8885302.

VALBRUNA Lussari arredato, soggiorno, cottura, camera, bagno, poggiolo, cantina, garage. € 70.000. Tel. 040/421549 ore serali.

VILLA Contovello, pronta consegna, ottime finiture, mq commerciali 190, taverna, mansarda, giardino. Vende impresa 040/351442. (A00)

VILLAGGIO Pescatore ultimo piano soggiorno cucina camera tre camerette doppi servizi terrazze cantina. Euro 186.000. Vip 040/634112. (A00)

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo L. 250.000.000. € 129.114,22. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CORTINA d'Ampezzo cercasi in acquisto da privato appartamento minimo 100 mq. Tel. 040/634215. (A00)

IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città tel. 040/660094 ore 9-13 / 17-19. (A00)

Continua in 32.a pagina

GIRO DELLE FIANDRE

Lance Armstrong non si dà alcuna possibilità, ma i tifosi hanno deciso di mettere l'americano vincitore degli ultimi tre Tour de France tra i favoriti del Giro delle Fiandre, seconda prova di Coppa del Mondo che oggi si correrà sui 264 chilometri da Bruges a Meerbeke. Ma il favorito numero uno resta il belga Peter Van Petegem.

OGGI IN TV

11.00 Italia 1: Grand Prix Motociclismo - G.P. del Giappone 125CC
12.30 Italia 1: Grand Prix Motociclismo - G.P. del Giappone 250CC
13.45 Raidue: Quelli che aspettano...
13.50 Italia 1: Le ultime dai campi
14.00 Italia 1: Grand Prix Motociclismo - G.P. del Giappone MotoGP
15.30 Capodistria: Motociclismo: G.P. del Giappone
15.35 Raitre: Ciclismo: Giro delle Fiandre
17.00 Raitre: Rugby: Italia-Inghilterra
17.10 Raidue: Rai Sport Stadio Sprint
18.10 Raiuno: Rai Sport 90. Minuto (all'interno)
19.40 Telequattro: Domenica quattro 2001 - 2002
22.30 Raidue: La Domenica Sportiva
22.55 Italia 1: Controcampo
23.25 Telequattro: Senza confini Trieste-Pallavolo Piacenza

«SEI NAZIONI»

La Francia ha vinto il torneo delle Sei Nazioni 2002 battendo l'Irlanda per 44-5 in una partita della quinta ed ultima giornata. Con questo successo i francesi realizzano anche il Grande Slam, avendo vinto tutte e cinque le partite. Il posticipo Italia-Inghilterra odierno al Flaminio avrà quindi valore soprattutto per gli azzurri, che vorrebbero evitare il «cucchiaio di legno».

SPORT

CALCIO VOLATA SCUDETTO Le due inseguitrici sperano che i bergamaschi riescano a bloccare l'Inter al «Meazza»

Roma e Juve nelle mani dell'Atalanta

Cuper manda di nuovo Ronaldo in panchina. I giallorossi a Venezia

Il centrocampista nerazzurro Clarence Seedorf.

ROMA **Quintultima tappa della volata-scudetto: Roma e Juve tifano Atalanta, oggi di scena al «Meazza». Se riuscisse a bloccare i nerazzurri le inseguitrici tornerebbero a sperare. La Roma non dovrebbe avere problemi in casa del retrocesso Venezia, mentre sarà più duro il compito della Juve a Perugia. Ma Lippi ha invitato i suoi a non mollare.**

INTER Affronta l'Atalanta pensando solo ai tre punti, per correre dritto verso lo scudetto. Hector Cuper ammette che la pressione sta salendo, ma non ha nessun timore a parlare di scudetto, «una parola che nessuno deve aver paura a pronunciare». Non ci sarà la temuta emergenza in difesa, dato che Marco Materazzi e Javier Zanetti saranno regolarmente in campo e Dario Simic andrà a fare il terzino sinistro, a causa della squalifica di Gresko. Seedorf e Dalmat andranno a sistemarsi sulle fasce di centrocampo, mentre in attacco, in coppia con Vieri, ci sarà Recoba. Ronaldo sarà in panchina: «L'ho visto abbastanza bene - ha spiegato Hector Cuper - e piano piano avrà sempre più minuti nelle gambe».

ROMA Si complica per la Roma la trasferta di Venezia. All'assenza annunciata di Totti si è aggiunta propria ieri mattina quella di Samuel; inoltre, ci sono le riserve sulle condizioni di Montella e Panucci (che Capello scioglierà all'ultimo momento), anche se i due appaiono in progresso.

Oltre al campionato da non mollare, c'è il contratto appena firmato di Capello a tenere banco, oltre al mercato di cui Sensi e tecnico hanno parlato e soprattutto la situazione particolare di Montella il cui accordo fino al 2006 con la Roma è stato depositato ieri, un giorno dopo la firma di Capello. Il tecnico non ha perso l'occasione per punzecchiare l'aeroplanino, ribadendo quali sono i rispettivi ruoli e ricordando che un allenatore non può garantire più spazio a un singolo giocatore, ma deve mettere tutti sullo stesso piano. «Non esiste un caso Montella. Io lo continuo a gestire come ho sempre fatto e come faccio per tutti, con massima serenità. Lui fa parte della rosa e io scelgo con imparzialità, questo è il mestiere dell'allenatore, e Vincenzo fa il giocatore». C'e sempre la partita con il Venezia a cui pensare. «C'è solo il rischio psicologico; i veneti sono già in B e si può entrare in campo convinti di aver già vinto. Mentre loro, proprio perchè non si giocano niente, saranno tranquilli e quindi pericolosi».

JUVE Fuori c'è la «tempesta perfetta» come Lippi chiama, rifacendosi a un noto film, la ridda di voci di mercato che coinvolge anche lui. Dentro, c'è la realtà vera, quella che per il tecnico conta di più: il campo. Alla vigilia della trasferta di Perugia, sono ancora tante le motivazioni bianconere. Marcello Lippi, in vena di filosofia, le riassume così: «Ci sono ancora obiettivi importanti, le nostre attenzioni sono tutte rivolte a quelli». A Perugia rientrano Thuram, Montero, Nedved ed è confermato Zenoni.

SERIE A: IL PROGRAMMA

IERI

Torino-Bologna	1-1
OGGI ORE 15	
Brescia-Verona	(Treossi)
Chievo-Milan	(De Santis)
Inter-Atalanta	(Paparesta)
Parma-Udinese	(Trentalange)
Perugia-Juventus	(Gabriele)
Piacenza-Fiorentina	(Preschern)
Venezia-Roma	(Collina)
ORE 20.30	
Lazio-Lecce	(Farina)

CLASSIFICA

Inter	62	Atalanta	37
Roma	59	Verona	35
Juventus	56	Parma	34
Bologna	49	Udinese	34
Milan	47	Piacenza	33
Chievo	46	Brescia	33
Lazio	41	Lecce	27
Torino	40	Fiorentina	22
Perugia	37	Venezia*	16

*Artimeticamente retrocessa in serie B

L'ANTICIPO

Scarchilli illude Camolese
Nella ripresa pari di Cruz

Torino	**1**
Bologna	**1**

MARCATORI: pt 19' Scarchilli; st 5' Cruz.
TORINO (3-5-2): Bucci, Garzya, Galante, Fattori, Delli Carri, P. Castellini, Vergassola, Scarchilli, De Ascentis (st 20' Cauet), Franco (st 30' Maspero), Lucarelli (pt 20' Quagliarella). All. Camolese.
BOLOGNA (3-5-2): Pagliuca, Falcone (st 39' Zaccardo), Fresi, M. Castellini, Nervo, Brighi, Olive, Tarantino, Pecchia (st 25' Brioschi), Cruz, Signori. All. Guidolin.
ARBITRO: Tombolini.
NOTE: angoli 9-4 per il Bologna; spettatori 20 mila.

TORINO Toro e Bologna continuano la loro marcia verso l'Europa, ma lo fanno andando piano piano. Il pareggio del Delle Alpi lascia i granata all'ottavo posto, sempre in zona Intertoto, mentre i rossoblu (ieri in maglia gialla) difendono il quarto posto che vale la Champions League, ma oggi potrebbero essere raggiunti o superati da Chievo o Milan.

Pochissime le emozioni in un match molto tattico: Scarchilli su punizione ha portato in vantaggio il Torino, nella ripresa gli ospiti hanno raggiunto l'1-1 con Cruz (decimo centro stagionale), la squadra di Guidolin ha esercitato una pressione costante ma spesso sterile. E nel finale, per mutuare un vecchio detto, meglio due feriti che un morto, più nessuno ha cercato di far male all'avversario.

La partenza è tutta del Bologna, che sfonda sovente sulla destra con Nervo, anche se di palle importanti a Cruz e Signori ne arrivano col contagocce. Trascorre infatti un quarto d'ora prima di vedere un portiere impegnato, sul contropiede condotto da Pecchia l'uscita di Luca Bucci è decisiva per dire di no al tentativo di Cruz. Sul corner susseguente Signori mette in difficoltà il numero uno granata con una traiettoria a rientrare. Il Torino tira per la prima volta al 20' ed è subito gol: la punizione di Scarchilli è carica di effetto ma non certo imprendibile, Pagliuca si fa sorprendere e regala il vantaggio alla squadra di Camolese.

È un vero spareggio-salvezza: Ventura punta di nuovo su Sosa

La paura domina Parma-Udinese

UDINE Oggi è una sfida per evitare la B, ma fino a ieri era un duello tra due aspiranti grandi, il Parma e l'Udinese. Anzi, a suon di Coppe Italia e con una Uefa in bacheca, il Parma grande lo è stato davvero: potenza dei miliardi di Callisto Tanzi, negli anni '90 l'unica alternativa alla strapotere finanziario delle squadre metropolitane. Ma adesso mister Parmalat ha stretto i cordoni della borsa, scottato anche dall'ultima spesa folle, quei cinquanta miliardi più Fiore scuciti proprio all'Udinese per portare in Emilia Amoroso: fuoriclasse e fresco capocannoniere a Udine – era l'estate del 2000 — un flop a Parma, prima di tornare grande a Dortmund.

Stufo di inseguire uno scudetto impossibile, Tanzi ha lasciato partire Buffon, Thuram, Conceiçao, Fuser, la delusione Amoroso. Il Parma non poteva che uscirne indebolito, ma le conferme di uomini come Cannavaro e Di Vaio, oltre ad acquisti importanti come Frey e Nakata, sembravano garanzia di una comoda zona Uefa. Tutto sbagliato, perché la stagione è iniziata male con Ulivieri e proseguita peggio con Passarella. Si era raddrizzata col tandem Carmignani-Sacchi, ma da metà febbraio a questa parte a Parma è di nuovo Quaresima: tre punti in cinque partite e quartultimo posto a un solo punto.

«Quei tre punti, però, li hanno presi alla Juve»: a ricordarlo è Gian Piero Ventura e il senso delle sue parole è sin troppo chiaro, l'allenatore dell'Udinese non crede a un avversario in crisi. «Quello è stato davvero un grande Parma, e sono passate appena due settimane».

I complimenti sono di rito, ma che il Parma parta favorito è fuor di dubbio. Specie contro un'Udinese rinfrancata sì dalla vittoria sul Brescia, ma a ranghi sempre più ridotti: alla lunga lista di assenti si è aggiunto pure Kroldrup, fermato da una gastroenterite. Al suo posto rientrerà Scarlato, fuori per squalifica domenica scorsa, unica variante rispetto alla squadra che ha battuto il Brescia. Confermato Sosa al centro dell'attacco, e dopo la doppietta di sette giorni fa non poteva essere diversamente. Un bis dell'argentino oggi, nella domenica della sua centesima presenza in serie A, potrebbe significare salvezza, ma anche uno 0-0, per l'Udinese, sarebbe oro colato.

Riccardo De Toma

IPPICA

Corsa solitaria

Varenne stravince anche a Goteborg senza però fare il record mondiale

Uno strepitoso Varenne.

GOTEBORG Varenne anche in Svezia domina la corsa, come al solito. E stravince l'Olympiatravet con il record della pista in 1'12"4, *ma il campione italiano oggi aveva l'obiettivo di cancellare il primato sui 2000 metri che appartiene a General du Pommeau con 1'11"3. Andato in testa quasi subito, Varenne ha fatto praticamente corsa solitaria e nonostante un ultimo giro velocissimo è rimasto a sette decimi dal primato.*

Il «Capitano» ha preceduto Egon Lavec e Baron Pepper. Per lui l'inno scritto da Enzo Jannacci e l'applauso dei 20.000 spettatori nel giro d'onore. Il prossimo appuntamento per Varenne è fissato al 5 maggio, con il Gran Premio Lotteria di Agnano.

Parla il numero uno

L'arbitro Collina: «Meglio gli errori che l'utilizzo delle tecnologie»

ROMA «Il massimo per un arbitro? Quando i giocatori accettano i tuoi errori»: parole di Pierluigi Collina, il numero uno, quello che rappresenterà gli arbitri italiani ai Mondiali e candidato a dirigere la finale nella deprecata ipotesi che gli azzurri non ne fossero protagonisti.

Collina si racconta, e tra l'altro spiega di non credere nell'arbitraggio tecnologico. Sul fatto che i giocatori accettino gli errori arbitrali, l'arbitro viareggino osserva: «Direi che è quello che accade oggi nel nostro campionato, dove il rapporto tra arbitri e giocatori è secondo me molto buono, c'è stima reciproca. I calciatori italiani sono corretti. Mediamente».

Collina racconta gli inizi della sua carriera arbitrale: «Fu un mio compagno di liceo a convincermi a fare il corso - ricorda -. Poi lui fu scartato perchè portava gli occhiali. Io ormai ero lì...».

Sulle troppe polemiche che ogni giorno sommergono il calcio italiano e il mondo arbitrale, Collina va controcorrente: «Il problema non è per noi che arbitriamo al massimo livello, che abbiamo soddisfazioni, titoli e interviste. Il problema è per quei ragazzi che alla domenica mattina vanno sui campi di periferia».

SERIE C1

Domani il derby con il Treviso: quest'anno nei posticipi notturni gli alabardati hanno vinto con Alzano e Cesena

Triestina, primo obiettivo un pubblico da record

La società conta su una massiccia affluenza di tifosi. E oggi c'è Livorno-Spezia

TRIESTE La Triestina gioca su due tavoli per il derby di domani sera (inizio 20.30): sul primo mira al record stagionale di presenze sugli spalti (il tetto massimo di 5000 è stato raggiunto con la Lucchese), sull'altro punta tutte le sue fiches sul 3 dispari rosso come i punti che metterà in tasca la squadra che farà sua la partita. Due tavoli, quindi, strettamente legati l'un l'altro. La società alabardata ha scelto il posticipo sia perchè finora ha sempre garantito una discreta affluenza (le notturne esercitano sempre un fascino particolare) sia perchè le «dirette» davanti alle telecamere di Rai-Sat quest'anno non hanno mai tradito l'undici di Rossi. I due precedenti posticipi hanno fruttato sei punti: 1-0 con l'Alzano (stupendo gol di Gennari) e 1-0 con il Cesena (gol di Venturelli). «E' un derby in cui ci giochiamo il terzo posto e siamo anche reduci da un brillante 0-3 in trasferta: mi aspetto, quindi, almeno sei mila persone allo stadio», è la speranza del presidente Berti. Da Treviso, invece, non saranno più di 200-300 i tifosi al seguito della loro squadra. Gli ultimi, deludenti risultati hanno raffreddato gli entusiasmi. Neanche un esperto navigatore come Orrico finora è riuscito a correggere la rotta dei biancocelesti.

Per la Triestina l'atmosfera è diametralmente opposta: l'ambiente è su di giri e ha di fronte l'opportunità di prenotare un posto nei play-off. E' da dieci anni che non era così in alto, quando colse il quarto posto (ma non c'erano ancora gli spareggi-promozione) alla guida di Perotti e poi di Vittorio Russo. Ma all'epoca quel piazzamento fu mal digerito perchè il traguardo era quello della serie B. Peggio ancora la stagione successsiva, che fece da preludio al fallimento. La Triestina a Perugia conquistò la Coppa iTalia ma arrivò appena decima in campionato.

Tornando al presente, il derby di domani rischia di essere in qualche misura condizionato dai risultati che scaturiranno sugli altri campi. Lucchese-Monza, Carrarese-Lumezzane, Lecco-Varese e in parte Padova-Cesena (i romagnoli sono allo sbando, il presidente Lugaresi e il diesse De Falco hanno annunciato che a giugno se ne andranno) sono gli incontri da tenere d'occhio. Se le altre concorrenti per i play-off dovessero perdere punti, il Treviso potrebbe essere accontentarsi del pareggio. Gli alabardati seguiranno con grande interesse anche il big-match Livorno-Spezia per una questione di interesse: la squadra di Mandorlini sarà la loro prossima avversaria. Ma Rossi oggi sarà a Ferrara per Spal-Pisa.

La squadra ha pienamente convinto Rossi nel lavoro di rifinitura. Si è infortunato a un ginocchio Dei Rossi ma difficilmente avrebbe trovato posto in panchina. L'unico cruccio di Rossi, a questo punto, è chi mandare in tribuna. Anche per domani saranno validi gli ingressi agevolati a un euro per donne e ragazzi fino ai 17 anni.

Maurizio Cattaruzza

GIRONE A

Partite e arbitri (ore 16)

Albinoleffe-Alzano	*Rodomonti*
Livorno-Spezia	*Bergonzi*
Carrarese-Lumezzane	*Fiori*
Lucchese-Monza	*Santucci*
Lecco-Varese	*Romeo*
Padova-Cesena	*Ciampi*
Reggiana-Arezzo	*Girardi*
Spal-Pisa	*Giordano*
DOMANI	
Triestina-Treviso (Ore 20.30 Crai Sat)	*De Marco*

LA CLASSIFICA

Livorno 61; Spezia 57; Treviso 49; Lucchese e Triestina 47; Lumezzane 45; Varese 44; Cesena 43; Padova 37; Spal 35; Carrarese 34; Albinoleffe e Spal 33; Lecco 32; Reggiana 31; Arezzo e Alzano 25; Monza 22.

L'ex Borriello: «Al Rocco ci giochiamo tutta la stagione»

TRIESTE A volte ritornano, sono gli ex alabardati. Questa volta per Marco Borriello, indimenticato attaccante della promozione, il contesto è meno favorevole. La doppia sfida vinta dal Treviso in Coppa Italia e la gara di andata, contrassegnata dai pali, è ormai solo un ricordo. Per la formazione guidata da Orrico, dopo l'esonero di Viscidi, lontani sono i tempi dell'imbattibile difesa e il primato in classifica. «Una volta non prendevamo gol - spiega Borriello - e in attacco, anche con poche occasioni, riuscivamo a buttarla dentro. Non è più così e lunedì al Rocco ci giochiamo tutto, da questa partita capiremo la nostra vera forza». Vista la squalifica di Lorenzini, dovrebbe toccare proprio all'ex di turno guidare l'attacco, appena recuperato da una malattia infettiva. «Adesso sto bene - chiarisce - ma la formazione non è data a sapere. Orrico? È severo al punto giusto, ma anche molto simpatico perché con lui si scherza, mentre in molti lo descrivevano in maniera peggiore. Durante la settimana proviamo la difesa a quattro o tre, in attacco le tre o due punte, insomma il modulo più adatto è deciso in fase di rifinitura». Un Treviso indecifrabile, stando a Borriello. «All' inizio avrei escluso dalla lotta Lumezzane e Varese, ma non raccontiamo bugie sulla Triestina. Altro che salvezza, volevano fin dal principio i play-off», sostiene Borriello che poi, pensando alla maglia alabardata, ricorda il passato con malinconia. «Sarò sempre grato alla città e a quel gruppo fantastico. - racconta - La Triestina mi ha lanciato nel mondo del professionisti e ancora adesso, oltre al ricordo, mantengo un buon rapporto con tutti. Il pubblico triestino è tutta un'altra cosa rispetto a quello di Treviso, una città molto esigente che ci contestava anche da primi in classifica». L'ultima battuta è per Amilcare Berti: «Ho letto che la società stava per essere venduta a dei bulgari... no ungheresi, poi è tornato il presidente. Sono molto affezionato a Berti, mi trattava come un figlio. È un sanguigno, ci vogliono delle persone così nel mondo del calcio».

Marco Borriello e il presidente Berti a Mestre: bei tempi...

Pietro Comelli

MOTOMONDIALE Stamane all'alba (diretta tv) il Gran premio del Giappone

Rossi, pole all'ultimo giro

250: cinque Aprilia davanti. 125: Poggiali parte settimo

SUZUKA A colazione con Rossi e i suoi fratelli serpenti. Il Giappone impone ai fan del motomondiale in tv un'alzataccia domenicale, ma la prima uscita stagionale, sulla pista di Suzuka, vale il sacrificio. Altrochè. Anche perchè dalle prime qualifiche si è intuito che Mondiale sarà. Rossi in fuga nonostante acciacchi e qualche insicurezza, Capirossi a difendere l'onore della 500, Biaggi a districarsi con una Yamaha da rivedere e correggere. Ieri la corsa alla pole sembra aver fatto da prologo alla stagione.

C'è Capirossi che ripete «ci sono anch'io e questo conta»; Biaggi che si lamenta ma non troppo e fa battute tipo «Vale si è messo in scia, mi dovrà almeno pagare una pizza»; e Rossi che domina con il cinismo dei campioni. Sul tracciato nipponico all'ultimo giro utile, con la bandiera a scacchi che sventola, l'iridato pesarese ha svolto, in qualifica, il suo ruolo di dominatore «cancellando» per una manciata di millesimi il miglior crono di Loris. Come? Con l'«aiuto» del pilota romano che l'ha «trainato» (Vale in scia per «succhiare» qualche millesimo utile). Risultato: a Suzuka, prima tappa del mondiale della rivoluzione, quello delle 500 che hanno dato spazio anche alle quattro tempi da 990 cmc, la pole numero uno dell'era Motogp è sua, di Vale.

Tanto per dire a tutti chi è il più forte, il pilota da battere, la moto da superare. Più che il risultato che va bene per le statistiche è un successo dello spirito. Rossi ha preso la scia giusta dopo una serie di cadute pericolose, un gomito dolorante, certezze barcollanti. E invece con la sua Honda Rcv211v quattro tempi fulminea è andato oltre tutto e tutti: «È stata la qualifica più tirata e divertente della mia vita. Ed è bello partire in vantaggio sugli altri». L'importante per Rossi è che non piova nonostante il meteo dica che scenderà un'acquazzone (diretta della MotoGp alle 7 del mattino) che rovinerà lo spettacolo. Nonostante la beffa finale Loris con la sua Honda «normale» resta comunque il migliore in 500 visto che tra le prime cinque moto quattro sono di nuova generazione. A dimostrazione che la vecchia moto a due tempi non è certo da rottamare. Terzo il collaudatore della Honda, Itoh, seguito dall'accoppiata Yamaha Checa-Biaggi. Un risultato quest'ultimo che ha sorpreso dopo il deludente avvio di stagione della casa dei tre diapason. Max è stato anche in testa al gruppo, per poi finire quinto ma la sua prima uscita non è certo da buttare via. Tanto da far dire a Rossi: «Qualcuno nei test si è nascosto. Ora che si fa sul serio il gap si è ridotto». In casa Yamaha decisive alcune piccole modifiche: si è accorciato il forcellone posteriore e si è data una diversa inclinazione della sospensione anteriore. Biaggi ne ha beneficiato in agilità e stabilità nelle curve veloci. Ancora molto da lavorare invece in casa Aprilia: Laconi parte dal diciannovesimo posto. Ma la casa di Noale si è rifatta nelle altre due classi.

Nella 250 l'Aprilia è partita (all'alba delle 5.30) con cinque moto nei primi cinque crono con la pole di Fonsi Nieto davanti al francese De Puniet e Melandri Nella notte in 125 occhi (gonfi di sonno) puntati sulla Gilera del campione del mondo di San Marino, Manuel Poggiali caduto nelle qualifiche e obbligato a partire dal settimo posto pole. Tra un caffè e una brioche si saprà anche se per il sedicenne spagnolo Pedrosa (Honda), la prima pole (davanti alle tre Aprilia di Pablo Nieto, Cecchinello e Borsoi) sarà l'inizio di una carriera fulminante.

Ettore Frigo

Max Biaggi, in prova, davanti a Loris Capirossi e «Vale» Rossi.

TENNIS

Coppa Davis: azzurri travolti, ora rischiano la C

REGGIO CALABRIA L'Italia del tennis surclassata dalla Finlandia. È questo il responso dello spareggio di Coppa Davis, dopo le tre sconfitte in altrettanti match che gli azzurri hanno patito a opera dei modesti, ma concreti, giocatori scandinavi. Le speranze italiane erano riposte nel doppio, ma Navarra e Galimberti sono stati liquidati in tre set da Kiiski e Nieminen, con i punteggi di 6-3, 7-6 e 6-3. Solo nella seconda partita, i doppisti italiani hanno avuto una fiammata d'orgoglio, senza comunque riuscire a cambiare il corso della gara, anche a causa dei problemi muscolari che hanno colpito Galimberti.

In precedenza, nei due singolari, Sanguinetti era stato battuto in cinque set da Tiilikainen, al termine della partita che era stata sospesa venerdì per il maltempo; mentre Galimberti era stato sconfitto in tre set da uno straordinario Nieminen. Dopo i risultati di ieri i due singolari in programma oggi non hanno più alcun valore. Si giocheranno al meglio delle tre partite e potranno servire solo per rendere meno pesante l'esito dello spareggio, che per Barazzutti, è davvero imbarazzante.

ROMA *Dalla storica vittoria in Coppa Davis del 1976 in Cile al rischio concreto di finire in serie C. La crisi del tennis italiano sembra non aver toccato ancora il fondo. A Reggio Calabria il tennis azzurro ha raggiunto il punto più basso della sua storia.*

L'Italia ha perso il match che le avrebbe consentito di puntare allo spareggio per tornare nel Gruppo mondiale, e si trova ora nella situazione di dover affrontare a settembre il match-spareggio (con il Portogallo, in casa) per non retrocedere in serie C.

Ancora una volta è stata la Finlandia a trovarsi sulla strada degli azzurri in un match particolarmente delicato per il cammino in Coppa Davis. Due volte gli azzurri l'hanno battuta, evitando per miracolo la retrocessione in serie B nel settembre del '99 (3-2 per gli azzurri che erano in svantaggio 1-2) e aggiudicandosi nella seconda circostanza il primo match giocato dopo la retrocessione in serie B nell'aprile dello scorso anno (3-2). Un successo questo che portava gli azzurri allo spareggio, poi perso, con la Croazia per risalire nel Gruppo mondiale.

Al terzo faccia a faccia con i finnici è andata male all'Italia, che ora rischia di sprofondare in serie C.

L'Italia è uscita per la prima volta dal Gruppo mondiale nel luglio del 2000 dopo aver perso lo spareggio di Mestre con il Belgio. In precedenza, in 20 partecipazioni al Gruppo mondiale, gli azzurri erano ricorsi allo spareggio-salvezza sette volte, salvandosi sempre prima di cadere nell'ottava.

Appare lontanissimo il 1976, quando l'Italia di Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli si aggiudicò la Coppa Davis battendo a Santiago il Cile 4-1.

In seguito, l'Italia si è fatta spesso onore nella competizione, raggiungendo la finale altre sei volte: 1960 a Sydney (vittoria Australia per 4-1), 1961 a Melbourne (Australia 5-0), 1977 a Sydney (Australia 3-1), 1979 a San Francisco (Usa 5-0), 1990 a Praga (Cecoslovacchia 4-1), 1998 a Milano (Svezia 4-1). Ora, invece, lo spettro della serie C.

DOMENICA SPORT

CALCIO

D (16): Iesolo-Pozzuolo, a. Salati (Tn); Montecchio-Tamai, a. Panzeri (Lc); Pordenone-Portogruaro, a. Di Cintio (Bg); Sevegliano-Rovereto, a. Andolfatto (Vi); Sanvitese-Itala San Marco, a. Sandri (Ve). **Eccellenza (16):** Juniors-Gradese, a. Greco; Mossa-Sangiorgina, a. Grazioli; Pro Romans-Union '91, a. Princig; Rivignano-Monfalcone, a. Princic; Sacilese-San Luigi, a. Tel; Tolmezzo-Spal Cordovado, a. Zonno. **Promozione B (16):** Cividalese-Costalunga, a. De Meo; Isonzo-Vesna, a. Boglione; Ronchi-Aquileia, a. Tolfo; Futura-San Canzian, a. Bagnariol Al.; Capriva-ZarjaGaja, a. Lemma. **Prima C (16):** Primorje-Mariano, a. Parussini (Prosecco); Staranzano-Latte Carso, a. Pavano; Torviscosa-Lucinico, a. Gardelli; Domio-Santamaria, a. Collini (Barut); Latisana-Vermegliano, a. Cagol. **Seconda D (16):** Audax-Chiarbola, a. Vazzoler; Opicina-Medea, a. Moroso (Rocco-Opicina); Primorec-Sant'Andrea/San Vito, a. Gemma (Trebiciano); Pro Farra-Piedimonte, a. Culurciello; Sagrado-Mladost, a. Luccitti; Sovodnje-Moraro, a. Copetti; Villesse-San Lorenzo, a. Birsa; Kras-Fogliano, a. Bortolussi (Rupingrande). **Terza E (16):** Cussignacco-Mont. Don Bosco, Folgore-Aiello, Assosangiorgina-Pieris B, Torre-Villa, Strassoldo-Ontagnanese, Porpetto-United Cussignacco. **Terza F (16):** Campanelle-Anthares (Campanelle), Romana-Begliano, Union-Breg (via Felluga), ZarjaGaja B-Grado (Padriciano), Fossalon-Isonzo, Azzurra-Poggio. **C femminile (16):** Tergeste-Faedis (via Locchi), Tre Stelle-Pro Cervignano, Gemona-Real Imponzo (19.30), San Marco-Royal Eagles (Villaggio del Pescatore), Mont. Don Bosco-San Gottardo (16 Villaggio del Fanciullo). **Allievi nazionali:** Triestina-Lumezzane (11, ec Olimpia ss. 202), Udinese-Mestre (10.30). **Allievi regionali (10.30):** Sacilese-San Giovanni, San Luigi-Palmanova (via Felluga), Ronchi-Sangiorgina, Domio-Rivignano (Barut), Union '91-San Sergio. **Allievi provinciali:** Sant'Andrea/San Vito-Chiarbola (10 via Locchi), Ponziana-Breg (8.30 Ferrini), Cgs.Esperia (10.30 Prosecco), Domio B-Costalunga (8.30 Barut), Mugga-Mont. Don Bosco (8.30 Zaccaria). **Giovanissimi regionali (10.30) - Girone A:** Pro Romans-Tre Stelle, San Giovanni-Rivignano (villaggio del Fanciulli), Muggia-Cometazzurra (Zaccaria), Sanvitese-Ronchi, Sangiorgina-San Luigi. **Girone B:** San Sergio-Fiume Veneto (via Petracco), Tolmezzo-Domio, Audax-Itala San Marco, Maniago. Ponziana. **Giovanissimi sperimentali** (10.30): Cgs-Muggia (Rupingrande), San Sergio-San Luigi (9.15 via Petracco), Ponziana-San Giovanni (Ferrini), Domio-Pro Romans (san Dorligo), Itala San Marco-Monfalcone. **Giovanissimi provinciali:** Chiarbola-Cgs (8.45 via Felluga), Esperia-Mont. Don Bosco (8.45 viale Sanzio), Opicina-Montuzza (10 Rocco - Opicina), Roianese-Sant'Andrea (10.30 Villaggio del Fanciullo).

BASKET

A: Biella-Trieste (18.15), Udine-Avellino (18.15). **C2:** Cbu-Ottica Goriziana (11). **Promozione:** Skyscrapers-Acli (11 Rismondo). **A2 femminile:** Sgt-Arezzo (15.45 PalaCalvola). **C femminile:** Pn Team '90-Libertas Ts (17.30), Interclub-Ardita (11.30 Pacco), Eraclea-Oma (18.30), Fari Go-Santos (11.30).

PALLAVOLO

A2: Senza Confini-Piacenza (17.30 PalaTrieste). **B2 femminile:** Natisonia-Latus Pn (18). **C:** Altura-Ferro Alluminio (11 Don Milani). **Semifinali regionali under 17. Maschile** (Rupingrande): dalle 9.30, Sloga-Rojalese e Futura Cordenons-Adriavolley Monfalcone; dalle 16, Rojalese-Adriavolley e Sloga-Futura Cordenons. **Femminile** (Sgonico): dalle 9.30, Kontovel-Il Pozzo Pradamano, San Lorenzo Pordenone-Pro Romans; dalle 16, Il Pozzo-Pro Romans, Kontovel San Lorenzo.

PALLANUOTO

Allievi: Triestina-Plebiscito (14 Bianchi), Mestrina-Edera (14.30). **Esordienti:** Mestrina-Edera (15.30).

NUOTO

Terza eliminatoria del circuito propaganda alla piscina Bianchi con inizio alle 17.

VELA

Grado, a cura della Sc Ausonia, raduno zonale della classe 470.

CALCIO DILETTANTI

SERIE D Nei «ramarri» debutta Compagnon

Il Pozzuolo cerca la salvezza con la complicità del Pordenone Sanvitese-Itala: derby godibile

TRIESTE Forza Pozzuolo. La squadra di Groppello dopo le tante chiacchiere (gruppo, coesione, temperamento cose che in ogni caso c'erano già con qualche risultato di più) deve dimostrare con i fatti di meritare la permanenza in Serie D. Ha fallito tanti, troppi appuntamenti con squadre alla sua portata. Oggi è una giornata favorevole con un sacco di partite che potrebbe favorirlo. Gioca in trasferta d'accordo ma contro lo Jesolo che in casa è un disastro avendo vinto una volta sola, sei pareggi e sette sconfitte. Dovesse vincere, ci si aspetta anche un regalo dal Pordenone di Fedele che contro il Portosummaga potrebbe far debuttare il nuovo acquisto Luca Compagnon, il trentenne difensore di Povoletto ex Udinese in A e B e Cremonese, l'anno scorso a Prato in C2. Acquisto ovviamente in prospettiva del salto di categoria ma che sembra servire fin da ora. Altro regalo al Pozzuolo dovrebbe arrivare dal BelPonte che dovrebbe fermare il Cologna Veneta. L'attenzione degli sportivi però è catalizzata dallo scontro Sanvitese-Itala San Marco. I gradiscani vanno a far visita al loro passato recente e cioè a quell'Agostino Moretto, che li ha portati in Serie D, li ha salvati con buoni risultati per diversi anni, buttando le basi per questo grande campionato prima di "sparire" misteriosamente per poi sbucare a San Vito dove ha già rimesso in sesto una squadra che sembrava demotivata dopo i vari podi ottenuti con Piccoli prima e Flaborea poi. L'Itala che Zoratti ha ben condotto, non facendo rimpiangere Moretto ha più potenziale ed organico infatti, pur priva di Luxich e Visentin infortunati seriamente, ha panchina che avanza ma Moretto se conosce una squadra non perde. Per le altre due nostre ci sono impegni opposti. Per il Sevegliano di Moras arriva il Rovereto e sulla carta i trentini dovrebbero acquisire il "diritto" di tornare in Eccellenza matematicamente, mentre per il Tamai l'impegno è decisamente più ostico visto che rende visita al Montecchio senza lo squalificato Cesca.

Oscar Radovich

ECCELLENZA Mentre la Manzanese piega il Palmanova

Un rigore fallito e tanto caos in un derby isontino senza sale

Cormonese 0
Pro Gorizia 0

CORMONESE: Sellan, Trevisan, Iodice, Passaro, Guida, Faidutti (35' st Bortolus), Rigonat, Bresolin, Zanella (16' st Blessano), Lancerotto, Monaco (35' st Giancotti). All. Peressoni.
PRO GORIZIA: Contento, Specogna, Della Zotta (18' st Mian), Casadio, De Grassi, Zienna (15' st Macor), Godeas, Cipracca, Pividori (33' pt Schiozzi), Drioli, Caserta. All. D'Odorico.
ARBITRO: Bertoli di Latisana.
NOTE: ammoniti Trevisan, Rigonat, Bresolin, Specogna, Macor.

CORMONS Brutto derby isontino, dove più che il calcio giocato ha regnato la confusione, specie nella ripresa. E dire che a scuotere la partita ci ha provato l'arbitro (pessima la sua direzione di gara) già al 9' inventando un rigore per i goriziani. Drioli s'incunea nella difesa cormonese e, pressato da Passaro, calcia alto davanti a Sellan: per l'arbitro il difensore cormonese ha commesso fallo. Ma a rimediare, in favore della squadra di casa, ci pensa lo stesso Drioli che calcia il pallone sulla parte alta della traversa. I cormonesi reagiscono con le conclusioni di Bresolin (11') e Zanella (21'), entrambe parate da Contento. Al 29' l'arbitro non vede un vistoso fallo di mano di Pividori. Al 34' Faidutti subisce un evidente fallo nell'area goriziana ma l'arbitro, prima lascia correre poi ferma il gioco decretando un calcio a due. Finisce praticamente qui la partita perché nella ripresa prende il sopravvento la confusione.

Claudio Femia

Manzanese 1
Palmanova 0

MARCATORE: st 25' Favero.
MANZANESE: Tami, Giacomini, Mauro, Don, Favero, Toffolo, Covazzi, Gazzino, Salvador, Del Fabbro, Salgher. All. Tomizza.
PALMANOVA: Bortoluz, Tricca, Gomboso, Ghirardo (Sclauzero), Terpin, Visintin, Bidoggia, Pagnucco, Caprin, Dorigo, Montina. All. Cupini.
ARBITRO: Canese di Pordenone.

MANZANO All'11' i «seggiolai» vanno alla conclusione con Don il cui tiro è raccolto in area da Salgher ma manca il gol di poco. Al 15' con Montina sfiora il gol con un tiro a fil di palo. Salgher si fa vivo con un improvvisa conclusione parata. Poi gran lotta a centrocampo, A tempo scaduto va via Salgher e con una botta da fuori impegna in corner il portiere.
Nella ripresa le difese hanno la meglio sugli attacchi però al 25' arriva il vantaggio della Manzanese: sale Favero e gira in gol un assist di Del Fabbro. Reagisce subito il Palmanova con troppo nervosismo e senza lucidità ma costruisce un'azione da gol con Dorigo che trova in area Pagnucco il cui colpo di testa trova pronto Tami.
Ancora Pagnucco protagonista al 31' su cross ma il colpo di testa è preda di Tami. L'ultima conclusione è di Del Fabbro che con una botta su punizione impegna Bortoluz.

os. rad.

PROMOZIONE I «veltri» frustrano le aspirazioni di rimonta dei lupetti

Il Ponziana castiga il San Sergio Il San Giovanni azzanna Muggia

Ponziana 3
San Sergio 2

MARCATORI: pt 28' Mervich, 43' Prisco (r); st 11' Godas, 24' Prisco (r), 43' Diop.
PONZIANA: Gherbaz, Bubola, Steffè (st 32' Liciulli), Donaggio, Bazzara, Prisco, Pribaz, Sorini, Fantina, Frontali, Di Vita (st 14' Diop). All. Bernabei.
SAN SERGIO: Carmeli, De Bosichi, Lo Vullo, Tognon (pt 27' Godas), Aubelj (st 14' Borstner), Bensi, Monte, Mendella, Di Donato, Bussani, Mervich (st 39' Longo). All. Lotti.
ARBITRO: Bagnariol di Pordenone.
NOTE: 300 spettatori; espulsi Godas e Di Donato (proteste), ammoniti Bensi, Godas, Pribaz e Fantina.

TRIESTE Sgambetto del Ponziana alle speranze del San Sergio: un derby infuocato, che condanna i lupetti a rimanere dietro al Vesna e proietta i veltri nei play-off. Inizia alla grande la squadra ospite, lasciando al Ponziana qualche sterile contropiede, ma la prima frazione si chiude in parità. La squadra di Lotti capitalizza la superiorità solo con il gran gol di Mervich, imbeccato da Monte, cui risponde nel finale Prisco, sul rigore decretato per una presunta trattenuta in area. Tutto da rifare per il San Sergio, costretto a rinunciare a Tognon per infortunio. La manovra di centrocampo ne risente e nella ripresa i locali non si lasciano schiacciare, andando però sotto: Bussani calibra un cross toccato da Godas, Gherbaz e Steffè si scontrano e la palla finisce in rete. Sembra il gol del ko, invece un impreciso Di Donato non chiude la partita e il Ponziana pareggia ancora su rigore, dopo aver colpito un palo con Fantina. Borstner ferma una scomposta azione di Diop, secondo l'arbitro fallosamente e dal dischetto Prisco non perdona. Le proteste costano caro ai lupetti che nel finale dimenticano Diop, pronto a servire il 3-2.

Pietro Comelli

Muggia 0
San Giovanni 4

MARCATORI: pt 5' Nasser, st 34' Nasser, 42' Ardizzon rig., 45' Zetto.
MUGGIA: Daris (pt 9' Fratnik), Apollonio, Dorliguzzo (32' st Degrassi), Palmisciano (15' st Botta), Busetti, fadi, Valcovich, Slaunich, De Santi, Zunnia, Pettarosso. All. Potasso.
SAN GIOVANNI: Messina, Zetto, Bagattin, Radovini, Ardizzon, Cotterle, Udina (1' st Bossi), Meola (39 st Postiglione), Nasser, Buzzanca, Giorgi (28' st Pernorio). All. Ventura.
ARBITRO: Dose di Cervignano.
NOTE: spettatori 150 circa, espulso Sclaunich.

TRIESTE San Giovanni lucido e concreto con Muggia che può anche appellarsi alla sfortuna ma che denuncia falle colossali in difesa. Si riassume anche così il derby di ieri che rilancia prepotentemente i rossoneri in chiave play-off con una punizione forse troppo severa ai danni dei rivieraschi. Ma il merito del San Giovanni è stato soprattutto quello di aver capitalizzato tutte le opportunità create o trovate. Poi un superlativo Messina fa il resto. L'annebbiamento del Muggia è stato sintomatico in occasione della prima rete. Giorgi è fuggito via scodellando al centro una sfera che Nasser ha addomesticato in qualche maniera spedendo di sinistro le spalle di un Daris immobile. Lo stesso Daris qualche minuto più tardi è costretto ad uscire per infortunio e il giovane sostituto Fratnik non è in giornata. Nella ripresa, nonostante gli svariati assalti del Muggia, è il San Giovanni a colpire ancora. Fratnik non trattiene quello che doveva essere un cross di Zetto e Nasser ne approfitta. Quest'ultimo conquista una massima punizione poi concretata da Ardizzon. A coronamento dell'abbuffata rossonera giunge perfino una rete di Zetto, con un tiro da lontano.

Francesco Cardella

Pro Cervignano 1
Centrosedia 2

MARCATORI: pt 31' Faion, 46' Toffoletti, st 16' Cecotti.
PRO CERVIGNANO: Galiussi, Pasian, Bisan, Donada L. (Inzerauto), Vezil, Cecotti, Pellizzari, Florit, Turchetti (Virgolin), Barbana, Segato (Chiappetti). All: Del Piccolo.
CENTROSEDIA: Tomasin, Grazzolo, Sfiligoi (Visentin), Giuliano, Donada P., Fedel, Favero, Faion, Paviz (Picon), Dindo, Toffoletti (Passon). All: Zucco.
ARBITRO: Tondolo di Maniago.
NOTE: espulso Passon.

CERVIGNANO Due errori difensivi costano due gol alla Pro Cervignano nei primi 45', e la sconfitta, allungando la striscia a dodici partite senza vittorie (sette pareggi). In attacco un gol abbastanza casuale, quasi in inizio di ripresa fa coltivare speranza di rimonte ma, al di là di una traversa direttamente sul calcio d'angolo colpita dal solito Bisan e qualche insidia su calcio piazzato, sempre di Bisan, di tiri in porta nemmeno l'ombra. Da parte sua anche il Centrosedia al di là dei due tiri-gol non impensierisce affatto l'estremo difensore cervignanese. Ospiti in vantaggio al 31'; da una rimessa laterale palla lanciata in area, sfila un difensore e Faion, a due passi da Galiussi, la mette dentro. 46' da Tommasin a Faion che prolunga per Toffoletti il quale evita Passon e mette in rete in diagonale. Al 58' su rinvio della difesa ospita palla a Segato che dalla distanza tira, sulla traiettoria si trova Cecotti che mette dentro per l'1-2 conclusivo.

Alberto Landi

PRIMA CATEGORIA

Castionese 1
Medeuzza 2

MARCATORI: pt 44' Cantarutti, st 12' e 37' Sartori.
CASTIONESE: Stocco, Zaina (19' st D'Ambrosio), Tomada, Spaccaterra Renato, Canevarolo, Candotto, Randi, Pagani (27' st Billia), Cantarutti G. (21' st Di Blas), Rizzi, Spaccaterra Paolo. All. Gregoris.
MEDUZZA: Dose, Bergamasco, Berton (6' st Manfrin), Clagnan (32' pt Sartori), Torossi, Todone, Tomasingig, Zamò, Pellizzari (20' st Bosco), Bernardis, Cecotti. All. Ceschia.
ARBITRO: Cleva di Trieste.

CASTIONS DI STRADA La Castionese ha giocato forse la peggiore partita casalinga della stagione, e ha dimostrato di non gradire gli anticipi collezionando la quinta sconfitta su sei gare giocate al sabato. Ne ha approfittato il Medeuzza, che nell'andata e proprio in un anticipo aveva lasciato l'intera posta proprio alla Castionese. La partita ha vissuto un primo tempo abbastanza scialbo, con i locali che non riuscivano a prevalere in modo concreto e una ripresa caratterizzata da una maggiore prevalenza tecnico tattica degli ospiti che li ha portati a ribaltare il risultato e poi a contenere la sfuriata finale dei locali.

Juventina 2
Ruda 2

MARCATORI: pt. 7' Lepre (rig.), st. 9' Gozey, 11' Donda, 36' Stacul
JUVENTINA: Peteani, Marassi Marco, Gallo, Stacul, Bianco F., Saveri A. (st. 4' Devetak C.), Gozey, Visintin, Braida, Bastiani, Saveri N. (st. 27' Devetak M.).
RUDA: Politti, Tosoratti, Olivo, Lepre, Gon, Ulian, Iacumin (st. 22' Boz), Donda, Sergio (st. 18' Portelli), Rigonat, Cecchin (st. 39' Picco).
Arbitro: Braiuca di Trieste.
ARBITRO: Braiuca di Trieste.

GORIZIA Un pareggio a rincorrere per l'undici biancorosso, raggiunto grazie a una ripresa più pressante e convinta. Attacco Donda e Rigonat al 7', fallo di mano di Flavio Bianco in area e rigore; la trasformazione è di Lepre. Cecchin sparge pericolo al 13'. Al 45' Lepre fallisce un secondo penalty calciando malamente la palla oltre la traversa. Pareggio al 9' della ripresa, Cristian Devetak passa a Gallo, Gozey attende per appoggiare in rete. Ruda nuovamente in vantaggio all'11' per merito di Donda che spiazza Peteani. Triangolazione tra Boz, Rigonat e Donda al 13' e Peteani devia. Pareggio conclusivo di Stacul al 29', su corner di Braida corretto da Visintin.

Vittorio Piccotti

Fincantieri 2
Zaule 1

MARCATORI: pt 28' Saina, st 7' Palombieri, 27' Mauri.
FINCANTIERI: Pischedda, Cechich(st 30' Grillo), Cergoli, Struckely, Dal Canto, Fausto Novati, Mauri, Pellaschiar(st45' Buonocunto), Paolo Novati, Veneziano(st 18' Miniussi).All: Petraz.
ZAULE: Ellero, Issich(st 33'Giglio), Razem, Arbore, Colino, Cociani, Valentini, Stefani, Saina, Godas, Micor. All.:Musolino
ARBITRO: Klavcic di Gorizia.

MONFALCONE Meritata vittoria per la Fincantieri che con due legnate da fuori si regala i tre punti tranquillità, mentre lo Zaule deve ancora soffrire. Ritmi soffici, in avvio triestini pericolosi con Valentini. Al 29' lo 0-1: azione confusa in area, Stefani vince un rimpallo, calcia a rete, Pischedda devia sulla traversa, sfera a Saina, "tap-in" senza problemi. Nella ripresa i bisiachi spingono e passano a riscuotere. Al 7' dopo un azione d'angolo , Pellaschiar ci prova, la difesa respinge, palla a Palombieri che da appena fuori area con un destro preciso firma l'1-1. Al 27' decide Mauri con un gran gol da venti metri.

Enrico Colussi

BASKET SERIE A Obiettivo difficile i biancorossi: affrontano un quintetto che deve vendicare il ko a Faenza

A Biella, Trieste chiusa in difesa

I piemontesi, senza capitan Soragna, hanno ingaggiato King, ala Usa

TRIESTE La Coop Nordest si è risvegliata acciaccata dopo la convincente vittoria contro la Müller Verona. Mc Mazique si trascina da un po' di giorni una fastidiosa influenza, Herb Jones deve fare i conti con il mal di schiena. Nonostante i piccoli acciacchi il morale in casa triestina è alto e si respira un clima di cauto ottimismo in vista della sfida che questa sera vedrà Trieste di fronte alla Lauretana Biella. Un'avversaria che scenderà in campo con il dente avvelenato dopo la figuraccia rimediata contro la Fillattice Imola sul campo di Faenza. Una squadra che, complice l'infortunio che ha tolto dai giochi il capitano Matteo Soragna, è corsa ai ripari ingaggiando l'ala Mike King, 201 del 1974 provenienti dai Gery Steelheads della Cba dopo aver avuto esperienze europee e aver incominciato la stagione nel Near-Est Atene.

«Siamo consapevoli di affrontare un'avversaria difficile – racconta Furio Steffè presentando la partita –, una buona squadra che ha appena rimediato una pesante sconfitta e vorrà cancellarla per ripartire alla ricerca dei punti importanti in chiave play-off. Noi, dal canto nostro, siamo in ripresa: in queste settimane abbiamo cercato di ricreare quel clima di fiducia che, alla fine del girone di andata, ci aveva portato a ridosso del quarto posto. Mi sembra che il lavoro stia pagando, perché nelle ultime gare si è vista un'amalgama migliore nel gioco di squadra».

L'obiettivo di Trieste sul campo piemontese dovrà essere quello di limitare la corsa della Lauretana cercando di portare il più possibile la palla vicino a canestro. «Biella – continua Steffè – è una squadra che ha vissuto due fasi distinte in questa stagione. Una prima parte di campionato nella quale hà giocato un basket molto divertente e libero, un girone di ritorno nel quale la maggior pressione e l'obbligo di fare risultato ha molto limitato la sua fantasia in attacco. Una formazione che vive sull'estro del play Dixon e che, nelle ultime settimane, con l'innesto in quintetto di Cookie Belcher, sta rendendo molto grazie al gioco in velocità. Dovremo bloccare sul nascere il loro contropiede concentrandoci sul loro gioco perimetrale e tentare di mantenere, nei limiti del possibile, il punteggio basso. Il nostro obiettivo primario, comunque, dovrà essere di limitare il numero delle palle perse».

Programma della giornata: Müller Verona-Kinder Bologna, Benetton Treviso-Scavolini Pesaro; Skipper Bologna-Euro Roseto; Snaidero Udine-De Vizia Avellino; Fillattice Imola-Metis Varese; Lauretana Biella-Coop Nordest; Fabriano-Reggio Calabria; Adecco Milano-Mabo Livorno. Ieri sera: Wurth Roma-Monte Paschi Siena 92-86. Riposa Oregon Cantù.

Lorenzo Gatto

SNAIDERO

C'è Avellino, s'è vuotata l'infermeria arancione

UDINE Torna il sereno, in casa Snaidero, in prossimità di un match, quello di stasera al «Carnera» con Avellino, che può dire una parola definitiva nel discorso-salvezza degli arancione. La disfatta di giovedì a Bologna con la Kinder aveva anche indirizzato in infermeria Woolridge e Li Vecchi, il primo con un ginocchio gonfio, il secondo con un risentimento inguinale. Due nuovi acciaccati che, affiancati a Alibegovic e Mian, avevano fatto tremare l'allenatore Frates alla vigilia della gara con la De Vizia dell' ex «Carbonara» Mc Ghee. Tutti e quattro saranno invece sul parquet oggi pomeriggio, con la speranza di festeggiare al meglio anche la quattrocentesima partita in serie A di Davide Cantarello, il più positivo, insieme a Stern, contro le «V» nere di Ettore Messina.

«Bologna è dimenticata. - assicura l'allenatore della Snaidero -. Ora dobbiamo preoccuparci d'incamerare due punti vitali contro una De Vizia che gioca molto bene. È una formazione, quella campana, che dispone di Grant e Carlisle (la cui presenza è comunque messa in forse da certe pendenze burocratiche sul tesseramento) dalle buone percentuali realizzative, di giocatori complementari come il play Johnson e il ben noto centro Mc Ghee e di uno Stevenson da tenere d'occhio. I miei sono avvertiti».

Alla Snaidero - aggiunge Frates - sono necessarie altre due vittorie per garantirsi la permanenza nella massima serie anche nella prossima stagione ma una sola potrebbe bastare se abbinata a eventuali risultati sfavorevoli dei fanalini Adecco e Fillattice.

Edi Fabris

IERI SERA

BASKET

Serie B2: Casalpusterlengo-Panauto Gorizia 80-70; Cividale-Bergamo 80-68.
Serie C1: Staranzano-Pordenone 102-73; Marostica-Palmanova 87-82; Caorle-Soteco 79-94; Jadran-Roncade 62-79.
Serie C2: Bor-Fontanafredda 85-67; Gemona-Muggia 61-90; Monfalcone-Portogruaro 64-70; Don Bosco-Cordenons 96-88; Ronchi-Codroipese 108-90.
Serie A2 femminile: Sgt-Ravenna 61-59; Siena-Muggia 78-54.
Serie B femminile: Marghera-Scame Monfalcone 64-35.

PALLAVOLO

Serie B2: Ok Val Imsa Gorizia-Buia 3-0.
Serie C: Rigutti-Soritecna 1-3; Mima Eurospin-Tubac 1-3.
Serie B2 femminile: Volano-Siderimpes Gorizia 1-3.
Serie C femminile: Fincantieri-Bor 3-1; Arcoel-Sloga 3-1.

HOCKEY SU PISTA

Serie A2: Smart Hit Gorizia-Montecchio 4-3

PALLAVOLO SERIE A2

Senza Confini si gioca la salvezza con la prima

TRIESTE Punti, punti e ancora punti. Nessun calcolo, nessuna speranza recondita, Senza Confini di coach Kim Ho Chul deve mettere da parte malasorte e cerotti per tentare l'impresa. Oggi, con la prima battuta in programma alle 17.30 al PalaTrieste, Lo Re e compagni dovranno tentare una vera e propria missione impossibile per avere ragione della neo-promossa in A1 Copra Piacenza, leader indiscussa di questo campionato.

Contro i piacentini allenati da Berruto, coach Kim sarà costretto a inventare un sestetto che possa offrire le migliori garanzie per acciuffare qualche punticino da mettere in saccoccia. Punti vitali in queste due ultime giornate di campionato che vedono i giuliani lottare con le unghie e con i denti per la conquista della salvezza.

Nell'ultima partita casalinga dunque, Senza Confini deve andare a segno contro una squadra che, seppur di caratura superiore, dopo aver raggiunto l'obiettivo programmato a inizio stagione, potrebbe inconsapevolmente allentare l'intensità al termine di un campionato guidato alla grande. Non sarà certamente una giornata di regali ma i diversi stati d'animo con i quali le due formazioni affronteranno la gara si spera possano fare la differenza per i padroni di casa.

Assodato il forfait di Andy Witt, coach Kim dovrà studiare un nuovo assetto per Senza Confini. Le opzioni a disposizione purtroppo non sono moltissime, così in zona quattro potrebbe essere dirottato uno tra Busato e Manià. Quest'ultimo, già impiegato in sostituzione di Lo Re, visto l'ottimo rendimento palesato potrebbe essere favorito lasciando così la maglia di libero al compagno Busato.

Coach Kim come da suo costume, ha sempre riservato sorprese: non ci sarebbe da stupirsi se ci fosse in zona quattro Paolo Cola alle prese con ricezione e attacco.

Un momento delicatissimo dunque in casa giuliana, una situazione particolarmente difficile per la quale la società ha pensato di correre ai ripari chiamando dal campionato tedesco, lo schiacciatore ventisettenne Olli Aakula, nazionale finlandese. Da scartare l'eventualità di un impiego odierno causa transfert e adempimenti burocratici vari, Olli potrebbe scendere in campo con i giuliani domenica prossima. Senza Confini si gioca molto del suo campionato nella gara odierna, il risultato finale infatti, se positivo, potrebbe dare il via ai festeggiamenti con il pubblico che si preannuncia numerosissimo.

Daniele Morsut

Il tecnico azzurro Bonitta sulla schiacciata veloce

TRIESTE Alle 11, nella scuola regionale del Coni a Sgonico, Marco Bonitta, allenatore della nazionale femminile seniores di pallavolo, parlerà sulla «fast (schiacciata veloce), insegnamento, progressione, didattica e utilizzo».

Restando alla pallavolo, oggi a Rupingrande e a Sgonico, si svolgeranno le semifinali regionali dei campionati Under 17 maschile e femminile.

IN BREVE

In treno da Udine e Pordenone per fare la Maratona d'Europa

TRIESTE Venanzio Ortis l'azzurro pluritittolato nel mezzofondo e cross già campione europeo dei 5000 ha annunciato la sua adesione alla nona edizione della Bavisela non competitiva in programma il prossimo cinque maggio a Trieste. La notizia è giunta durante l'incontro avvenuto ieri a Udine promosso dall'Associazione Bavisela per la presentazione del «treno speciale Coin». Sarà allestito un convoglio che consentirà ai maratoneti iscritti alla corsa del 5 maggio di raggiungere Trieste un'ora prima prima della partenza della Terza Maratona d'Europa, la Settima maratonina dei due castelli e la nona non competitiva. Il treno speciale «Coin per la Bavisela», gratuito, ha di 460 posti a sedere e partirà da Pordenone toccando poi le stazioni di Udine, Gorizia e Monfalcone. Potranno salire sul treno solo gli atleti che perfezioneranno l'iscrizione entro il 29 di aprile. Questi gli orari del treno Coin: partenza da Pordenone alle 6, arrivo a Udine alle 6.32, Gorizia 6.56, Monfalcone 7.18, Miramare 7.36, arrivo a Trieste centrale alle 7.48. Il ritorno: partenza da Trieste alle 15.42, Monfalcone alle 16.05, Gorizia alle 16.26 (partenza 16.28), Udine 16.53 (16.55), arrivo a Pordenone alle 17.20. La presentazione di ieri è servita soprattutto a cementare l'asse di un'intesa logistica e sportiva in atto tra la Bavisela e le realtà triestine e del resto della regione nel campo della grande atletica: «Si tratta ben più di una convivenza positiva – ha commentato Romano Isler, presidente regionale della Fidal – presente ieri tra i relatori unitamente a Franco Bandelli e Enrico Benedetti della Bavisela. Grazie alle iniziative dell'Associazione Bavisela e le altre del territorio la regione è divenuta una piccola capitale della Maratona». Ieri è stato anche annunciato che il 2 maggio ci sarà sulle Rive una sfilata di moda in programma sulle Rive. La manifestazione, quest'anno, sarà organizzata dalla Bavisela sotto l'egida del marchio Coin. Per il 2 maggio sono disponibili 900 posti gratuiti, con inviti ritirabili nella sede della Bavisela in riva Nazario Sauro.

Sci: altri due ori della Segulin

TRIESTE La stagione di sci alpino va in archivio con due titoli prestigiosi conquistati dalla triestina Alessia Segulin. La portacolori dello Sci Cai Monte Lussari, ha vinto sulle nevi valdostane di Courmayeur i campionati italiani allieve sia di slalom sia di gigante, migliorando così l'oro in slalom e il bronzo in gigante agguantati lo scorso anno. Fuori dal podio nel SuperG, la Segulin aveva un po' preoccupato i suoi allenatori a causa di uno stato influenzale che l'aveva debilitata ma nello slalom Alessia ha tirato fuori il meglio di sè in una seconda manche che le ha permesso di recuperare il distacco di 16/100 che aveva dalla prima, rifilando nella classifica definitiva 24/100 di distacco all'altoatesina Seraina Pazzeler e 99/100 alla rappresentante delle Alpi Centrali, Klio Carling, conquistando il primo tricolore sulle nevi di Courmayeur. Un titolo italiano doppiato ieri in uno slalom gigante dove la Segulin ha lasciato intendere di non avere avversarie della sua levatura a livello giovanile, nella Penisola! Ma a fare da damigella d'onore alla Segulin sono state le due triestine dello Sci club 70, Calypso Cesca e Pamela Nardin, a dimostrazione di una crescita generalizzata dello sci alpino nel capoluogo giuliano. Calypso Cesca nello slalom speciale è entrata nella Top Ten tricolore, chiudendo una splendida prova che l'ha vista concludere ottava assoluta. La Cesca, dopo le due manche, ha fermato il cronometro ad 1'36"50, a soli 2"90 dalla Segulin. Un ottimo viatico per la giovane Calypso, che anche nella prossima stagione potrà destreggiarsi nella categoria Allieve. Tutto sommato ancora più prestigioso il comportamento dell'altra portacolori dello Sci Club 70, Pamela Nardin, che è tornata dalle nevi di Courmayeur con un sedicesimo posto nello slalom a 3"80 dalla concittadina Segulin. A Chiesa Valmalenco, dove erano in programma i tricolori Aspiranti, il triestino dello Sci Cai Trieste, Andrea Ferin, si è piazzato all'undicesimo posto nello slalom gigante, ma secondo assoluto tra i nati nel 1986. Dopo una prima discesa così così, Ferin ha espresso il meglio di sè nella seconda prova, chiusa con il sesto posto di manche, che gli ha permesso di risalire la china.

PALLAMANO

SERIE A1 Nella penultima di ritorno cade Bologna e il «sette» di Sibila, in vista dei play-off, guadagna un posto in classifica

La Coop Essepiù aggancia la seconda posizione

Sofferta vittoria col Rubiera dell'ex Guerrazzi. Infortunio al ginocchio per capitan Mestriner

Coop Essepiù 24
Nms Rubiera 23

COOP ESSEPIÙ: Mestriner, Srbrnic, Anusic 2, Ionescu, Pop 4, Vilaniskis 2, Martinelli 5, Fusina 5, Pastorelli 1, Tarafino 5, Lo Duca, Visintin. All.: Sibila.
NMS RUBIERA: Krasavac, F. Serafini, Ruozzi 5, Maione, Siracusa, Pensa 2, Guerrazzi 2, Milikovic 4, Bronzo 1, Rossi 3, D. Serafini 2, Datukasvili 4. All.: Ivanisevic.
ARBITRI: Bassi e Scisci di Conversano.
NOTE: primo tempo 13-14, esclusioni temporanee: Trieste 8' (4' Tarafino, 2' Pop e Vilaniskis), Rubiera 14' (Bronzo e D. Serafini 4', Krasavac e Ruozzi 2').

TRIESTE Clima da play-off a Chiarbola per l'ultima gara casalinga della Coop nella stagione regolare. Trieste fatica contro un Rubiera grintoso e determinato, la spunta nel finale e, complice la sconfitta di Bologna sul campo del Bressanone, si assicura almeno il secondo posto in classifica. Gli ultimi 60', con la Coop impegnata a Bologna, e Prato sul campo di Mazara, assegneranno la prima piazza che garantisce il diritto a disputare la bella in casa nella finale play-off.

L'ex Guerrazzi blocca Tarafino. (Foto Lasorte)

Sul parquet di Chiarbola, la formazione triestina ha trovato un'avversaria rinvigorita dalla cura Ivanisevic. Un Rubiera duro in difesa che ha saputo bloccare la forza d'urto dei tiratori avversari. Con Vilaniskis e Pop un po' in ombra, la Coop è vissuta sulle prodezze delle sue ali. Martinelli nel primo tempo e Fusina nella ripresa hanno fornito alla loro squadra il carburanate necessario per spingere la macchina biancorossa. Bene anche Tarafino, prezioso sia in regia che in fase conclusiva.

L'unico neo di una gara positiva l'infortunio al ginocchio che ha costretto capitan Mestriner a uscire dal campo in barella. Segnali di ripresa nel dopo partita, si attende il responso degli eventuali esami.

Risultati: Savini Città Sant'Angelo-Pasta Primeluci Mazara 22-32, Alpi Prato-Torggler Merano 38-21, Autolelli Ascolì-Junior Fasano 24-18, Gammadue Modena-Cus Ancona 35-31, Forst Bressanone-Bologna 27-14, Papillon Conversano-Pan d'Este Rovigo 27-30.

Classifica: Alpi Prato 65, Coop Essepiù Trieste 63, Bologna 58, Papillon Conversano 47, Nms Rubiera 39, Torggler Merano 38, Gammadue Modena e Pan d'Este Rovigo 34, Forst Bressanone 33, Autolelli Ascoli 31, Pasta Primeluci Mazara 28, Cus Ancona 24, Junior Fasano 16, Città Sant'Angelo 4.

felix

GINNASTICA ARTISTICA

La Macrì grande protagonista

TRIESTE È stata la triestina Federica Macrì la grande protagonista del torneo regionale open di ginnastica artistica femminile, una gara che ha coinvolto nella palestra dell'Artistica '81 quasi 90 atlete, in rappresentanza della squadra di casa, della Moderna Sacile, dell'As Udinese, della Libertas Sacile e della Ginnastica Gemonese. Novanta ginnaste che si sono misurate su tre programmi di gara diversi, a seconda dell'età e della capacità. La Macrì ha meritato 37.80 punti nel programma C1 del 2002, categoria «medie», affermandosi con largo margine. Splendidi i suoi punteggi parziali: 9,85 al volteggio, 9,65 alla trave, 9.30 al corpo libero e 9 alle parallele. Nessuna è riuscita ad avvicinarla. Buona anche la prova di un'altra triestina, Sara Pettirosso, con un totale di 30,95 punti e un ottimo 8,55 alle parallele.

Classifiche. C1 2002. Elementari: 1) Michelazzi (Artistica) 29,425, 2) Benolli (idem) 28,775, 3) Placereani (Gemonese) 27,825. Medie: 1) Macrì (Artistica) 37,80, 2) Carlomagno (Gemonese) 25,85, 3) De Sefano (Sacile) 25,725. C1 2001. Medie: 1) Pettirosso (Artistica) 30,95, 2) Grottola (idem) 29,50, 3) Ciriello (idem) 28,75. Programma A. Elementari 1: 1) Moreale (Udinese) 18,55, 2) Contri (Artistica) 18,30, 3) Galiussi (Udinese) 17,45. Elementari 2: 1) Bressaglia (Sacile) 23,50, 2) Grando (idem) 21,10, 3) Piccioni (Artistica) 20,45. Medie: 1) Rossi (Sacile) 27,25, 2) Braghin (idem) 22,05, 3) Ciriello (Artistica) 21,75. Superiori 1: 1) Albertini (Artistica) 25,70, 2) Biscontin (Sacile) 24,85, 3) Albanese (Artistica) 24,80. Superiori 2: 1) Danelon (Artistica) 27,30, 2) Allegretto (idem) 26,25, 3) Dolcetti (idem) 21,85.

an. pug.

IPPICA

Premio Sette Colli a Montebello: Bollina Blak e Bierhoff Holz all'inseguimento di Biko Lb

FAVORITI

Premio Gianicolo: China Calda, Coquine de France, Claudette Bi.
Premio Palatino: Chrono, Cher Bi, Conte Cagliostro.
Premio Sette Colli: Biko Lb, Bollina Black, Bierhoff Holz.
Premio Esquilino: Verna de Gleris, Arrow As, Zunisco.
Premio Quirinale: Blisterix, Bredo Lb, Bellast.
Premio Campidoglio: Vendicatore Db, Unto del Nord, Zasmin Ans.
Premio Aventino: Architector Gilms, Ulmontgal, Astrea Caf.
Premio Viminale: Shogun Bi, Under Zen, Unfargrida.

TRIESTE Due soggetti interessanti colpiscono la fantasia di chi osserva il campo del centrale odierno a Montebello. Nel Premio Sette Colli, balzano d'acchito all'occhio i nomi di Biko Lb e di Bollina Blak che, di fatto, dello striminzito clou dovrebbero risultare i protagonisti in assoluto. È pur vero che un Bierhoff Holz, salito notevolmente di tono ultimamente, non si può proprio ignorare (per Bekenbawer e Betulla Cr le prospettive non sono invece incoraggianti), però che non si debba prescindere da Biko Lb e Bollina Blak ci sembra impressione incontrovertibile. Poi, vedendo che Bollina Blak al maschio di Romanelli dovrà rendere 20 metri (la corsa si disputa sul doppio chilometro), ecco come il favorito risulti chiaramente Biko Lb.

Preambolo abbastanza chiaro, che prefigura una corsa in avanti da parte del figlio di Lemon Dra, impegno che, senza malaugurati intoppi, dovrebbe andare a buon fine. Bollina Blak, in veste di inseguitrice, dovrà mettercela tutta per non rendere agevole l'assunto a Biko Lb. Il campo di partenti snello agevolerà la rincorsa della giumenta di Totaro che però dovrà fare attenzione anche a quel Bierhoff Holz che l'ultima volta ha sorpreso tutti vincendo in 1.19.5, dopo corsa di testa, sulla media distanza.

Quindi clou stringato come numero di partenti, ma con un terzetto in grado di far evitare sbadigli in tribuna. Pertanto Biko Lb, Bollina Blak e Bierhoff Holz nell'ordine...

Miglio per sole femmine di tre anni in apertura (ore 16.05), con China Calda che, dopo il lusinghiero esordio, potrebbe andare a bersaglio in un campo abbastanza omogeneo. Ancora tre anni, ma sul doppio chilometro e con Conte Cagliostro chiamato a inseguire un manipolo di apprezzabili coetanei fra i quali Crono, dopo l'ultima sfortunata esibizione, possiede le carte in regola per riprendere la serie vittoriosa. Battaglia grossa in campo di anziani dove, sul miglio, Arrow As, piaciuta l'ultima volta, dovrà guardarsi da Verna de Gleris, ma anche da Zunisco, Aravis del Ronco e Simon di Sgrei.

Due corse «gentlemen» a seguire. Nella prima, dovrebbero risultare Blisterix, Bredo Lb e Bellast i più interessati a fare centro; nella seconda, grande sfida in velocità fra Vendicatore Db, Unto del Nord, Zasmin Ans e Ugrumov Om. Nella «reclamare», sempre per veterani, Architector Gims stavolta correrà all'attesa e chissà che all'epilogo il suo spunto non risulti determinante, anche se Ulmontgal, in pole position, appare quanto mai insidioso. Chiusura con la riserva Totip a vantaggi sul doppio chilometro. Allo start conta Shogun Bi, che cercherà di sfuggire al quartetto di penalizzati composto da Unfargrida, Under Zen, Allodola e Tik Pra, ognuno dei quali detentore di una ragionevole chance.

Mario Germani

TRIS

Vincita consistente nella Tris di ieri (7-2-5 la terna fortunata) disputatasi a Aversa: ai 363 fortunati vanno2466,27 euro.

A 88 anni Straulino vince ancora

NAPOLI Per la quinta volta consecutiva, arrivato alla veneranda età di 88 anni, l'ammiraglio Tino Straulino, al timone di «Sagittario», ha vinto la regata Over 60 che si è svolta ieri nel golfo di Napoli e si è aggiudicato per il secondo anno il trofeo challenger «Giovanni Acton», mentre alla Marina militare, sodalizio di appartenenza, viene assegnata la coppa «Emeric Acton». Il campione olimpico, che è nato a Lussinpiccolo, ha dominato la prova sin dalle prime battute con un equipaggio la cui età media era di 74.4 anni. Dopo aver scelto, nel primo bordo, una linea esterna che gli ha concesso di girare al primo posto sulla boa della poppa, è stato superato nel lasco solo da «Blue Wave», barca nettamente più giovane e competitiva. Ma nel secondo bordo entrambe le imbarcazioni (che non utilizzavano il gps) allargavano troppo la boa che immetteva nella poppa consentendo il sorpasso a Widia, sino a quel momento terza. Un ottimo rush finale consentiva a Straulino di ridurre il distacco dai rivali poi contestati dalla barca giuria che non aveva riscontrato al timone un Over 60 come da regolamento. Vittoria quindi a Straulino che ipoteca così il challenger in palio per il prossimo anno.

Prestigioso gruppo metalmeccanico leader mondiale nel suo settore ricerca, per il potenziamento della propria struttura, una:

ADDETTO/A UFFICIO COMMERCIALE (rif. UC)

Il candidato/a è un diplomato/laureato, possiede elevata competenza nella redazione di offerte e contratti di vendita maturata soprattutto con clienti esteri. Dovrà gestire i rapporti con i responsabili area e gli agenti nei contatti con i clienti.
Inglese e tedesco fluenti sono un requisito essenziale, assieme alla conoscenza dei più diffusi strumenti di office automation.
E' gradita esperienza nell'organizzazione di fiere ed eventi promozionali.
Completano il profilo professionale spiccate doti di relazione, motivazione, capacità di sintesi e concentrazione sugli obiettivi e sulle priorità.
L'inquadramento e la retribuzione sono correlate alle effettive potenzialità e capacità professionali.
Sede di lavoro: Provincia di Gorizia.

I candidati, solo se in possesso dei requisiti, sono pregati di inviare con urgenza un dettagliato curriculum con autorizzazione al trattamento dei dati personali (L.675/96) a:

fact - Galleria Europa 3 - 35137 Padova

Gruppo industriale certificato con sede a Bassano del Grappa (VI), operante nel settore metalmeccanico, ricerca:

GIOVANE ADDETTA UFFICIO COMMERCIALE

cui affidare il contatto con i clienti italiani ed esteri.
Si richiede: conoscenza ed uso sistemi informatici quali Windows ed Office; esperienza nel settore vendite, preferibilmente maturata nel settore metallurgico (alluminio, acciaio e affini); conoscenza, oltre della lingua italiana, di croato/inglese e/o croato/tedesco; disponibilità al trasferimento per training iniziale presso sede di Bassano del Grappa;

VENDITORE - TECNICO COMMERCIALE

cui affidare il contatto con i clienti italiani ed esteri.
Si richiede: esperienza nel settore vendite, preferibilmente maturata nel settore metallurgico (alluminio, acciaio e affini); conoscenza, oltre della lingua italiana, di croato/tedesco e/o croato/inglese; laurea in ingegneria; disponibilità a viaggiare sul territorio italiano ed estero.

Il trattamento economico sarà commisurato alle effettive capacità del candidato.

Inviare dettagliato curriculum vitae entro il 10/06/02 a:
MAIL BOXES ETC Casella nr. 184
P.le cadorna, 20 - 36061 Bassano del Grappa (VI)

DIAMO GRANDI SPAZI A CHI VUOLE CRESCERE CON NOI

Con 33 ipermercati in Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna e oltre 5.000 dipendenti, Bennet rappresenta un punto di riferimento nel mondo della grande distribuzione.
A chi lavora con noi diamo grandi spazi: una ragione in più per condividere il nostro successo.

BENNET CERCA GIOVANI

aventi età compresa tra i 19 e i 28 anni, con cultura medio-superiore, al fine di avviarli alla carriera di:

DIRETTORE PUNTO VENDITA

È previsto un tirocinio pratico di alcuni mesi sul campo, e un'approfondita formazione supporta lo sviluppo professionale nel ruolo. È un'attività ad altissimo coinvolgimento, che richiede spiccato dinamismo ed alta motivazione ai rapporti interpersonali ed alla gestione delle risorse umane

Gli interessati di ambo i sessi possono inviare dettagliato c.v. a: **Bennet S.p.A., Selezione del Personale, via E. Ratti 2, 22070 Montano Lucino (CO)** o inviare e-mail a: **personale@bennet.com**

RP021

RICERCHE DI PERSONALE

Per settore Comunicazione e Pubblicità

È IN ALLESTIMENTO UN NUOVO UFFICIO MARKETING. CERCHIAMO PERSONE CON CARATTERISTICHE IDONEE. Siamo interessati alle seguenti figure professionali:

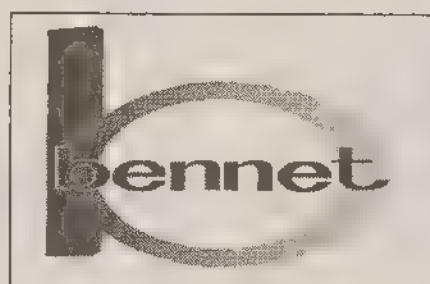
UN **DIRETTORE COMMERCIALE** [max 45 anni/ambosessi] CON ESPERIENZA IN GESTIONE ED INCREMENTO DEL PORTAFOLIO CLIENTI E DELLE RISORSE UMANE.

TRE **VENDITORI** [max 35 anni/ambosessi] CON ESPERIENZA E FORTEMENTE MOTIVATI.

NTWK

REMUNERAZIONE ADEGUATA ALLO STANDARD CON INCENTIVI MIRATI AL SOGGETTO

Inviare c/v a: ntwk / 34122 Trieste, piazza San Giovanni 3 / e-mail: networkcaffe@tin.it

bennet

Per la prossima apertura dell'ipermercato di **RONCHI DEI LEGIONARI** cerca

CAPI REPARTO E SPECIALISTI PER I SETTORI:

- ABBIGLIAMENTO - INTIMO	- MACELLERIA
- ELETTRODOMESTICI - HI-FI	- SALUMERIA
- INFORMATICA - TELEFONIA	- GASTRONOMIA
- BRICOLAGE	- PASTICCERIA
- CASALINGHI	- PANETTERIA
- GIOCATTOLI	- PESCHERIA
- CARTOLERIA	- FRUTTA - VERDURA
Pregasi indicare su busta e lettera Rif. NF2	**Pregasi indicare su busta e lettera Rif. AL2**

e inoltre

COMMESSE/I (Rif. CM) — **CASSIERE/I (Rif. CS)**
PERSONALE per PULIZIE (Rif. PL) — **ADDETTI RIFORNIMENTO (Rif. RF)**

Inviare dettagliato curriculum citando il riferimento di interesse a:
BENNET S.p.A., Selezione del Personale via Enzo Ratti 2, - 22070 Montano Lucino (CO)
oppure inviare e-mail completa di curriculum a **personale@bennet.com**

300 GIOVANI
STANNO PER AVERE UN FUTURO NELLE TLC.
Come Net Consultant Elitel.

CHI SIAMO

Elitel, il nuovo grande Network di Telecomunicazioni che nasce dal successo delle più dinamiche Compagnie Telefoniche Regionali: Adriacom, Linkup, Lombardiacom, Peppercom, Serenacom, Tibercom.

CHI CERCHIAMO

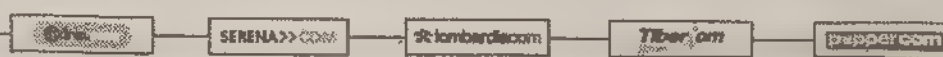
Ragazzi e ragazze di tutta Italia che vogliano investire nel loro futuro. Di età fra i 22 e i 25 anni, con diploma. Capaci di utilizzare Microsoft Office. Che parlino inglese.

COSA OFFRIAMO

- Un programma di formazione di 18 mesi in partnership con Elea, leader nella formazione professionale, con possibilità di essere certificati come specialisti di Telefonia&Internet.
- Un ambiente di lavoro stimolante: come Net Consultant porteranno le Soluzioni di Telecomunicazioni Elitel ai Professionisti e agli Imprenditori italiani.
- Un trattamento economico in linea con il raggiungimento degli obiettivi.

COME ENTRARE IN CONTATTO CON NOI

Basta compilare il form che si trova sul sito Elitel all'indirizzo *www.elitel.biz/lavoro.*

ELITEL
PIU' FORZA INSIEME
SERENA>>COM — lombardiacom — Tibercom — peppercom

Continuaz. dalla 28.a pagina

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO Barcola salone, 2 stanze, cucina, 1-2 bagni. Persone referenziate. Massimo € 1.250,00 mensili. Studio Benedetti 040/3476251.

AFFITTASI a Trieste appartamento esclusivamente a uso ufficio mq 150 circa IV piano con ascensore in palazzo prestigioso vicinanze tribunale completamente arredato pronta entrata. Trattative riservate. Scrivere a Casella postale n. 356 34074 Monfalcone. (A3977)

AFFITTO vista mare piazza Carlo Alberto trilocale più cucina 2 servizi. Tel. 328/9068082, ore pasti. (A3983)

ARREDATI 040/368003 Altura panoamico: saloncino, matrimoniale, cucina, terrazzini, canone euro 362 mensili. Largo Canal saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, canone euro 517 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

ARREDATO signorile prima entrata adiacenze corso Italia - soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, box auto, canone euro 878 mensili. Immobiliare Borsa, 040/368003.

LOCALI via Rossetti locale 50 metri quadrati canone euro 516 mensili - via Gatteri adatto deposito/rappresentanza, canone euro 670 mensili - Via Gatteri locale circa 120 metri quadrati, canone euro 1.033 mensili. Immobiliare Borsa, 040/368003.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano affittasi minialloggio arredato ingresso indipendente. (B00)

PRIVATO affitta S. Vito appartamento perfette condizioni 90 mq 826,00 euro più 130,00 spese condominiali. 040/660828 040/303277.

UFFICI di piccola metratura centralissimi indipendenti con servizio e riscaldamento affittansi da euro 212. Immobiliare Borsa, 040/368003. (A00)

VUOTI Settefontane soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, canone euro 290 mensili, Gretta/Berlam salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, canone euro 413 mensili, Ospedale Maggiore signorile soggiorno, due stanze, cucina doppi servizi, canone euro 671 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

VUOTO adiacenze Cumano ultimo piano composto da tinello con angolo cottura, due stanze, bagno, poggiolo. Canone euro 310 mensili. Immobiliare Borsa. 040/368003. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A. CASA di riposo cerca personale. Presentarsi lunedì 8 ore 10 «La Meridiana», via di Conconello 29, Opicina.

A. PER volantinaggio cercasi giovani seri, disponibilità tutto il giorno, paga interessante, residenti Monfalcone e limitrofi, Gorizia e limitrofi. Tel. 0481/533209 - Sis Pubblicità, ore ufficio. (B00)

A Gorizia cercasi commessa/o conoscenza sloveno. Telefono 3494204186. (B00)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche.

AGENZIA immobiliare rappresentante marchio nazionale, ricerca per potenziamento struttura commerciale giovani collaboratori in qualità di funzionari/e. Dinamici, max trentenni, militesenti, possibilmente con qualificata esperienza precedente di vendita di beni o servizi. E' richiesta laurea o diploma. Sono previste condizioni di sicuro interesse legate ai risultati raggiunti. Inviare curriculum a: Gabetti Op. Imm., via San Lazzaro n. 18/A, Trieste o telefonare al n. 040/763325. (C00)

AGENZIA investigativa ricerca personale maschile / femminile per servizio di antitaccheggio negli esercizi commerciali. Richiedesi serietà e affidabilità. Inviare curriculum a Fermo Posta centrale Trieste Pat TS2034773D.

APPRENDISTA commessa/o IV livello cerca negozio calzature conoscenza inglese o sloveno - croato. Tel. 348/3042169. (A3539)

ASSUMESI apprendista o commessa/o per settore alimentare (panificio). Presentarsi lun. h 14 via dell'Istria 21. (A3955)

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatore preparatore volenteroso tel. 040/228264, cell. 335/441800. (D00)

AZIENDA commerciale in provincia di Gorizia cerca 1 impiegato/a da inserire nel proprio ufficio bollettazione/fatturazione nonché amministrazione con orario unico dal lunedì al sabato. Solo se interessati telefonare dalle 15 alle 18 330722376. (B00)

AZIENDA impiantistica industriale con sede a Trieste che produce, installa impianti di allarme ed antincendio cerca neodiplomati e diplomati in elettronica/elettrotecnica/telecomunicazioni da adibire al comparto assistenza tecnica. I requisiti ideali dei candidati sono: età 24 anni non compiuti, passione per l'elettronica, predisposizione per i contatti con il pubblico, dinamismo, patente B, militesente pronta assunzione. Area di lavoro Friuli Venezia Giulia-Trieste. Consegnare curriculum presso Telesorveglianza via Carpison n. 1 Trieste. (A3974)

AZIENDA impiantistica industriale con sede a Trieste che produce, installa impianti di allarme ed antincendio cerca operai impiantisti. I requisiti ideali dei candidati sono: età 24 anni non compiuti, esperienza anche per brevi periodi, nel settore degli impianti civili, patente B, militesente diploma di specializzazione tecnica, pronta assunzione area lavoro Friuli Venezia Giulia-Trieste. Consegnare curriculum presso Telesorveglianza via Carpison n. 1 Trieste.

AZIENDA informatica leader nel Triveneto settori Server-Based Computing e System Integration seleziona sistemisti con esperienza Windows NT/2000 Server e Linux. Riferimento Elena, tel. 0481/476204. (B00)

AZIENDA leader settore pubblicità concessionaria tabelloni elettronici cerca agente per Trieste con esperienza nel settore. Telefonare 049/8648049 - 8898496.

AZIENDA trasporti cerca per filiale Gorizia giovane max 24 anni conoscenza russo-inglese per gestione traffici Est, conoscenza pc, preferibile esperienza casa spedizioni. 0422744864 - transport@codognotto.it. (B00)

AZIENDA veneta seleziona ambosessi full o part time per copertura varie posizioni su tutto Fvg. Dinamismo, dialettica, determinazione, presenza. Rimborso spese, formazione gratuita, supporti organizzativi. Retribuzione superiore alla media. Tel. 0432/231061.

BAR cerca banconiere/a o apprendista. Tel. 040/947887.

BIRRERIA cerca cameriera/e, banconiera/e bella presenza. Presentarsi dalle 11 alle 12, via Giulia 57. (A3778)

CERCASI contabile con esperienza per azienda commercio legnami. Necessaria conoscenza serbocroato. Tel. ore ufficio 040/383973. (A3749)

CERCASI cuoco/a o aiuto cuoca/o a Gradisca d'Isonzo. Tel. 0481/99178. (B00)

Continua in 35.a pagina

AGENZIA IMMOBILIARE SCAVONE
VENDE IN GRADO

Centro - VISTA MARE: due camere matrimoniali, soggiorno - pranzo, due bagni, garage.

Centro: camera, soggiorno - pranzo, bagno, terrazza, garage.

Centro storico: due camere matrimoniali, soggiorno - pranzo, bagno, garage.

Fiumicello: terreno edificabile di 1140 mq.

AFFITTANZE ESTIVE E POSTI BARCA
Grado - L.go S. Grisogono, 15 - Tel. 0431.80090

ZTrib2x2A

IL PICCOLO
VENDITE IMMOBILIARI
TRIBUNALE DI TRIESTE

TRIBUNALE DI TRIESTE
CANCELLERIA ESECUZIONI IMMOBILIARI
Nella procedura sub RE 250/00

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno **24 aprile 2002 alle ore 11.40** avanti al Giudice dell'Esecuzione dott. SANSONE sarà posto in vendita il seguente bene immobile: Terreno di mq 888 sito a Malchina P.T. 1004 di Malchina p.c.n. 1219 prato.

Prezzo base Euro 29.954,50. Offerte minime in aumento Euro 500,00. Termine per il deposito delle istanze di partecipazione: ore 12 del giorno 23.04.2002. Anticipo a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato a "Cancelleria Esecuzioni Immobiliari Tribunale di Trieste": 30% prezzo base d'asta.

Orario dell'Ufficio: lunedì - venerdì ore 9-11 stanza 144.
Trieste, 27 marzo 2002

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
dott.ssa Martina Vidulich

STIME GRATUITE

LARGO BARRIERA VECCHIA 16 - TRIESTE TEL. 040/636128 r.a.

www.cuzzot.com

APPARTAMENTI

OSPEDALE MAGGIORE, epoca, luminoso piano alto: atrio, soggiorno, cucina ab., matrimoniale, bagno, servizio. Termoautonomo. € 46.000,00

PASCOLI, epoca, stupendamente ristrutturato con gusto e materiali di qualità: atrio, salone, cucina ab., due camere, due bagni completi, due ripostigli. Serramenti a taglio termico, termoautonomo. € 110.000,00

PONTICELLO bassa, 25ennale, ottimo rifinitissimo a nuovo, luminoso in complesso residenziale: atrio, soggiorno, cucina ab., matrimoniale, bagno, rip., due ampi terrazzini. Grande posto auto coperto di proprietà esclusiva. € 82.000,00

CACCIATORE totale vista mare, in piccolo complesso residenziale recente stupendo appartamento in condizioni ottime: atrio, soggiorno, cucinotto, salottino, lavanderia, disimpegno, matrimoniale, bagno, terrazzo, ampio box auto e posto auto proprio. Serramenti in alluminio. € 139.000,00

DONADONI adiacenze, stabile 40ennale, ottime condizioni, luminoso: atrio, soggiorno, cucina ab., due matrimoniali, doppi servizi, rip., poggiolo, terrazzo di 35 mq. Serramenti in alluminio. € 99.000,00

LARGO MIONI adiacenze, epoca, stabile ristrutturato, luminoso piano alto, vista aperta: atrio, tinello, cucinotto, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. € 40.000,00

L.GO BARRIERA adiacenze, 50ennale: atrio, soggiorno, cucina ab., camera, cameretta, bagno, cantina. € 52.936,83

ANDRONA D'ESTE (rozzol), scorcio mare, in palazzina del 77 recentemente rinnovata splendido appartamento rifinitissimo: atrio, saloncino, cucina ab., due camere, bagno, due ripostigli, terrazzo lato saloncino e giardino pensile lato opposto, ampio box auto, due posti auto scoperti. Serramenti alluminio, porta blindata, termoautonomo. € 195.220,71

PIAZZA OSPEDALE, 35ennale, stabile lussuoso con quattro ascensori, ufficio adatto ad ambulatorio medico, studio legale, studio tecnico ecc... piano alto luminosissimo: atrio, salone con reception, tre stanze, guardaroba, ex cucina, bagno, poggiolo, soffitta. Serramenti in alluminio di ottima fattura e recenti. € 92.962,24

VIA ROMAGNA, lussuosissimo appartamento sito in piccolo complesso residenziale di tre palazzine poste su un parco di circa 6.000 mq. Posizione e rifiniture incantevoli. L'appartamento è stato rifinito e disegnato da un noto architetto. Costruzione del 1975: due ingressi, grande atrio, salone da 70 mq, cucina abitabilissima, disimpegni, due matrimoniali, una con spogliatoio, altre due stanze, due bagni, ripostiglio, un terrazzo, due poggioli, due posti auto nel garage con ascensore diretto, altro posto auto scoperto. Visite previo appuntamento ns. uffici. € 454.482,07

VIA MURAT, vista aperta, palazzo lussuoso d'epoca con tetto e facciate rifatti. Appartamento rifinito lussuosamente: atrio, soggiorno, cucina ab., camera, cameretta, doppi servizi, armadi a muro, poggiolo. € 113.620,52

UNIVERSITÀ, epoca, signorile, luminosissimo: atrio, salone, cucina ab., camera, cameretta, bagno, cantina. € 85.215,39

CARPISON, epoca, signorile, ottimo, luminosissimo: atrio, salone, cucina ab., camera, cameretta, bagno nuovo, servizio. Serramenti in alluminio, termoautonomo. € 95.028,07

COMMERCIALE adiacenze, splendida vista mare, in palazzina anni 70 tipo signorile. Ottimo. Rifinitissimo atrio, salone, cucina ab., due matrimoniali, cameretta, spogliatoio, rip., due bagni, due terrazzi, cantina, posto auto nel garage. Caldaia e strada privata nuove. € 235.000,00

TONELLO, 35ennale, stabile rifatto a nuovo, vista mare, ultimo piano con ascensore: atrio, salone, cucina ab., tre camere, bagno, ripostiglio con finestra, tre poggioli, cantina. Termoautonomo. € 140.476,28

VIALE MIRAMARE, piano alto esposto a sud. Vista mare. Stabile rinnovato. Appartamento rifatto a nuovo con materiali di prima scelta. Camere esposte sul verde. Atrio, salone, cucina ab., due camere, due bagni uno con vasca idromassaggio, rip., due cantine. Termoautonomo, serramenti in alluminio. € 113.620,52

SAN FRANCESCO-GALLERIA, in 40ennale stabile signorile pregiatissimo piano alto luminosissimo e totalmente al riparo del traffico: atrio, salone, cucina ab., disimpegno, camera, cameretta, bagno, rip. € 110.005,32

GATTERI ALTA, epoca, palazzo ben tenuto, impianto gas nuovo: atrio, soggiorno, cucina ab., matrimoniale, bagno, rip., cantina. € 54.744,43

SERVOLA, stupenda vista mare in particolare palazzina d'epoca ristrutturata a nuovo: atrio, soggiorno, cucina ab., matrimoniale, bagno, rip. Appartamento rinnovato, serramenti in alluminio, termoautonomo. € 80.050,82

VIA BATTISTI, epoca, appartamento di circa 185 mq da rinnovare: atrio, due saloni, cucina abitabilissima, due grandi camere, camera, bagno. Termoautonomo. € 113.620,52

VILLE CASE E TERRENI

DAMIANO CHIESA - SAN GIOVANNI ALTA, stupenda casa rifatta totalmente a nuovo. Ottime rifiniture, luminosissima, vista aperta P.T.: atrio, ampio salone, cucina abitabilissima, bagno con idromassaggio, ripostiglio. P. 1°: due matrimoniali, studio. La casa è circondata da un ampio giardino curatissimo. € 258.000,00

STRADA COSTIERA, lato mare posizione e vista incantevole, stupenda villa anni 60 rifatta a nuovo nell'83: salone, cucina ab., tre camere, cameretta, tre bagni, vari disimpegni, ampia taverna con caminetto, cantina, lavanderia, centrale termica. Due ampi terrazzi, balcone e soffitta. Barbecue in un terrazzo. La villa è dotata di spiaggia privata, piscina. Impianto di illuminazione su tutto il giardino, allarme ad infrarossi, serramenti in alluminio. € 645.571,12 Informazioni previo appuntamento ns. ufficio.

AFFITTI

VIA REVOLTELLA, modeste condizioni: atrio, cucina abitabile, matrimoniale, servizio. € 210,00. Contratto per residenti.

S. GIACOMO, epoca, modeste condizioni: atrio, cucina abitabile, matrimoniale, bagno. € 260,00 contratto per residenti.

VIA FRANCA, vista mare: atrio, soggiorno, cucina ab., matrimoniale, bagno, servizio, poggiolo. Termoautonomo. Affittasi arredato uso transitorio un anno più uno rinnovabile. € 500,00 più accessori.

V.LE IPPODROMO (fiera), luminoso: atrio, salone, cucina ab., due camere, doppi servizi, rip., due terrazzini. L'appartamento è arredato. Affittasi a residenti contratto anni quattro più quattro. € 570,00 mensili.

OSPEDALE MAGGIORE adiacenze affittasi locale d'affari di circa 100 mq con sette vetrine e bussola d'entrata. Ottime condizioni. Rinnovatissimo termoautonomo adattissimo qualsiasi attività. € 1.032,91 trattabili.

VIA GATTERI, affittasi pioccolo locale con due vetrine. € 206,58 mensili.

VIA PICCARDI piccolo locale d'affari con foro già adibito a bar ora vuoto. Affittasi € 258,23 mensili.

VIA RISORTA, affittasi piccolo locale uso magazzino o laboratorio. € 309,87 mensili.

BOX

FABIO SEVERO - altezza FORO ULPIANO ampio box auto al chiuso adatto ad ampia autovettura. € 25.822,84

LOCALI D'AFFARI

INIZIO VIA UDINE, locale d'affari in ottime condizioni composto da un unico vano con una vetrina più la porta d'entrata. Circa 65 mq vendesi. € 90.000,00

D'AZEGLIO, locali d'affari di circa 100 mq con sette vetrine e bussola d'entrata. Ottime condizioni. Rinnovatissimo, termoautonomo adattissimo a qualsiasi attività. € 139.443,36

RICHIESTE ACQUISTO

BAIAMONTI-SERVOLA, cercasi soggiorno, una-due camere, cucina, bagno. Definizione immediata. Pagamento contanti.

ROZZOL-FIERA-SETTEFONTANE, cercasi soggiorno, due camere, cucina, bagno. Definizione immediata. Pagamento contanti.

CERCHIAMO IN ZONA GRETTA appartamento con vista mare sui 100-120 mq più terrazzo e posto auto. Definizione immediata. Pagamento contanti.

CERCHIAMO URGENTEMENTE zona ROIANO - Viale MIRAMARE soggiorno, una-due camere, cucina, bagno. Definizione immediata. Pagamento contanti.

CERCHIAMO URGENTEMENTE zona S. LUIGI soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, poggiolo. Definizione immediata. Pagamento contanti.

CERCHIAMO URGENTEMENTE appartamentini zone UNIVERSITÀ nuova e UNIVERSITÀ vecchia. Definizione immediata. Pagamento contanti.

SAN VITO - CARLO ALBERTO - RIVE cercasi appartamento d'ampia metratura, luminoso, piano alto, ascensore. Definizione immediata. Pagamento contanti.

CERCHIAMO URGENTEMENTE casetta con giardino zona S. LUIGI o SAN GIOVANNI. Definizione immediata. Pagamento contanti.

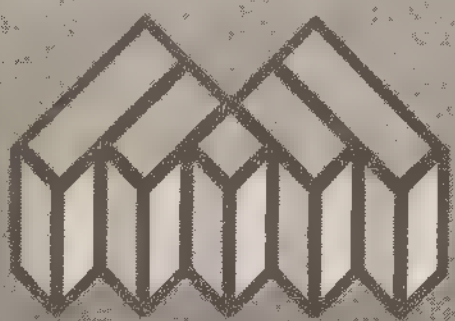
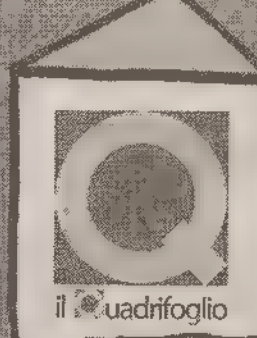
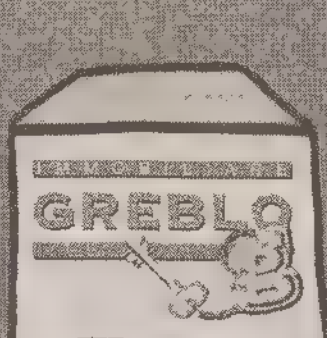
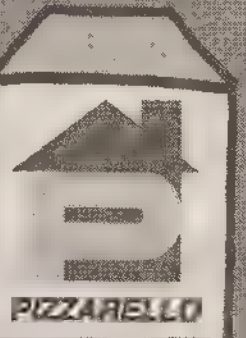
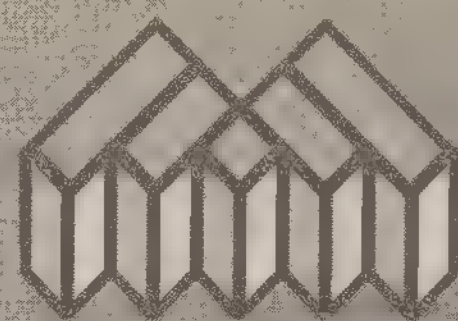
CERCHIAMO ad OPICINA soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, poggiolo, posto auto. Definizione immediata. Pagamento contanti.

CERCHIAMO appartamenti centrali qualsiasi metratura per selezionati clienti. Anche se da rimodernare. Definizione immediata. Pagamento contanti.

VUOLE VENDERE LA CASA O L'APPARTAMENTO REALIZZANDO IL MASSIMO CON RISERVATEZZA E TRANQUILLITÀ?

Telefoni a

CUZZOT ☎ 040.636128

VENDERÀ SUBITO IN CONTANTI COL MASSIMO REALIZZO

La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

MANSARDA (GIARDINO PUBBLICO) bel condominio d'epoca con ascensore! Stimolantissima abitazione! Cucina, soggiorno + accattivante soppalco, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 70 mq abitabili! € 92.960,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

RAFFINERIA appartamento 4°. piano senza ascensore con cucina, soggiorno, stanza, bagno, ripostiglio e ingresso. GREBLO 040/362486

VIA DONADONI, stabile moderno, piano alto con ascensore, atrio, cucina abitabile, soggiorno, stanza, bagno, wc, 2 poggioli, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Geom. GERZEL 040/310990

ROIANO CENTRO semirecente, 62 mq, I p., anche uso studio: ampio ingresso, grande matrimoniale, cucinino, tinello, bagno, ripostiglio, balcone € 72.300 (140.000.000). Possibilità arredato. PIZZARELLO 040/766676

INTROVABILE MANSARDA CENTRALISSIMA (con box auto in affitto) e splendida TERRAZZA abitabile!! - Ristrutturazione radicale alloggio, consegna tra 6 mesi. Cucina abitabile, salone, 2 camere, 2 bagni, 130 mq sicuramente per intenditori. Ottimo condominio con ascensore. Geom. MARCOLIN 040/366901

MANSARDA centro storico! Bel palazzo d'epoca a 2 passi piazza Ortis. Zona cottura + soggiornino 2 camere, bagno, 2 ripostigli. Accattivanti scorci città vecchia! € 95.600,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALE bellissimo alloggio di ampio respiro! Cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, poggiolo verandato. Bel condominio d'epoca ristrutturato! 85 mq particolari e tranquilli!! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA ROSSETTI in stabile recente tranquillo soleggiato appartamento cucina soggiorno matrimoniale 1 stanza singola bagno poggioli possibilità box auto in zona adiacente. GRATTACIELO 040/635583

VIA VECELLIO in stabile d'epoca appartamento molto luminoso cucina abitabile salone due camere bagno poggiolo cantina termoautonomo. € 80.000,00. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

ADIACENZE CANOVA appartamento piano ammezzato in buono stato composto da soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno ripostiglio. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

STRADA DEL FRIULI in villetta bifamiliare, appartamento panoramicissimo di circa 100 mq composto da salone cucina 2 stanze servizi poggiolo terrazza, più ampia cantina, giardino proprio. QUADRIFOGLIO 040/630174

ADIACENZE RIVE casa d'epoca in corso totale ristrutturazione, primi ingressi di cucina soggiorno 1/2 stanze servizi. Visione planimetrie presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA EMO, piano alto, ascensore, soggiorno cucinino, 2 stanze, servizio, terrazzino. GEOM. GERZEL 040/310990

LARGO PAPA GIOVANNI adiacenze splendido rinnovato moderno saloncino 2 stanze cucina bagno balcone riscaldamento centrale ascensore cantina. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

SAN VITO d'epoca ristrutturato 2 stanze soggiorno servizi riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

OSPEDALE d'epoca 3 stanze cucina bagno riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

V. CAPODISTRIA appartamento in stabile recente con ascensore, composto da soggiorno con cucinetta e terrazzo abitabile, 2 stanze, bagno completo con finestra, ripostiglio. CENTROSERVIZI 040/382191

RISTRUTTURATISSIMO, perfetto, appartamento via Giuliani, tranquillo, soggiorno, tinello con cucinetta, 2 stanze, bagno con finestra, riscaldamento autonomo, porta blindata, € 95.545 (185.000.000). CENTROSERVIZI 040/382191

GIARDINO PUBBLICO alloggio straordinariamente bello e di classe. Cucina con tinello, salone, 3 stanze, bagno con guardaroba, bagnetto di servizio, ripostiglio. Recentemente ristrutturato, particolari su misura regalati. Condominio d'epoca con ascensore. POSTO MACCHINA! Geom. MARCOLIN 040/366901

SAPPADA! GIOIELLINO ESTIVO/invernale! Alloggio con giardino e box. Stile montano! Geom. MARCOLIN 040/366901

P.ZZA PERUGINO appartamento cucina soggiorno tre camere bagno veranda ampia terrazza ingresso indipendente luminosissimo da risistemare. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

ZONA CENTRALE mansarda in condizioni perfette di 150 mq circa, composta da cucina, grande salone, matrimoniale, due singole, bagno, ampia terrazza, ascensore, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

COSTIERA immobile prestigioso, splendida vista, ampia metratura. Informazioni esclusivamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

PICCARDI recente in condizioni perfette, ampio ingresso, salone, cucina con stanza pranzo, 2 stanze, servizi, poggioli, cantina, impianto aria condizionata e d'allarme, porta blindata. QUADRIFOGLIO 040/630174

ADIACENZE VIA CAPODISTRIA luminoso, tranquillo, ingresso cucina soggiorno due stanze stanzetta bagno, poggioli, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA TOTI ottimo appartamento di 160 mq con 5 stanze, soggiorno, cucina abitabile, 2 bagni, 2 ripostigli, poggiolo e termoautonomo. Possibile divisione in 2 alloggi. GREBLO 040/362486

VIA LIMITANEA, epoca, 4° piano senza ascensore, atrio, soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze, servizi separati, 2 poggioli, ampia cantina; giardino condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990

PIAZZA GOLDONI, mansarda primoingresso, mq 150, ascensore, possibilità scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA MACHIAVELLI appartamento mq 180, termoautonomo, adatto anche ambulatorio, ufficio; ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990

ZONA CARLO ALBERTO: prestigioso, vista mare, salone doppio, 5 stanze, cucina, 2 bagni, servizio, poggioli, cantina, box, perfette condizioni, 300 mq, prezzo importante. PIZZARELLO 040/766676

VILLE PRIMI INGRESSI: CARSICA 250 mq coperti + 500 mq giardino in bifamiliare ma indipendente. AQUILINIA vero gioiellino 200 mq coperti + terrazzi, portici e giardino. Geom. MARCOLIN 040/366901

FINALMENTE!! CASETTA!! (anche BIFAMILIARE in famiglia)!! Roncheto / Soncini. Composta da 2 piani, 90 mq l'uno + 200 mq giardino e parcheggio. Rarissima perchè indipendente e tranquilla. Geom. MARCOLIN 040/366901

CHALET 65 mq + mansardina con 1700 mq terreno edificabile! Perciò ampliabile. Panoramicissimo! Geom. MARCOLIN 040/366901

DUINO villetta a schiera con giardino su 2 livelli più box e cantina composta da salone cucina abitabile 3 camere 2 bagni ripostiglio poggioli e terrazza. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

DUINO recente soleggiatissima villetta a schiera di 145 mq su 3 livelli, con ampi poggioli, giardino e posto macchina, in buonissime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ALTIPIANO recente villetta affiancata, ottimamente rifinita, composta da salone, cucina 3 stanze bagno, ampia cantina, giardino e posto macchina, condizioni perfette. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MUGGIA recente panoramica villetta indipendente su due livelli, con saloncino cucina due stanze servizi veranda portico taverna cantina giardino 700 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SISTIANA splendida villa di 300 mq su 3 livelli, con giardino, grande terrazza, porticato, garage, posti macchina esterni. Vista mare spettacolare. GREBLO 040/362486

OPICINA Splendida villa con giardino 3 stanze stanzetta cucina 3 bagni vaste terrazze riscaldamento metano cantina ottimo stato. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

MAGAZZINI E BOX

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti; nuovi, automatizzati! POSTEGGI COPERTI via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

SPLENDIDI 80 mq adattissimi a CIRCOLO SALA RITROVO anche magazzino. Attrezzato! Affarone!! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA MORERI prossima realizzazione posti macchina scoperti in area recintata. QUADRIFOGLIO 040/630174.

P.ZA GARIBALDI adiacenze vendesi in soluzione unica 4 box, 3 posti auto coperti, 3 posti macchina scoperti e locale / magazzino su strada. Buon investimento. GREBLO 040/362486

BOX, V.le R. Sanzio, con acqua e luce, affittiamo € 140,00 (270.000), compreso spese. CENTROSERVIZI 040/382191

AZIENDE

BAR, MUGGIA; posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone. Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR / GELATERIA / TRATTORIA / PIZZERIA / ABBIGLIAMENTI; negozi centralissimi da 50 mq a 130 mq. Geom. MARCOLIN 040/366901

VETERINARIO. Ambulatorio, attrezzato e avviato! Muri (60 mq) e parcheggio compresi nel prezzo. Geom. MARCOLIN 040/366901

LATTERIA - BAR centrale, di forte passaggio e forte lavoro, adattissimo famiglie!!! Geom. MARCOLIN 040/366901

DISPONIAMO di diverse edicole e giornali tabacchi in diverse zone centrali con buoni giri d'affari dimostrabili. Informazioni presso i ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

ZONA pedonale centralissima cedesi attività nel settore abbigliamento. Trattative riservate. GREBLO 040/362486

PICCOLI BAR BEN AVVIATI: varie zone da € 24.000,00 + possibilità muri. PIZZARELLO 040/766676

RISTORANTE-BUFFET ZONA. TERESIANO - PONTEROSSO 220 mq, recentemente ristrutturato € 200.000,00. PIZZARELLO 338/8465833

ADIACENZE BARRIERA negozio fiori mq 70, ampia vetrina, ottime condizioni, avviatissimo. PIZZARELLO 040/766676

BARRIERA GRANDE PASSAGGIO cedesi attività, 30 mq, perfette condizioni, trattative riservate. PIZZARELLO 040/766676

LOCALI

LOCALI PRIMI INGRESSI su zona pedonale quasi centrale!! 90 mq con servizi. Zona popolosa. Adattissimi uffici, servizi, terziario. Consegna fine 2002. Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA vicinanze Duomo! 90 mq adatti qualsiasi attività! Attenzione: vendesi muri!! Geom. MARCOLIN 040/366901

INTERESSANTISSIMO LOCALE!! Rarissimi e particolarissimi 200 mq adattabili sia a specifica e raffinata DEGUSTAZIONE o ACCOGLIENTE RITROVO, CIRCOLO ecc. anche UFFICIO. Possibilità acquisto BOX 2 macchine collegato. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA OSPEDALE 125 mq adattissimi qualsiasi attività! Passo carraio! Vendesi / affittasi! Geom. MARCOLIN 040/366901

UFFICIO NUOVO, 120 mq anche open space! Centrale, comodo con 2 posti macchina. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze Politeama Rossetti in ottimo stabile epoca vendesi locale d'affari da risistemare piano stradale con servizi 4 fori adatto diverse attività. GRATTACIELO 040/635583

ZONA RIVE in affitto, locale d'affari al piano stradale di circa 600 mq più magazzino. QUADRIFOGLIO 040/630174.

FABIO SEVERO locale d'affari di grande metratura, con ampi passi carrai, in vendita. Prezzo impegnativo, informazioni nei nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174.

D'ANNUNZIO adiacenze affittiamo locale con impianti a norma di 200 mq con soppalco, servizio e ampio passo carraio. GREBLO 040/362486

P. VICO - PACINOTTI 110 mq adatto anche servizi, sede associativa, vendesi o affittasi. PIZZARELLO 040/766676

PADUINA - XX SETTEMBRE ristrutturato completamente 45 mq + 15 mq soppalco - ufficio, pronto ingresso. PIZZARELLO 040/766676

S. VITO AFFITTASI locale d'affari 215 mq + soppalco, servizi, possibilità + passi carrai. PIZZARELLO 040/766676

ADIACENZE OSPEDALE (V. PIETÀ) 100 mq elegantemente ristrutturato € 129.000 (250.000.000). Possibilità subentro leasing. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE v. Ginnastica 85 mq più soppalco, servizio, ottime condizioni, € 775,00 (1.500.000) affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191

LOCALE 30 mq San Giacomo, perfetto, ottimo passaggio, € 413,00 (800.000) affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191

LAZZARETTO VECCHIO condominio recentissimo, ascensore, termoautonomo, ultimo piano con mansarda 156 mq circa, in ottime condizioni, non arredato. QUADRIFOGLIO 040/630174

GUARDIELLA appartamento vuoto composto da 2 stanza, cucina abitabile, bagno e ripostiglio. GREBLO 040/362486

S. GIOVANNI tranquillissimo, con ascensore appartamento ammobiliato composto da 2 matrimoniali, cucina abitabile, bagno e grande poggiolo. GREBLO 040/362486

UFFICI: Cassa Risparmio € 620,00 4 vani 2° piano, S. Nicolò da € 775,00 a € 980,00 3 o 4 vani; S. Francesco € 900,00 6 vani 3° piano. PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO: adiacenze p. Goldoni, recenti, perfetti, 4 vani, doppi servizi, terrazze € 775,00. PIZZARELLO 040/766676

COSTIERA: bellissima villetta panoramica, arredata: salone, 4 stanze, 3 bagni, giardino € 1.550,00. PIZZARELLO 040/766676

APPARTAMENTI ARREDATI varie zone, recenti: saloncino, 2 stanze, cucina, 2 bagni € 620,00. PIZZARELLO 040/766676

TRIBUNALE uso ufficio 2 vani sala attesa bagno riscaldamento ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CASETTA zona università arredata 2 stanze cucina bagno riscaldamento giardino. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

PERUGINO matrimoniale salotto cucinino bagno riscaldamento ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

UNIVERSITÀ arredato stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore per studenti. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

FABIO SEVERO moderno stanza cucina bagno riscaldamento ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

APPARTAMENTO in casetta indipendente appena ristrutturata, vuoto, soggiorno con cucinetta e terrazzo, 2 stanze, bagno, posto auto scoperto, € 671,00 (1.300.000), zona Revoltella. CENTROSERVIZI 040/382191

ZONA D'ANNUNZIO arredato, tranquillissimo, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, termoautonomo, € 336,00 (650.000). CENTROSERVIZI 040/382191

CENTRALE appartamento vuoto, perfetto, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, € 465,00 (900.000). CENTROSERVIZI 040/382191

CENTRALE appartamento vuoto e tranquillo, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, termoautonomo, € 414,00 (800.000). CENTROSERVIZI 040/382191

MUGGIA arredato, tranquillissimo, tinello e cucinetta, matrimoniale, bagno, facile parcheggio, € 388,00 (750.000). CENTROSERVIZI 040/382191

ZONA RIVE monolocale mansardato, vuoto, carinissimo, grande zona giorno-letto, zona cottura già ben arredata, bagno, riscaldamento autonomo, € 440,00 (850.000). CENTROSERVIZI 040/382191

AFFITTASI capannone di 1400 mq coperti e terreno di circa 2000 mq in zona industriale. Ulteriori informazioni esclusivamente presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

ZONA INDUSTRIALE Ovest affittiamo magazzino nuovo di 700 mq alto 3,7 m adatto a magazzino o laboratorio. GREBLO 040/362486

MUGGIA 900 mq vista golfo! Con progetto villa unifamiliare. Splendida soluzione. Geom. MARCOLIN 040/366901

OPICINA, terreno edificabile mq 1000, adatto anche per costruire villa bifamigliare. GEOM. GERZEL 040/310990

GROPADA TERRENO 2525 mq, pianeggiante con accesso carraio, allacciamento acqua, zona "F2" - PARCO DEL CARSO vendesi € 26.000. PIZZARELLO 040/766676

SALES TERRENO agricolo, particella di 8805 mq, zona "R3" vendesi € 27.000. PIZZARELLO 040/766676

PIRANO e Isola proponiamo 5 appartamenti appena restaurati in zone centrali a due passi dal mare. Forniamo completa assistenza nelle pratiche d'acquisto. GREBLO 040/362486

CAPANNONE di almeno 1000 ma coperti e almeno 400 mq di scoperto cerchiamo in acquisto per nostro cliente. GREBLO 040/362486

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, appartamenti, ville o casette. Trattative riservate. Geom. GERZEL 040/310990.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE presenta

LA SICUREZZA DI VENDERE ED ESSERE PREMIATI!

SE VUOI VENDERE IL TUO IMMOBILE E DAI L'INCARICO DI VENDITA AD UNA DELLE AGENZIE DEL CONSORZIO, RICEVERAI SUBITO GRATIS IL NUOVISSIMO TELEFONO NOKIA 3330 WAP.

CON LA COLLABORAZIONE DI

Spazio Pluss

Il tuo negozio della telefonia cellulare.

A Trieste Largo Piave, 3 (Via Coroneo)

A Gorizia V.a de Gasperi, 25

Aut Min n MP/97614/01 del 16/5/2001 Scade I 11/5/2002 Regolamento disponibile negli uffici dei consorziati Valida solo per la regione Friuli-Venezia Giulia

CHIAMA SUBITO! I NOSTRI ESPERTI TI ASPETTANO.

light

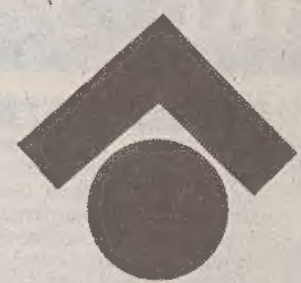
Per esempio il mutuo Casa Light ha un tasso variabile estremamente ridotto e la durata del mutuo può arrivare sino a 30 anni.

Scegli Casa Light e la tua rata sarà più leggera di un affitto.

CRTRIESTE BANCA SPA

Gruppo UniCredito Italiano

www.crtrieste.it

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

TECNOCASA
FRANCHISING NETWORK

TECNOCASA
FRANCHISING NETWORK

Affiliato S. Giovanni srl

Studio S. Giovanni
Via Giulia 102/A

Tel. 040.57.08.131

Euro 67.140 - STR. DI GUARDIELLA App. in stabile recente composto da ingresso, cucina abitabile, due camere, bagno. TERMOAUTONOMO. 040/5708131

Euro 77.468 - STR. PER LONGERA Casa di corte totalmente da ristrutturare disposta su due livelli per complessivi 80 mq c. ca. 040/5708131

Euro 77.468 - VIA VECELLIO In palazzo d'epoca app. di 90 mq composto da cucina abitabile con dispensa, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno completo, wc e cantina. PORTA BLINDATA. ARREDATO. 040/5708131

Euro 84.000 - P.ZA GIOTTI App. mansardato di 70 mq c.ca. all'ultimo piano con ascensore composto da corridoio, cucina, soggiorno, camera matrimoniale, bagno completo e soffitta. Impianti a norma. TERMOAUTONOMO. 040/5708131.

Euro 118.000 - VIA BRANDESIA - NUOVA ACQUISIZIONE - Casetta accostata di c.ca. 70 mq disposta su due livelli così composta: al piano terra ingresso con ripostiglio, soggiorno con cucinino e bagno, al primo piano un'ampia camera matrimoniale. PICCOLA CORTE DI PROPRIETÀ E SOFFITTA. 040/5708131

Euro 153.000 - VIA MOLINO A VENTO - App. pari primo ingresso in stabile nuovo composto da ingresso, soggiorno, due ampie camere, cucina abitabile, doppi servizi completi, ripostiglio, poggiolo, cantina e POSTO AUTO DI PROPRIETÀ AL COPERTO. Termoautonomo. Vista aperta. 040/5708131

Euro 210.000 - S. GIOVANNI ALTA - NUOVA ACQUISIZIONE - Casa accostata su tre livelli in posizione molto tranquilla internamente da rivedere composta da cinque stanze, bagno, cucina abitabile, ripostiglio, cantina, giardino di c.ca 50 mq e due posti auto. 040/5708131

Euro 123.949 - CORSO ITALIA adiacenze - appartamento al primo piano con ascensore di c.ca. 120 mq composto da 3 ampie camere, cucina, bagno, wc, ripostiglio, adatto per ufficio o studio medico. Visione planimetrie presso nostro ufficio previo appuntamento telefonico. 040/5708131

Euro 206.582 - CORSO ITALIA adiacenze - Appartamento al primo piano con ascensore di c.ca 200 mq composto da 6 ampie camere, cucina, doppi servizi, due ripostigli, adatto per ufficio o studio medico. Visione planimetrie presso nostro ufficio previo appuntamento telefonico. 040/5708131

RICHIESTE URGENTI

URGENTEMENTE CERCHIAMO UN APPARTAMENTO DI TRE STANZE E CUCINA NELLA ZONA DI SALITA DI VUARDEL O VIA DAMIANO CHIESA. DISPONIBILITÀ MASSIMA **EURO 150.000.**

URGENTEMENTE CERCHIAMO UN APPARTAMENTO DI CCA 140 MQ POSSIBILMENTE NELLA ZONA DI S. GIOVANNI ALTA CON DISPONIBILITÀ DI SPESA **EURO 250.000.** PAGAMENTO PER CONTANTI.

PER NOSTRO CLIENTE CON DISPONIBILITÀ DI SPESA EURO 110.000 CERCHIAMO UN APPARTAMENTO CON SOGGIORNO, TRE CAMERE E CUCINA ABITABILE ANCHE PIANO BASSO.

URGENTEMENTE CERCHIAMO UN APPARTAMENTO DI C.CA 50 MQ CON VISTA MARE POSSIBILMENTE ULTIMO PIANO ANCHE SENZA ASCENSORE, DISPONIBILITÀ DI SPESA EURO 120.000.

PER NOSTRO CLIENTE CON DISPONIBILITÀ DI SPESA EURO 130.000 CERCHIAMO UN APPARTAMENTO DI 70/80 MQ IN ZONA CAMPI ELISI, VIA EMO O VIA TONELLO.

Affiliato Studio Roiano srl

Studio Roiano
Via di Roiano 5/c

Tel. 040.41.18.08

STOCKTOWN
NEL nuovo **CENTRO COMMERCIALE RESIDENZIALE "CITTADELLA STOCK"** disponiamo di appartamenti primi ingressi, di varia metratura con ottime rifiniture. **Lavori in fase avanzata**, per visionare il capitolato e le planimetrie vi invitiamo presso il nostro ufficio. Tel. 040/411808

€ 30.987(60ml) – SAN GIACOMO - Appartamento, affittato, di 50mq in buone condizioni interne, composto da cucina, stanza,stanzino e bagno completo. Libero nel 2003

€ 53.000 (102ml) - VIA GIACINTI - Alloggio di 65 mq composto da cucina abitabile, matrimoniale, singola, stanzetta, bagno completo. Cantina. Termoautonomo. Tel 040/411808

€ 53.000 (102ml) - SAN GIACOMO - Ottimo appartamento al secondo piano, ristrutturato, composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno completo ripostiglio. Termoautonomo. Ottimo anche come investimento. Tel 040/411801

€ 59.000 (114ml) - VIA DI ROIANO - Al secondo piano di un buon stabile, Appartamento composto da atrio, ampia cucina, 2 matrimoniali, servizi separati. Poggiolo. Termoautonomo. 040/411808

€ 150.000 (290ml) – CITTA' VECCHIA – Signorile appartamento di 160 mq, da poco ristrutturato **con eleganti rifiniture,** composto da: ingresso, ampio soggiorno, tre matrimoniali, cucina abitabile, dispensa, spazioso bagno completo, poggiolo. **Ideale anche come ufficio.** Termoautonomo, impianti a norma. **Ottimo rapporto qualità prezzo.** Tel 040/411808

OPICINA - VIA DEL SABOTINO
NUOVA COSTRUZIONE

In zona particolarmente pregiata e tranquilla nuova costruzione **di VILLETTE** su due livelli con taverna. **Terrazzo. giardino di 200mq e posto auto di proprietà. Finiture di pregio.** Visione planimetrie presso il nostro ufficio. Tel 040411808

SCALA SANTA - CASETTA bifamiliare su due livelli più mansarda abitabile, con giardino di proprietà. Ottime condizioni interne. Ristrutturato nel '96. Tel 040/411808

Affiliato Inter Med srl

Studio Settefontane
Via Settefontane 29/A

Tel. 040.39.33.29

Euro 55.800 - GHIRLANDAIO - App.to piano medio composto da ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, camerino, doccia, wc, poggiolo, soffitta. TERMOAUTONOMO.

Euro 61.975 - D'ANNUNZIO ZONA - App.to piano medio così composto: ingresso, ampia zona giorno, matrimoniale, camera, bagno. Molto bene internamente!

Euro 92.446 - ZORUTTI - App.to al piano basso di 93 mq c.a. composto da: ingresso, tre ampie stanze, cucina abitabile, bagno, rip. PARZIALMENTE RINNOVATO. Termoautonomo.

Euro 98.127 - DELL'AGRO - App.to ULTIMO PIANO con asc. composto da: ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, rip., due poggioli, cantina. Ottima disposizione interna. LUMINOSO, VISTA APERTA!

Euro 129.114 - ZONA CONTI - RECENTISSIMO appartamento termoautonomo in stabile signorile internamente composto da: ingresso che si apre sul soggiorno, cucina con ampia vetrata, due camere da letto, bagno, rip. Ampio TERRAZZO con ottima esposizione. Finiture impeccabili, BOX AUTO di proprietà (Euro 18.076). Possibilità secondo box auto. Tel. 040/393329.

Euro 131.697 - CENTRALE - App.to ampia metratura composto da: ingresso, soggiorno, tre camere, cucina, due bagni, tre ripostigli, cortile; TAVERNA CON CAMINETTO di 25 mq c.a. con accesso diretto dall'appartamento. BUONE CONDIZIONI!

NUOVA ACQUISIZIONE

Euro 205.000 - FONTANELLA (CHIAMPORE) - POSIZIONE INCANTEVOLE Due casette bilocali, di cui una al grezzo in 650 mq di giardino, grande terrazza panoramica. VISTA MOZZAFIATO SU TUTTO IL GOLFO!

LOCALI D'AFFARI

Euro 49.063 - REVOLTELLA BASSA - Locale d'affari fronte strada con tre vetrine di c.a. 70 mq.

Euro 2.582 - CENTRALE - Disponiamo di due negozi fronte strada di c.a. 65 mq più soppalco e magazzino con accesso auto. AFFITTO.

SPECIALE AFFITTI

Euro 387 - S. VITO - App. in stabile con asc. composto da: ingresso, cucina, camera, cameretta, bagno, wc, rip. ARREDATO. Spese condominiali a parte.

VALUTAZIONI GRATUITE NELLE ZONE DI SETTEFONTANE, REVOLTELLA, GHIRLANDAIO

Affiliato MB srl

Studio Rozzol
Via Revoltella 87/A

Tel. 040.93.80.538

Euro 154.937 - BERGAMINO - Al penultimo piano di una piccola palazzina di fine anni '60 app.to ristrutturato nel 2001 composto da: corridoio, soggiorno con accesso al BALCONE PANORAMICO su città e mare, cucina a vista con balcone verandato, due camere da letto, bagno finestrato, cantina. POSTO AUTO condominiale in garage - Tel. 040/9380538.

€ 160.000 - MONTEBELLO - In una piccola palazzina del 1975 completamente rinnovata e con asc. grande appartamento di oltre 100 mq con grande atrio, salone doppio (è possibile ricavare la terza camera) e cucina con accesso a una TERRAZZA ABITABILE (3x3), grande matrimoniale, camera doppia, bagno con finestra, rip. VISTA MOLTO PANORAMICA! Posto auto in garage a € 12.911. Tel. 040/9380538.

€ 160.000 - EREMO ALTA - Appartamento in casetta così composto internamente: bussola d'ingresso, soggiorno, cucina abitabile, grande matrimoniale con verandina, cameretta, bagno con finestra. All'esterno una GRANDE TERRAZZA DI 60 MQ, che sovrasta un BOX di proprietà di 16 mq. Ottime condizioni interne e TERMOAUTONOMO! Tel. 040/9380538.

PREZZO RIBASSATO!!!

€ 160.000 - SAN LUIGI - App. in ottime condizioni interne al terzo e ULTIMO PIANO di un piccolo stabile del '69 con parcheggio privato, composto da: corridoio, soggiorno e camera entrambi con balcone dal quale si vede TUTTA LA CITTÀ, cucina abitabile con veranda, matrimoniale, bagno, cantina molto grande, ripostiglio al piano terra. Tel. 040/9380538.

€ 185.924 - PERIFERIA - Particolare app. di 150 mq c.a. in piccolo stabile recente piastrellato. 1° livello: atrio, soggiorno, cucina, due camere, bagno, TERRAZZA (m. 2,8 X 5,5); 2° liv.: camera, bagno, grande mansarda, rip. e TERRAZZA a vasca (m. 3,8 X 5). POSTO AUTO di proprietà. Tel. 040/9380538.

RICERCHIAMO NELLA ZONA DI REVOLTELLA - S. PASQUALE APPARTAMENTI CON SOGGIORNO E TRE CAMERE PER SODDISFARE LE RICHIESTE DI MOLTI CLIENTI DELLA NOSTRA ZONA CON DISPONIBILITÀ FINO A 400 MILIONI

CHIAMATECI PER UNA VALUTAZIONE. È GRATUITA

ATTIVITÀ E LOCALI COMMERCIALI

€ 18.075 - GARIBALDI - Piccolo locale d'affari a livello strada dotato di vetrine in zona di fortissimo passaggio pedonale composto da un vano con soppalco e wc. LIBERO. Tel. 040/9380538

€ 23.000 - S. PASQUALE - Licenza di vendita al dettaglio di generi alimentari con attrezzatura, macchinari e ottimo avviamento. Subentro nel contratto di locazione a € 200/mese. LIBERO SUBITO! Tel. 040/9380538.

Continuaz. dalla 32.a pagina

CERCASI prestaservizi referenziata capace stiro, cucina, preferibilmente nazionalità italiana. Richiedesi max serietà orario 8-17. Tel. 040/771789. (A4001)

CERCASI ragioniera/e max 23enne. Inviare curriculum C.P. 150 Gorizia C.le. (B00)

CERCASI serramentista con esperienza pratico montaggio/assemblaggio. Tel. 040/368146. (A3995)

CERCASI uomo/donna max 30 per lavoro in edicola con esperienza massima serietà di bella presenza. Telefonare 347.2422951 Alessandro.

CERCO banconiera/e anche senza esperienza zona Monfalcone telefonare dalle 12 alle 15 allo 0481/45011 338/7968545. (C00)

GRUPPO pop rock cerca bassista con strumentazione propria, età compresa tra 18 e 25 anni, preparato e motivato. Cell. 347/4512972. (A3636)

IMPORTANTE gruppo immobiliare seleziona diplomati su Trieste Monfalcone. Trattamento contrattuale fisso + provvigioni. Inviare curriculum: Immobiliare S. Vito via Combi 7/E Trieste. (A00)

IMPRESA edile cerca apprendista muratore. Telefonare allo 040/382827 ore ufficio.

MANPOWER Gorizia ricerca: 20 operai/e su 3 turni per azienda tessile; 6 magazzinieri uso muletto; impiegata/o buoni inglese e tedesco per ufficio vendite; dipolomato/a geometra conoscenza Cad; 7 operai addetti macchinari. Tel. 0481/538823.

MANPOWER Monfalcone ricerca perito meccanico, esperienza produzione e gestione commesse per importante azienda Ronchi dei Legionari, scopo inserimento. Verniciatore per azienda metalmeccanica. Tel. 0481/791686.

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi contabile esperto, operaie e addette cucina o mensa triplo turno, un programmatore Java o Delphi o Sql, un giovane ragioniere, una giovane diplomata con breve esperienza ufficio commerciale o acquisti, una cameriera, una banconiera, una sarta tendaggi. Corso Cavour 3/a 040/368122. (A3978)

METIS Spa assume per aziende triestine e isontine: ingegnere meccanico buon inglese, ingegnere chimico ed elettronico, perito nautico conoscenza inglese, disegnatore cad, perito meccanico esperienza progettazione, operai max 25 buona retribuzione, addetto/a paghe, diplomato in ottica. Via Torrebianca 19, tel. 040/3480665 trieste@eurometis.it. (A00)

MONFALCONE, azienda informatica ricerca personale per attività di vendita e di telemarketing. Richiedesi: iniziativa, abilità nei contatti telefonici, capacità relazionale, conoscenza uso pc. Riferimento Martina, tel. 0481/476204. (B00)

NEGOZIO autoricambi cerca commesso/a con esperienza nel settore. Scrivere a fermo posta Trieste agenzia 7. C.I. AD 4775151. (A3800)

PART-TIME società seleziona addetti alla promozione telefonica richiediamo buona dialettica. Telefonare 040/3481053. (A3954)

PRESTIGIOSO gruppo internazionale (Sjpc/J. Rothshild) specializzato in soluzioni d'investimento personalizzate, seleziona ambosessi area Fvg. Offre: remunerazione fissa + commissioni + share option. Formazione e uffici a carico dell'azienda. Inviare curriculum: Zerostandard - Risorse umane - via Madonna del Mare 3, 34100 Trieste. Zerostandard@email.it. (A3990)

PROMOTER, esperienza settore servizi, a cui affidare la promozione di abbonamenti a periodici internazionali e banche dati on-line, azienda multinazionale leader nell'information service rivolto a società e organismi di ricerca, ci incarica di selezionare per area Nord Est. Richiedesi conoscenza lingua inglese. Scrivere dettagliando curriculum vitae: Acta Consulting via Fanti, 12 - 10129 Torino - fax 011/561.71.16. (Fil23)

BOUTIQUE centrale cerca apprendista commessa/o max 23 anni. Gradito diploma tecnico commerciale. Chiamare martedì allo 040/631224. (A3915)

CERCASI apprendista parrucchiera/e presentarsi martedì alle 18 in via Rossetti 7 angolo via Giotto. (A3964)

CERCASI apprendista pizzaiolo. Tel. 040/630409.

CERCASI chef di cucina e camerieri/e ristorante Le Terrazze Hotel Riviera. Telefonare allo 040/2248000 dalle 9 alle 13. (A3910)

CERCASI collaboratrice/tore con esperienza sostituzione ferie in casa di riposo eventuale assunzione. Presentarsi ore 10-13 in via Pozzo del Mare 1. (A3942)

RICERCHIAMO personale militesente per consegne personalizzate. Richiediamo motorino e conoscenza computer. Tel. 333/9888781 ore ufficio.

SALONE parrucchiera Staranzano cerca urgentemente un/a lavorante e un/a apprendista. Tel. 0481/710855 cell. 347/9412434. (C00)

SARTA capace lavori di tappezzeria interessata migliorare posizione cerca laboratorio Perizzi via Malaspina 1 Trieste. Tel. 040/827431.

SELEZIONIAMO per Ced n. 3 impiegati: - Rif. A: 2 impiegati pluriennale esperienza settore contabile, preferibilmente provenienti da studi professionali o da Ced. - Rif. B: ragazzo/a max 23 anni da inserire nel settore dell'elaborazione paghe con conoscenza dei pacchetti Winword, Excel, Posta elettronica, Internet. Inviare c.v. via fax allo 040/660766.

Continua in 36.a pagina

CasAffari
AGENZIA IMMOBILIARE
STRADA PER VIENNA N. 9 - OPICINA (TRIESTE)
040/213366
ADERENTE ALLA FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI FIAIP

OPICINA villa unifamiliare in ottime condizioni composta da salone, cucina, 3 stanze letto, doppi servizi per complessivi mq.170 e taverna fuori terra di mq.140 con ingresso indipendente. Ampio giardino

OPICINA terreno edificabile di mq.2400 circa (con dolina), progetto in fase di approvazione per la realizzazione di una villa bifamiliare o eventualmente ampia singola.

OPICINA (ad. Via di Basovizza) prossima realizzazione di una villa bifamiliare composta da soggiorno, cucina, 3/4 camere, doppi servizi, posti auto coperti e giardino proprio.

RUPINGRANDE (in costruzione) porzione di villa bifamiliare consegna prevista primi 2003, soggiorno, cucina, doppi servizi, 3 camere letto, taverna, lavanderia, garage e giardino proprio.

TRIESTE - VIA S.MICHELE (adiacenze) appartamento in ottimo stato composta da soggiorno, cucina, stanza, bagno, termoautonomo.

RUPINGRANDE Villa singola disposta su 3 livelli di complessivi mq.300, in perfette condizioni con terreno alberato di mq.5000 e terrazza di mq.50 con vista panoramica.

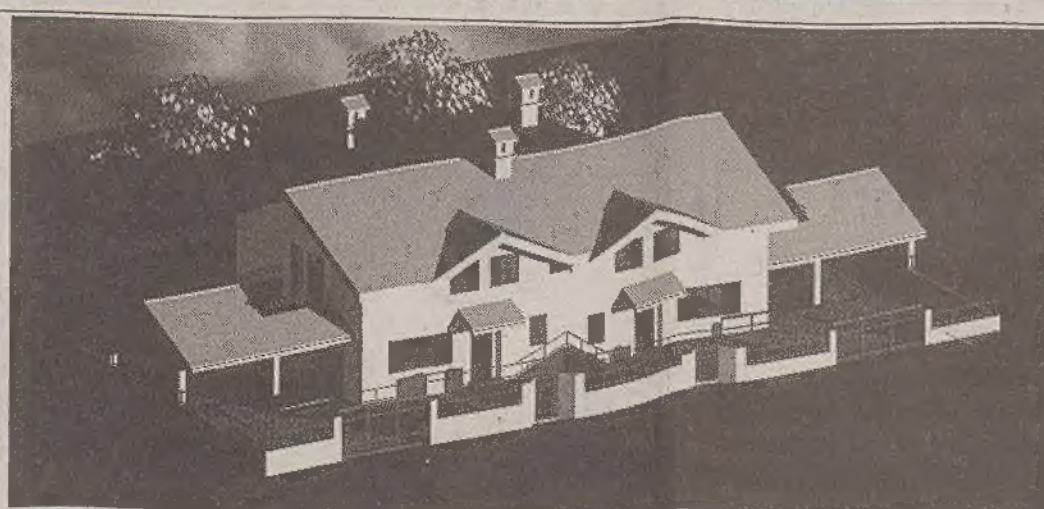
VISTA PANORAMICA

VIA DEGLI OLMI villa singola con vista panoramica di mq.160 circa disposta su 2 livelli, salone con "fogolar", cucina, 3 stanze, doppi servizi, terrazza e giardino.

STRADA DEL FRIULI in nuovissima palazzina appartamento lussuosamente rifinito di mq.190 circa disposto su due livelli con ampia terrazza e giardini pensili con vista mare a 360 gradi. L'immobile è stato inoltre predisposto per essere eventualmente utilizzato come 2 unità immobiliari indipendenti.

CATTINARA (adiacenze) villa singola al grezzo di totali mq.140 circa più ampio scantinato, box auto e giardino di proprietà.

VIA COMMERCIALE in recentissima palazzina, prestigioso attico di mq.180 circa con terrazza vista panoramica (vedi foto) salone, cucina, 3 camere, tripli servizi, termoautonomo e 3 posti auto in garage.

OPICINA particolare villa singola di mq.270 abitabili, da rimodernare, disposta su 2 livelli fuori terra, con giardino alberato. Possibilità agevolazione 36% sulla ristrutturazione. Prezzo impegnativo.

OPICINA (cantiere) Immerse nel verde prossima realizzazione di 3 ville bifamiliari con 3/4 camere letto, salone, cucina, tripli servizi, possibilità taverna, box auto e giardino esclusivo. Consegna prima metà 2003.

SE È SUA INTENZIONE VENDERE UN APPARTAMENTO, CASA O VILLA SULL'ALTIPIANO MOLTO PROBABILMENTE ABBIAMO L'ACQUIRENTE CHE FA PER VOI!

PADRICIANO (cantiere) realizzazione di 2 ville singole immerse nel verde, composte da salone, cucina, 3/4 stanze letto, doppi servizi, taverna e ampio giardino di mq.900 circa ciascuno. Consegna fine 2002.

Continuaz. dalla 35.a pagina

SERTUBI SPA ricerca un DIPLOMATO o LAUREATO in discipline giuridiche/economiche max 32 con padronanze lingue tedesca e inglese e precedente esperienza lavorativa per inserimento ufficio commerciale Trieste. Inviare dettagliato curriculum a Sertubi Spa via Von Bruck 32, 34123 Trieste, fax 040/3173199, e-mail personale@sertubi.com.

SOCIETÀ commerciale in Gorizia cerca addetto contabilità e segreteria, buona conoscenza Office, lingua inglese e possibilmente serbocroata; scrivere a fermoposta Gorizia Centrale C.I. AG6453714. (A00)

SOCIETÀ triestina di sviluppo cerca: un programmatore Java con esperienza su database relazionali; un addetto/a all'assistenza e installazione di sistemi gestionali con conoscenza di base dei sistemi operativi Windows più comuni, internet e posta elettronica, è gradita la conoscenza delle problematiche inerenti la gestione condominiale. Per informazioni telefonare allo 040.662095 dalle 8.30 alle 12.20 oppure al 335.1202652.
(A00)

STUDIO commercialista cerca ragioniera/e pratica/o contabilità ordinaria e redazione bilanci. Inviare curriculum via fax allo 040/636564.
(A00)

SUPERMERCATO assume apprendisti commessi e macellai. Scrivere al supermercato Despar via Donadoni 22 Trieste.
(A3875)

ULIXE ricerca persona competente entusiasta cui affidare gestione punto vendita tele-informatico. Curriculum a info@ioio.it.
(A3960)

VILLA Verde seleziona personale con e senza esperienza da destinare all'assistenza anziani. Tel. allo 040/220813.
(A3744)

VUOI lavorare comodamente da casa? Guadagno interessante. Tel. 02/30330382. Email studiogottardis@tiscali.it.
(A123)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

AUTISTA trentaseienne patenti C D Cap D pratico consegne offresi. Tel. 040/307936.
(A3971)

BANCARIO in pensione ex appartenente arma carabinieri, giovanile accetterebbe incarichi di fiducia e responsabilità. 3299623673.
(A3902)

CANTANTE lirico e organista offresi per matrimoni indimenticabili. Tel. 340/3468776 Leonardo, 349/1051270 Chiara.
(A3932)

IMPIEGATA offresi referenziata, distinta, varie mansioni, automunita, disponibile subito. Tel. 040/823755.
(A3940)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

SGOMBERIAMO convenientemente abitazioni, cantine, acquistiamo mobili, soprammobili ante 40 alle massime valutazioni. Tel. 347/3475568, negozio 040/311474. (A4006)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (Fil17)

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000. Chiamate senza impegno. 0041/91/9731090.
(Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

MORA occhi verdi... 98-66-98 le mie misure... 333/2683250 il mio cellulare. (Fil60)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. NEGOZIO ventennale specializzato in vendita di hardware, software, ottima rendita, possibilità marchio, negozio in affitto di 100 mq. € 103.250,00. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CARDUCCI adiacenze bar buffet superalcolici cibi caldi asporto. Euro 163.000. Informazioni riservate Vip 040/634112.
(A3984)

13 MERCATINO
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan». Massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio.
(A3936)

LIBRI antichi intere biblioteche buona cultura anche tedeschi annate complete giornali riviste documenti archivi familiari stampe carte geografiche acquista la libreria editrice goriziana pagando il massimo (perizie) tel. 0481/33776.
(B00)

040 - 368283
P.zza del Ponterosso, 6 - Trieste
lun-ven 9-13 / 15-19 sab 10-12.30

040 - 7600250
Piazza Tommaseo, 4/a - Trieste
lun-ven 9-13 / 15-19 sab 10-12.30

Per acquistare o vendere casa consulta anche il nostro sito
www.gallery-immobiliare.com

SAN GIOVANNI Appartamento in buone condizioni, ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno con vasca, ripostiglio. €.61.974,83 Cod. 518/P PROGETTOCASA 040/368283

ZONA BAIAMONTI Appartamento piano alto, in buone condizioni, composto da soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, due balconi di cui uno verandato, cantina, riscaldamento autonomo. €.67.140 Cod.351/P 040/368283 PROGETTOCASA

LARGO MIONI Appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. €.72,303.96 Cod.462/P 040/368283 PROGETTOCASA

CENTRALISSIMI PRIMINGRESSI In palazzo d'epoca ristrutturato, ultime disponibilità monolocali rifiniture particolari, balconi, termoautonomo, ascensore. Cod.446/P PROGETTOCASA 040/368283

ADIACENZE OSPEDALE Due appartamenti ottime condizioni, adatti uso ufficio, ingresso, due stanze, bagno, termoautonomo. €.82.633,10 Cod.502/P PROGETTOCASA 040/368283

VICINANZE GIARDINO PUBBLICO Appartamento piano alto composto da ingresso, soggiorno, cucina con balcone, camera e cameretta, bagno, ripostiglio, ascensore. Cod.528/P PROGETTOCASA 040/368283

LARGO MIONI Appartamento all'ultimo piano con ascensore, panoramicissimo, in buone condizioni, composto da ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone verandato. Cod.526/P PROGETTOCASA 040/368283

COMMERCIALE Appartamento in palazzina stile Liberty, buone condizioni, composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, due ripostigli, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore. €.103.291,38 Cod.506/P PROGETTOCASA 040/368283

ZONA IPPODROMO Appartamento piano alto con ascensore, buone condizioni, composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, due ripostigli, vista aperta. €.113.620,52 Cod.180/P PROGETTOCASA 040/368283

ZONA CAMPI ELISI Appartamento in buone condizioni, composto da ingresso, salotto, cucina abitabile, due camere da letto, servizi separati, cantina, riscaldamento autonomo. €.118.785,10 Cod.523/P PROGETTOCASA 040/368283

SEMICENTRALE In palazzina finemente ristrutturata appartamento in perfette condizioni, composto da ampio salone, cucina abitabile, matrimoniale con stanza guardaroba, camera singola, bagno, ripostiglio, cantina, termoautonomo, ascensore, €.142.025,65 Cod.328/P 040/368283 ▼

F. SEVERO ATTICO ristrutturato con terrazzo di c.ca 150mq vista mare e città. Composto da ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale con balcone, bagno, ripostiglio, ascensore. Cod.473/P PROGETTOCASA 040/368283

VIA CARDUCCI In prestigioso palazzo d'epoca, appartamento d'ampia metratura buone condizioni, salone, cucina abitabile, due/tre camere, bagno, ripostiglio, ascensore, termoautonomo, videocitofono, €.154.937,07 Cod.460/P PROGETTOCASA 040/368283

RESIDENZA MALCANTON a due passi da P.ZZA UNITA'. CONSEGNA fra 60 GIORNI. Alcune tipologie disponibili: a) soggiorno, angolo cottura, camera, bagno da €.131.696,51 b) Appartamento due livelli, soggiorno, cucina, doppi servizi, camera, stanzetta da €.191.089,05 c) ampio soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, da €.284.051,29 d) Attico due livelli soggiorno, cucina, doppi servizi, tre camere da €.366.684,40 Per informazioni/ apputamenti Cod.283/P PROGETTOCASA 040/368283

ZONA CENTRALE appartamenti occupati composti da soggiorno, cucina, due camere,cameretta, bagno+wc, ripostiglio e poggiolo. € 64.557,11. Cod.373/P GALLERY Tel.040/7600250

VIA FABIO SEVERO ALTA in palazzo signorile ampio appartamento soggiorno, cucina, due camere, bagno+wc, ripostiglio e due balconi. Cod.319/P GALLERY Tel.040/7600250

ZONA CENTRALISSIMA appartamento uso ufficio/abitazione, 100mq. Impianti a norma. €129.115,00. Cod.398/P GALLERY Tel.040/7600250

SERVOLA tranquillo appartamento di 90mq con terrazzo in casa bifamiliare con cortile; composto da grande cucina, due camere matrimoniali e bagno. Box auto. Possibilità di ricavare il soggiorno con lieve restauro. Cod.195/P GALLERY Tel.040/7600250

ROIANO appartamento restaurato con affaccio alberato e luminoso; saloncino d'angolo con balcone, cucina abitabile, due camere matrimoniali, cameretta, servizi e soffitta. Cod.17/P GALLERY Tel.040/7600250 ▼

BORGO TERESIANO Particolare appartamento in ottime condizioni, composto da ingresso soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno con vasca idromassaggio e box doccia, soffitta, riscaldamento autonomo. Cod.501/P PROGETTOCASA 040/368283

ZONA POSTA CENTRALE secondo piano, soggiorno, cucina abitabile, quattro ampie stanze, bagno, wc, ripostiglio, termoautonomo. Ideale uso ufficio, € 165.266,21 Cod.252/P PROGETTOCASA 040/368283

VICINANZE V.LO CASTAGNETO Attico panoramicissimo vista città e mare, ingresso, saloncino, cucina, due camere, bagno, balcone, grande terrazzo di 20mq, due ripostigli. Possibilità posto auto. Cod.516/P PROGETTOCASA 040/368283

VIA COMMERCIALE Attico come primingresso, due livelli, vista golfo: salone, cucina, tre stanze, servizi, ripostiglio, balconi/terrazza, caminetto, box. €.335.696,98 Cod.355/P PROGETTOCASA 040/368283

SAN VITO Appartamento prestigioso in villa liberty, 180mq vista mare, primingresso. Salone, cucina, sala da pranzo, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo abitabile 15mq, posti auto in garage. Cod.509/P 040/368283

ADIACENZE TRIBUNALE Appartamento di ampia metratura, adatto uso ufficio di rappresentanza/poliambulatorio. Composto da doppio ingresso, ampia aniticamera, salone, cucina con tinello, sette stanze, tripli servizi, quattro balconi, due ripostigli. €.400.000,00 Cod.522/P 040/368283 PROGETTOCASA

SERVOLA appartamento su due livelli in buone condizioni generali con bella esposizione sala da pranzo, cucina, camera, cameretta, bagno e terrazzo, in mansarda ulteriore soggiorno con caminetto, matrimoniale e bagno. Termoautonomo. Cantina, box auto e posto macchina, ampia area condominiale. €167.848. Cod.417/P GALLERY Tel.040/7600250

UNIVERSITA NUOVA appartamento al settimo piano con vista panoramica sulla città e colle di San Giusto; posto macchina in garage; in perfette condizioni con terrazzo, saloncino, grande cucina, due camere matrimoniali, bagno, balcone. Cod.133/P GALLERY Tel.040/7600250

ROIANO appartamento ampia metratura luminoso, composto da salone, due camere matrimoniali, cameretta, doppi servizi, ripostigli, cucina, poggiolo. €175.595,35. Cod.137/P GALLERY Tel.040/7600250

VIA TIBULLO In zona tranquilla e verde, appartamento in stabile con ascensore composto da ingresso, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, bagno e wc, due poggioli di cui uno verandato, box auto di proprietà. €183.000,00. Cod.385/P GALLERY Tel. 040/7600250

ZONA MADDALENA stabile recente in ottime condizioni appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, tre ampie camere, bagno, ripostiglio, due terrazzi di cui uno parzialmente verandato. Condizioni interne perfette, finiture di qualità, impianti a norma, vista aperta. Cod.397/P GALLERY Tel.040/7600250

ROSSETTI ultimo piano panoramico in bel palazzo trentennale. Salone in marmo chiaro con uscita al terrazzo di 45mq, quattro comode camere e servizi, ottime rifiniture adatto abitazione di rappresentanza. Cod.109/P GALLERY Tel.040/7600250

VIA COMMERCIALE ALTA appartamento di ampia metratura su due livelli con vista mare e doppio ingresso, composto da cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, due poggioli, al livello inferiore due ampi vani, bagno, portico di 30 mq, cantina, due posti auto in garage, termoautonomo, porta blindata, videocitofono. €uro 340.000,00. Cod.305/P GALLERY Tel.040/7600250 ▼

CENTRALISSIMO palazzo di prestigio, appartamento all'ultimo piano disposto su due livelli con due terrazze panoramiche. Salone con caminetto, studio soppalcato, cucina, due camere, doppi servizi. Pronto ingresso. Cod.407/P GALLERY Tel.040/7600250

ZONA FARO in una stupenda posizione che domina il golfo di Trieste, appartamento primingresso su due livelli di ampia metratura, con grandi terrazze. Vista mare. La palazzina si compone di soli quattro appartamenti. Trattative presso i nostri uffici. Cod.130/P GALLERY Tel.040/7600250

OPICINA Zona tranquilla VILLE a schiera primingressi, ottime rifiniture, tre livelli. Composte da taverna, lavanderia, cantina, piano terra: ingresso, soggiorno/sala da pranzo, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, piano mansardato: tre camere, bagno, giardino di proprietà, due posti macchina coperti. A partire da €.299.500,00 Consegna luglio 2002. Informazioni previo appuntamento c/o i ns.uffici. Cod.530/P PROGETTOCASA 040/368283

SAN GIOVANNI Casa accostata con vista nel verde, disposta su due livelli, ingresso, salone, cucina abitabile, bagno, wc, due camere matrimoniali, veranda, taverna con lavanderia e bagno, soffitta, ampio giardino. €.335.700,00 Cod.529/P PROGETTOCASA 040/368283

STRADA DEL FRIULI In posizione soleggiatissima con splendida vista golfo/città, casa indipendente con giardino proprio. Composta da soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno, taverna finestrata, ampia cantina. Possibilità ampliamento. €.356.355,26 Cod.353/P PROGETTOCASA 040/368283 ▼

BARCOLA Casa completamente da ristrutturare, due livelli 500mq, giardino, garage 100mq, terrazzo 80mq con vista mare. Cod.510/P 040/368283

OPICINA villetta a schiera su tre piani, primingresso con finiture a scelta, soggiorno, cucina abitabile, bagno, mansarda con due camere e bagno, taverna e garage, giardino di proprietà. Possibilità permuta. Cod.394/P GALLERY Tel.040/7600250

OPICINA Nel complesso residenziale di via Monrupino si realizzano quattro ville bifamiliari disposte su tre piani, ciascuna con ingresso pedonale e carraio indipendente. Il residence, inserito in un contesto verde ancora incontaminato, si distingue per l'elevato standard abitativo. Altre informazioni potranno essere fornite presso i nostri uffici. Cod.225/P GALLERY Tel.040/7600250

ROSSETTI - Zona residenziale - Bellissimo palazzetto liberty adatto nucleo familiare importante con necessità di numerosi ambienti, ristrutturato con gusto attento nei particolari e nelle rifiniture; consegna immediata. Si compone di 3 piani abitativi + taverna per complessivi 300mq + giardino. Possibilità permuta. Informazioni presso i nostri uffici. Cod.278/P GALLERY Tel.040/7600250

BOX AUTO, Via Calvola/Negrelli, in nuovo garage pronta consegna, da €.17.560,00 COD.44/P PROGETTOCASA 040/368283

BARCOLA BOX di prossima realizzazione, varie metrature, porta basculante, dotati di acqua e luce. Cod.505/P PROGETTOCASA 040/368283

CENTRALISSIMO UFFICIO in affitto, piano alto con ascensore, perfette condizioni, ampia metratura composto da otto stanze, sala riunioni, doppi servizi, tre balconi. Cod.538/P PROGETTOCASA 040/368283

UFFICIO primingresso 180 mq Zona Industriale (Via Caboto) in stabile di nuova costruzione, possibilità affitto e/o vendita. COD.68/P PROGETTOCASA 040/368283

ZONA CENTRALE ufficio direzionale ampia metratura con condizionamento e impianti a norma. Cod.401/P GALLERY Tel.040/7600250

ADIACENZE PIAZZA GOLDONI in stabile ristrutturato, ufficio primingresso su due livelli con doppia entrata composto da 2 vani + bagno, mansarda altri 2 vani, bagno e terrazza a vasca. Porta blindata, videocitofono, termoautonomo. Soddisfa i requisiti legge Tremonti. €uro 200.000,00. Cod.69/P GALLERY Tel.040/7600250

BAR - BUFFET ROIANO licenza ristorante e superalcolici, 25 coperti. Muri in affitto con un canone vantaggioso, possibilità giardino. Cod.12/P PROGETTOCASA 040/368283

LOCALE D'AFFARI, zona P.zza Foraggi, con avviamento decennale. Ampie vetrine fronte strada, composto da ufficio, negozio, magazzino con soppalco, impianti a norma. Vendesi avviamento e attrezzatura con muri in affitto. Cod.180/P 040/368283 PROGETTOCASA

ROZZOL acconciature uomo donna con clientela consolidata, ottime condizioni interne, facilità di parcheggio, locale in locazione, cedesi avviamento e arredi. €51.650,00. Cod.5/P GALLERY Tel. 040/7600250

STRADA DI FIUME altezza Maddalena, locale commerciale fronte strada con passo carrabile e area esterna di proprietà di 130mq, adatto a svariate attività dall'ufficio, al negozio, all'attività artigianale. €1.500,00 mensili. Cod.231/P GALLERY Tel.040/7600250

CANTU' Ultima disponibilità in nuovo residence appartamento due livelli, taverna, ampio soggiorno, cucina, due stanze, servizi, porticato, terrazza, giardino, box. COD.277/P 040/368283

Volete conoscere il valore del Vostro immobile?

Chiedete ai nostri professionisti una valutazione senza impegno.

Per informazioni contattateci allo:

040/368283

Gallery in Provincia — DUINO-AURISINA, S.DORLIGO, MUGGIA

Muggia
040 - 271147
Corso Puccini, 2/a
lun-ven 9-13 15-19

AQUILINIA - Via Flavia di Stramare nuovo Residence composto da 11 appartamenti di varie metrature con taverna e giardino o mansarda e cantina, posti auto scoperti e coperti. Cod.19/P

MUGGIA ottimo appartamento su due livelli con giardino. Soggiorno con cucina all'americana, due camere da letto, bagno, terrazzo verandato, taverna, box auto e posto auto condominiale. Cod.20/P ▼

NOGHERE casa in ottime condizioni su due livelli con giardino. Salone, cucina, tre camere, tripli servizi, ripostiglio e terrazzo. Cod.12/P

MUGGIA via del Serbatoio terreno costruibile di circa 1000 mq con indice di edificabilità 0.8 mc/mq. Cod.1T/P

LOCALITA' FRANCOVEC Terreno edificabile pianeggiante di circa 1600 mq con indice di edificabilità 0.8mq/mc. Cod.3T/P

MUGGIA vicinanze porticciolo due magazzini di circa 15mq e 20mq con luce e acqua in affitto. Cod.15/P

◀ **PORTO S. ROCCO** Villa singola di ampia metratura con giardino e vista panoramica sul golfo. Ampia zona giorno, cucina, due camere, tripli servizi, terrazzo, taverna, garage. Cod.18/P

GALLERY Muggia centro attività commerciale in vendita o in affitto. Trattative riservate c/o nostri uffici. Cod.1A/P

Sistiana
040 - 2908343
Sistiana 45/f
lun-ven 9-12 15.30-18.30
sab. 10-12.30

DUINO appartamento 55mq arredato in zona servita nel centro del paese, composto da soggiorno con angolo cottura,una matrimoniale con poggiolo,cameretta,bagno,due posti macchina, termoautonomo. €uro 118.785,00 Cod. 62/P 040/2908343

RUSTICO in Strada Costiera, NUDA PROPRIETA' con 2000mq di terreno di cui 1400mq edificabili, zona tranquilla e soleggiata con vista mare. €uro 77.469,00 (150 mil.) Informazioni c/o nostro ufficio previo appuntamento. Cod.59/P 040/2908343

S. CROCE centro casa carsica ristrutturata di 250mq circa su due livelli con rifiniture di lusso, cucina, due saloni con caminetto, quattro stanze, tripli servizi, lastrico solare di 100mq con VISTA MARE, corte interna. Prezzo importante. Informazioni c/o nostro ufficio previo Appuntamento. Cod. 4/P 040/2908343 ▼

SISTIANA Appartamento di 100mq, nel verde in piccola palazzina con entrata indipendente, cucina, salone, tre camere, due servizi, posto auto, 300mq di splendido giardino. €uro 154.937 Cod. 23/P 040/2908343

◀ **DUINO** Appartamento di 150mq, zona incantevole, primo ingresso con entrata indipendente, cucina, ampio salone, due camere, tre terrazze, doppi servizi, garage e cantina. Ottime rifiniture. €uro 351.191Cod. 50/P 040/2908343

VISOGLIANO VILLE primo ingresso in costruzione, eleganti, ottimamente rifinite, composte da cucina, salotto, tre camere, doppi servizi, garage o posto macchina. Splendidi giardini di proprietà. Pronta consegna primavera 2003. Prezzi interessanti! Cod31/32/P 040/2908343

PRECENICO casa rustica da ristrutturare, 80 mq circa,con 60 mq di corte/giardino, con la possibilità di box auto all'interno della proprietà in zona tranquilla e soleggiata nel centro del paese. €uro 77.468 Cod64/P 040/2908343

SISTIANA Affittasi casa accostata di 100mq circa,cucina,salone,due stanze,bagno,veranda,poggiolo e giardino di proprietà. €uro 620,00mensili. Cod. 61/P 040/2908343

AURISINA Appartamento in villa con splendido parco e con la possibilità di altro terreno costruibile,soggiorno,cucina,due camere,doppi servizi,portico e cantina. Informazioni c/o nostro ufficio previo appuntamento. COD. 39/P 040/2908343

Gallery in Regione

Monfalcone
0481 - 790679
Corso del Popolo, 56
lun-ven 9-12.30
15.30-19.30

MONFALCONE - centralissimo appartamento composto da atrio, cucina, tinello, salotto, 2 camere, bagno, ripostiglio, 2 terrazze, garage. Cod. 73/P 0481/790679 ▼

S. PIER D'ISONZO - casetta accostata disposta su due livelli con soggiorno, tinello, bagno, camera, posto auto. Da sistemare. Cod. 281/P. 0481/790679

PIERIS - zona residenziale villetta schiera di testa su tre livelli, ampio giardino di proprietà. Ottime condizioni. Cod. 287/P 0481/790679

MONFALCONE - semicentrale recentissimo appartamento bicamere ampio scoperto di pertinenza, cantina e garage. Ottime condizioni. Cod.175/P 0481/790679

MONFALCONE - appartamento termoautonomo composto da ingresso, ripostiglio, disimpegno, soggiorno, angolo cottura, 3 camere, bagno, terrazza, cantina. Cod.90/P 0481/790679

PIERIS - abitazione bifamiliare da ristrutturare con possibilità ampliamento. Ampio terreno agricolo retrostante. Cod. 188/P. 0481/790679

MONFALCONE - casetta con cortiletto antistante composta da ingresso, salotto, soggiorno, angolo cottura, bagnetto, due camere da letto, cantina. Cod. 92/P 0481/790679.

STARANZANO - recentissima villetta indipendente. Soppalco con travi a vista, ampio terrazzo, taverna e giardino. Cod. 35/P 0481/790679

MONFALCONE - villetta schiera tre livelli: soggiono, cucina, 2 bagni, 3 camere, lavanderia, cantina, box, terrazze, garage, giardino. Cod. 195/P 0481/790679

◀ **RONCHI DEI LEGIONARI** - recentissima villa singola composta da salone, cucina, studio, disimpegni, 3 bagni, 3 camere, ripostigli, 2 poggioli, taverna, cantina, box, giardino. Cod. 300/P 0481/790679

Cervignano
0431 - 35986
Via Roma, 91
lun-ven 9-12.30 15-19
sab. 10-12.30

AIELLO DEL FRIULI: loc. Ioannis palazzina di soli tre appartamenti in costruzione, ultima disponibilità due camere, soggiorno, cuicnino, posto auto e giardino di proprietà. Cod.350/P 0431/35986 ▼

CAMPOLONGO AL TORRE: centrale rustico completamente da ristrutturare ca 330 mq, tre livelli di cui uno mansardato, fienile, vani accessori. Ampia corte di proprietà. Euro 111.038,23 Cod.340/P 0431/35986

S. GIORGIO DI NOGARO: casa accostata di ampia metratura soggiorno, sala da pranzo, cucina, bagno tre camere più mansarda. Giardino di proprietà. Ottime condizioni. Euro 100.709,10 Cod.351/P 0431/35986

TERZO DI AQUILEIA: appatamento ampia metratura, in posizione centrale, buone condizioni composto da soggioeno, cucina, tre camere e doppi servizi. Termoautonomo terrazzone di 24 mq. Cod.361/P 0431/35986

FIUMICELLO: casetta ottime condizioni, con l'abitazione disposta su un' unico livello, soggiorno, cucina, due camere, ripostiglio. Ampia cantina abitabile. Gardino di proprietà. Euro 134.278,79 Cod.360/P 0431/35986

◀ **CERVIGNANO CENTRO:** casetta accostata su due livelli, soggiorno, cucina, bagno, camera matrimoniale e ripostigli. Giardino con portico. Da ultimare le finiture. Euro 85.731,84 Cod.346/P 0431/35986

GRADO ZONA GOLF: Immersa nel verde, recente villa a schiera , ampia metratura, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio. Zona notte tre camere, servizio. Giardino di proprietà. Cod.347/P 0431/35986

GRADO CENTRALISSIMO: vicinanze Posta appartamento monolocale sito al terzo piano con ascensore, bagno finestrato, termoautonomo, arredato, buone condizioni. Euro 98.126 Cod.44/P 0431/35986

GRADO VECCHIA: centralissimo appartamento primo piano ristrutturato recentemente, termoautonomo composto da soggiorno, cucina a vista, due camere da letto, bagno. Ottime finiture. Cod.283/P 0431/35986

In un'epoca in cui il piacere di possedere un gioiello unico o uno strumento di alta orologeria è una qualità sempre più rara, esiste ancora chi crede nel valore senza tempo delle cose preziose.

Oggi, la terza generazione di gioiellieri ed orologiai trova spunto nell'antica e sapiente tradizione tramandata da Marzari di padre in figlio. Una nuova generazione, la stessa filosofia per proiettarsi con slancio e creatività verso il gusto del domani.

Dario, Andrea Marzari e i loro collaboratori annunciano a tutti gli amici e clienti la riapertura della gioielleria di Via Roma 3, martedi prossimo.

MARZARI & Co.

Via Roma 3, TRIESTE